RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 42 120 lire 18/24 ottobre 1970

Peppino in TV: Papocchia dopo Pappagone

Un popolare sorriso: quello di Anna Maria Gambineri, che da quasi dodici anni annuncia i programmi della televisione

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 42 - dal 18 al 24 ottobre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

Due ragazzi e la lirica

« Illustrissimo signor direttore, sono un quattordicenne assiduo lettore del suo avviato ed interessante giornale. Appartengo a quella schiera di pochissimi ragazzi a cui piace la musica classica, della quale prediligo in particolare quella lirica. Sul Radiocorriere TV *n. 37 leggo con dispiacere nell'articolo* Rivincita a Venezia per Beethoven *di* Ernesto Baldo *un grosso errore. Infatti, si legge: " Come autore a Venezia ci sarà anche Beethoven del quale Johnny Dorelli canterà un brano —* Inno alla gioia *— tratto dall'*Ottava Sinfonia... *". Tengo a precisarle che il suddetto inno si trova nella* Nona *e non nell'*Ottava Sinfonia, *e rappresenta il coro finale composto dal maestro tedesco su versi del poeta Schiller. Ho sentito il dovere di scriverle perché in Italia " l'ex patria del Bel Canto " (così oso definirla) vi è un'enorme deficienza riguardo all'educazione musicale, e certi errori, anche se dovuti a distrazione, non dovrebbero essere permessi. Approfitto dell'occasione per esprimerle lo scontento di quei pochi amanti della vera musica in riguardo alle opere liriche trasmesse dalla televisione. Sono rarissime, in media 3 all'anno. I programmi di musica leggera, invece, sono un'infinità. Se lei mi risponderà (e lo spero) dirà certamente che bisogna dar peso alla maggioranza, ma in un mese ci sono 30 giorni, il sacrificio si potrebbe fare nel trasmettere un programma lirico ogni 15-20 giorni. E' naturale sentir dire che in Italia si scambia Verdi per uno scienziato e Volta per un musicista. Mi sono interessato a chiedere ad alcuni miei amici, qui ad Acerra, perché non gradissero la lirica: mi hanno risposto che non hanno mai avuto modo di udirla con la dovuta attenzione. Poiché appena si preme l'interruttore TV si sentono quei pazzi sfrenati di urlatori è ovvio che l'indice di gradimento si basi su di loro. Ricordo che alcuni bambini abitanti nella stessa mia scala, quando fu trasmessa la vita di Rossini, cantavano "largo al factotum " dal Barbiere. Ebbene se fossero incrementati questi spettacoli, a parer mio, il risultato sarebbe quello sperato, cioè un maggior avvicinamento alla vera musica »* (Tommaso Esposito - Acerra).

« Egregio signor direttore, sono un ragazzo di dodici anni appassionato di musica lirica e le scrivo per porle due domande molto semplici alle quali spero che lei risponderà. Eccole la prima: desidererei sapere quando riprenderanno le trasmissioni liriche per televisione. So che tempo fa per televisione sono state trasmesse diverse opere (la Bohème *di Puccini, il* Don Pasquale *e alcune altre) e spero che tra non molto la RAI ne trasmetterà altre alla TV. Il secondo mio desiderio sarebbe quello di sapere se e quando sarà replicato, per radio o per televisione, il* Rigoletto *di G. Verdi »* (Giorgio Brianese - Marghera).

La puntualizzazione di un ragazzo di quattordici anni che coglie in errore un giornalista su una questione musicale merita risposta anche se si tratta di un evidente « lapsus calami » in cui, in determinate e affrettate circostanze di lavoro, non soltanto un giornalista, ma anche un esperto di musica potrebbe incorrere. Che di « lapsus » si tratti è dimostrato dalla banalità dell'errore stesso: non c'è chi non sappia che la celeberrima ode *An die Freude* fu inserita da Beethoven nel finale della *Nona*; e non c'è chi non conosca l'alto significato umanitario che il musicista volle dare ai versi di Schiller. Comunque, con la pubblicazione della lettera di Tommaso Esposito, la rettifica è fatta: l'Aristarco in erba è accontentato. Passando alle lamentele sulla scarsità di musica classica in televisione che mi giungono anche dal ragazzo dodicenne, dirò a conforto di entrambi che è allo studio la trasmissione di un intero ciclo operistico che, auguriamoci, verrà messo in onda quanto prima. Purtroppo, tra le opere previste in TV non c'è il *Rigoletto*, almeno per il momento; il capolavoro verdiano non figura neppure tra i prossimi programmi radiofonici. Ma io penso che le richieste di due ragazzi anti-beat meritino la maggiore considerazione: se non altro perché la voce di questi ragazzi è insolitamente pura e nobile. Chissà che non venga ascoltata.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Mercadante

« Gentilissimo signor direttore, in un'altra mia lettera chiedevo come la RAI intende celebrare il 1° centenario della morte del grande musicista altamurano F. S. Mercadante. Inoltre chiedevo di far conoscere attraverso la risposta chi è stato F. S. Mercadante. Recentemente la RAI ha messo in onda alcune pagine scelte dal Giuramento *e un concerto per corno e orchestra. Chiedo pertanto che cosa ancora deve mettere in onda. Quali opere? Il Festival dei Due Mondi di Spoleto fu inaugurato quest'anno con l'opera* Il Giuramento *ed ebbe grande successo, non poteva essere il contrario. Chiedo se la registrazione di quest'opera sarà messa in onda dalla RAI. Spero che la presente non faccia la fine della precedente altrimenti devo dire che mentre i verdiani, i rossiniani, i belliniani, i wagneriani, e recentemente i mascagnani hanno il privilegio di essere riscontrati, i mercadantiani, per i quali mi faccio portavoce, sono trascurati ed ignorati. Ultimamente e precisamente sul* Radiocorriere TV *n. 31 vi è una risposta autorevole di Giovanni Carli Ballola ai mascagnani. Fra l'altro dice: " Del resto nessuna persona dotata di senso comune pretenderebbe che venissero ridestate dal loro sonno ' tutte ' le 70 opere scritte da Donizetti, ' tutte ' le 60 composte da Mercadante, ' tutte ' le 90 e più lasciate da Pacini: musicisti altrettanto, se non più rispettabili di Mascagni... ". Ciò non può essere attuato, però mentre si eseguono opere di Mascagni, Donizetti, Verdi (le più brutte) di Mercadante nessuna. Come mai? Forse con il* Nostro *esiste la " congiura del silenzio " causata da Verdi, come si riscontra nell'articolo illustrativo del concerto Scaglia-Ceccarossi a pag. 65 del* Radiocorriere TV *n. 33. Molti fanno finta di ignorarlo e di ignorare che Mercadante ha composto musica più bella di quella di Verdi. Lo si ignora per ingrandire la figura di Verdi. F. Botti nella sua biografia di Verdi lo ha ignorato quando nel capitolo "Verdi, Aedo d'Italia" dice: " ...Così il coro della Donna Caritea: ' Chi per la Patria muor vissuto è assai ' era su tutte le bocche e i fratelli Bandiera lo cantarono nel 1844 avviandosi al supplizio... " (questo coro lo ha scritto F. S. Mercadante però il Botti omette l'autore). Forse temeva di offendere Verdi... »* (Giuseppe Marinelli - Altamura).

Grazie al cielo questo giornale non trascura volutamente alcun musicista. Noi ascoltiamo tanto i verdiani, i rossiniani, i belliniani, i wagneriani, (i donizettiani che lei non nomina) i mascagnani e perché no, all'occasione i ponchielliani, tanto per citare i « patiti » di un musicista per qualche verso discutibile. Non vedo il motivo di togliere siffatto lecito privilegio ai mercadantiani di cui lei si fa portavoce, immagino autorizzato. Infatti, dico un esempio, Mercadante e la sua opera sono stati ricordati dal *Radiocorriere TV* con parole entusiastiche in una recensione di dischi classici che, evidentemente, le è sfuggita. Una partitura capitale del musicista altamurano, *Il Giuramento*, è stata trasmessa l'8 ottobre per radio: in tale occasione nella pagina dedicata alla musica, c'era un'ampia presentazione di tale partitura. Con ciò, spero non continui a pensare a una « congiura del silenzio » la cui assurdità è palese a chi abbia una briciola di senso comune.

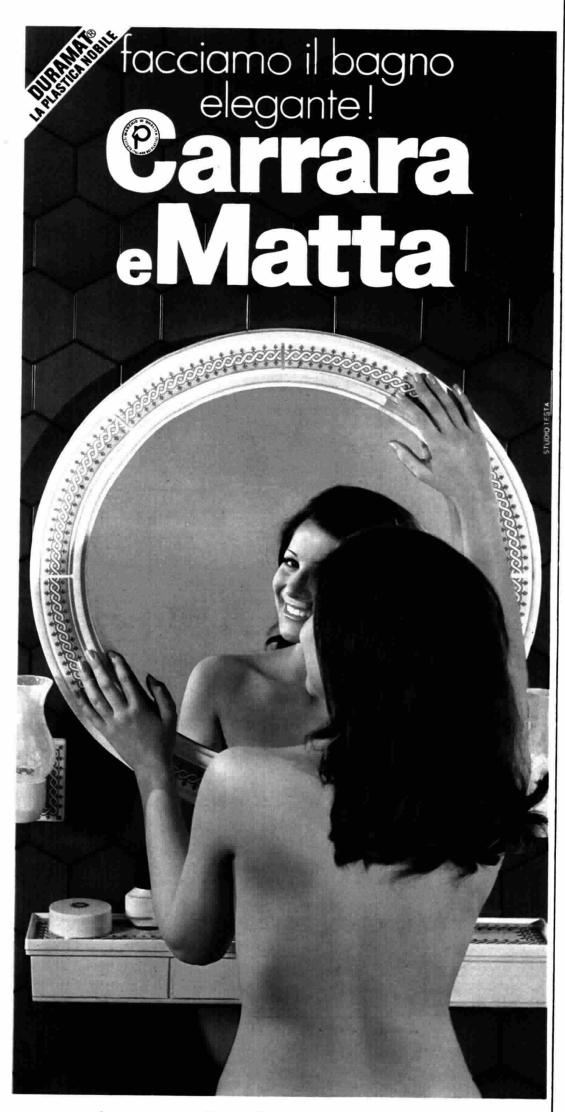
Esame di abilitazione

« Illustre direttore, mi permetta di rettificare la risposta al quesito pubblicato in Lettere al direttore *del n. 35 del* Radiocorriere TV, *sotto il titolo* Esame di abilitazione. *Purtroppo — le parrà assurdo, ma è così — la disposizione di legge che consente ai diciottenni di presentarsi agli esami di maturità e abilitazione, col solo requisito della licenza media, " non si applica agli alunni interni iscritti nel corrente anno a classi precedenti l'ultimo anno di corso... che non abbiano perduto la qualità di alunno interno entro il prescritto termine del 15 marzo. L'abbreviazione del corso degli studi per*

segue a pag. 4

limpida, delicata e generosa
un "carattere" che piace
al primo incontro

JULIA

la grappa di carattere

91/70

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

gli alunni interni rimane configurata nei seguenti casi:
— per merito...
— per recupero, quando sia decorso il prescritto intervallo". Tale il disposto, che si legge a pag. 58 del B.U. della P.I. parte II supplemento ordinario al n. 22 del 28 maggio 1970» (Ferruccio Del Chiaro - Venezia).

Più che una rettifica, prof. Del Chiaro, la sua forse è una integrazione. Specifica, infatti, che un alunno interno può sostenere gli esami di maturità anche se non ha compiuto diciotto anni in due casi: 1) per merito (ed è il caso che ho contemplato anch'io per la nipote della sig.ra Gasparri nell'ultimo capoverso della mia risposta); 2) per recupero: e cioè quando uno studente si trova al penultimo anno di una scuola secondaria superiore e siano trascorsi cinque anni, al momento dell'esame, dalla licenza media.
In altre parole, se un ragazzo avesse conseguito la licenza media a meno di tredici anni, poi nel corso del Liceo o dell'Istituto Tecnico superiore avesse dovuto ripetere un anno, giunto alla penultima classe, sempre come interno, potrebbe prepararsi e presentarsi alla maturità anche senza i prescritti 18 anni compiuti. Poiché però questo non mi sembrava il caso della nipotina della sig.ra Gasparri, lo ho omesso. Opportunamente lei ha invece voluto ricordarlo. Del che la ringrazio.

Umago

« Egregio signor direttore, da lunghi anni l'appuntamento con Il gambero *alle 13 della domenica è ormai per me e per la mia famiglia un piacevole rituale che è stato automaticamente compreso nel novero delle "cose che si fanno di domenica". E' stato perciò con tanta amarezza e rincrescimento che durante la trasmissione di domenica scorsa (23 agosto) abbiamo dovuto ascoltare, nel corso di una domanda che si riferiva alla sede di un incontro di Benvenuti, che Umago veniva definita come " importante centro della Croazia " in aggiunta a qualche altra triste amenità di questo genere. Ora, parlare dell'italianità millenaria di Umago, millenaria e integra fino al 1954, mi sembra del tutto inutile. Certe cose sono talmente ovvie e incontrovertibili che non hanno bisogno di ulteriori affermazioni. Vorrei soltanto sapere se è da attribuirsi ad ignoranza completa dei fatti o ad ottusa insensibilità e superficialità — e non saprei proprio quali fra queste ragioni sia da definirsi la più deprecabile — la responsabilità di tali " inopportune " affermazioni. Ho detto all'inizio che da tanti anni sono immancabile all'appuntamento col* Gambero, *ma non credo proprio di poter affermare che sarà altrettanto per il futuro, dato che certe pietanze, considerata l'ora della trasmissione, per il mio stomaco di italiana figlia di istriani, sono davvero troppo indigeste»* (Licia Bertoldi - Milano).

La sua protesta sarebbe giustificata se, nel corso della trasmissione, la frase fosse stata pronunciata così come lei l'ha riferita fra virgolette. E sarebbe giustificata tanto sotto il profilo storico e sentimentale quanto dal punto di vista rigorosamente giuridico. Storicamente Umago vanta un passato di autentica italianità perché quasi totalmente italiana è sempre stata la sua popolazione, anche quando la città si trovava sotto la monarchia asburgica, cioè sino al 1918.
Giuridicamente c'è da ricordare che, dopo la seconda guerra mondiale, Umago venne compresa nel Territorio Libero di Trieste, zona B. La quale zona B era stata sì affidata in amministrazione alla Jugoslavia, ma non per questo poteva dirsi incorporata in quello Stato. Successivamente, col *memorandum d'intesa* del 5 ottobre 1954, si stabiliva che la zona A del Territorio Libero fosse affidata all'Italia e la zona B alla Jugoslavia; tutte e due a titolo — si badi bene — provvisorio. Perciò, a rigor di termini, la sorte di Umago e della zona B non è ancora definita; come, d'altra parte, non lo è quella di Trieste e della zona A.
Di fatto, però, l'Italia ha tacitamente assorbito nella propria amministrazione la zona A, e lo stesso ha fatto la Jugoslavia con la zona B annettendola alla repubblica di Croazia (come lei sa, la Jugoslavia è uno Stato federale).
Nel corso della trasmissione diciamo così incriminata non è stato però detto — come mi hanno assicurato — che Umago è un « importante centro della Croazia », ma che appartiene o apparteneva alla zona B e che adesso è amministrato dalla Croazia. Cosa che, anche se dispiace, corrisponde alla realtà. Certo è che se ci si fosse limitati a dire che Umago è un'incantevole località dell'Istria sarebbero state contemporaneamente rispettate la storia, la geografia, la situazione attuale e la comprensibile sensibilità dei 250 mila giuliani che hanno abbandonato la loro terra per rimanere italiani con noi e tra noi.

Guido Cantelli

« Egregio direttore, quando Guido Cantelli morì io portavo ancora i calzoni corti. E' ovvio che allora non mi rendessi conto della grave perdita che aveva subito il mondo della musica — e non solo quello —. Me ne resi conto tuttavia più tardi, quando l'uso della ragione me lo consentì. A Londra Guido Cantelli è ancora ricordato con rimpianto. Amici miei di laggiù conservano con amore quasi religioso i pochi dischi che rimangono di lui. Le sue interpretazioni di Brahms, Schumann, Schubert, Hindemith *si ascoltano nel silenzio più rigoroso: esse fanno fremere e commuovere, il che è un buon segno per un direttore che valga. In Italia il discepolo di Toscanini è trascurato, mi pare. I suoi dischi non si trovano in commercio, a quanto ne so io. Eppure Cantelli meriterebbe una fama maggiore nella sua patria. Non so se la RAI recentemente abbia dedicato un po' di spazio, nelle rubriche musicali del Terzo Programma, all'illustre maestro — quache anno fa ricordo l'aveva fatto nell'estinta ormai* Antologia di interpreti *— (sono da poco in Italia dopo una piuttosto lunga assenza); o se abbia intenzione di farlo in un prossimo futuro, dedicandogli ad esempio la rubrica* I maestri dell'interpretazione

segue a pag. 6

L'ammirazione

Pentole così meritano davvero di essere ammirate, perchè nascono belle e lo rimangono sempre. Hanno il fondo triplo, non fanno attaccare i cibi e si puliscono in un attimo. Nella vasta scelta di stoviglie Aeternum c'è tutto quello che una cuoca esigente può desiderare: pentole, padelle, casseruole, pentole a pressione...
E ora c'è anche « Lei » la praticissima caffettiera multipla express Aeternum (senza valvola e senza guarnizione).
Le pentole Aeternum sono tutte in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

ÆTERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (BRESCIA)

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

del giovedì o — meglio — l'altra: Concerto sinfonico *del martedì (ore 15,30-17,* Terzo Programma*). Se lo facesse, non credo sarei l'unico ad essere riconoscente alla RAI per la rievocazione di Guido Cantelli* » (Larry M. Moscato - Bassano del Grappa, Vicenza).

Concordo con lei: la perdita immatura di Guido Cantelli, tragicamente perito all'aeroporto di Orly, è stata gravissima. Come ricorderà, nessuno ebbe il coraggio di annunziare a Toscanini la morte repentina del suo discepolo prediletto, temendo che tale notizia potesse compromettere lo stato di salute dell'illustre vegliardo. So che a Londra — ma anche negli Stati Uniti — il Cantelli è ricordato e la sua memoria onorata. Purtroppo da noi non si fa altrettanto, sostiene lei. A dire il vero le cose non stanno proprio così: la radio lo ricorda e trasmette di quando in quando musiche da lui dirette e il nostro catalogo discografico è l'unico in cui è ancora reperibile il nome del giovane maestro scomparso. Gli altri cataloghi — Schwann, Bielefelder ecc. — non recano tale nome, a quanto mi consta. In ogni modo farò girare la sua richiesta, per una trasmissione « in memoriam » al Servizio Programmi. Si tratterà di vedere se i nastri o i dischi di Guido Cantelli sono tecnicamente invecchiati e perciò non adatti a essere radiodiffusi.

Tutto Beethoven

« *Egregio direttore, vorrei dirle una cosa riguardo al* Tutto Beethoven*: a quanto pare non è* Tutto Beethoven, *ma* Quasi tutto Beethoven! *Sonate, sinfonie, concerti e tutte le altre opere minori, che farebbero la delizia degli appassionati. Non sarebbe meglio più che le sinfonie, trasmettere quelle opere più difficilmente reperibili sul mercato discografico? Anni fa è stata messa in onda una trasmissione che presentava "veramente" tutta l'opera, da camera: non potreste replicarla? O magari riutilizzarla sotto la sigla* Tutto Beethoven? » (Maria Onorato Vitale - Roma).

Mi fa piacere constatare che vi siano ascoltatori tanto attenti alle celebrazioni beethoveniane da lamentare lacune e manchevolezze nelle trasmissioni dedicate al musicista di Bonn. Ma, mi consenta, le sue affermazioni al riguardo dovrebbero essere suffragate da precisi esempi e riferimenti. Il Servizio Musica della RAI ha infatti programmato tutto Beethoven, illustrando tale programmazione con un titolo adeguato: appunto, *Tutto Beethoven.* S'intende che se qualche piccolissima cosa non dovesse figurare nel ciclo beethoveniano — che peraltro occupa quasi l'intero 1970 — si tratterà di musiche non ancora registrate su nastro e non ancora incise su disco. Posso comunque dirle che la radio italiana si è rivolta anche agli organismi stranieri di radiodiffusione per reperire quei titoli che non figurano nei pur provvedutissimi archivi musicali della RAI. Ciò detto, è inutile aggiungere che la sua richiesta di riascoltare tutta l'opera da camera di Beethoven è implicitamente esaudita.

Una domanda a Edmonda Aldini

« *Nel* Buon pomeriggio *del 6 agosto è stato presentato un disco di Edmonda Aldini. Vorrei sapere dalla brava attrice che bisogno c'era di diventare una come tante, cioè una cantante. E poi, proprio con un disco di canzoni greche come l'ha lanciato una cantante, brava come la Iva Zanicchi. Non teme di aver lasciato il teatro dove eccelleva per tentare l'ignoto?* » (Viola Paoli - Roma).

Risponde Edmonda Aldini:

Non si preoccupi: la mia tentazione non è consumistica, ma di contenuto. Cioè non canto per avere successo commerciale, quello non mi interessa, ma canto perché voglio far arrivare un certo contenuto al maggior pubblico possibile. Infatti, quand'anche io abbia fatto 300 repliche di un lavoro, l'avranno visto sì e no 15 mila persone (ma è una cifra enorme: quale lavoro in Italia è stato replicato 300 volte?), mentre basta un disco perché l'ascoltino molti di più. E il messaggio che voglio far arrivare io, è duplice. Innanzitutto le canzoni che oggi in Grecia sono proibite, perché sono proibite le idee degli uomini che le hanno scritte e composte. Ci sono dentro i Theodorakis, le poesie di Seferis, premio Nobel, testi di poeti ancora in prigione o ridotti al silenzio come Ritsos e Tsidakis. Inoltre voglio anche tentare un'altra operazione: la rivalutazione della musica popolare. Per esempio: io mi arrabbio quando sento dire che Mina imita la Barbra Streisand. Mi arrabbio perché dico: Mina è venuta almeno dieci anni prima. Ma poi ci penso sopra, e scopro che a Mina fanno cantare tutte melodie americaneggianti, tradizionali, secondo lo stile che ci viene da oltreoceano. E allora scopro che Mina all'estero non ha molto successo e che quando un suo disco arriva negli Stati Uniti viene considerato alla stessa stregua di un sottoprodotto locale. E allora mi arrabbio due volte, perché io sono una grande ammiratrice di Mina, una cantante unica nel suo genere. Guarda caso, i dischi di Mina che hanno avuto maggior successo all'estero tra miei amici e conoscenti, sono le canzoni scritte da Gino Paoli e da Fabrizio De André: sono cioè di due autori che si riallacciano pienamente al filone della cultura musicale popolare italiana.
Anche per questo motivo penso che mi dedicherò alla ricerca e alla rivalutazione di antiche melodie popolari, che in Italia non mancano, e sono sicura avranno molto successo. Quanto all'altro fatto, della contemporanea uscita del disco della brava Iva Zanicchi, non me ne preoccupo. Evidentemente l'editore ha voluto assicurarsi comunque un buon risultato affidando il mio materiale anche in mani di sicuro successo. Mi dispiace una sola cosa: che nel disco della signora Zanicchi non si sia affatto menzionato che la traduzione è quella mia (ho passato circa tre anni a raccogliere il materiale e a tradurlo rispettandone lo spirito, prima di affidare tutto all'editore), e che sul mio materiale siano state apportate alcune variazioni, forse per aver successo di cassetta, senz'altro facendolo diventare più ambiguo.

GUEVARA 3 ANNI DOPO

I miti declinano, le leggende sfumano col tempo, gli eroi impallidiscono. Forse non molti ricorderanno che esattamente tre anni fa, ai primi di ottobre del 1967, sulle montagne del sud-est boliviano, veniva catturato e subito dopo ucciso il maggiore Ernesto Guevara, il « Che ». Quali le ragioni di questo così rapido oblìo? In una pagina politica, potremmo diffonderci e trovare molte ragioni: la mutata situazione internazionale, le delusioni del castrismo che si dibatte fra mille difficoltà economiche, le divisioni nel campo comunista e nella sinistra mondiale, l'emergere di altre possibili soluzioni per l'America Latina (vedi la vittoria cilena di un candidato di estrema sinistra che ha tuttavia scelto la strada elettorale) e forse il sorgere di altri eroi della resistenza e della guerriglia. Dileguati i fumi della leggenda, che non sono mai utili ai fini della verità, forse « Che » Guevara sta per trovare ormai il suo vero posto nella tormentata cronaca politica contemporanea.

Tutto è stato scritto, negli anni passati, su di lui. Vagabondo senza patria, aveva l'ideale di opporsi sempre e dovunque alla tirannia, dal Guatemala a Cuba. Di origini benestanti e borghesi, seppe creare autentici manuali scientifici sulla guerra di guerriglia, cioè su quella tattica che può consentire a minuscole bande male armate di tenere in scacco interi eserciti. Storico di se stesso e delle proprie imprese, Guevara si esaminò con l'occhio del medico senza passioni, e raccontò di sé e dei suoi compagni debolezze e sconfitte, errori e paure. « Che » Guevara amava poco le ideologie o le generalizzazioni: con lucida freddezza raccontava nei suoi diari e negli altri suoi libri l'esperienza quotidiana come materiale documentario per una storia più vasta e ancora da scrivere. E tuttavia era anche in grado di porsi alcune fondamentali domande teoriche sull'avvenire politico ed economico del suo continente, e di cercare una risposta coerente.

Aveva ideali sovranazionali, e immaginava il riscatto e il risveglio dell'America Latina come una lotta necessariamente armata, combattuta da popoli solidali. Nutriva una fiducia ingenua e donchisciottesca sullo spirito di sollevazione e di protesta di masse diseredate e ignare. Non a caso, la sorte peggiore toccata a Guevara (e di cui la storia sta facendo fortunatamente giustizia) è quella d'essere diventato una moda, un mito intellettuale e di élite, anziché — come certo egli voleva — un esempio d'insurrezione pratica. Guevara era capace anche di visioni politiche più ampie, e lo dimostrò negli anni in cui ebbe incarichi importanti di governo nella Rivoluzione cubana; ma ciò che più colpisce nei suoi scritti non è un ingegno da statista, ma una sorprendente modestia, uno spirito cameratesco, una capacità enorme di amicizia e di comprensione umana. Guevara somiglia pochissimo, e sempre meno, ai due ritratti sommari che si sono composti intorno a lui all'indomani della sua morte: l'intellettuale nomade che applica freddamente le tecniche della rivoluzione, o il guerriero brutale e spericolato, condito di spagnolismo e di spavalderia. I disegni che ne ha tentato l'immaginazione cinematografica si sono risolti poi in penosi fallimenti e in autentici falsi storici.

L'idea della morte non era certo assente dai suoi pensieri, né avrebbe potuto esserlo in un uomo che aveva vissuto l'esperienza della Sierra Maestra. « Guevara », ha scritto Fidel Castro, « contemplava la propria morte come qualcosa di naturale e di probabile ». Ma non vi era niente di morboso né di romantico in questo atteggiamento, ma solo una virile consapevolezza. Rileggendo i suoi libri alla luce degli avvenimenti successivi, se ne ricava il profilo d'un uomo forse meno grande e meno leggendario, ma certamente più comprensibile ed ammirevole. Chi lo conobbe ai tempi delle glorie cubane racconta come Guevara non fosse corrotto, intossicato dal potere; e racconta come Guevara non fosse giunto agli ideali rivoluzionari attraverso le strade così comuni del rancore, dell'ambizione, o dell'odio. Dalle pampas argentine dove era nato alle sierre messicane dove aveva vissuto, l'America Latina era per lui un continente sotterraneamente già unito contro l'oppressione. Fu il miraggio che gli rubò la vita.

Persino Cuba, per un uomo come Guevara, era un'esperienza esaurita, e rischiava di trasformarsi in una tentazione sedentaria. Impaziente degli inevitabili compromessi che la nascita d'una nuova nazione comporta, Guevara (che non era cubano) voleva tornare alla lotta, alla solitudine delle bande nascoste e braccate, all'idea di una insurrezione popolare che si spargesse sull'intero continente. Cercava un'altra Sierra Maestra nelle Ande, ma la realtà delle terre sudamericane, spogliate perfino d'una coscienza politica, doveva deludere i suoi ideali prematuri. Il suo diario, che oggi va riletto, ci accompagna dal giorno del suo primo arrivo in Bolivia fino al 7 ottobre del 1967, attraverso le avventure, le fughe e gli scontri sulla montagna boliviana, incalzato dai soldati, dai traditori, dalla fame. Quel 7 ottobre il diario parla di un giorno quieto « quasi bucolico », e di una marcia faticosa sotto la luna. Il giorno dopo, circondato da truppe numerosissime, il drappello fu sterminato; il « Che » fu ferito gravemente, catturato vivo, trasportato in una scuola della cittadina di Higueras e qui finito con colpi di grazia da due ufficiali. Tre anni fa, in questo modo cominciava il mito di « Che » Guevara; sfrondato dalle mode e dalle passioni, riconoscendone i limiti e gli errori, è giusto ricordare oggi Guevara come un uomo coerente e coraggioso, dotato della lucida precisione del rivoluzionario ma non certo privo di passione umana.

Nell'ottobre del 1967 Ernesto « Che » Guevara veniva catturato ed ucciso dalle forze antiguerriglia boliviane

Andrea Barbato

Non è inglese. Come può essere buona?

Gli inglesi fanno un'ottima confettura di arance.
Usano delle succulente, polpose, mature arance italiane.
Noi facciamo un'ottima confettura di arance.
Usiamo delle succulente, polpose, mature arance italiane.
E allora dov'è la differenza?
La nostra confettura di arance è di almeno 2.000 km. piú fresca.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.

DISCHI CLASSICI

Adrian Boult

SIR ADRIAN BOULT

La « CBS » pubblica, nella collezione economica « Classici senza tramonto », tre microsolco stereo dedicati all'arte dell'indimenticabile direttore d'orchestra Adrian Boult. I dischi, siglati 51161-2-3, riuniscono quindici composizioni di autori diversi, vecchi e nuovi, grandi e meno grandi: Clarke, Mozart, Beethoven, Brahms, Mendelssohn, Strauss, Ponchielli, Suppé, Saint-Saëns, Falla, Stravinski, Gershwin, Walton, Wolf-Ferrari (cito più o meno alla rinfusa). A parte la gioia che l'ascolto di queste musiche procura, in virtù dell'interpretazione finissima (Sir Adrian Boult è davvero, di là dall'etichetta pubblicitaria, un artista indimenticabile), i dischi sono per se stessi piacevoli, soprattutto l'ultimo, siglato 51163, in cui accanto alla *Romanza n. 2 per violino e orchestra* di Beethoven, all'*Ouverture* del *Flauto Magico* di Mozart e alla *Ouverture Accademica* di Brahms, figurano pagine di minor peso, ma estremamente dilettose: l'*Ouverture « Poeta e contadino »* di Suppé, la *Danza delle ore* da *La Gioconda* di Ponchielli e la *Marcia di Radetzky* di Johann Strauss. Interessante anche la pagina di Jeremiah Clarke (1674-1707) che s'intitola *Trumpet voluntary in re*. Ai lettori non provveduti di musica converrà precisare che sotto il nome di « voluntary » veniva indicato un pezzo per organo, scritto o improvvisato per le funzioni liturgiche, ancor oggi in voga in Inghilterra.

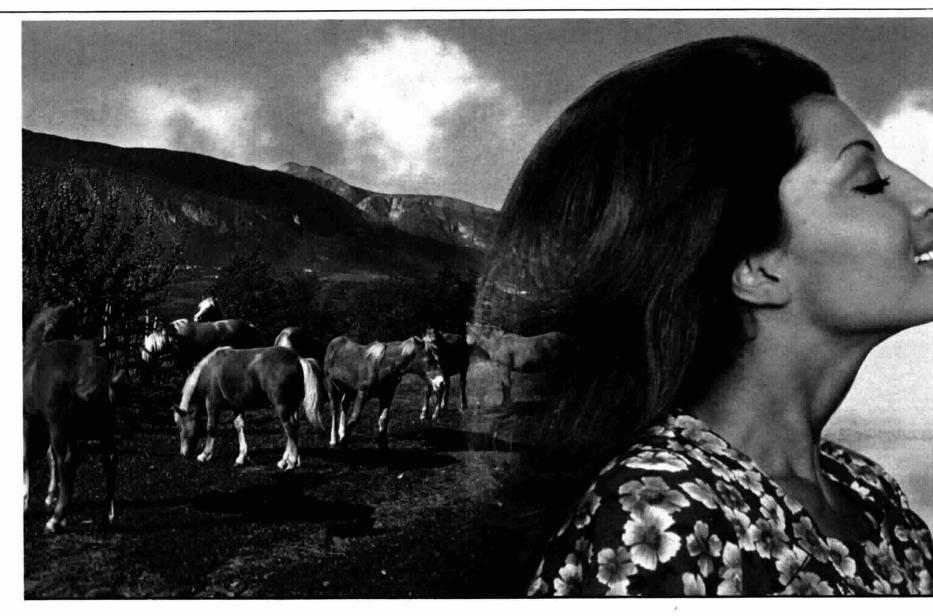
Violacciocche

Tratto è il participio passato di trarre; ma significa anche (*tratto di corda*, per la precisione) la strappata di fune che si decide di dare ad un accusato poco propenso alle confessioni spontanee; qualcuno indica invece con *ultimi tratti* gli estremi segni di vita d'un morente; c'è anche il salumiere che ben sa che cosa sia dare il *tratto alla bilancia*; e non dimentichiamo il *tratto* di penna o di pennello; mentre spetta a certi romanzieri descrivere *a larghi tratti*; *tratto* è pure uno spazio di luogo o di tempo nonché la parte di uno scritto o la maniera di comportarsi. Per *tratto* altri intendono atto spontaneo, oppure divario; e c'è il volto *dai tratti duri* e, in diverse circostanze, il *Tratto* sostituisce l'*Alleluia* nella liturgia cattolica. Ma che al *tratto*, in tutti o quasi questi suoi significati italiani, si arrampicasse un musicista, accettandolo come motivo d'ispirazione per un prodotto elettronico, ci pare — a dir poco — singolare. L'idea è stata del musicologo e compositore tedesco Bernd Alois Zimmermann, nato nei pressi di Colonia il 20 marzo 1918 e attualmente uno dei pontefici massimi di quei templi d'avanguardia che ivi prosperano. E' la prima volta che egli costruisce un pezzo totalmente elettronico. E se la cava decorosamente. Ai non iniziati consigliamo di leggere il commento al disco (« Heliodor/Wergo » 2549 005 stereo) con molta attenzione, anche se ciò che scrive lo stesso Zimmermann non appare sempre molto chiaro, lì dove parla ad esempio di musica senza vibrazioni e di violacciocche. Nel medesimo microsolco c'è posto per brani di uno Zimmermann più tradizionale: *The numbered*, specie di ode alla libertà sui binari di una tristissima danza funebre, e un'improvvisazione jazz su motivi di una sua precedente opera teatrale, *I soldati*.

Petruska '47

Un disco interessante, edito dalla « CBS », è dedicato a Stravinski il quale, alla guida della « Columbia Symphony », dirige una sua partitura famosa: *Petruska*. E' un'opera, come tutti sanno, del primo Stravinski, sopravvissuta — è l'autore stesso ad affermarlo — a mezzo secolo di popolarità distruttiva (mentre altre opere, come i *Cinque pezzi per orchestra* di Schoenberg e i *Sei* di Webern, « sono state protette da cinquant'anni di disinteresse »). Di *Petruska* esistono tre versioni: quella originale del 1910-'11, l'arrangiamento per pianoforte del 1921 e, infine, la versione del 1947. Stravinski scrive di quest'ultima che fino dal momento in cui ascoltò per la prima volta la partitura gli venne in mente di equilibrare il « sound » orchestrale con maggior chiarezza in qualche passo, e di effettuare taluni miglioramenti nella strumentazione. La versione del '47 si distingue appunto per una luminosità timbrica, per una nettezza di colori che nella prima del 1911 non erano così spiccanti (fra l'altro l'organico orchestrale è qui ridotto).
Il microsolco « CBS », edito negli Stati Uniti in occasione dell'ottantesimo compleanno di Stravinski, è assai curato sotto ogni aspetto. C'è da vedere se altre edizioni discografiche di *Petruska* non siano preferibili per l'interpretazione: per esempio il microsolco « Decca », ora reperibile in versione economica siglata GOS 540/2, affidato all'arte di quell'indimenticabile e grande interprete che fu Ernest Ansermet (forse il migliore specialista di queste musiche). Esistono anche altri dischi, con Scherchen, con Ancerl, con Fricsay, che in un obbiettivo raffronto appaiono validi per lo meno quanto questo di Stravinski. Eppure, a mio giudizio, nessun microsolco tra quelli citati può paragonarsi alla pubblicazione « CBS »: non fosse altro per il valore storico ch'essa ha oggi e andrà aumentando nei tempi avvenire quando i giovani interpreti e gli appassionati di musica vorranno accostarsi a un'interpretazione di *Petruska*, rivelatrice delle vere intenzioni dell'autore. La Casa ha siglato il microsolco stereo S 72055.

Laura Padellaro

DISCHI LEGGERI

Aria di Trastevere

L'interesse del pubblico per le canzoni d'un tempo sta diventando sempre più vivo e diffuso, e non c'è quindi da meravigliarsi se, proprio in questi anni in cui è diventata più massiccia la penetrazione delle mode straniere nel campo della nostra musica leggera, vanno moltiplicandosi le iniziative per riportare alla luce del sole che cosa si cantava cinquanta, cento anni fa. Fra queste iniziative, una delle più interessanti è certamente quella della « Cetra » con tre « long play » dedicati alla canzone popolare romana. I tre dischi coprono un periodo che va dal 1870 allo scoppio della prima guerra mondiale e ciascuno di essi è « specializzato », in quanto tratta argomenti particolari. Il primo, intitolato *L'Italia a Porta Pia*, è una celebrazione del tutto particolare del centenario dell'unità di Italia, poiché ci riporta le voci dei popolani d'allora, entusiasti per l'arrivo delle truppe di Cadorna al punto di adottare *La bella Gigogin*. Il secondo, dedicato agli stornelli che fiorirono all'epoca della Roma umbertina, documenta le disillusioni che seguirono agli avvenimenti del 1870, e ci riporta la voce d'un celeberrino stornellatore, sor Capanna, sul cui filone si innestò poi la comicità di Petrolini: *Quando c'era il sor Capanna* è certo, dei tre, il disco che ha un più immediato interesse. *I canti della malavita di Roma* è il necessario complemento dei due precedenti microsolchi: qui è la voce del popolo che si fa direttamente sentire, e ci sono i germi di quel modo di cantare che trovò poi un più vasto pubblico con la voce di Claudio Villa. Il merito dell'omogeneità della raccolta va ad un testimone dei tempi della Roma umbertina, Giuseppe Micheli, ancor oggi, come un tempo, organizzatore di spettacoli, il quale possiede una singolare quanto completa raccolta del repertorio romano. Micheli ha procurato il materiale necessario per i tre dischi, lo ha riordinato e revisionato, ed ha presieduto alle registrazioni affidate ad un gruppo di appassionati romani che tengono vivo il patrimonio folkloristico locale continuando ad esibirsi un po' dovunque. L'incisione dei microsolchi ha richiesto lungo tempo, poiché gli artisti si sono limitati ad entrare in sala di registrazione quando hanno potuto sacrificare le loro ore di riposo, la sera, il sabato, la domenica. Chi ascolterà i dischi di questa collana (che speriamo abbia un seguito) non potrà non rilevare come, procedendo in questo modo, si siano raggiunti risultati particolarmente felici, creando una atmosfera che, con altri mezzi, certamente non si sarebbe riusciti a evocare.

Dove va Donovan?

DONOVAN

Nel 1968 Donovan dichiarò: « Per me è finita l'epoca della protesta; oggi canto l'avvento dell'era dei fiori e della pace, la bellezza della natura ». E mantenne la sua parola. L'Andersen della musica leggera ci regalò, una dopo l'altra, una serie di canzoni indimenticabili, da *Jennifer Juniper*, ad *Atlantis*, a *Goo goo Barabajagal*. E' stata quella la sua stagione più felice, ma evidentemente qualcosa s'è spezzato in lui perché, dopo un lungo silenzio, lo ritroviamo su opposte sponde con *Open road* (33 giri, 30 cm. « Epic »), e non più artefice solitario, ma in compagnia di John Carr, Mike Thomson, Mike O'Neill e Mike Bobak. La tecnica delle sue ballate di un tempo ha subito una brusca evoluzione, s'è trasformata in blues-rock perdendo di vista il folk autentico di un tempo. Chi cercasse il vecchio Donovan nei solchi di questo disco resterebbe deluso: ne è rimasta traccia soltanto in alcune canzoni. La poesia idilliaca, i fiori, la pace e la bellezza della natura hanno fatto posto alla polemica che raggiunge in alcuni punti toni violenti. Alla sfioritura della poesia corrisponde una sfocata ispirazione. Dove va Donovan? C'è da chiederselo, dopo questo disco che non gioverà certo alla sua fama di dolce favoliere.

Questione di misura

Dopo aver parlato di un pezzo dei Moody Blues, ci s'accorge di aver indotto chi ci ascolta a pensare che si tratti di un guazzabuglio di suoni dal quale è meglio guardarsi. La ragione è che è difficile rendere l'idea dell'esperto dosaggio, in ampiezza e profondità, delle loro esecuzioni, cui aggiunge splendore una smagliante registrazione. Per un genere come quello praticato dai Moody, la misura è una questione essenziale: ed a ciò sembra alludere il titolo del loro ultimo microsolco *A question of balance* (33 giri, 30 cm. « Threshold ») che, aggiungendosi ai precedenti due editi dalla stessa casa, ci illumina ampiamente sul particolare mondo musicale di questo raffinato complesso britannico. Il disco s'apre con *Question*, già precedentemente inciso in 45 giri, ma il discorso va facendosi via via più ampio sull'onda di un'ispirazione che trae alimento da una linea melodica sognante, sottolineata da un sapiente gioco orchestrale che si snoda su due piani diversi. Il primo, occupato dagli strumenti del complesso; il secondo da una grande orchestra che, nell'ombra, ne è l'eco drammatica. Se è possibile applicare il termine surrealismo alla musica pop, questo sarebbe il genere cui meglio si adatterebbe.

B. G. Lingua

Sono usciti:

● WILLIE MITCHELL: *Robbin's nest* e *Six to go* (45 giri « London » - HL 1580). Lire 950.

● LOLA FALANA: *Stand by your man* e *He's chosen me* (45 giri « London » - HL 1579). Lire 950.

PADRE MARIANO

Pensiero biblico

« Ho iniziato la preparazione di una Collana storica per una casa Editrice. Vorrei un motto biblico adatto ad una collana del genere » (V. O. - Siena).

Più che un motto è una breve serie di versetti, tolti dal libro di Giobbe (8, 8-10), che mi sembrano indicati allo scopo. « Interroga la generazione passata, medita sull'esperienza, acquisita dai padri. Noi siamo di ieri e nulla sappiamo, perché sono un'ombra i nostri giorni sulla terra. Ma essi, essi ti parleranno e ti istruiranno, traendo dal proprio cuore le parole ». Se bene studiata la storia dovrebbe essere maestra di vita, in quanto l'esperienza del passato dovrebbe sempre illuminare il presente e il futuro.

Obbedienza

« Il voto di obbedienza che fanno i frati e le monache non è distruttore della personalità umana? Un uomo privo della sua volontà è ancora un uomo? » (G. M. - Abano Terme).

La volontà è certo la facoltà più preziosa e più « personale » che abbiamo. Essa però ci è stata data da Dio per usarne liberamente. E la libertà non consiste nel fare « quello che si vuole » (= il nostro capriccio), ma nel fare spontaneamente, e con profonda, personale convinzione, ciò che è il nostro bene vero: la volontà di Dio. Questa volontà di Dio si manifesta concretamente nei suoi Comandamenti, nei precetti della Chiesa da Lui fondata per guidarci al nostro vero bene, e in particolare nei doveri del nostro stato. Il religioso (frate e monaca), a differenza del semplice fedele fa il voto di obbedienza, che è il massimo sacrificio che si possa fare a Dio (e quindi quanto mai ricco di merito), voto col quale si impegna a fare liberamente e volontariamente la volontà del suo superiore, vedendovi la volontà stessa di Dio. E in base a questo voto egli è tenuto ad obbedire sempre al suo superiore, a meno che gli ordinasse il male: non si può fare un male, perché ne venga il bene (quello dell'obbedienza osservata!).

Certo l'obbedienza religiosa va intesa con spirito religioso, elevante a Dio; diversamente è una catena intollerabile. Essa non distrugge la personalità perché il « fondo » di essa è una meravigliosa conciliazione tra l'obbedienza superiore e una più alta vita di perfezione morale.

Curiosità

« La curiosità è un bene o un male? Una virtù o un vizio? » (G. S. - Ragusa).

Per natura l'uomo (e anche la donna!) è un essere curioso: sente spontaneo il desiderio, il bisogno, anzi il dovere, e quindi il diritto di conoscere. Che cosa? Tutto ciò che può conoscere con i sensi e con la ragione. Ricordate? Nell'Inferno dantesco Ulisse fa un discorso ai compagni sfiduciati per rincorarli a proseguire quel viaggio « per l'alto mare » che lo renderà « del mondo esperto »: « Considerate la vostra semenza (= la vostra natura di uomini) / fatti non foste a viver come bruti (che non hanno curiosità di conoscere) / ma per seguir virtute e conoscenza (conoscere per possedere la virtù) » (*Inf.* 26, 118-120). Il guaio è che noi seguiamo più facilmente (è più facile!) conoscenze che non virtù e quindi fanno naufragio, spesso, come Ulisse e i suoi compagni, le nostre alte aspirazioni. Ma la colpa non è della curiosità — che in sé è buona cosa — ma della curiosità esagerata e non disciplinata. La curiosità è buona o cattiva, a seconda dell'uso che se ne fa. L'uso buono c'è a due condizioni: che il fine del conoscere sia l'amare, e che sia sempre viva in noi la coscienza dei nostri limiti. Chi vuole conoscere troppo, conosce male: non raggiunge il reale, come notava lo stesso Goethe. « Noi conosceremmo molto più e molto meglio se non volessimo conoscere troppo esattamente, e cioè volessimo frenare la nostra curiosità ». Chi è il dottor Faust, la creazione forse più geniale del Goethe? E' l'uomo che soffre perché pone a se stesso mete impossibili: superare i confini posti all'intelletto umano. Coscienza, senso del limite! quanto pochi ce l'hanno!

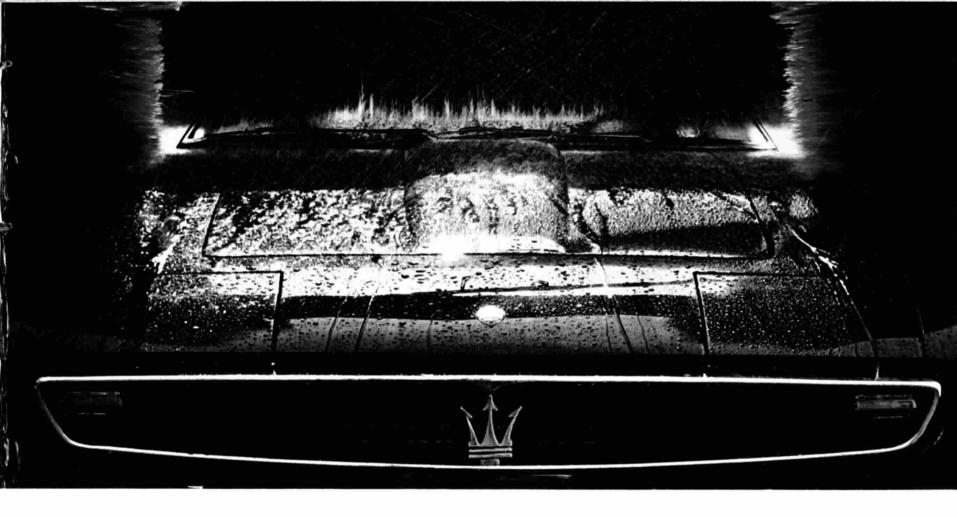
L'altra condizione per un buon uso della curiosità, è che essa serva per amare di più. Allora veramente come una corrente preziosa entra nel suo alveo ed è socialmente preziosa! Allora è la molla preziosa che fa scattare tante sopite energie!

Studiare solo per sapere è pura curiosità; sapere per essere qualcuno è pura vanità; sapere per vendere quello che si sa è puro commercio e, talvolta, non lodevole; ma sapere per amare di più Dio e gli uomini, quello è un ottimo sapere.

Benedetta la curiosità che porta a questo sapere!

Il Carducci e Lina

« E' vero che il Carducci, premio Nobel per la letteratura, negli ultimi anni di vita ebbe ingenui colloqui religiosi con una bambina che poi si fece suora? » (N. R. - Santhià).

Sì, è vero. Nell'estate 1905 (e cioè due anni prima di morire) il Carducci era in villeggiatura a Madesimo (Spluga). Aveva fatto amicizia con una bambina, di nome Lina (che poi, fattasi suora, ha testimoniato dei « colloqui religiosi » in questione). Un giorno gli andò incontro festosa: « Sapesse, signor Carducci, che bella notizia le devo dare! Ho fatto la prima Comunione e Gesù è venuto in me ». « Oh, allora che ti ha detto il tuo Gesù? ». « Ha detto a me quello che non ha detto a lei e... Lei non va mai a fare la Comunione? e sì che è grande... ». « Sono grande sì, ma tu ora sei più grande ». « Anche domani che è festa vado a ricevere Gesù ». «Brava, digli il mio nome a Gesù ». « Sì, certo, perché Egli ancora non ti conosce ». Poi, il giorno dopo, nel solito incontro durante il passeggio del Carducci: « Signor Carducci, ho detto come ti chiami a Gesù e ora lo sa il tuo nome ». « Brava! ma oggi mi sento male ». « Oh, si sente male? ». « Di' un'Ave Maria alla Madonna per me ». « Sì, stia tranquillo che non muori, perché prima di morire devi meritare il Paradiso ». E l'ingenuo augurio si avverò. Il Carducci morì nel 1907 riconciliato con Gesù.

Ti piace la macchina lustra. Ma non ti piace perdere tempo. Fai cosí: tieni d'occhio il cane a sei zampe, freccia a destra, entra all'Agip.

Ci sono oltre 600 stazioni Agip di autolavaggio rapido sulla tua strada: una serie di impianti bellissimi (e veloci) che costituiscono l'ultima novità in fatto di autocosmesi.

Il tempo di una sigaretta, di un caffè o di una occhiata ai giornali e torni al volante di un gioiello!

L'autolavaggio rapido è un'idea Agip. Come i ristoranti. Come i motel. Come i bar. Come i posti-musica. Come gli autocentro. Come tutte le comodità che trovi 9000 volte sulle strade d'Italia! All'Agip c'è di più.

SPN 2369

IL MEDICO

CURIOSITA' SUL SANGUE

Le cellule del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine) sono formate negli organi chiamati ematopoietici, cioè formatori di sangue. Ogni giorno, ogni minuto, questi organi ematopoietici versano nel circolo sanguigno un certo numero di cellule che sostituiscono i globuli invecchiati o distrutti. In clinica, per rendersi conto del numero di cellule possedute da un malato, si è soliti utilizzare la « conta dei globuli » e la « formula leucocitaria ». La conta dei globuli permette di conoscere il numero delle cellule per millimetro cubico di sangue; la formula leucocitaria dà la percentuale relativa dei globuli bianchi. In tutti i servizi ospedalieri sono questi i soli dati, o quasi, di cui dispone il medico pratico. E' interessante tenere anche presente, oltre alla quantità delle differenti cellule contenute in un millimetro cubico, la quantità contenuta in tutta la massa sanguigna. Un uomo adulto normale, di 70 kg., possiede:

— 5 milioni di globuli rossi per millimetro cubico di sangue, cioè in tutto 25 mila miliardi. L'insieme dei globuli rossi corrisponderebbe a 2300 centimetri cubici, ovvero 2,3 litri. Ricordo che il volume totale del sangue di un uomo di 70 kg. è di circa 5 litri;

— 6 o 7000 globuli bianchi per millimetro cubico di sangue, cioè in tutto 35 miliardi. La loro massa totale sarebbe di 20 centimetri cubici, cioè due cucchiai da tavola;

— 300.000 piastrine per millimetro cubico di sangue, cioè in tutto 1500 miliardi, che occuperebbero circa un volume di 10 centimetri cubici, cioè un cucchiaio. Riassumendo, avremo 2,3 litri di globuli rossi, 2 cucchiai di globuli bianchi, 1 cucchiaio di piastrine.

Ogni giorno un soggetto normale mette in circolazione 250 miliardi di globuli rossi, cioè a dire 5 cucchiaini da caffè, e 15 miliardi di globuli bianchi, cioè a dire 3 cucchiaini. Così vengono ad essere versati nel torrente circolatorio ogni giorno volumi di globuli rossi e di globuli bianchi che non sono molto diversi, ciò che contrasta con la proporzione di questi elementi nel sangue. Questo si spiega con la diversa durata di vita di questi elementi: la vita dei globuli bianchi è di circa due giorni, quella dei globuli rossi è di centoventi giorni.

Il numero di piastrine versate nel circolo ogni giorno è circa 500 miliardi: un po' meno di un cucchiaino. In ogni secondo sarebbero versati in circolo quindi 2 milioni e mezzo di globuli rossi, 120.000 globuli bianchi e 5 milioni di piastrine.

E' molto importante conoscere tutte queste cifre, perché (come scrive lo specialista francese Bessis, un vero matematico del sangue, come è in Italia Baserga) permettono di fare il bilancio di una determinata popolazione cellulare in un determinato distretto (per esempio nel midollo osseo) in un modo abbastanza simile a quello con cui l'economista fa il bilancio generale di una grande città: la popolazione di una città varia con il numero delle nascite, delle morti e delle persone che la lasciano o che vengono ad abitarvici. La quantità di operai specializzati dipenderà dai bisogni della popolazione. Lo stato di salute delle persone dipenderà dall'ambiente, dal nutrimento, dai fattori psicologici, ecc. Così il numero, la rapidità d'accrescimento, la quantità delle cellule del sangue dipendono da certi ormoni, dalla disponibilità di alcune o di altre materie prime, ecc. Si potrà quindi comprendere il disturbo che è alla base della maggior parte delle malattie del sangue e si può valutare esattamente il grado di alterazione. Dove si formano le cellule del sangue? Nel midollo osseo, nelle ghiandole linfatiche e nella milza di tutti i mammiferi.

Le irradiazioni (raggi X) hanno un effetto nocivo sulla formazione del sangue. Una irradiazione localizzata distrugge il midollo osseo e le linfoghiandole in una determinata sede, ma il resto del tessuto formatore del sangue è ampiamente sufficiente per mascherare gli effetti di questa distruzione. Le irradiazioni totali producono diminuzione delle cellule nel sangue, tanto più prolungata ed importante quanto più forte è stata la dose somministrata. Il paziente irradiato a lungo può morire di anemia (per mancanza di globuli rossi), di emorragie (per mancanza di piastrine), di infezione generale (per mancanza di globuli bianchi).

Quali mezzi ha oggi la medicina per combattere queste aplasie midollari, queste atrofie provocate dai raggi sul midollo osseo formatore del sangue? Ve ne è uno, il più importante, ed è costituito dalla trasfusione-trapianto di midollo osseo. La trasfusione di midollo osseo è da pochi anni oggetto di intenso studio, sia per l'interesse dei problemi scientifici ad essa relativi sia per le possibilità di applicazione nella pratica medica. Si possono trasfondere cellule midollari prelevate dallo stesso individuo (trapianto autologo) oppure da un donatore che abbia lo stesso patrimonio ereditario, da un gemello monocoriale (nato cioè dalla stessa cellula-uovo fecondata) oppure da un altro donatore della stessa specie (trapianto omologo) o da un animale di specie diversa (trapianto eterologo). E' stato dimostrato che le cellule trasfuse possono impiantarsi nel ricevente e dare origine regolarmente a globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. L'attecchimento del midollo trasfuso è più facile quando si trasfonde midollo osseo autologo (della stessa persona) o isologo (cioè proveniente da un gemello monocoriale). Quando invece il midollo è omologo o eterologo, l'attecchimento riesce più raramente ed inoltre il miglioramento che si ottiene è solo transitorio (due o tre settimane). Ciò dipende dal fatto che il ricevente sviluppa contro le cellule trapiantate una reazione immunitaria, cioè forma anticorpi verso di quelle. Tale fenomeno viene chiamato « malattia ritardata » perché insorge tardivamente rispetto all'epoca della trasfusione, oppure « malattia omologa » o « malattia eterologa » a seconda che la trasfusione di midollo sia costituita da midollo omologo o eterologo, cioè della stessa specie o di specie animale diversa.

Mario Giacovazzo

Le 4 tenerezze della Cirio

Delicatezza:
piselli piccoli e dolci
per un buon contorno
o per una ricetta delicata.

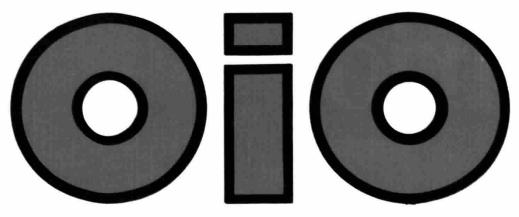
Fior di Giardino:
saporiti piselli per puree,
insalata russa e piatti freddi.

Primizia:
piccolissimi teneri piselli
per contorni speciali.

Frutto di Maggio:
appetitosi piselli per primi
piatti asciutti o in brodo.

Piselli Cirio teneri, dolci, gustosi

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio - 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Conc.)

come natura crea
CIRIO
conserva

ACCADDE DOMANI

PER IL CINEMA A 3 DIMENSIONI

Sentirete parlare presto negli Stati Uniti ed in Inghilterra di sensazionali progressi compiuti nel campo della cinematografia « tridimensionale ». Si tratta di dare alle persone, agli oggetti e agli ambienti che vengono proiettati sullo schermo di una sala cinematografica o appaiono sul video televisivo, accanto alle due dimensioni oggi presenti e fedelmente riprodotte (lunghezza e larghezza), anche la terza, cioè la profondità. In altri termini, allo spettatore le immagini appariranno dotate del rilievo. Finora si era tentato di dare il senso del rilievo fornendo lenti speciali allo spettatore ma i risultati sono stati in genere poco soddisfacenti. La cinematografia (e quindi anche la televisione) « a tre dimensioni » ha il suo pioniere nel regista di Hollywood Joseph Strick, che ha fondato nell'aprile dell'anno corrente in gran segreto a New York la Laser Film Corporation ed ha depositato presso l'Ufficio Brevetti degli Stati Uniti con il numero di serie 3.506.327, per la necessaria tutela delle relative invenzioni tecniche, progetti e schemi scientifici delle apparecchiature che verranno usate l'anno venturo per filmare « tridimensionalmente » il *Galileo* di Bertolt Brecht. La scelta del *Galileo* ha, si capisce, un valore simbolico e di propaganda. I consulenti scientifici della Laser Film Corporation sono Emmett Leith e Juris Upatnieks, già noti sul piano internazionale per le loro ricerche nel campo della « miniaturizzazione » dei dispositivi usati per produrre il raggio laser. Che cosa sia un laser è ormai abbastanza noto anche ai profani di cose scientifiche. E' l'apparecchio capace di generare ed amplificare radiazioni di frequenza ottica. Il suo nome raccoglie le iniziali, in lingua inglese, di « amplificazione di luce stimolando l'emissione della radiazione » allo scopo di ottenere quella che generalmente viene chiamata « luce coerente ». Le applicazioni pratiche del raggio di « luce coerente » sono infinite. Strick, Leith e Upatnieks hanno applicato il laser alla cinematografia tridimensionale. Con una certa approssimazione di linguaggio si può dire che i tecnici della Laser Film Corporation per giungere alla pellicola « a tre D » si sono serviti dell'olografia, cioè del procedimento di produzione e di registrazione, mediante pellicola fotografica ultrasensibile, senza macchina e senza obiettivi, di una immagine generata dalla riflessione di radiazioni monocromatiche e coerenti, nel nostro caso di radiazioni laser. Si forma un « fronte di onde interferenti » dirigendo il fascio di radiazioni contemporaneamente verso l'oggetto da filmare e verso la sua immagine riflessa da uno specchio. Ogni parte, anche una piccola frazione ritagliata, della pellicola fotografica impressionata dal « fronte d'onda », osservata con luce laser, mostra l'immagine dell'oggetto registrato con « tridimensionalità », tale da potere essere esaminato sotto qualsiasi angolazione o prospettiva, come se, anziché l'immagine, si avesse sotto gli occhi l'oggetto reale. L'ologramma così prodotto viene poi filmato regolarmente da una cinepresa scegliendo di volta in volta la prospettiva come se fosse l'oggetto reale. La Laser Film Corporation si propone di usare il raggio laser per la proiezione in sale cinematografiche apposite degli ologrammi tridimensionali. E' evidente che le difficoltà sono tuttora molte e tangibili. Per la proiezione con il laser occorrono apparecchiature di grosse proporzioni, sicché le prime salette per spettatori « a tre D » non potranno contenere che un centinaio di persone in tutto. Se gli sforzi di Leith e di Upatnieks per la « miniaturizzazione » delle apparecchiature avranno successo, Strick avrà aperto le porte ad un avvenire commerciale sicuro della cinematografia (e televisione) tridimensionale.

NUOVO FARMACO ANTIVIRALE

Sembra che un nuovo farmaco antivirale possa essere destinato a sostituire diversi antibiotici oggi in uso ma giudicati non esenti da effetti secondari pregiudizievoli per l'organismo umano. Si tratta del « cloruro di tilorone » che due scienziati americani, Gerald D. Mayer e Russel F. Krueger, ritengono possa fra qualche anno diventare il più potente battericida del mondo da usare per via orale. Il nuovo farmaco è di efficacia decisiva contro almeno nove tipi di virus, incluso quello ormai famoso dell'influenza detta « asiatica ». Negli esperimenti condotti su cavie si è constatato che il « cloruro di tilorone » favorisce nelle cellule la formazione di un « anticorpo », l'« interferon », che, come dice il suo nome, interferisce con la riproduzione dei virus bloccando l'infezione. Lo spettro di azione del nuovo farmaco è il più vasto finora registrato. Somministrato uno o due giorni prima dell'infezione artificiale delle cavie con diversi virus finora resistenti o addirittura inattaccabili, ha persino avuto risultati immunizzanti. Nella serie di esperimenti che avrà luogo su organismi umani si spera di avere conferma dell'assenza di effetti secondari. In tale caso potrà, per esempio, sostituire il « cloramfenicolo » (cioè la « cloromicetina », un antibiotico isolato nel 1947 nel terreno di coltura della « Streptomyces Venezuelae » e successivamente prodotto per sintesi chimica). La « cloromicetina » è potente: combatte molte delle principali malattie infettive, dal tifo alla brucellosi, dalla tubercolosi alle varie forme esantematiche, cioè alle malattie dell'infanzia (morbillo, scarlattina, rosolia, varicella ecc.) caratterizzate da eruzioni cutanee. Ma il suo uso prolungato può avere effetti secondari sul midollo spinale, disturbando la formazione degli elementi del sangue.

Sandro Paternostro

AMARO
CORA
amarevole
OFFERTA
SPECIALE
2
SPLENDIDI
CALICI
Amaro
CORA
1835

Bandi di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica di Roma il Coro Lirico di Roma l'Orchestra Sinfonica di Torino il Coro di Torino l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

1ª ARPA - 1° CORNO - CONTRABBASSO DI FILA - ALTRO 1° VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

CONTRALTO
presso il Coro Lirico di Roma.

ORGANO E CLAVICEMBALO CON OBBLIGO DEL PIANOFORTE E DI OGNI ALTRO STRUMENTO A TASTIERA - VIOLA DI FILA - VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

TENORE
presso il Coro di Torino.

VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli.

Le domande — con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere — dovranno essere inoltrate entro il 30 ottobre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorso internazionale di canto «Francisco Vinas»

Il Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas », di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.
Il termine dell'iscrizione è il 1° novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenti il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.
I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e mottetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso « Francisco Viñas » - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

LINEA DIRETTA

Pampanini sera

Silvana Pampanini, conclusa a Roma le registrazioni televisive de *Il candidato* di Gustavo Flaubert, si è trasferita a Napoli, dove con Herbert Pagani, sta realizzando il ciclo radiofonico *Silvana sera*, programma che per tredici settimane va in onda al sabato sera sul Secondo.

Silvana Pampanini ed Herbert Pagani hanno preparato lo show radiofonico in tredici puntate « Silvana sera »

Nella commedia di Flaubert, che racconta le buffe avventure di un uomo ricco che pur di essere eletto deputato accetta ogni compromesso, Silvana Pampanini apparirà a fianco di Turi Ferro, Warner Bentivegna, Guido Alberti e Nunzio Filogamo.

Essere diversi

Aldo Falivena, il giornalista-conduttore di *Faccia a faccia*, sta realizzando in Italia un'inchiesta su due condizioni umane che rendono l'individuo escluso dalla società: « essere vecchi » ed « essere matti ». In Italia gli anziani, se non vengono esclusi dal nucleo familiare, sono spesso ugualmente isolati; poiché non producono, non sono attivi, rappresentano solo una spesa, un peso, spesso un fastidioso ricordo. Questa mentalità si ritrova perfino codificata nelle istituzioni per vecchi: gli ospizi, infatti, sono un misto di ospedali e caserme, più che luoghi di riposo; in essi il ricoverato perde talvolta il diritto alla sua personalità ed anche la possibilità di mantenere rapporti con la famiglia. Leggi superate fanno sì che l'« essere matti » non significhi soltanto appartenere ad un mondo di sofferenti, ma anche essere ritenuti uomini senza difesa e quindi senza voce e senza diritti. L'inchiesta di Falivena, *Essere diversi*, andrà in onda in novembre al sabato sera dopo *Canzonissima '70*.

Ritorno di Tofano

Sergio Tofano torna a recitare per la televisione con una commedia che in teatro è stata per anni un suo cavallo di battaglia: *Pensaci Giacomino* di Luigi Pirandello. Negli studi di Napoli il regista Carlo Di Stefano si accinge infatti a riproporre sul video la figura del professore settantenne Agostino Toti, alla vigilia della pensione. Per bene terminare la sua vita terrena il professore decide di sposare la figlia del bidello in modo da lasciarle la pensione e il patrimonio. Il disprezzo verso le convenzioni e la vita regolata dal pettegolezzo è, come in tutto il migliore Pirandello, il messaggio che scaturisce da questo caso paradossale (la commedia è datata 1912) in cui il marito costringe l'amante della giovane moglie a non abbandonarla.

Giochi 1971

Il « club » di *Giochi senza frontiere* ha ufficialmente ratificato l'ammissione della Spagna al torneo 1971 che prenderà il via nel prossimo giugno. Le nazioni partecipanti saranno pertanto otto: Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda e Spagna.
Nel corso dell'ultima riunione dei produttori esecutivi designati dalle singole televisioni è stato approvato il calendario del torneo del prossimo anno. Il primo incontro eliminatorio si svolgerà in Italia il 9 giugno, dopodiché gli altri spettacoli trasmessi per televisione avranno

segue a pag. 22

segue da pag. 20

luogo in Svizzera (23 giugno), Olanda (7 luglio), Francia (21 luglio), Spagna (4 agosto), Germania (18 agosto), Belgio (1 settembre), Inghilterra (15 settembre) mentre la finale è fissata per il 29 settembre a Rotterdam. A differenza della finale di quest'anno, ambientata all'Arena di Verona, quella olandese è prevista al coperto.

LINEA DIRETTA

De Sica junior in TV

Manuel De Sica, il figlio maggiore del regista cinematografico, apparirà prossimamente sul piccolo schermo alla direzione di un complesso di otto-dieci elementi che dovrebbe accompagnare il cantante fantasista brasiliano Juca Chaves, in occasione della sua rentrée italiana. Juca Chaves è tornato in questi giorni a Roma e sta appunto preparando con Manuel De Sica, appassionato di musica brasiliana, lo show che lo vedrà protagonista. Sempre nell'ambito di questi « special » di mezz'ora, è in fase di preparazione un altro con Pelikanova, una cantante ballerina cecoslovacca la quale non parla la nostra lingua, ma riuscirà egualmente ad esprimersi in italiano davanti alle telecamere in quanto è abituata a studiare a memoria il testo del copione. Questo sistema la Pelikanova l'ha adottato anche l'altra settimana a Monaco dove ha preso parte ad uno show prodotto dalla televisione tedesca.

Foschi e Margherita

Massimo Foschi, un giovane attore di teatro postosi in evidenza, anche lui, con *l'Orlando furioso* diretto da Luca Ronconi, impersonerà Armando l'innamorato di Margherita Gauthier nella riduzione televisiva de *La signora dalle camelie*, che vedrà protagonista Rossella Falk. In un primo tempo per il ruolo maschile della « romantica » opera di Dumas si era pensato a Franco Nero, l'eroe dei western, ma sopraggiunti impegni cinematografici hanno costretto l'attore a rimandare il suo debutto in televisione.

Il cantante Juca Chaves tornerà in TV con un complesso diretto da Manuel De Sica

La « crocerossina »

Ileana Ghione impersonerà Florence Nightingale nell'originale radiofonico di Livia Livi nel quale si racconta la vita dell'eroina inglese dell'epoca vittoriana che costituì il corpo volontario della Croce Rossa alla vigilia della guerra di Crimea. Alla radio, Cesare Polacco interpreterà il padre di Florence Nightingale, Evi Maltagliati la madre, Graziella Galvani la sorella e Franco Graziosi il fidanzato che lei abbandonerà quando sopraggiungerà la vocazione religiosa che le suggerirà di dedicarsi all'opera missionaria, rappresentata appunto dalla creazione di un efficiente servizio infermieristico. Florence Nightingale fu in realtà una figura contraddittoria, una donna inquieta, dal temperamento passionale e dalla forza inflessibile. Era cresciuta negli agi e aveva goduto le gioie di sentirsi corteggiata, ammirata, amata, ma ad un certo punto della sua vita preferì obbedire ad un'imperiosa missione.

(a cura di Ernesto Baldo)

Gancia,
il grande Americano,
l'Americanissimo.

LEGGIAMO INSIEME

«La campagna d'Italia» di Shepperd

PERCHÉ NON FU UNA PASSEGGIATA

Duole l'animo nel constatare che, con tante chiacchiere che si fanno in Italia, con tanti premi letterari che si distribuiscono, con tante lodevoli istituzioni intese a promuovere gli studi, nessuno abbia sinora pensato a scrivere un libro come questo di G.A. Shepperd: *La campagna d'Italia, 1943-1945* (Garzanti, 527 pagine, 4500 lire). Il periodo che tratta quest'opera va dalla Conferenza di Casablanca alla resa tedesca. Potremmo riprendere il testo della presentazione dicendo che questo è uno studio fondamentale « non soltanto perché è il resoconto accurato e documentato di un periodo della nostra storia recente, ma anche perché lo affronta in una visione militare e politica insieme e mette in luce il ruolo determinante che la campagna ebbe sulle sorti del conflitto. In particolare vi si rileva che la conquista della Sicilia consentì agli alleati un esteso controllo sul Mediterraneo, provò la vulnerabilità della fortezza europea di Hitler agli attacchi anfibi e aviotrasportati, offrì ai comandanti americani l'occasione di acquistare un'esperienza e una maturità non ancora raggiunte prima, e determinò la resa italiana ».
G.A. Shepperd è un colonnello inglese che servì durante la guerra nello stato maggiore generale alleato e ora dirige la biblioteca dell'Accademia Militare di Sandhurst. S'è trovato quindi nelle migliori condizioni per scrivere questo libro accuratissimo e documentato. Ma il libro non sarebbe riuscito tanto bene se il suo autore non fosse stato provvisto di acuto spirito d'osservazione.
Diamo qui un saggio di descrizione della penisola italiana dal punto di vista delle difficoltà militari che presentava la sua conquista:
« Nonostante l'estensione delle sue coste, la penisola è molto povera sia di porti naturali sia di ripari per le navi, soprattutto sulla costa adriatica, dove tra Venezia e il porto artificiale di Brindisi esiste solo l'ancoraggio, nemmeno troppo buono, di Ancona. Per di più, la costa tra Fano e Termoli è formata da basse scogliere. Più a sud, la base navale di Taranto sorge in una laguna. Sulla costa occidentale, La Spezia ha un buon porto, ma a Napoli le navi si devono ancorare nella baia. Anche la Sicilia manca di porti naturali. Palermo è situata su una baia aperta e il porto di Siracusa è artificiale. Altri porti nell'isola sono a Catania e a Messina, che è il più grande della Sicilia.
La montagnosa spina dorsale della penisola ha portato i centri abitati a sorgere sulle pianure costiere, spesso strette ed esposte alle inondazioni; le principali comunicazioni ferroviarie e stradali passano appunto per queste pianure. Per attraversare le aspre e alte montagne dell'Appennino centrale le strade devono risalire le profonde valli fluviali che solcano la catena montuosa, come la strada che mette in comunicazione Firenze e Roma con Ancona, e Roma con Pescara, attraverso L'Aquila e la valle dell'Aterno.
Più a sud gli Appennini si spezzettano in gruppi di colline, e le comunicazioni da costa a costa diventano più facili. Tra parentesi, la pianura che circonda Foggia, costituita da terre di bonifica, era stata dotata di un'importante serie di aeroporti militari.
Le montagne della Sicilia settentrionale, dominate dall'imponente cono dell'Etna, consistono di una serie di catene che presentano ripidi declivi verso il Tirreno e una pendenza più dolce verso sud. Anche qui le strade principali devono seguire le coste. Palermo, Catania e Agrigento sono collegate da buone strade ».
Questa accurata descrizione delle difficoltà naturali del nostro territorio ha il fine di smentire l'assunto, fatto proprio da strateghi superficiali, che la campagna alleata d'Italia si poteva risolvere in una passeggiata, e se non lo fu la colpa ricade sull'imperizia di Eisenhower e dei suoi collaboratori.
Questo assunto non corrisponde ad un giudizio valido, anche se taluni aspetti delle operazioni militari non convincono. Ma non saremo certamente noi italiani i più qualificati per criticare gli alleati. Tanto per fare un solo esempio, gli anglo-americani si erano offerti di far sbarcare una divisione aviotrasportata a Roma, cogliendo così alle spalle i tedeschi in ritirata, e fu il Comando italiano che rifiutò. La resistenza tedesca si dimostrò molto più ostinata ed efficace di quanto si fosse preveduto, ma le condizioni obiettive erano difficili, allo stato della tecnica bellica di allora: basta pensare a Cassino. Da questo libro si ricava anche una precisa nozione del debito assunto dal popolo italiano verso gli alleati, i quali con decine di migliaia di morti contribuirono efficacemente alla nostra liberazione.

Italo de Feo

L'amore e il tormento nei versi di Properzio

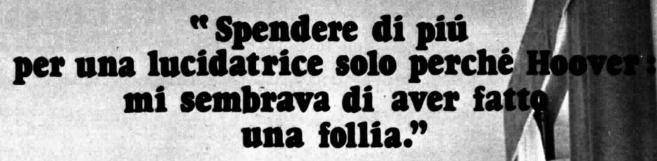
Il nozionismo, un malinteso e rettorico culto della tradizione, l'arcaica elefantiasi dei programmi scolastici han fatto gravi torti ai classici della letteratura latina: i loro nomi, nella maggior parte delle coscienze adulte, affiorano da lontananze polverose, insieme con qualche titolo e pochi incerti dati biografici, e portano con sé soltanto la memoria di faticose scansioni metriche, d'incespicanti traduzioni d'esame. E' tutto un patrimonio di pensiero, d'arte, di cultura che va in gran parte perduto, proprio perché non assimilato, colto soltanto nei suoi aspetti superficiali e non nelle sue linee di fondo.
Se forse ricordiamo ancora, inculcata a forza, la differenza tra un « dattilo » e uno « spondeo », abbiamo smarrito nell'aridità delle nozioni e degli schemi lo spirito, l'anima di Orazio e di Virgilio, di Catullo e di Properzio, e i valori più autentici della loro opera. Proprio da una recente edizione delle Elegie di Properzio prendono lo spunto queste non peregrine osservazioni: perché lo splendido volume pubblicato da Einaudi offre l'occasione d'una rilettura non esente da rimorsi (il cantore di Cinzia sembra essere, fra i poeti dell'età augustea, il più facilmente dimenticato) e insieme straordinariamente stimolante, per la validità e la suggestione che il mondo fantastico di Properzio conserva a distanza di quasi due millenni. Nei quattro libri delle Elegie, nell'alternarsi e intersecarsi di esperienze stilistiche profondamente originali, la vicenda umana ed artistica del poeta umbro (era venuto a Roma da Assisi intorno al 29 a. C.) si dispiega in tutta la sua tormentosa complessità: dai cinque anni di amore esaltato e doloroso per la bella cortigiana, vissuto in piena libertà ed in aperto contrasto con gli ideali della tradizione rimessi in auge dal « sistema » augusteo, fino alla morte prematura, di cui tante fra le elegie recano un rassegnato presagio.
La traduzione « a fronte », di Gabriella Leto, è un esempio di sobria semplicità, tale da non far smarrire mai il « ritmo » segreto della lirica di Properzio. E' illuminante il saggio introduttivo di Antonio La Penna, che offre una chiave interpretativa veramente « attuale », in specie nei passi che collocano la figura del poeta nel contesto della Roma di Augusto e di Mecenate, e documentano, attraverso un'acuta analisi dell'opera, la difficile integrazione di Properzio nel mondo della poesia ufficiale del tempo. Pur nell'ambito d'un commento elegantissimo e non privo di spunti polemici, preoccupazione principale di La Penna sembra esser quella — ed è gran merito — di porgere una chiara « guida alla lettura ».

P. Giorgio Martellini

In alto: l'illustrazione di copertina delle « Elegie » di Properzio (ediz. Einaudi)

LA PRIMA ELEZIONE ELETTRONICA

Discussioni, polemiche e grande interesse nel pubblico americano suscita da qualche mese un libro sulle elezioni presidenziali del '68, saldamente alla guida dei « best sellers », dei « più venduti ». In Italia è apparso nel luglio scorso, edito da Mondadori, con il titolo significativo *Come si vende un Presidente*. La tesi del libro, lo diciamo subito, è che grazie alla televisione un candidato alla Casa Bianca può essere « pubblicizzato e venduto » come un'automobile o una scatola di sardine.
L'idea certo non è nuova, e risale in pratica al momento in cui i politici americani si resero conto che potevano guadagnare più voti con un paio di battute ed un sorriso sul video che con il classico peregrinaggio di porta in porta, di piazza in piazza, nel tentativo di convincere alle proprie idee piccoli gruppi di elettori.
Ma per la prima volta Joe Mc Ginnis, il ventiseienne autore del libro, ha affrontato il problema non in astratto, ma seguendo da vicino tutta la campagna pubblicitaria che impose Richard Nixon, prima all'attenzione del Paese, e poi alla sua guida.
A dire il vero Mc Ginnis, non sapendo ancora, nell'aprile del '68, chi sarebbe stato il successore di Johnson, cercò in un primo tempo, attraverso alcuni suoi amici che si occupavano di pubblicità per conto di Humphrey, di aggregarsi a loro. Ma l'idea non piacque ai democratici, e suo malgrado lo scrittore fu costretto a rivolgersi al campo avversario.
Lo stato maggiore di Nixon lo accettò ad una condizione, che nulla venisse pubblicato prima del giorno delle elezioni; e non solo lo accettò, ma gli spalancò tutte le porte, gli fornì tutti i dati e le informazioni più riservate, e gli offrì la possibilità di vivere a stretto contatto con quel gruppo di persone che, il 4 novembre del '68, riuscirono a « vendere » Nixon agli americani. La gente di Nixon pensava che Mc Ginnis volesse scrivere un libro accademico, socio-ideologico, alla Marshall McLuhan, e certo oggi si pente della propria ingenuità o buona fede.
Come si vende un Presidente, che l'editore americano definisce come la « cronaca della prima elezione elettronica », è un documento duro, concreto sull'attuale società americana, che cerca di dimostrare come un gruppo di scrittori, operatori televisivi, e specialisti di pubblicità televisiva sia riuscito a manipolare il personaggio di Richard Nixon fino a renderlo accettabile alla quasi maggioranza degli americani. Ed è curioso osservare come questi professionisti, abituati a vendere ogni genere di merci, anche in questo caso sono permeati di cinismo, e mantengono un certo distacco, che talvolta rasenta il disprezzo, sia per il prodotto che devono reclamizzare, che per l'eventuale acquirente.
Sentite Roger Ailes, 28 anni, che prima di essere ingaggiato per la campagna presidenziale faceva il produttore di uno « show » televisivo: « Richard Nixon ha l'aria di uno che è rimasto appeso in un armadio per tutta la notte, e la mattina salta fuori con il vestito ancora tutto stropicciato, e dice: " Voglio essere Presidente " ».
Passato alla politica, Ailes ha continuato a fare il produttore, questa volta di shorts pubblicitari. Fu lui a lanciare l'idea dell'« uomo nell'arena »: Nixon interrogato in studio da un gruppo scelto e rappresentativo

segue a pag. 26

"Invece no. Perché - finalmente - con la lucidatrice Hoover sono riuscita a cancellare dai miei pavimenti perfino quelle strane righe che non ero mai riuscita tirar via.

E tutto senza stancarmi, perché la lucidatrice Hoover è cosí leggera e ben bilanciata che la faccio andare con due dita.

E' bella la mia Hoover è tanto discreta e silenziosa che posso usarla perfino quando i bambini dormono.

Che brava... sono cosí contenta di lei che l'ho battezzata "BICE", campionessa lucidatrice.

E credetemi...

...quando è HOOVER sono soldi spesi bene"

HOOVER

LUCIDATRICE-ASPIRANTE HOOVER

campionessa del mondo di lucidatura a specchio

LEGGIAMO INSIEME

segue da pag. 24

di persone (c'era sempre un negro, scrive Mc Ginnis, ma non due. Due sarebbe stato esagerato, sarebbe stato offensivo per i bianchi), e di fronte a un pubblico altrettanto scelto, istruito ad applaudire quando si accendeva una luce. « Guardiamo le cose come stanno », spiegò una volta Ailes ad un suo collaboratore: « molta gente pensa che Nixon sia noioso. Lo considera come uno che quando è nato aveva già 42 anni, che sin da ragazzo si portava dietro una borsa di libri, e che per Natale invece di un pallone da football riceveva una borsa per documenti ed era felice. Ecco perché questa idea dell'uomo nell'arena è importante per far dimenticare alla gente tutto questo ».
Sentite William Gavin, un insegnante che venne assunto dopo aver scritto una lettera in cui, citando una frase di Ortega y Gasset, invitava Nixon a presentare la sua candidatura: « Gli elettori sono sostanzialmente pigri, e soprattutto non hanno voglia di sforzarsi per capire quello che gli si dice ».
Sentite Harry Treleaven, già collaboratore della maggiore agenzia americana, la Walter Thompson, che venne scelto per essersi occupato con successo della pubblicità della Pan American, della Ford e della RCA: « La maggioranza dei problemi che gli Stati Uniti si trovano a dover affrontare sono così complicati, così difficili da assimilare che o intimidiscono l'elettore medio, o, ancora più sovente, lo annoiano. Pochi politici si rendono conto di questo ». La sua idea era che bisognava eliminare dalla campagna elettorale la discussione delle « issues », dei problemi. « Per vendere le Ford », scrive Mc Ginnis, « non c'era bisogno di parlare di problemi. I tre elementi erano il prodotto, la concorrenza e la pubblicità. Per Treleaven non c'era nessuna ragione per cui la politica dovesse essere diversa ».
Sentite Frank Shakespeare, che aveva lasciato una delle maggiori reti televisive, la CBS, per consigliare Nixon, ed ora è capo dell'USIS, l'ufficio di informazioni americano: « L'affare cecoslovacco è proprio quello che ci voleva », disse appe-

segue a pag. 28

in vetrina

Le gerarchie sociali

T. B. Bottomore: « Le classi nella società moderna ». *Questo saggio si può rivelare di notevole utilità in Italia, dove all'uso e all'abuso del termine di classe fa riscontro l'inesistenza di qualsiasi seria ricerca sulla struttura di classe. Come afferma Luciano Gallino nella prefazione, da noi « le cosiddette " classi medie " comprendono la massa della popolazione o non esistono più, a seconda dell'umore di chi parla; la " classe operaia " o il " proletariato " possono comprendere, alla stessa stregua, da due a venti milioni di persone, e a seguire i ragionamenti, non solo dei partiti, sui rapporti fra classi sociali e voto si dovrebbe dedurne che in certi casi i voti sono due o tre volte i membri delle classi, mentre in altri casi avviene il contrario ». Bottomore chiarisce anzitutto il concetto sociologico di classe, quindi analizza il posto che esso occupa nella teoria marxiana e nelle revisioni critiche e confutazioni di tale teoria; quindi esamina i caratteri fondamentali della struttura di classe nei due tipi di società industriale moderna — la capitalistica e quella socialista — e utilizza i risultati di questo confronto per indicare le maggiori questioni che sono oggi aperte ai teorici delle classi. Nell'ultimo capitolo infine indaga quanto i mutamenti avvenuti nelle società industriali negli ultimi vent'anni e le esperienze compiute dai Paesi in via di sviluppo puntino verso la creazione di forme meno gerarchiche di organizzazione sociale.* (Ed. Comunità, 93 pagine, 1000 lire).

Una ricerca sui gruppi

Autori vari: « La politica dei gruppi ». *Il sottotitolo dell'opera (Aspetti dell'associazionismo politico di base in Italia dal 1967 al 1969) chiarisce bene le sue finalità. Il fenomeno della nascita e della crescita dei gruppi politici al di fuori del tradizionale filone partitico è qui sottoposto a una ricognizione sistematica. Sono stati censiti e quindi raggiunti con questionario quei gruppi spontanei non legati stabilmente a vere e proprie istituzioni, non aventi carattere di élites e che non si configurano e non si definiscono come nucleo d'avanguardia di nuovi partiti. Il quadro che ne esce è piuttosto complesso, ma nello stesso tempo fornisce elementi per una risposta non insoddisfacente a quesiti come: queste nuove forme di partecipazione sono il segno di una crisi dell'attuale assetto? Rimettono in questione le sue modalità istituzionali di funzionamento e di legittimità? Rappresentano un processo generale che coinvolge cattolici, laici e marxisti? Quanti sono? In quali zone del Paese? In quali tipi di città? L'indagine è stata svolta da Franco Ferraresi, Anna Lena e Giorgio Ferraresi, Bruno Manghi e Franco Rositi* (Ed. Comunità, 336 pagine, 3200 lire).

1/70

Grande offerta

BiC

3 Bic

~~L.150~~

L.100

segue da pag. 26

na sparsasi la notizia dell'invasione sovietica, « mette alle corde i progressisti »; e Treleaven aggiunse: « A meno di un errore colossale, non vedo ora come possiamo perdere ». C'era chi consigliava a Nixon di approfittare subito dell'occasione per rivolgere quella sera stessa un appello al popolo americano, ma Shakespeare si oppose: « Dovrebbe essere troppo bravo. Non ha il tempo di prepararsi. E' meglio che non dica niente ».

Sentite ancora Gene Jones, che aveva fatto una serie di documentari su gente famosa, il mondo di Sophia Loren, di Billy Graham, e di qualunque altro personaggio, scrive Mc Ginnis, che aveva accettato di sottoporsi per un mese alla sua macchina da presa.

Per Nixon faceva degli shorts pubblicitari di 60 secondi: « Me lo dicono anche i miei amici, quando vado ad un party, la prima cosa che la gente mi chiede è come faccio a lavorare per un fascista come quello lì. Ebbene, sono un professionista. E questo è un lavoro da professionista. Prima ero neutrale. Ora sono per Nixon, ma questo non conta. Il fatto è che per denaro lo farei quasi per qualsiasi persona ».

Ma Nixon aveva bisogno di gente del genere, cinica sì, ma altamente competente. Perché il candidato repubblicano, secondo Mc Ginnis, aveva paura della televisione, la considerava un trucco. E usarla in politica era un'idea che lo offendeva: non faceva parte del gioco quando lui aveva imparato a giocare, e non vedeva nessuna ragione per servirsene ora. La decisione di sfruttare al massimo il mezzo televisivo non fu facile per lui; il ricordo del dibattito con John Kennedy, di quella luce rossa che si accese per dare il segnale d'inizio della trasmissione, e che segnò la sua fine, era ancora troppo impresso nella sua memoria.

Allora, per giustificare la sconfitta, si parlò di luci sbagliate e di trucco inadatto, ma il problema, scrive Mc Ginnis, era più profondo, era Nixon stesso. Così, quando nel '68 Nixon optò per la televisione, si circondò subito degli uomini più adatti a consigliarlo, indipendentemente dalle loro idee politiche o di altro genere. Uomini che sapessero spiegargli che cosa veramente fosse la televisione. « Gli americani », scrive Mc Ginnis, « non hanno ancora digerito la televisione, ed il senso mistico di cui la circondano, invece di diminuire, aumenta. Noi consideriamo personaggi celebri non solo gli uomini che causano gli eventi, ma anche quelli che ne parlano in TV ».

E così, nel 1968, gli americani hanno visto un nuovo Nixon, che in realtà, secondo Mc Ginnis, non era diverso da quello del 1960. Era cambiata solo l'immagine, l'immagine che il pubblico americano voleva vedere, di una persona sicura, sincera, calma, e che gli uomini di cui abbiamo parlato hanno contribuito a formare. « Sembrava quasi », scrive l'autore, « che questi uomini stessero costruendo non un presidente, ma uno stadio coperto, dove il vento non avrebbe mai soffiato, dove la temperatura sarebbe rimasta la stessa, e la palla non avrebbe mai fatto un rimbalzo falso sull'erba artificiale ».

Jas Gawronski

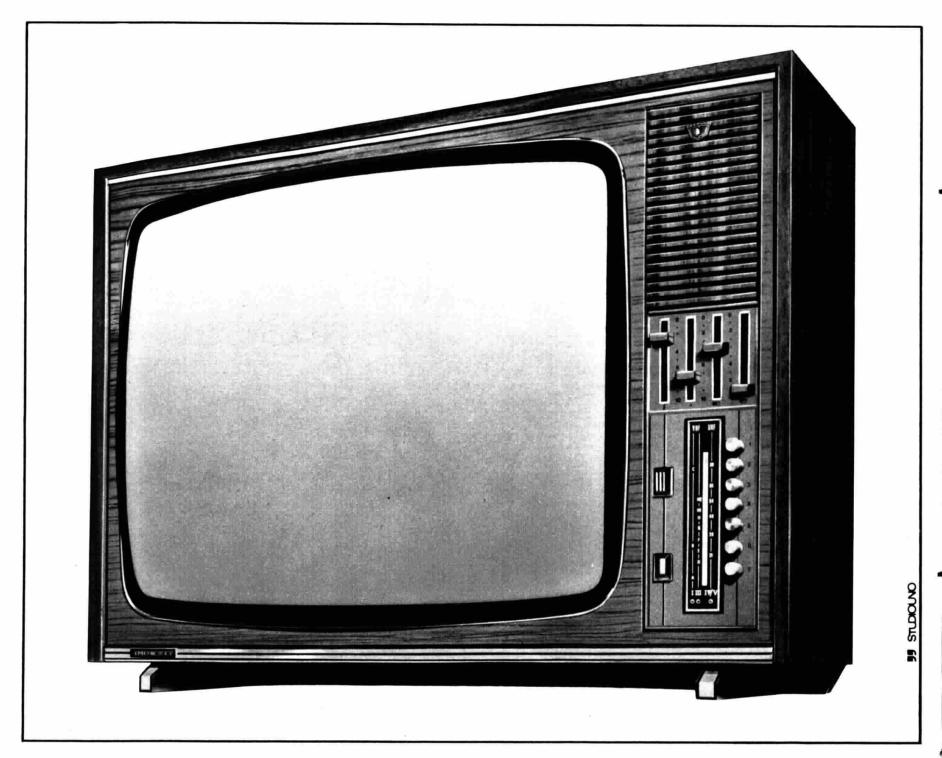
Grappa Piave ha il cuore antico

INDESIT

il più moderno tv 24 pollici

NUOVISSIMA REGOLAZIONE A CONTROLLO VISIVO (sistema slider)
SCELTA AUTOMATICA DEI CANALI (gruppo integrato a 7 tasti)
TASTO MAGICO PER LE TRASMISSIONI A COLORI (nitida ricezione in bianco/nero)

SERVIZIO ASSISTENZA INDESIT ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.

PRIMO PIANO

PASSAGGIO OBBLIGATO

La soluzione del conflitto nel Vietnam appare indispensabile in vista di una pace che per essere sicura dev'essere indivisibile. Occorre che vi contribuiscano governi e popoli; ne siamo tutti responsabili

di Augusto Micheli

Un anno e mezzo fa, subito dopo l'insediamento alla Casa Bianca, Nixon era venuto in Europa per annunciare il passaggio « dall'era del confronto all'era del negoziato ». Fu la parola d'ordine che aprì un periodo di contatti intensi dell'Occidente col blocco sovietico. Le due superpotenze si tenevano in collegamento attraverso la « linea rossa », operando insieme per la pace, evitando insieme che le crisi locali precipitassero in conflitti armati; gli alleati di Washington e di Mosca cercavano le vie di una pace « da costruire », che non fosse soltanto basata sull'equilibrio del terrore e affidata allo « stallo » tra i due grandi.

Insieme alla ripresa del lavoro per l'unità europea è stata portata avanti, in questo clima, l'« Ostpolitik » tedesca, culminata nel trattato tedesco-sovietico che annuncia un equilibrio stabile per l'Europa e isola l'intransigenza oltranzista della Germania Orientale. La conferenza per la sicurezza europea, che deve sancire e favorire al tempo stesso la distensione, è divenuta una prospettiva concreta anche per l'azione prudente dell'Italia, ed è stato fatto in modo che la crisi nel Medio Oriente non si ripercuotesse drammaticamente sull'Europa.

Nel settembre di quest'anno Nixon è tornato in Europa, ma non per annunciare, come si era sperato, il passaggio « dall'era del negoziato all'era della cooperazione ». Tutta la stampa internazionale, tutti gli osservatori stanno indagando, in queste settimane, sulle ragioni precise, sui fatti gravi che hanno portato, tra agosto e settembre, ad una specie di rovesciamento di strategia. La rottura da parte dell'Egitto della tregua proclamata con l'accettazione del piano Rogers per la soluzione del conflitto con Israele ha fatto pensare, secondo alcuni, che i sovietici volessero alimentare la tensione con la loro presenza in Egitto anche se non vogliono la guerra. Le voci di costruzione, a Cuba, di basi per sottomarini atomici hanno fatto temere, nonostante le smentite successive, che Mosca volesse ripetere il tentativo di Kruscev fallito nel '62. L'insediamento di forze sovietiche nel Golfo Persico, l'« espansione » nei mari del Nord, la difficoltà di avviare un dialogo risolutivo per il Vietnam hanno restituito gli Stati Uniti all'antica diffidenza: questa, almeno, è l'analisi del *Washington Post*. Ed è mentre in Giordania si combatteva un'atroce guerra civile che Nixon ha raggiunto l'Europa: da Roma a Dublino, attraverso Madrid e Belgrado, il presidente americano ha cercato di far valere un nuovo slogan: « la pace nel Mediterraneo è affidata alla Sesta Flotta ». Ma il discorso non era per gli alleati, era per l'Unione Sovietica: l'esaltazione della Sesta Flotta, l'affermazione di potenza attraverso la parata gigantesca delle navi americane nel Mediterraneo hanno l'obiettivo preciso di ammonire l'Unione Sovietica. Quale monito?

C'è una pace sovietica che gli Stati Uniti non possono accettare. E' la pace che preserva soltanto dai conflitti armati, ma che lascia a Mosca la possibilità di penetrare in aree sempre più vaste e di estendere la sua influenza diretta ed indiretta in maniera da trovarsi, alla lunga, in una posizione di forza. E', per gli Stati Uniti, una specie di invisibile violazione di tregua. E' questo il punto cruciale: poi nasce la diffidenza improvvisa nei confronti delle politiche di alcuni Paesi alleati che in precedenza erano stati incoraggiati a cercare le nuove vie della distensione; e, come per un riflesso automatico, nasce la diffidenza nei confronti dell'Europa unita, ritorna l'avversione alla conferenza per la sicurezza europea, si pensa a misure « difensive » contro il Mercato Comune.

Hanno torto coloro che accusano Nixon di aver fatto il viaggio in Europa per ridurre tutto alla esaltazione della « missione protettrice » della Sesta Flotta: il viaggio di Nixon aveva intenzioni costruttive ed in parte ha raggiunto gli obiettivi. E' anche vero che italiani e jugoslavi, inglesi ed irlandesi (la Spagna ha una posizione diversa) hanno dovuto prendere atto di una « tensione silenziosa » tra Stati Uniti e Unione Sovietica. In questo momento è difficile il passaggio dal negoziato alla collaborazione perché non è più sicuro (e non è più stabile) il principio per cui ciascuna delle due superpotenze conserva intatta la propria zona d'influenza, e gli Stati Uniti temono che la difesa del principio sia più difficile per essi, che hanno alleati liberi e autonomi e capaci di difendere i propri interessi, di quanto non lo sia per l'Unione Sovietica che mantiene con la forza la disciplina nel suo campo.

Contro questi problemi urgono gli sforzi per la distensione e la pace, quelli degli europei e quelli dei « grandi ». Al centro c'è la questione del Vietnam, collegata per vie indirette alla questione del Medio Oriente, capace di influire sulle valutazioni che ciascuno fa delle funzioni dell'ONU. Affermati i principi, dichiarato il rifiuto di accettare un « equilibrio senza tregua », Nixon ha ripreso il tentativo di pace nel Vietnam. Il suo discorso del 7 ottobre propone una cessazione totale e definitiva del fuoco su tutti i campi di battaglia e promette il ritiro delle truppe americane entro il 30 giugno del '71. E' un'offerta in otto punti, certamente più avanzata di tutte quelle fatte in precedenza e certamente rivelatrice dell'urgenza che preme per una soluzione: dalla pace nel Vietnam nasce, adesso, la

Nixon con Saragat durante il ricevimento al Quirinale. Il presidente americano ha iniziato il suo recente viaggio in Europa dalla visita a Roma

reale possibilità di riprendere il discorso della « distensione attiva ».

La risposta è stata per il momento negativa: il Vietnam del Nord e il Vietcong non trovano negli otto punti garanzie sufficienti, e il Vietnam del Sud ha soltanto subito, nonostante il lungo lavoro di preparazione fatto dagli americani a Saigon, la decisione di Nixon. Tuttavia, al di là delle dichiarazioni ufficiali, molti segni mostrano che gli otto punti del presidente americano costituiscono un « inventario di pace », e come tali possono essere considerati. Se il Vietcong obietta che il cessate il fuoco, nelle condizioni attuali, indebolisce le possibilità della guerriglia, si sa che le soluzioni politiche, una volta cessato il fuoco, sono possibili: Vietnam del Nord e Vietcong hanno accettato l'idea di un governo di coalizione a Saigon con gli stessi membri del governo attuale. Il loro veto riguarda due o tre ministri soltanto: per il Vietnam del Sud è una questione di principio, ma per l'America vi sono esigenze superiori alle questioni di principio sulle persone. La trattativa è ancora lunga e difficile, ma la speranza fondata è che a primavera ci sarà la pace.

Per questa prospettiva si muove l'America. Per sostenerla, forse, si richiama, come non faceva da molti anni, alla potenza delle sue flotte e dei suoi eserciti, fa valere la propria forza potenziale. E' un gioco complesso: gli Stati Uniti « occupano » soprattutto l'Atlantico, il Pacifico, il Mediterraneo; l'Unione Sovietica, da tre anni presente nel Mediterraneo, « presidia » il Mar Nero e l'Oceano Indiano, il Mar di Cina, il Baltico, l'Antartico: accerchia la Cina, mentre l'America si protegge. Ma se l'URSS ha bisogno di esser più forte, l'America non può consentire a essere, mentre ha bisogno della pace nel Vietnam, più debole. La conseguenza è quella di una battuta di arresto nel processo « visibile » di distensione, dell'obbligo di una accresciuta prudenza da parte degli europei in questa fase di attesa. Molte sono le difficoltà, a cominciare dagli interessi prevalenti di autonomia degli europei nel loro insieme e di ogni singola potenza europea, fino all'incertezza che regna per il Medio Oriente, dopo gli scontri in Giordania e la scomparsa di Nasser.

E' dunque un momento critico: la soluzione del conflitto nel Vietnam è un passaggio obbligato in vista di una pace che, per essere sicura, deve essere indivisibile. Dobbiamo tutti contribuirvi, ne siamo tutti responsabili.

Alla televisione «Dieci miliardi di anni»
dalla nascita dell'universo alla cellula vivente

Uomo: da dove vieni e dove vai?

Azzorre: l'eruzione di un vulcano sottomarino ha dato origine a questa piccola isola di lava. Il maggior numero di vulcani in attività si trova negli oceani

Un campo di fumarole ad Alu in Dancalia (Etiopia). Nella fotografia in basso, la caldera del Trou Natrou nel Tibesti, Africa Centrale

Il prof. Franco Graziosi, direttore del Laboratorio di Genetica del CNR di Napoli, illustra in questo articolo il programma TV, al quale ha collaborato, che ricostruisce la storia della vita organica. La responsabilità collettiva di scelte non solo tecniche ma umane e sociali

di Franco Graziosi

Roma, ottobre

La posizione culturale di un microbiologo interessato ai problemi di biologia generale risulta inevitabilmente centrata su quei margini sfumati che dividono il mondo inorganico dall'organico, la non vita dalla vita.

In fondo la microbiologia è sorta proprio così, come risposta scientifica ad un grande quesito dell'antica filosofia naturale che osservava le rane e i vermi nascere dal fango e che univa alla terra, in un ingenuo ma vero legame, anche le costruzioni più belle e complicate della natura vivente. L'antica diatriba sulla generazione spontanea, il riconoscimento di un solco incolmabile tra anche il più minuto essere vivente e l'ambiente che lo circonda posero le basi della microbiologia e della biologia moderna. Tuttavia il vecchio quesito si ripresentava in altre forme: ma è stato sempre così? C'è qualcosa di speciale negli esseri viventi che li fa qualitativamente diversi dal resto? Oppure quel che oggi vediamo è la conseguenza di un lungo ed ininterrotto processo storico-naturale che alle sue origini ha visto un comune embrione di tutto quello che ci circonda?

Lo sviluppo della fisica, della chimica e della biologia ha dato or-

Uomo: da dove vieni e dove vai?

mai chiare risposte a questo quesito generale, anche se mille dettagli restano da esplorare e anche se quel lungo processo è di difficile ricostruzione e presenta grandi lacune che con rispetto dobbiamo lasciare all'indagine futura.
In un mondo ormai sempre più permeato dei risultati della scienza e della tecnologia deve aprirsi un discorso di fondo sulle cose nel loro insieme, affinché la visione che unisce alla nostra tradizione culturale la realtà tecnologica in cui viviamo non resti patrimonio esclusivo di una cerchia di dotti, ma si popolarizzi, investa le vecchie e statiche strutture della cultura scolastica e fornisca la chiave per capire meglio la realtà di ogni giorno e intuire il nostro destino.
Questo discorso non può essere condotto senza l'intervento dei produttori di questa cultura, consapevoli dell'importanza di un dialogo con il pubblico e della necessità di non perdere l'occasione, anche modesta, di colmare il distacco che sempre di più si allarga tra le due culture.
Un'occasione ci è stata offerta dalla televisione italiana che, nell'atti-

Una fontana di lava a Kilauea nelle Hawaii: la fotografia è stata scattata nel 1955. In alto, un particolare del lago di lava nel cratere del Njiragongo, Congo. Sulla Terra i vulcani in attività da tre secoli sarebbero circa 270: fra questi l'Etna, il Vesuvio, lo Stromboli e Vulcano in Italia, l'Hekla in Islanda

vità di Giulio Macchi verso il mondo della scienza e della tecnica, lascia lo spazio non solo alla illustrazione di singoli importanti progressi, ma anche ad una riflessione più larga, ad un dialogo più diretto tra gli scienziati ed il pubblico.
Come microbiologo dedito da molti anni alla biofisica e alla biologia molecolare mi è stato facile guardarmi intorno e trovare studiosi di grande competenza e larghezza di idee disposti ad un dialogo con me, ed indirettamente con gli altri. Dal fisico che si è sempre dedicato allo studio dei più minuti frammenti della materia, al geologo capace di riassumere in una dimensione planetaria lo studio dei vulcani e delle rocce, al biochimico che vede con familiarità la parentela tra i concetti di sostanza e di struttura vivente, al genetista che abbraccia nella sua esperienza le proprietà fondamentali delle strutture genetiche ed i grandi fenomeni dell'evoluzione, con particolare riferimento all'uomo. E' stata certo una felice occasione percorrere questo filo ininterrotto della cultura scientifica e ricostruire il grande disegno che dalla nuvola di idrogeno dell'universo primitivo conduce alla vita organica ed ai problemi dell'uomo. Naturalmente si tratta anche di un esperimento difficile. La formula del dialogo dovrebbe limitare il pericolo di cadere nella didattica, ma lo strumento televisivo, pur nella sua capacità espressiva e comunicativa, pone limiti precisi, esige esperienza specifica, costringe alla concisione, alla semplificazione, al ritmo, e non è facile adattarvisi da parte di chi è abituato alla quiete del suo studio o tutt'al più all'aula universitaria.
Il discorso prende le mosse dalla visione dell'universo primitivo, ricostruito in base alle osservazioni astronomiche ed astrofisiche: un'unica immensa nuvola di idrogeno senza luce, senza sole, senza la varietà delle sostanze che formano tutti gli oggetti che ci circondano. Ma quella grande nuvola non è omogenea e statica, la sua struttura si evolve, comincia la nostra storia. Lo spettatore inevitabilmente si domanderà: ma prima? La domanda è legittima ma noi la lasciamo senza risposta di proposito, noi cominciamo là dove i nostri strumenti per ora arrivano, con la fiducia che sapremo andare ancora più in là, più nel profondo del tempo e dello spazio.
Le sostanze chimiche di cui sono fatti gli oggetti e di cui noi stessi siamo costituiti si sono venute formando lentamente per la progressiva trasformazione della nuvola di idrogeno primitiva. Si sono formati gli ammassi stellari, i soli, i pianeti ed anche la nostra terra, globo una volta fiammeggiante. Questo si è raffreddato, l'acqua che lo copriva in una densa fascia di vapore si è condensata e si sono formati gli oceani. Emergevano i continenti primitivi, il tutto era sovrastato da un'atmosfera che i vulcani alimentavano di anidride carbonica, di metano, di ammoniaca, di tutti i gas che si sprigionano dal nucleo arroventato del pianeta. Queste sostanze hanno reagito tra loro sotto l'azione dei raggi ultravioletti del sole, delle scariche elettriche di innumerevoli temporali e attraverso la reazione di questi composti semplici l'oceano si affolla di nuovi tipi di sostanze più complesse, quelle che oggi chiamiamo organiche perché le troviamo soprattutto nella struttura degli organismi viventi. Nell'oceano primitivo queste sostanze continuano a trasformarsi, si combinano tra loro, costituiscono edifici molecolari più grandi. Gli aminoacidi si uniscono a formare le proteine primitive, i nucleotidi formano i primi acidi nucleici, gli acidi nucleici e le proteine reagiscono nella scalata verso forme sempre più complesse. Ecco qua e là originarsi combinazioni più fortunate, dotate di una nuova proprietà straordinaria; ecco le prime nucleoproteine capaci di riprodursi, di servire cioè da guida alla sintesi di complessi chimici a loro simili dapprima forse lentamente e imperfettamente, poi con ritmo sempre più rapido ed efficace. Questo è un evento nuovo e drammatico: da quel momento c'è sul pianeta qualcosa di diverso da tutte le cose di prima, qualcosa che è capace di riprodursi. Da uno se ne generano due, da due quattro, e con processo esponenziale una miriade che affolla tutto l'oceano.

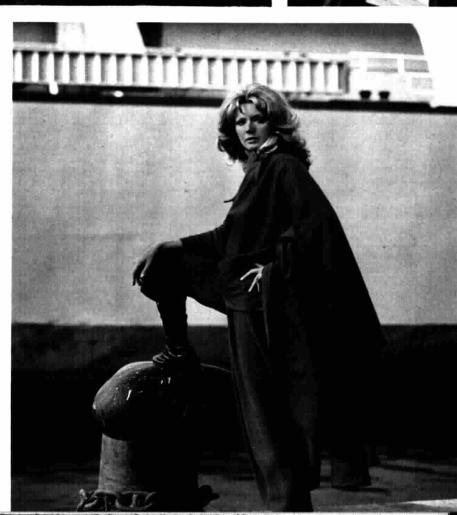
Schema dell'apparecchiatura che simula, in laboratorio, le condizioni della Terra prima della comparsa della vita. Il disegno illustra anche l'aspetto che aveva a quel tempo il nostro pianeta. A sinistra, apparecchiatura per la produzione in laboratorio di sostanze organiche sotto condizioni abiotiche che simulano quelle primordiali della Terra

Ma la moltiplicazione sfrenata dei primi semplici esseri impoverisce il grande brodo primitivo; la concorrenza si fa inevitabile e stringente e spinge verso la selezione di forme sempre più efficaci e perfette, di « organismi », possiamo ormai dire, sempre più perfezionati ed autonomi, capaci di costruire da sé quello che prima la natura offriva liberamente. Ecco che si originano i microbi, ecco formarsi la grande base microbica su cui ancor oggi poggia la piramide di tutta la vita organica. Da questa base microbica partono processi nuovi di simbiosi: gli organismi si complicano, divengono pluricellulari, formano parti più dure e resistenti, capaci di lasciare le prime chiare tracce nei più antichi strati rocciosi che l'indagine geologica riporta oggi alla luce e all'indagine del paleontologo e dell'evoluzionista. Le strutture genetiche tendono inevitabilmente verso la complicazione progressiva, la simbiosi, la duplicazione genica, la mutazione, forniscono il materiale grezzo nella variabilità genetica che l'ambiente seleziona e destina all'estinzione e al successo. Le forme organiche si fanno più complicate, intere serie evolutive si svolgono ormai sotto i nostri occhi, tratte da un sempre più ricco materiale offerto dalla paleontologia. Compaiono i vertebrati, gli uccelli, i mammiferi e l'uomo la cui struttura organica, insieme a quella degli altri esseri viventi, affonda le sue radici in questa immensa comune matrice.
Certo ci sono grandi lacune: la vita cominciò circa 4 miliardi di anni fa ed i primi organismi solo raramente hanno lasciato lievi tracce nei fondi marini lentamente emersi sulle acque.
I veri e propri fossili più antichi, di cui con qualche dettaglio possiamo studiare la struttura e ricostruire la forma, sono contenuti in rocce vecchie di soli seicento milioni di anni, ma l'indagine si fa sempre più serrata e di quando in quando nuovi anelli si aggiungono alla ricostruzione della lunga ed interrotta catena dell'evoluzione organica. Forse il profano sarà sorpreso di apprendere che il materiale fondamentale dell'evoluzione è costituito da combinazioni casuali: ma l'ambiente fornisce le situazioni congrue, esige il rispetto di una integrazione stringente delle forme organiche, scarta automaticamente una miriade di proposte sbagliate, costituisce la grande guida razionale in cui si afferma solo ciò che è efficiente e che quindi è equilibrato, ordinato ed anche inevitabilmente bello nelle sue simmetrie.
L'uomo è al vertice di questa piramide e pone non solo il problema della sua origine, ma del suo destino. La nascita della cultura apre un nuovo ed originale processo evolutivo in cui i materiali offerti alla scelta dell'ambiente non sono più solo i cambiamenti chimici, ma le nuove idee, gli strumenti di comunicazione, la struttura sociale, i metodi produttivi.
La coscienza della vita e del mondo, fattasi scienza, offre strumenti nuovi di intervento perfino capaci di alterare in modo prevedibile l'orientamento della vita futura. Dalla ingenua cultura dell'uomo primitivo, dominato dalla paura e dall'incertezza quotidiana, si giunge alla responsabilità collettiva, alla materia più importante di riflessione per tutti, profani e scienziati, accomunati dalla necessità di scelte non più solo tecniche, ma umane e sociali.

Franco Graziosi

Dieci miliardi di anni *va in onda giovedì 22 ottobre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.*

LA STORIA DI UN AMORE

Sylva Koscina sarà con Giorgio Albertazzi, nella duplice veste di attore e regista, l'interprete televisiva della commedia di Pagnol « Topaze »

« Topaze » e Sylva Koscina: un incontro rimandato troppo a lungo. Quasi coetanei (« Topaze », autore Marcel Pagnol, è nato l'11 ottobre 1928 davanti a una folla di spettatori entusiasti, come si conviene a un personaggio teatrale di nobile stirpe; Sylva Koscina pochi anni dopo nell'intimità della sua casa, come usa invece fra gli esseri umani), hanno percorso insieme ma separati la strada del successo. Fatti uno per l'altra e sempre divisi. Lei innamorata di « Topaze » (« Lo trovo affascinante »); lui impaziente di cadere fra le sue braccia. Un piccolo dramma nella commedia (di Pagnol) evitato all'ultimo momento da Giorgio Albertazzi che ha deciso di convocare entrambi negli studi televisivi di Torino.

Così, finalmente, Sylva e « Topaze » reciteranno insieme. E' anche un momento felice nella loro carriera: tutti e due ancora giovani e artisticamente validi, Sylva, in più, è bellissima. Ma questa dote, una gioia per gli occhi, le è stata più d'impaccio che di aiuto nel mondo dello spettacolo: distrae il pubblico (e i produttori). Cosicché capita, soprattutto in certi film « nature » imposti dalla moda, che soltanto rari e disincantati spettatori si accorgano alla fine che Sylva è anche un'attrice. E per lo stesso motivo a pochi interessa che abbia un passato di studi, si dedichi a letture impegnate e coltivi l'arte drammatica. La sua dolce bellezza cancella perfidamente ogni ambizione intellettuale.

Anche per questo motivo Sylva è felice di poter recitare alla TV dove il piccolo schermo impone la legge del primo piano e mette in evidenza le capacità espressive degli interpreti: quando ci sono. Sul video Sylva ha debuttato molti anni fa con « Il mattatore » e più recentemente l'abbiamo vista ne « I giacobini ». Con Albertazzi ha recitato in una edizione televisiva del « Don Giovanni ». Le sue apparizioni alla TV sarebbero più frequenti se non fosse trattenuta dagli impegni cinematografici: in questi giorni è a Marsiglia per un film (le foto sono state scattate in una pausa della lavorazione), e un altro film l'attende a Istanbul. Ma il suo cuore è già a Torino dove, alla fine di ottobre, incontrerà finalmente « Topaze ».

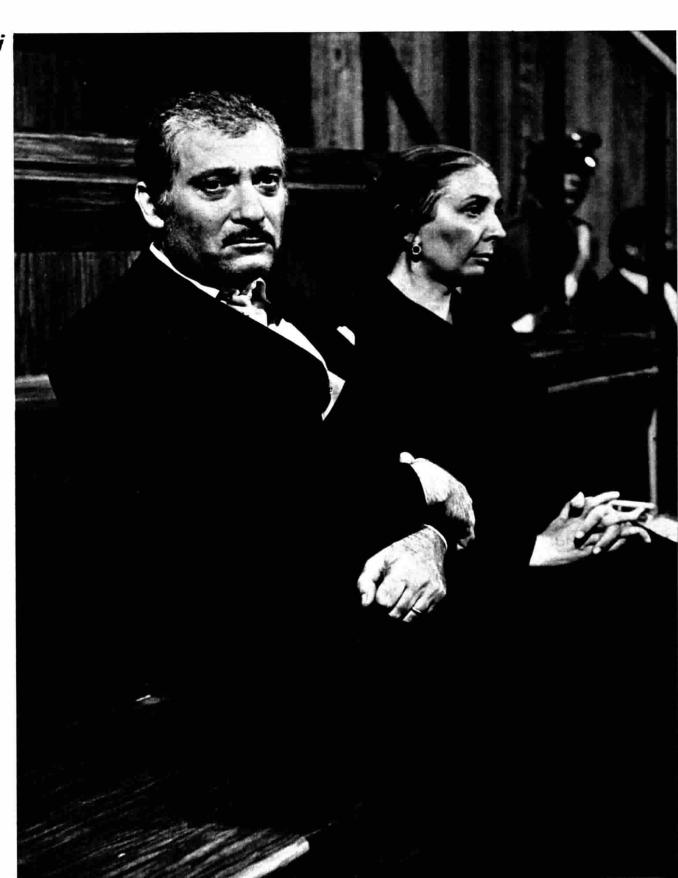
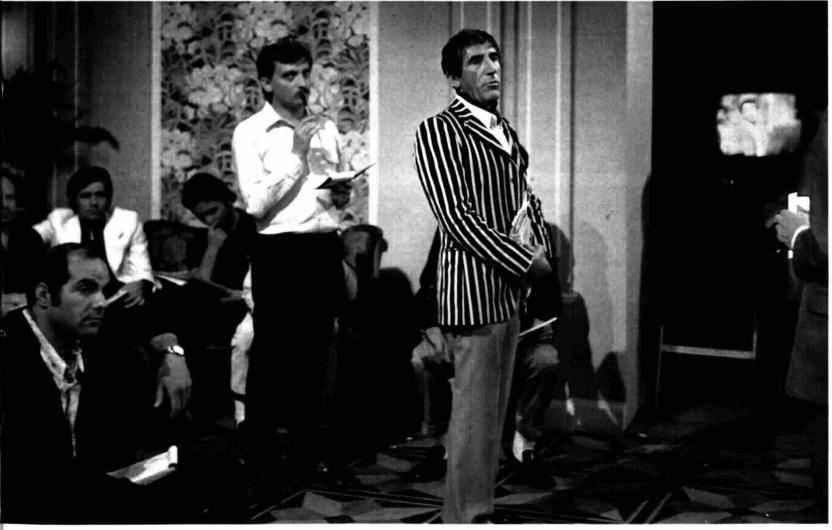
Il cittadino italiano «Di fronte alla legge»: una serie di originali televisivi affronta paradossi e anomalie di alcuni processi

Cinque casi umani e i problemi della giustizia

Un gruppo di registi e scrittori si è impegnato nel nuovo ciclo di trasmissioni con la consulenza di illustri giuristi: Giovanni Leone, Alberto Dall'Ora e Marcello Scardia

di Guido Guidi

Roma, ottobre

La diagnosi che quattro anni or sono il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma fece alla inaugurazione dell'attività giudiziaria fu terribilmente severa e profondamente amara. « Nel Paese, nonostante i pubblici elogi, non c'è, in realtà, sufficiente fiducia nel magistrato », disse in quell'occasione il dott. Giuseppe Lattanzi pubblicamente ed ufficialmente, « non c'è sufficiente fiducia nella sua intelligenza, nella sua comprensione e, talvolta, anche nella sua assoluta imparzialità ».
L'affermazione era grave, ma lo sembrò ancora di più perché a farla era stato un magistrato che, cauto ed equilibrato, non poteva davvero essere ritenuto di tendenze, diciamo, riformiste: tra l'altro, allora, il dott. Lattanzi era il vice presidente di quella Unione Magistrati Italiani alla quale fanno capo quasi tutti i consiglieri di Cassazione con il proposito di difendere i principi più tradizionali dell'Ordine giudiziario.
Dopo quattro anni, purtroppo, si deve convenire che la situazione non è affatto migliorata. Le diagnosi semmai sono diventate ancora più severe. « Attraversiamo un momento nel quale », ha osservato il Capo dello Stato in un suo intervento al Consiglio Superiore della Magistratura di cui è presidente, « i problemi della Giustizia hanno

Mila Vannucci e Carlo Enrici, protagonisti de « Il testimone » di cui vediamo (foto sotto) una drammatica inquadratura. Il copione è firmato da Giovanni Bormioli e dal professor Alberto Dall'Ora, la regìa è di Giuseppe Fina. La vicenda affronta il tema della non sempre facile collaborazione con la Giustizia

Da sinistra: Franco Vaccaro, Dario Penne e Arnoldo Foà in una scena di « La mosca mora », scritto e diretto da Dante Guardamagna. Nella pagina di fronte, Turi Ferro e Regina Bianchi in « Il delitto d'onore », regìa di Piero Schivazappa su testo di Bendicò e Correale

Cinque casi umani e i problemi della giustizia

Franco Graziosi e Nicoletta Languasco in « Le mani pulite », diretto da Silvio Maestranzi e scritto da Bendicò, Correale e Gianni Serra. A fianco: Adolfo Geri e Roldano Lupi in « La misura del rischio » (testo di Paolo Levi e Guido Guidi, regìa di Lyda C. Ripandelli)

assunto, e per oggettiva gravità e per vastità di risonanza nell'opinione pubblica, un rilievo senza precedenti, un carattere eccezionale e, starei per dire, drammatico ». « La opinione pubblica », ha commentato a sua volta di recente il Consiglio Superiore nella sua relazione annuale « sullo stato della Giustizia... si va facendo sempre più attenta ai problemi della Giustizia ed insistentemente reclama una Giustizia nuova nei contenuti e più adeguata nelle strutture per consentire a tutti la possibilità di esprimere concretamente la propria richiesta di Giustizia e di vederla tempestivamente appagata... L'opinione pubblica non riesce a comprendere, infatti, come mai la società civile, che pure si è preoccupata di rimodernare molte altre strutture, si sia praticamente disinteressata di quanto accadeva nel mondo giudiziario e come i problemi della Giustizia siano passati in second'ordine nella gerarchia dell'intervento statale ».

Il problema, quindi, esiste, è delicato, è importante, è grave, è complesso. Le cause sono infinite e non tutte facilmente eliminabili come sarebbe giusto ed urgente che fosse. Le responsabilità sono di varia natura: talune di ordine politico-legislativo, talune di ordine tecnico, talune, infine, di ordine psicologico. Talune sono all'interno del sistema, talaltre all'esterno. Qualche indicazione può essere interessante perché il quadro, nel suo insieme, sia completo.

Le leggi, ad esempio. In Italia la vita della collettività è regolata da circa 140 mila norme considerando nel calcolo anche i regolamenti e le circolari ministeriali. In materia di telefoni, tanto per citare un caso limite, i provvedimenti regolamentari sono oltre 1200. Il numero nella sua vastità può sembrare paradossale, direi assurdo. Ma più grave ancora è la costanza del ritmo con cui queste leggi proliferano: in media 2000 per ogni anno. Secondo gli studiosi il fenomeno ha i medesimi aspetti e presenta gli stessi pericoli di un'inflazione monetaria: continuano a rimanere ancora in vigore leggi antiche di oltre un secolo, tant'è che l'espropriazione per pubblica utilità è regolata, sia pur con taluni ammodernamenti che sanno soltanto di rattoppo, da una norma la quale risale al 1865.

In questa selva nella quale, come ha denunciato un giudice ai suoi colleghi riuniti di recente in congresso a Trieste, « può prevalere non chi sostenga la tesi giusta, ma chi sia più bravo a districarvisi perché può avvalersi di avvocati più abili e meglio pagati », una buona percentuale, certamente non inferiore al 40 per cento, è costituita da leggi penali. Le conseguenze potrebbero essere addirittura umoristiche se non fossero drammatiche perché, infatti, il Codice stabilisce che « nessuno può invocare, a propria scusa, l'ignoranza della legge penale ».

Il cittadino in teoria dovrebbe conoscere all'incirca oltre 50 mila leggi, anche perché la Cassazione — e la sua giurisprudenza è costante — ha dato un'interpretazione restrittiva e severa della norma che è fra le prime del Codice penale. « L'ignoranza della legge penale », ha stabilito una volta, « non è scusabile

segue a pag. 43

PIŪ SU C'Ē

Mister

BABY

LA LINEA "PIŪ" PER IL BEBĒ

Una linea di centinaia di prodotti "più" per la prima infanzia

DUE OMAGGI ECCEZIONALI A TUTTE LE MAMME

UN NASTRO SULLA PORTA
(la guida di puericultura per la mamma "più")

COME LO CHIAMEREMO?
(l'ABC dei nomi di battesimo,
con la indicazione di tutti i nomi
tra cui potrete scegliere
quello per il vostro bambino).

Per ottenere immediatamente
queste due pubblicazioni, compilate
il tagliando e speditelo subito a:
MISTER BABY - Hatù S.p.A.
Via Agresti, 4
40123 BOLOGNA

RA 2

NOME

COGNOME

VIA N°

C.A.P. CITTÀ

PROVINCIA

DAN dei piccoli

MISTER BABY È IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE NELLE FARMACIE

VIDAL prepara ai grandi incontri

Avvicinarsi sicuri con Deodal

Essere sempre pronti.

Sicuri e fieri del proprio corpo. Deodal di Vidal, deodorante personale. Sottili essenze che annullano gli odori e profumano la pelle. Sia stick che spray e in tre profumazioni: Pino Silvestre, Lady, Sporting. Ed ora anche i saponi deodoranti Vidal. In astuccio, e nelle stesse profumazioni.

Deodal

Cinque casi umani e i problemi della giustizia

segue da pag. 40

quale che ne sia la causa e quindi anche se dipende da limitata intelligenza o da mancanza di cultura ». Tutte le norme extrapenali — ha confermato un'altra volta — debbono considerarsi leggi penali e lo sono anche tutte le ordinanze ed i regolamenti che il prefetto e l'amministrazione comunale sono obbligati ad emanare nell'ambito della propria competenza territoriale. Trasferirsi da Roma a Milano o viceversa dovrebbe presupporre uno studio della situazione dal punto di vista legislativo tutt'altro che semplice.
Per questa interpretazione così rigida il cittadino deve essere aggiornato sempre su tutto. Non ha giustificazioni anche se è stato indotto in errore « da un'erronea applicazione della legge da parte della pubblica autorità » o, persino, da un refuso della *Gazzetta Ufficiale* quando pubblica una legge. Soltanto la « Raccolta ufficiale delle leggi » fa testo: i suoi eventuali errori tipografici sono gli unici che possono giustificare, secondo la Cassazione, l'ignoranza di una norma penale. Ma chi può dire di conoscere davvero la legge? Quanti studenti sanno ad esempio che indurre una compagna ad andare al Pincio o al Valentino anziché a scuola costituisce un reato (sottrazione consensuale di minorenne) punito sino a 2 anni di reclusione se il padre di lei presentasse una querela?
Dopo l'incongruenza di certe leggi, le sproporzioni fra le pene previste da queste leggi. In teoria, e non soltanto in teoria, una truffa per miliardi può essere punita in misura inferiore a quella per il furto di un pettine in un supermercato. « Per non condannare la responsabile di questo furto ad una pena che non poteva essere inferiore a 16 mesi di reclusione », ha ricordato un procuratore generale in un'assemblea ufficiale alla presenza del ministro della Giustizia, « abbiamo dovuto ignorare l'esistenza di circostanze aggravanti ». « Ho dovuto di proposito ignorare come era avvenuto un furto », ha ammesso un altro magistrato per sottolineare come talvolta sia necessario sostituire la Giustizia sostanziale a quella formale, « perché altrimenti la condanna avrebbe comportato l'interdizione dai pubblici uffici e quindi la disoccupazione del responsabile che, incensurato, aveva pure il diritto di pretendere dalla società una prova d'appello ».
Dopo le leggi, la lentezza ed il costo della Giustizia. Le statistiche sono allarmanti e preoccupanti. Una vertenza civile si prolunga in media per otto anni; un processo penale non si esaurisce prima di quattro anni. La spesa per una causa civile è in proporzione al valore dell'oggetto in discussione: se questo valore è inferiore a 100 mila lire il costo medio della vertenza può, però, arrivare anche al 170 per cento del valore stesso. In queste condizioni ovviamente — ha concluso con amarezza a Trieste uno dei relatori, il pretore Daniele Cusani — « la Giustizia è meno uguale per i poveri ». Né la situazione è migliore nel settore penale: su 100 imputati 25 vengono assolti in istruttoria e 15 in dibattimento, ma nessuno di costoro ha diritto alla riparazione

segue a pag. 44

Un'altra inquadratura di « La mosca mora » con Alessandro Sperlì e Arnoldo Foà. In alto: Turi Ferro e Regina Bianchi con il piccolo Fabio Frabotta in « Il delitto d'onore » che, come indica il titolo, affronta la questione del « trattamento di favore » per l'omicida colpito nel suo prestigio

Cinque casi umani e i problemi della giustizia

segue da pag. 43

del danno subito perché l'ipotesi dell'errore giudiziario con conseguente risarcimento presuppone la sentenza definitiva ed un processo di revisione sulla base di nuovi elementi.

Infine, il magistrato. In passato — ha sottolineato il Consiglio Superiore nella sua relazione annuale — si riteneva che fosse necessario un distacco netto tra chi esercitava una funzione e coloro che erano destinatari della funzione stessa, perché da tale distacco scaturisse una maggiore autorevolezza ed autorità della pronuncia, e che fosse opportuno mantenere il linguaggio tecnico, aulico e un po' oscuro del « rito » perché emergesse di più l'importanza della funzione. Nel mondo di oggi — ha riconosciuto il Consiglio Superiore, come dire gli stessi magistrati — il cittadino per poter accettare in qualche modo la pronuncia di un organo investito del pubblico potere vuole essere convinto, per quel che è possibile, della bontà della decisione stessa. Ciò significa che il processo deve svolgersi in modo che il suo vero e talvolta tragico protagonista possa in ogni momento rendersi conto di ciò che sta avvenendo e che ha così rilevante importanza per la sua vita.

« Le decisioni », ha ammonito quindi il Consiglio Superiore, « debbono essere redatte in forma comprensibile e cioè con minore sfoggio di erudizione giuridica e con una più chiara indicazione dei motivi sostanziali della pronuncia. Le decisioni debbono essere immediatamente comunicate, con una motivazione sintetica, alle parti. Il cittadino vuole sentire che il giudice è al suo servizio e non è qualcuno che a lui si contrappone e che resta staccato e lontano dal suo problema e dal suo dramma. Questo significa che il singolo giudice e l'Ordine della Magistratura debbono rendere conto al cittadino e all'intera collettività del modo con cui viene amministrata la Giustizia ».

Che cosa è stato fatto sinora per rendere più semplici e più facili questi rapporti fra il cittadino e la Giustizia o meglio fra il cittadino e gli operatori della Giustizia? Poco o nulla: per mancanza di mezzi, per mancanza di volontà politica, per mancanza — aggiungono i critici più severi — di predisposizione psicologica.

Esiste un progetto di riforma del Codice di procedura penale che non potrà essere attuato, nella migliore delle ipotesi, prima di quattro anni. Per quattro anni ancora, cioè, la Giustizia penale dovrà essere amministrata con la procedura in vigore. « Il processo attuale », commenta Giovanni Leone che, insieme con il prof. Alberto Dall'Ora di Milano e con il consigliere di Cassazione Marcello Scardia, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, è consulente della serie di originali televisivi *Di fronte alla legge*, « ha i suoi difetti ed i suoi pregi. In attesa della riforma, cerchiamo di eliminare i primi e fecondiamo i secondi. Purtroppo alla Cassazione sembra sfuggire l'importanza di adattare il processo vigente a quel-

segue a pag. 46

Cinque casi umani e i problemi della giustizia

segue da pag. 44

le che saranno le future riforme. Non mi stancherò mai di ripetere, come ho detto di recente al Senato, che la Cassazione con la sua giurisprudenza appare sempre meno aperta ad interpretazioni che siano democratiche e soprattutto deferenti alla mens legis ».

I problemi sono vasti, gravi e complessi. La serie di originali televisivi per la trasmissione *Di fronte alla legge* intende trattarne taluni (per il momento, cinque) con il proposito di sottolineare le anomalie, talvolta paradossali, che non sono soltanto nella legge ma sono anche una conseguenza dell'interpretazione che alla legge viene data.

Con *Le mani pulite* di Bendicò, Giampaolo Correale e Gianni Serra (regìa di Silvio Maestranzi, interpretazione di Franco Graziosi, Nicoletta Languasco e Bruno Cirino) è stato affrontato l'argomento della carcerazione preventiva. Si tratta di un istituto giuridico che i tecnici definiscono un'« immoralità necessaria » ma che diventa un'« immoralità assoluta » allorché viene usato senza prudenza ed in modo indiscriminato con la conseguenza che, talvolta, un imputato è costretto a scontare preventivamente una detenzione che non merita perché, come risulterà in un secondo momento, è innocente.

Con *Il testimone* di Alberto Dall'Ora e Giovanni Bormioli (regìa di Giuseppe Fina, interpretazione di Carlo Enrici, Franco Sportelli e Mila Vannucci) si è posto l'accento sul dramma di colui che, con il proposito di collaborare lealmente con la Giustizia, si presenta in tribunale per riferire i dettagli d'un episodio al quale ha assistito ma viene ritenuto inattendibile ed evita l'arresto con la conseguente condanna soltanto se smentisce se stesso anche se, in questo modo, dice di proposito il falso.

Con *Il delitto d'onore* di Bendicò e Giampaolo Correale (regìa di Piero Schivazappa, interpretazione di Regina Bianchi e Turi Ferro) si è sottolineata l'assurdità di una norma la quale concede un trattamento di particolare favore a chi compie un delitto quando si ritiene colpito nel suo prestigio.

Con *La mosca mora* di Dante Guardamagna (regìa dell'autore, interpretazione di Arnoldo Foà, Alessandro Sperlì e Giulio Girola) è stata raccontata la tragedia di un cittadino il quale, coinvolto marginalmente ed involontariamente in un episodio qualsiasi, non riesce a trovare nella legge una giusta tutela alla propria vita privata e quindi alla propria reputazione.

Con *La misura del rischio* di Paolo Levi e Guido Guidi (regìa di Lyda C. Ripandelli, interpretazione di Roldano Lupi ed Antonio Battistella), infine, si è affrontato il problema della colpa professionale di un medico e dei limiti che possono essere posti alla discrezionalità del chirurgo nelle sue decisioni durante un intervento.

Guido Guidi

La prima trasmissione della serie Di fronte alla legge *va in onda giovedì 22 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Basta con gli sprechi di carburante.

nuovo F-310

in tutte le benzine Chevron

trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in piú potenza, piú chilometri ...e aria piú pulita

Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.

Dopo l'uso di Chevron con F-310. La **stessa** automobile, la stessa prova, ma dopo sei pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

Prima di Chevron con F-310.

Dopo Chevron con F-310.

Un carburatore perfettamente pulito significa più potenza, più chilometri e aria più pulita. In alto, una dimostrazione grafica dell'azione di Chevron con nuovo F-310: i depositi nelle valvole d'aspirazione possono causare una notevole perdita di potenza. F-310 le rende pulite e le mantiene tali.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310

più potenza, più chilometri, aria più pulita

* F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.

Chevron Oil Italiana

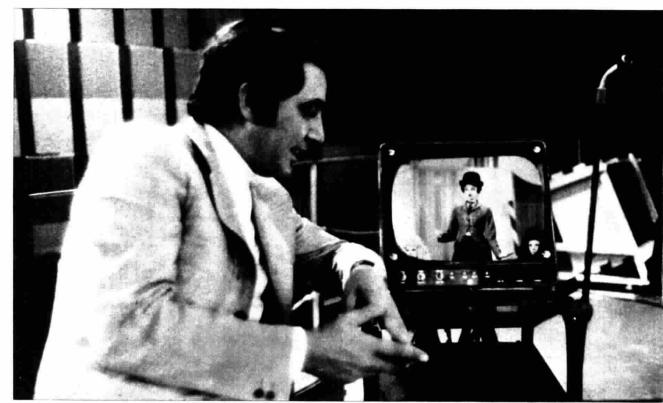
«Canzonissima '70»: personaggi, episodi, indiscrezioni

Una giacca a righe troppo piccola, la bombetta, i baffi posticci ed ecco Raffaella Carrà pronta per interpretare Charlot nel balletto dedicato al cinema

È cominciata

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Alle ore 17 di mercoledì 7 ottobre (la prima puntata di *Canzonissima* è andata in onda sabato 10 ottobre) la signorina Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, è arrivata al palazzo di vetro della RAI in viale Mazzini ed ha chiesto di essere ricevuta da uno dei responsabili del settore spettacolo della televisione. Si può dire che a quell'ora *Canzonissima '70* è entrata nel clima di suspense che caratterizza da quattordici anni le vigilie del torneo canoro.
Tutta la calma e la serenità che si erano notate nelle settimane di preparazione sono quasi svanite per una serie di episodi che hanno movimentato le fasi immediatamente precedenti il debutto. Forse se non si fosse scatenata questa tipica tensione *Canzonissima* sarebbe diventata una trasmissione qualsiasi.
Patty Pravo, che personalmente non aveva mai manifestato eccessivo entusiasmo per il « torneo del sabato sera », a differenza della sua Casa discografica che da settimane sbandierava la sua partecipazione, è andata a portare il suo « no » ai responsabili del programma. E i cortesi inviti ad un ripensamento sembra che siano caduti nel vuoto.
Dopo un'ora di colloquio Patty « Bravo » (come l'hanno ribattezzata i francesi) è uscita dal palazzo di viale Mazzini con l'aria di chi si è tolta un grosso peso dallo stomaco. In realtà il suo « no » era frutto di una irritazione precedente. C'è, infatti, un retroscena che è

Corrado, il presentatore di « Canzonissima '70 », segue con interesse sul monitor l'esibizione di Raffaella

Dal probabile forfait di Patty Pravo e Modugno al «forse» di Gianni Morandi. Perché Alberto Sordi preferisce il dolce. La Buccella e Salce ospiti d'onore questa settimana

dopo una vigilia movimentata da defezioni improvvise

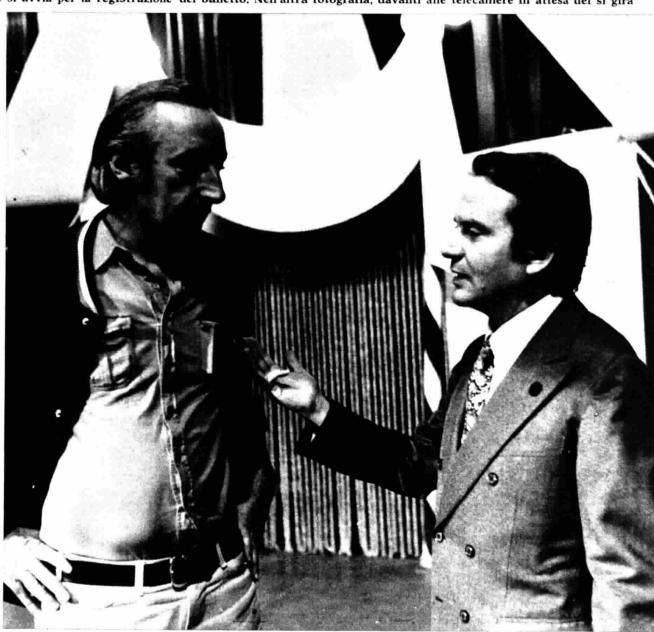
Un ultimo controllo al trucco e Raffaella-Charlot si avvia per la registrazione del balletto. Nell'altra fotografia, davanti alle telecamere in attesa del si gira

così

il caso di raccontare. Proprio per *Canzonissima* Patty Pravo si era fatta preparare una nuova canzone da Shel, che è il « gigante » dei Rokes. Quando era sul punto di inciderla ha appreso che la stessa canzone, con altre parole, era già stata registrata da Nada con il proposito di interpretarla sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie. Di qui la presa di cappello: aggravata dal fatto che entrambe le cantanti appartengono alla stessa Casa discografica. Questo « caso » porta alla ribalta ancora una volta il fenomeno che caratterizza attualmente la produzione italiana: le canzoni buone sono rarissime e quelle poche i « big » se le contendono senza esclusione di colpi. La riprova l'abbiamo dalla *Hit Parade*: sei canzoni su otto sono straniere.

Dopo il « caso Patty Pravo » le grane dietro le quinte si sono susseguite a catena fra mercoledì e sabato. Enrico Montesano, per esempio, è stato costretto a dichiarare forfait per un improvviso attacco influenzale. E Alighiero Noschese, che avrebbe dovuto dividere con lui il peso del « numero comico » della trasmissione, è rimasto solo, sicché i due autori Paolini e Silvestri hanno dovuto rimettersi a scrivere uno sketch per comico-solista al quale si lasciava la possibilità di avvalersi, come « spalle » eccezionali, di Corrado e Raffaella Carrà. Nonostante il contrattempo, provocato dall'indisposizione di Montesano, Noschese ha retto bene il ruolo di primo ospite di *Canzonissima*, ruolo che in precedenza era stato offerto ad Alberto Sordi.

Ma, come accade anche nei ristoranti eleganti, le pietanze più appe-

segue a pag. 50

Il regista Romolo Siena con Alighiero Noschese, primo ospite del varietà del sabato sera. Noschese avrebbe dovuto recitare in coppia con Enrico Montesano, ma il comico romano è stato costretto a rinunciare per un'improvvisa influenza. L'ultimo successo dei due attori è stato il film « Io non scappo, fuggo »

La prima novità

La prima novità di « Canzonissima » si chiama Niki. La longilinea cantante milanese era sabato scorso felice come una studentessa appena laureata e non per i voti, ma perché per la prima volta prendeva parte ad uno spettacolo in apertura di serata sul Programma Nazionale. Venti milioni di spettatori per un debutto non è male. Questo nuovo personaggio della musica leggera, scoperto da Marino Marini, è planato al Teatro delle Vittorie sulle ali del successo riportato a « Settevoci » (cantò « Ma che fai »). In quella occasione fu superata sul traguardo finale da Lionello, altro debuttante di « Canzonissima ». La carriera di Niki: a 16 anni vince il campionato lombardo juniores di atletica leggera sulla distanza degli 800 metri; a 17 anni è scritturata come indossatrice; a 18 anni viene eletta Miss Fiera di Milano; a 19 anni debutta nel cinema accanto a Tony Renis nel film « Non mi dire mai good-bye »; a 20 anni partecipa a « Un disco per l'estate » con « Suonavan le chitarre »; a 21 anni torna a « Un disco per l'estate » con « Poi si vedrà »; a 22 anni si classifica seconda a « Settevoci », dopo aver vinto ben sette puntate, e come si è detto debutta a « Canzonissima ». Il prossimo appuntamento importante di questa giovane cantante è l'« Olympia » di Parigi dove parteciperà ad una passerella internazionale riservata alle « promesse di domani ». Ma il futuro per Niki è già cominciato.

Canzonissima '70: personaggi episodi indiscrezioni dopo una vigilia movimentata

segue da pag. 49

titose vengono cancellate dal menu all'ultimo momento. Alberto Sordi, infatti, avrebbe fatto sapere che nel menu di *Canzonissima* preferisce avere il posto del dolce (o della frutta, se la trasmissione è destinata anche al pubblico inglese). E' chiaro che Sordi lo vedremo sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie nelle prossime settimane.

Intanto sabato 17 gli ospiti d'onore saranno due: Luciano Salce e Maria Grazia Buccella.

A sole dodici ore dalla messa in onda della *Canzonissima '70* è scoppiata un'altra grana. Venerdì sera, infatti, un portavoce abbastanza autorevole diffondeva al Teatro delle Vittorie la notizia di un possibile ritiro di Domenico Modugno, proprio l'uomo che era stato rilanciato l'anno scorso dal torneo televisivo. Modugno dice che negli ultimi tempi è apparso, forse, troppe volte in televisione e che quindi sarebbe più prudente per lui, a questo punto, restare fuori dalla mischia per non stancare il pubblico. In realtà l'ipotesi subito formulata dai primi commentatori dell'informazione è apparsa più credibile: probabilmente Modugno, che è un grosso personaggio e che sa amministrarsi bene, non vuole correre rischi. Una cosa molto improbabile alla vigilia del debutto della commedia musicale che lo vede con Rascel protagonista a teatro potrebbe nuocergli.

Per i due casi, Modugno e Patty Pravo (a parte l'ovvia considerazione che certi dubbi si devono risolvere prima per non mettere nei guai i realizzatori dello spettacolo televisivo), si è avvertita perfino un po' di comprensione.

Chi non ha accolto bene questi tardivi ripensamenti è stato il direttore della Casa discografica a cui i due artisti sono legati da contratto. Il discografico, informato della situazione a Londra dove si trovava negli stessi giorni, è precipitosamente rientrato a Roma e prima di incontrare Modugno e Patty Pravo ha cercato Morandi, che era stato tenuto di riserva fino a quel momento, con l'intenzione precisa di convincerlo a partecipare per la prima volta nella sua carriera al Festival di Sanremo. Morandi, che fino all'altra settimana aveva sempre ripetuto di non voler tornare a *Canzonissima* per non essere costretto a ripetere, dopo cinque anni, il consueto duello con l'irriducibile Claudio Villa, è apparso improvvisamente possibilista. « Leggere l'elenco dei trentasei cantanti », ci ha detto, « e non vedere il mio nome mi fa uno strano effetto. In fondo a *Canzonissima* sono affezionato ». Ma per ora il « sì » non l'ha pronunciato.

Se Patty Pravo ha pochi giorni a disposizione per ripensarci in quanto il suo intervento a *Canzonissima* è previsto per sabato prossimo (17 ottobre), Domenico Modugno e lo stesso Gianni Morandi hanno maggiore respiro per rivedere le loro prese di posizione poiché non figurano nel calendario delle prime puntate.

Canzonissima è cominciata così, dunque. Anche se sabato 10 ottobre fuori del Teatro delle Vittorie c'erano i soliti gruppi di curiosi, le immancabili file di marinai, la vecchietta che vende i biglietti della Lotteria, e i fotografi. Anche se dentro era tornato il clima pacifico inaugurato dall'imperturbabile Romolo Siena. L'unica differenza apparente, a parte i retroscena, era data, nei confronti della *Canzonissima* dell'anno scorso, dal fatto che i cantanti se ne stavano ciascuno in qualche angolo con il proprio « entourage » a ripassare la biografia e l'elenco delle loro precedenti canzoni di successo per essere pronti a rispondere ai quiz di Corrado. I più provati da questa fatica mnemonica apparivano Little Tony e Peppino di Capri che, nella loro decennale carriera, hanno inciso più dischi di tutti gli altri concorrenti della prima puntata vinta dalla coppia Peppino Di Capri-Iva Zanicchi.

Ernesto Baldo

IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

Prima serata		Voti coppie Giuria in sala	Voti coppie cartoline
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamme ammore)	**IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)**	**128.000**	—
LITTLE TONY (57.000) (Capelli biondi)	**CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)**	**124.000**	—
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	**NIKI (48.000) (Ma come fai)**	**120.000**	—

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. I voti cartolina della prima puntata si conosceranno sabato 17 ottobre, ossia otto giorni dopo la trasmissione. Ogni voto espresso dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartolina.

SCENDONO IN CAMPO QUESTA SETTIMANA

Seconda serata (17 ottobre)

GIORGIO GABER (Barbera e champagne) — **PATTY PRAVO (La solitudine)**
GIANNI NAZZARO (In fondo all'anima) — **ANNA IDENTICI (La lunga strada dell'amore)**
DON BACKY (Cronaca) — **MYRNA DORIS (Verde fiume)**

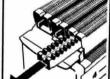
La composizione delle coppie avviene ogni settimana nel corso della trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di Canzonissima.

Questi non sono due rasoi.

Sono i due nuovi sistemi di rasatura REMINGTON.

1. REMINGTON SISTEMA LEKTRO-LAME CAMBIABILI.

Il primo rasoio elettrico al mondo a lame cambiabili. Si, come nel rasoio a mano. L'idea più rivoluzionaria dall'invenzione del rasoio elettrico.

Ora Remington accomuna le qualità ed i vantaggi dei rasoi elettrici con il vantaggio della rasatura a mano: e cioè **avere sempre delle lame superaffilate.**

Il traguardo: radere sempre più perfettamente, sempre più a fondo, sempre più comodamente, sempre più facilmente.

Remington è ora in testa alla gara.

2. REMINGTON SISTEMA F2.

Il nuovo Remington F2 è PIÚ DOLCE, perché ha la doppia testina elastica arrotondata. La doppia testina assicura una maggior superficie radente e di conseguenza una rasatura più rapida e più a fondo.

Durante la rasatura una testina tende la pelle preparando il passaggio della seconda testina. Di conseguenza la rasatura è più dolce.

La dolcezza del Remington F2 è una conquista tecnica: per la preziosa lega metallica, per la forma dei fori, per il grado di elasticità, per il micro-spessore della testina.

Provateli prima di scegliere.

SCONTI STRAORDINARI

Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia

Alla televisione «Le donne balorde», una serie di atti unici dedicati alle virtù patetiche e alle debolezze spassose delle «nostre signore»

Lo zoo femminile di Franca Valeri

«Nelle mie storie prevale il dialogo, frasi banali e assurde: le frasi di tutti i giorni». Un teatro basato sull'ironia senza la presunzione di giudicare

Gianni Bonagura e Franca Valeri, protagonisti di « Il ventesimo ferragosto »: storia di una coppia, Ada e Peppino, e dei loro litigi per la scelta della villeggiatura. A destra, in alto: la Valeri giornalista pasticciona durante l'intervista a una famosa cantante (Bice Valori); in basso: l'attrice con Aldo Bufi Landi nell'episodio « La ferrarina taverna »

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Correva l'anno 1951, tre giovani attori e un giovane regista inventarono uno spettacolo particolare: il teatro di allora non li soddisfaceva, li stancava, li annoiava. Riallacciandosi al varietà, attualizzarono quella vecchia formula e proposero un teatro scarno, fatto di pochissimi elementi, tre paraventi, due sgabelli, un piano e qualche cappello. Era il *Carnet de notes*, sketches, trovate, invenzioni felicissime, un divertimento continuo sorretto da estremo buongusto. Gli attori erano Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Alberto Bonucci, scomparso purtroppo di recente, il regista era Luciano Mondolfo. Con il secondo *Carnet de notes* del 1953 il gruppo appariva ormai dotato di una grande maturità interpretativa e di

Franca Valeri in « La cocca rapita », uno degli episodi più divertenti della serie. Il rapitore della « cocca » non trova nessuno disposto a pagare il riscatto e deve rassegnarsi ad ascoltare il fiume di parole che la vittima riservava prima al marito. Per evitare altri guai il bandito finirà per rinunciare alla taglia

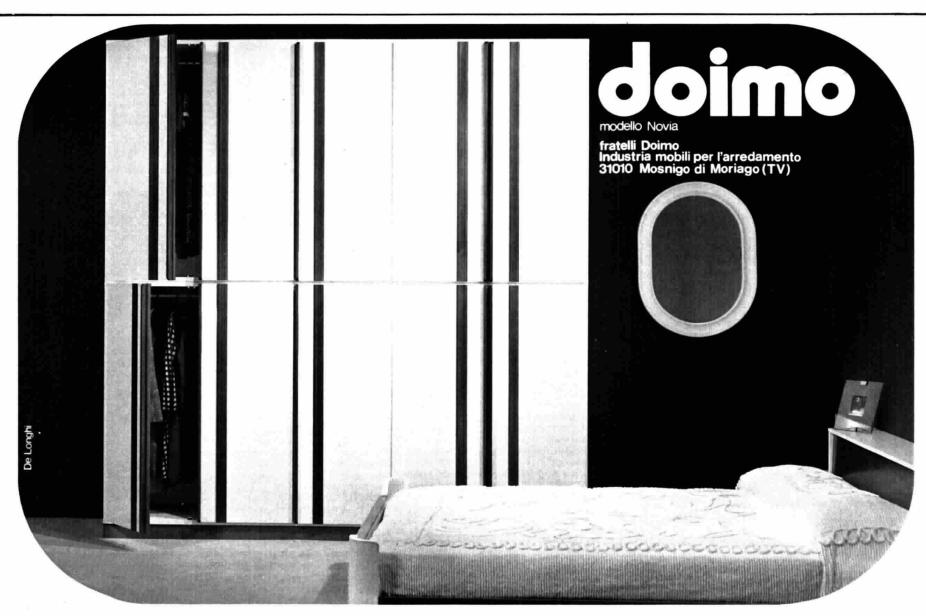
una profonda sicurezza del mezzo tecnico. Da allora ad oggi Franca Valeri, perché è lei che ci interessa, ha percorso una strada felice; il successo, la notorietà, la stima che la circondano sono il segno di un rapporto con il teatro sorretto da coerenza e serietà.
Due anni or sono, a coronamento della sua bella carriera, la Valeri inaugurava la stagione dello Stabile di Roma con *Meno storie*, una commedia accolta da alcuni con perplessità, da altri con favore. Protagonista era la moglie di un celebre chirurgo ossessionata dalla necessità di essere « à la page », di essere al corrente, di essere alla moda. Ai suoi occhi il mondo appariva come un grande negozio dove si possono scegliere, come si scelgono gli abiti o i gioielli, le idee, i sentimenti, le emozioni, le convinzioni politiche, gli interessi mondani, la cultura. La signora finiva però suicida suo malgrado perché, tentato il suicidio come altre volte, il marito preso dagli impegni di lavoro si dimenticava di correre in suo aiuto e così niente ospedale, niente lavanda gastrica e al loro posto una morte grottesca e non desiderata. La Valeri osserva la realtà con occhio disincantato e dolente. E' lo squallore di ciò che la circonda, il rito quotidiano, il procedere cinicamente che le interessa e rappresenta.
Non si può chiedere di più ad una autrice-attrice del suo genere. Non le si può certo chiedere un « impegno politico » perché a suo modo è impegnata. Non si può nemmeno definire il suo teatro satira di costume, perché la vera satira di costume parte dalle moralità stabilite a priori dall'autore stesso e la Valeri non ha affatto la presunzione di voler giudicare o di voler satireggiare un mondo di cui fa parte e al quale appartiene con convinzione. Lei osserva, capta molte sensazioni e le mette su carta, le trasmette alla scena e sulla scena, magicamente, quelle emozioni, quei discorsi uditi con atteggiamento apparentemente distratto — perché quando le parlate sembra sempre che sia distratta, stanca, che non vi ascolti, che tutto ciò che voi dite siano banalità, ma basta un nonnulla per accorgervi che il suo è un intelligente modo di partecipare alla vita, sapendo, conoscendo e mostrando di non sapere e di non conoscere — quelle emozioni, quei discorsi dunque si animano, acquistano impeto, vigore. Quel vostro dialogo, voi pensate « certo non mi ha proprio ascoltato », è capace di comparire, opportunamente modificato, sgrassato, dirozzato, in una sua pièce.
Una prova? Prendiamo *Una stupenda intervista*, uno dei testi che ha scritto per la televisione (la serie si chiama *Le donne balorde*): « E' stato il mio amico Raffaele La Capria a smuovermi dalla mia pigrizia e a convincermi a scrivere quegli atti unici », dice l'attrice. Dalla stupenda intervista salta fuori l'allergia che la Valeri ha per le interviste in genere, « quando vengono delle giornaliste donne », dice, « mi sembra che mi frughino addosso, vedono la mia casa e dicono che è una casa borghese, ma come deve essere la mia casa, con gli animali dentro che saltano o con uno scimpanzé che ti viene ad aprire la porta? ». Così quella svagatezza, quegli occhi assenti nascondono una profonda ironia, una seria partecipazione, una notevole abilità nel mettere a proprio agio l'interlocutore e poi a prenderlo garbatamente in giro.
L'autrice, nella pièce, immagina che una giornalista pasticciona vada ad intervistare una famosa cantante di musica leggera, per l'occasione interpretata da Bice Valori. La cantante, Selva, il suo nome proviene da Silvana, Anna Silvana, Silva e infine Selva, è orgogliosissima del suo lavoro, della sua voce, della sua fama in campo nazionale. La conoscono tutti, e quella maldestra giornalista della RAI, quella Nadia, con il suo registratore professionale, il Nagra, la irrita tanto. Comincia con il rovinarle mezza casa, e poi, dopo aver dialogato, ecco l'assurdo. Nadia confessa, straordinario è il suo candore, di non essere una vera giornalista, ma di aver rubato quel Nagra e poi di aver girato per gli uffici della RAI e sentendo che si parlava di Selva è andata, così su due piedi, a trovarla. Ma Selva sa abilmente capovolgere lo scherzo. Registra la confessione di Nadia la usa per i suoi fini.
« Nelle mie storie », dice la Valeri, « prevale il dialogo, il mio teatro si basa essenzialmente sul dialogo, le frasi banali, assurde: le frasi di tutti i giorni ».
Ecco, assurdo e banale, la combinazione produce effetti di grande comicità, una comicità che non provoca la violenta risata, ma stimola un acre sorriso che corre dentro, un'ondata che ti sfiora e ti lascia addosso tanta simpatica spuma. Tra l'altro osservate l'abilità della Valeri che si salva in extremis dall'odio di tutte le giornaliste mutando pelle a Nadia alla fine, mostrandola come una sedicente cronista, dopo essersi divertita per quaranta minuti con una sottile quanto penetrante vendetta.
Lo stesso tono ironico appare in *La cocca rapita*, dove il fatto di cronaca viene ripreso e modellato con arguzia. Il rapitore della « cocca », la quale « cocca » ricorda la protagonista di *Meno storie*, il simpaticissimo Pippo Franco, non trova nessuno che voglia pagare il riscatto. Il marito della signora non si fa trovare, i parenti si disinteressano, il povero rapitore è davvero nei guai. E' la vendetta di chi è stato angariato dal fiume di parole che « cocca » quotidianamente ha pronunciato, è la vendetta di chi non la sopporta più, di chi non la vuole più con sé. Il divertimento viene costruito lentamente. Quel « bona » del rapitore assume diversi significati, non ti muovere, stai zitta, non scocciare..., con quella parola e le sfumature che via via le attribuisce la Valeri riesce a creare una situazione di estrema comicità e a mantenere la tensione, partendo da un fatto che allegro non è.
Si tratta sempre di un rapimento, di una violenza compiuta ai danni di una persona, e se poi il finale è grottesco (la « cocca » travolge talmente il suo rapitore da costringerlo a lasciarla libera per evitare pericolosi, per lui s'intende, sviluppi), è esemplare quella sapiente combinazione di dramma e allegria che troviamo ben miscelati in altre due storie, *Il ventesimo ferragosto* e *La ferrarina taverna*.
In tutte e due c'è il morto. Morto per un delitto passionale. Ma mentre nella prima pièce il morto è il « deus ex machina » dell'intera storia, il defunto esiste e condiziona lo svolgersi dei fatti, nell'altra il morto è alla fine un morto che si prevede sin dall'inizio e che è il logico e inevitabile esito di un dialogo tra sordi. Due morti « ad hoc », due morti non scomodi che l'autore sa ben collocare: un palazzo, tanta gente che vi abita, una portiera petulante, una coppia, Ada e Peppino, in partenza per la villeggiatura, per il loro « ventesimo ferragosto », l'assassinato, un signore distinto che abitava al piano di sopra. Ada e Peppino sono tanto tanto squallidi, lui persino vestito all'ultima moda, ma la camicia a fiori gli si rattrappisce addosso. Ada è certamente una repressa, la routine del suo matrimonio piccolo-borghese, senza emozione alcuna, l'ha ingrigita, ma era già grigia probabilmente sin dall'inizio. Ecco la situazione potrebbe finire in una bolla di sapone, ma la Valeri sottilmente si vale dell'artificio dell'insinuazione. Insinua, insinua con mezze frasi, ci fa capire la noia di quel ménage, il suo fallimento. Ed ecco la componente cinica: date quelle premesse è giusto che il matrimonio sia un fallimento, e mentre Peppino parte per la sua solita montagna e l'immaginiamo in solitarie passeggiate o lo vediamo con i calzoncini alla tirolese mentre cerca di imitare i tirolesi autentici o a far sogni proibiti sulle signore belle e affascinanti che girano per l'albergo, Ada rimane in casa, ma non libera, perché lui tornerà. Il morto le ha dato questa volta un po' di respiro, ma ci vorrebbe un assassinio al giorno per farla vivere bene.
Il morto alla fine è una morta, la bella Marisa Bartoli, e avviene in *La ferrarina taverna* dove il pericolo

Lo zoo femminile di Franca Valeri

della macchietta viene intelligentemente evitato dalla Valeri. Il rischio di combinare macchietta e omicidio, un rischio calcolato ed evitato, offre forse la prova più difficile e più riuscita dell'intera serie.
In un ristorante di quelli alla moda, di quelli dove la padrona è una gran cuoca, una di Ferrara, la Lide di Ferrara, capita una coppia che dalle prime battute appare sull'orlo della tragedia. Mentre i due litigano, la Lide recita elogi ai clienti, elogi alle proprie specialità. E' gloriosa la Lide. Attraverso l'allegria che mette il mangiare, ecco l'intuizione della Valeri, fa passare con noncuranza un dramma della gelosia, un'avventura da fumetto che si conclude con l'uccisione della giovane donna e la fuga dell'uomo. I due campi di grano, il prelibato piatto di pasta, gli arrembaggi, il favoloso piatto di carne, quel vino particolare sono il condimento dell'assassinio che viene compiuto con un coltello, particolare macabro ma necessario, in sintonia con le portate. Come si potrebbe immaginare un delitto con la pistola in una storia dove si parla esclusivamente di cibo?
Un tono sommesso, come se nel congedarsi dal suo pubblico l'autrice voglia farsi perdonare certe cattiverie, predomina nell'ultima pièce, *La cosiddetta fidanzata*. Qui viene proposta una nuova versione del triangolo. Al tradizionale moglie, marito, amante sostituisce fratello, sorella, fidanzata del fratello. E ci aggiunge delle connotazioni felicissime: Manlio, il fratello, è un maturo ingegnere; Derna, la sorella, è matura anche lei ed è la reginetta della casa; la fidanzata, la giovane e brava Francesca Siciliani, è opaca, triste, piccola piccola e minuta, senza speranza alcuna di spirito o di intelligenza. Si scatena un serrato duello tra la « cosiddetta fidanzata » e Derna. Vince Derna naturalmente perché lei e Manlio sono strettamente uniti, ricordano per inciso nel disegno certe figure di Mrozek. Vince Derna perché una forte dose di sadomasochismo la costringe ad una lotta che rallegrerà, se quella è allegria, il suo fulgido futuro.

Franco Scaglia

Le donne balorde *va in onda venerdì 23 ottobre alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.*

Una scena di « La ferrarina taverna », cronaca di un dramma della gelosia. Nella foto, a sinistra della Valeri (proprietaria di un ristorante alla moda) è l'attore Aldo Bufi Landi; a destra, Marisa Bartoli (la vittima)

...dove non si beve
una cosa qualunque

inevitabilmente
PUNT E MES
di Carpano

il segreto della sua attualità... un punto di amaro e mezzo di dolce...

Il pubblico di «Seimilauno» è diventato il vero protagonista

I divi in pasto ai leoni

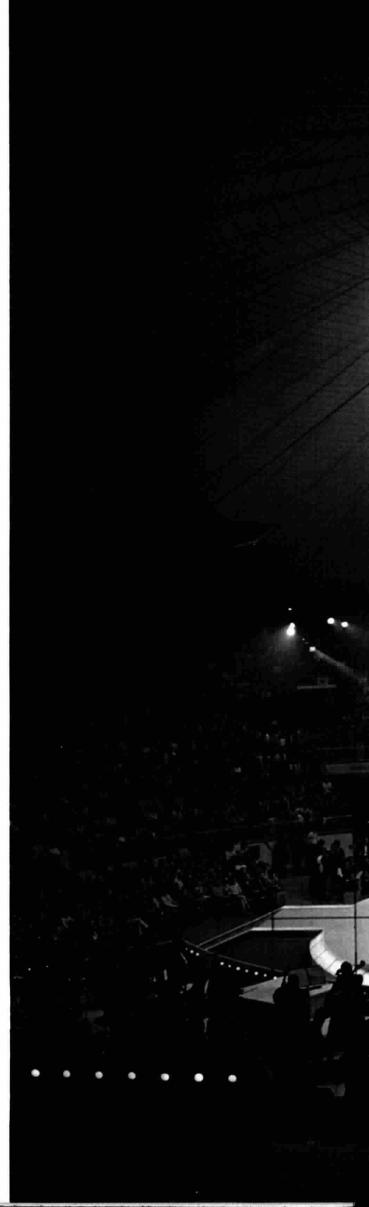
Due inquadrature del Palazzo dello Sport a Torino durante una puntata di « Seimilauno », lo show televisivo attualmente in fase di registrazione. Dopo la prima puntata il numero degli spettatori è salito a oltre diecimila persone e molti sono rimasti fuori dai cancelli

Piccola cronaca dal Palazzo dello Sport di Torino dove la TV sta registrando uno show che ha troppo successo

di Donata Gianeri

Torino, ottobre

Credo sia la prima volta nella storia della musica leggera », dice un funzionario della RAI di Roma, « che le case discografiche ci pregano di non utilizzare i loro cantanti per un nostro spettacolo ». Lo spettacolo si intitola *Seimilauno* ed ha preso la mano ai suoi organizzatori superando le più rosee — o magari più nere — previsioni, sicché qualche

segue a pag. 58

Per regolare l'afflusso degli spettatori, una marea vociante ed esaltata composta di ragazzini, genitori e nonne, è intervenuta in forze la polizia. Tutti i cancelli del Palazzo dello Sport sono stati presidiati da cordoni di agenti. All'interno altri poliziotti hanno dovuto difendere i cantanti dagli entusiasmi eccessivi del pubblico

I divi in pasto ai leoni

segue da pag. 56

bello spirito ha già pensato di ribattezzarlo *Seimila contro uno.* « Io vedrei meglio *Sul filo del rasoio* », dice Zatterin, direttore del Centro di Torino, « poiché ogni volta ci troviamo di fronte a seimila persone non selezionabili le quali ritengono di potersi permettere tutto: è un pubblico dissacratore, assolutamente nuovo per noi. Invece di far da sfondo allo spettacolo, vi partecipa direttamente assumendo il ruolo di protagonista, un protagonista incontrollato e incontrollabile che decide minuto per minuto dell'azione. Non possiamo mai sapere in anticipo che cosa gli sarà gradito o gli potrà sembrare provocatorio e siamo sempre sull'orlo dell'incidente ».

Il bello è che, sino alla vigilia, alcuni dirigenti della RAI si preoccupavano per la troppa capienza del Palazzo dello Sport e per il modo di riempirlo: « Un'impresa del genere in una necropoli come Torino », dicevano, « è addirittura assurda: il pubblico, qui, è un mortorio, per farlo smuovere ci vogliono le bombe ». Ora, gli stessi, sono preoccupati perché il Palasport si sta riempiendo troppo e la parola bomba non viene più pronunciata; potrebbe portar male. Ad ogni puntata, gli spettatori aumentano, lievitando nei corridoi, traboccando nel parterre, premendo minacciosamente contro le reti di protezione: i seimila sono diventati ottomila e gli ottomila, diecimila. E sono otto-diecimila persone vocianti, aggressive, che sentendosi assolutamente padrone del campo travolgono le telecamere, strappano i cavi, manifestando il loro biasimo o il loro consenso (l'uno e l'altro non solo imprevedibili, ma quasi sempre contrari a ogni logica) nello stesso modo selvaggio. In proporzione alla folla, è

segue a pag. 60

ad azione biolog
ONDAVIVA
con enzimi

attiva, vivace nell'ammollo

L'acqua da vedere è calma,
ma non c'è ammollo più attivo di questo.

Ondaviva lava ad acqua arrabbiata

È un prodotto Henkel

I divi in pasto ai leoni

segue da pag. 58

aumentato anche l'apparato di sicurezza e se alla prima puntata si vide solo qualche agente bonario minacciare col dito i più scalmanati, alla seconda, cordoni di agenti facevano fronte all'entusiasmo dirompente, prendendo di peso gli esagitati e trascinandoli fuori; alla terza, il Palazzetto dello Sport, davanti al quale la RAI ha fatto costruire una specie di ingabbiatura con pali di ferro per consentire agli spettatori di entrare indisturbati, era saldamente presidiato. D'altronde, non bisogna dimenticare che il pubblico del Palazzo dello Sport è un pubblico duro, da incontri di boxe, che non si è mai lasciato intimidire né dalle reti protettive, né dalla polizia.

Guai a sorriderci sopra o a far gli spiritosi: c'è subito chi ricorda come la frenesia musicale leggera possa trascinare a qualsiasi eccesso, si pensi al recente episodio dei Rolling Stones a Milano. Perciò, se è divenuta una prova di coraggio, per un cantante, esibirsi in *Seimilauno*, è anche divenuta una prova di coraggio assistere alla registrazione, seduti sulle seggioline di formica come su una polveriera: e se la polveriera saltasse, non ci sarebbe neanche da sperare in un onorevole necrologio, dato che il fatto stesso di trovarsi lì, non è considerato tanto « fine ».

Intanto, la battaglia sonora registra le sue prime vittime: due spettatori spiaccicati contro le reti, all'ingresso del Palasport, e tre ammaccati davanti alla sede dell'Enal, dove si danno i biglietti. Dopodiché l'Enal ha deciso una specie di serrata, devolvendo alla RAI il compito di distribuire gli inviti. Oggi, i biglietti vengono mandati alle direzioni di fabbriche e uffici, perché provvedano ad assegnarli a elementi raccomandabili. Preoccupazione superflua visto che abili falsari hanno già pensato ad eseguire fotocopie perfette degli inviti, rivendendoli poi a modico prezzo; e inoltre, come spesso succede, riescono sempre a entrare quelli che sono privi di biglietto, ma sanno lavorare di gomiti, mentre i raccomandabili, di solito meno aggressivi, restano fuori.

Alle sette di sera i cancelli del Palazzo dello Sport sono già neri di ragazzini che vi stanno appesi a grappoli ed è tanto difficile uscire, quanto impossibile entrare: le macchine vengono bloccate da orde di teenagers irsuti che mendicano biglietti, una folla ondeggiante preme contro i cancelli. Le maschere, spaventate, puntellano la schiena alle sbarre quasi temessero un assalto con gli arieti e rifiutano di aprire persino a quelli che partecipano allo spettacolo: ed avviene che alla seconda « puntata » rimangano momentaneamente chiusi fuori il presentatore Salvetti, il tecnico delle luci, in velluto blu e barba da contestatore — quindi abbastanza sospetto — nonché il pullman con le trentaquattro majorettes, poiché aprire a uno è come aprire a seimila e fare entrare un pullman, poi, significherebbe dare il via all'assalto. La folla viene immessa a rate; ma ogni rata sembra sradicare i cancelli, per cui riesce impossibile, a questo punto, controllare chi possiede il biglietto e chi invece ne è privo.

segue a pag. 62

I divi in pasto ai leoni

segue da pag. 60

E non si deve credere che l'assalto abbia termine, quando si è dentro: perché una volta entrati i kamikaze vogliono andare avanti, e non sono mai abbastanza avanti, vogliono toccare il cantante, sentirne il respiro, l'odore. Eccoli arrampicarsi come scimmie sui parchi lampade, scavalcare le ringhiere e le spalliere delle sedie, travolgere vecchiette, sempre numerose in queste occasioni. Ci sono intere famiglie compreso il neonato che il padre brandisce e tende verso il palco ogni volta che entra il divo. Le nonne, più composte, si limitano ad applaudire e partecipare in coro ai ritornelli. I venditori di caffè caldo si fanno largo a colpi di thermos. Un'infinità di capelloni: alcuni portano le chiome lisce e lunghe sulle spalle, come una volta le ragazzine di buona famiglia, ma i più ostentano delle zazzere vigorosamente cotonate che ricordano i colbacchi delle guardie di Buckingham Palace. Si nota un'invasione di magliette a righe, tipo marinaio, che rappresentano, probabilmente, la nuova uniforme del rompiscatole. Brulicano i ragazzini col petto nudo sotto la giacca e i ragazzini con lunghe catene al collo cui sta appeso un lucchetto, moderno ornamento del contestatore. Ma chi vogliono contestare? « Morandi, è chiaro », mi sussurra una specie di Manson, in maglietta da marinaio, che siede alla mia sinistra, « prende un milione per sera e fa il sindaco ». Finalmente un sindaco ben pagato, dico. « Già, ma lui », ghigna « Manson », « fa il sindaco di sinistra ».

L'ingresso di ogni cantante è stato accolto da urla e commenti non sempre benevoli. Fischi, boati, applausi ed epiteti pittoreschi hanno accompagnato le diverse esibizioni

In quest'atmosfera ribollente, da prima del diluvio, Ugo Zatterin viene avvicinato da un signore distinto, in abito nero e camicia bianca: « Buona sera, sono un ufficiale giudiziario », si presenta, « e questa è la mia fidanzata ». « Molto piacere », dice Zatterin, distratto. « Vorrei pregarla di farmi entrare nei camerini », continua l'uomo in nero, « perché mi trovo qui per sequestrare l'organo di Brian Auger ». « Senta, non mi faccia perder tempo », ribatte seccamente Zatterin pensando di aver a che fare col solito fanatico, mentre l'uomo in nero viene ringoiato dalla folla (ne riuscirà più tardi, scortato da due celerini e sventolando un autentico mandato di sequestro « per rottura di contratto » da parte dell'organista inglese). Nel frattempo Salvetti, con la sua faccia bonaria e impassibile da zio, tiene a bada le belve: e ci riesce senza faticar troppo « perché quelli sono venuti qui per fare a pezzi il divo ed io non sono un divo, sono uno con la panza, come loro, che ama bere bene e mangiar meglio ».

I divi, intanto, vengono dati in pasto ai leoni uno per volta, con l'entrata in scena che decide subito del loro destino, perché è in quei brevi secondi che il pubblico fa pollice verso, oppure no. Così ciascuno cura particolarmente il proprio ingresso: e chi arriva di corsa o a balzelloni fingendo una suprema sicurezza, chi cerca di passare inosservato quasi si trovasse lì per caso: tutti evitano gli abiti clamorosi perché « guai se portiamo vestiti diversi da quelli che anche loro si possono comprare », afferma Michel Delpech. Le majorettes che entrano per prime, quando il pubblico è ancora in via di assestamento, passano lisce; passa felicemente Dalida e addirittura con successo Patrick Samson che, in fondo, a Torino è ormai di casa. Le cose cominciano a volger male con Manitas de Plata, fasciato in pantaloni arancio, che avanza sulla ribalta scuotendo la criniera bionda, a passi corti sui piedini da gitano, subito mal giudicato: gli urlano « Bambola! » e altri epiteti più volgari, ma indubbiamente più signi-

segue a pag. 64

I divi in pasto ai leoni

segue da pag. 62

ficativi. Come se non bastasse, il poverino è costretto, dal regista, a « ripetere » l'entrata: e la seconda volta, per ingraziarsi le belve, si mette a lanciar baci alla platea sulla punta delle dita il che gli attira un uragano di berci. Per cui la « migliore chitarra del mondo » si produce in mezzo a un baccano infernale, gli applausi soverchiati da fischi laceranti. « Soprattutto perché il fischio », spiega il regista Procacci, « ha un'intensità sonora assai più potente dell'applauso, penetra diretto nei microfoni soverchiando ogni altro rumore ». E lo spiega anche a Manitas de Plata, che non sembra convinto.

Dopo di lui, arriva al trotto Morandi, con la sua uniforme da giorni feriali, blusotto e blue-jeans, e le urla aumentano, imitando la furia d'un tornado. Il cantante con atteggiamento disinvolto — una mano sul fianco, l'altra che batte ritmicamente sulla coscia — fa da bersaglio ai più impensabili proiettili: coni gelati, pacchetti di sigarette, fazzoletti debitamente appallottolati, chewing-gum masticati, calzini. Un marinaio in divisa fa gestacci, ma può darsi che anche i gestacci — come d'altronde i fischi, che in vari Paesi sostituiscono l'applauso — siano un segno di omaggio. Chissà. Contemporaneamente una marea di ragazzini con i capelli da paggio tenta di raggiungere il palcoscenico e impegna un vigoroso corpo a corpo con la polizia. Uno spettatore calvo e distinto, che non c'entra per niente, dà in ismanie e si mette a urlare come un ossesso « Voglio uscire, voglio uscire! ». Nel medesimo istante, un sibilo mi trapassa il timpano, è il mio vicino, in maglietta a righe, che manifesta la sua riprovazione. Senza rendermene conto mi metto a picchiarlo sulla schiena: l'ambiente, dev'esser proprio vero, fa l'individuo. Aspetto le reazioni della mia vittima: ora, penso, mi sbrana. Invece mi rivolge un timido sorriso, quindi non fiata più per tutto il resto dello spettacolo. Forse ha ragione Salvetti quando sostiene che anche questi selvaggi, presi uno per uno, non sono poi tanto temibili.

Nel frattempo Morandi è uscito dalla comune schivando abilmente il colpo di traversina che uno dei tanti scatenati cerca di vibrargli sul capo: a prender la botta è invece un componente del balletto jugoslavo che fa la sua sortita in quel preciso istante. Nel pauroso frastuono s'incastra la voce di Salvetti che piove dall'alto per riempire di « amabilità » il vuoto dei brevi intervalli. Se Dio vuole, siamo alla fine e la marea confluisce verso l'uscita — travolgendo le vecchiette ancora indenni — con la solita tecnica da « assalto di Porta Pia ». In quella mischia le ragazzine vanno a caccia di autografi. I cameramen si asciugano il sudore: « Anche questa è passata » (per essi « fare il Palazzo dello Sport » è come per i soldati far la cella di rigore). Nei corridoi di fianco ai camerini stanno migliaia di pupazzi in cartapesta: sono signori a mezzo busto, con un'aria gentile e ottocentesca, il sorriso da dagherrotipo. E' una trovata dei dirigenti pessimisti che intendevano colmare con quella folla muta gli eventuali vuoti di pubblico.

Donata Gianeri

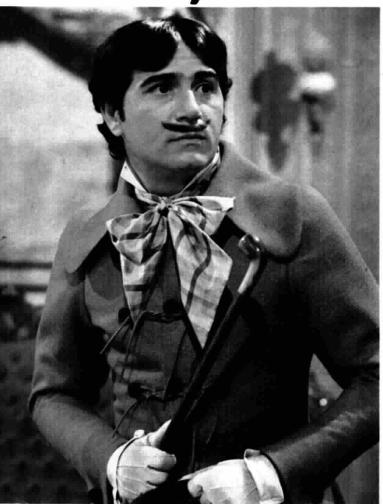
mille e una le facce dello sporco

una sola la faccia del pulito!

Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con **Ammoniasol.**

ci puoi contare
...è il tornado tuttofare

Peppino De Filippo torna sui teleschermi con un nuovo personaggio comico

PAPOCCHIA: fame, talento e strafalcioni

Luigi De Filippo (figlio di Peppino e coautore dei testi con Vittoria Ottolenghi) in una scena di « Il giocatore ». Nella fotografia in alto, Peppino-Papocchia nello stesso episodio

«La carretta dei comici» racconta in otto episodi le traversie di una famiglia di guitti senza fissa dimora, fatalisti e pasticcioni, dal 1600 al 1800

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Dopo Pappagone, don Felice Papocchia. Prese le dovute distanze dal tanto discusso personaggio da lui interpretato quattro anni fa in *Scala reale* (alias *Canzonissima* '66-67), Peppino De Filippo si appresta a fare il suo ritorno sul video la domenica pomeriggio, a ridosso del fatidico appuntamento con il calcio. Una collocazione « pigliatutto », per grandi e piccoli, che fa dire a Peppino la battuta: « Ho cominciato la mia carriera con l'avanspettacolo e ora ci ritorno ». C'è una punta di umiltà, ma anche di furberia nel voler far intendere che il suo è una specie di « programma d'attesa » del « vero » spettacolo: quello ripreso dagli stadi. Lo dice lui che non tifa nemmeno per il Napoli e che, fuori del teatro, ama solo gli animali (sei cani e quattro gatti popolano la sua casa romana di via Nomentana). « Sta di fatto », commenta in via Teulada una distintissima comparsa in basettoni ottocenteschi durante una pausa di lavorazione, « che se gli italiani facessero meno sport in poltrona e le poltrone invece andassero a prenotarsele nei teatri, il " vero " spettacolo, con un attore come quello lì, dovrebb'essere questo. Vuole mettere, scusi, De Filippo con Carosio? ». Lasciamo perdere.

Ecco di che si tratta. Il titolo dello spettacolo, *La carretta dei comici*, già dice qualcosa: e infatti per tutt'e otto le puntate del ciclo c'è di mezzo una compagnia di guitti senza fissa dimora, fatalisti e pasticcioni, la cui vita da povericristi ai margini della società si svolge in mezzo a mille espedienti all'insegna Fame-Talento-Improvvisazione (che poi è il ricorrente leit-motiv di tutto il programma). Felice Papocchia, teatrante girovago d'istinto, genialoide e azzeccagarbugli, intriso d'astuzia e sventatezza (come Arlecchino), è appunto il capo-comico che tira la « carretta ». E non è tutto: egli è anche e soprattutto un capostipite, emblema e prototipo del commediante di razza, fondatore di nomadi dinastie del palcoscenico, progenitore di figli d'arte.

Antenati di se stessi, i Papocchia insomma sono otto, uno per puntata, ma potrebbero essere cento. Ci sono i Papocchia del '600, ora alle prese col signorotto prepotente, ora nel

bel mezzo d'uno scontro tra savoiardi, spagnoli e francesi, oppure a Parigi protetti dalla corte del Re Sole ma odiati dai colleghi; ci sono i Papocchia del '700, falsi « sopranisti » e perfino assaltatori di diligenze, e i Papocchia rivoluzionari per sbaglio, giocatori da strapazzo e, ancora una volta, eterni commedianti dallo stomaco vuoto.
Nella *Carretta dei comici* sono dunque stipate generazioni di teatranti, di cui don Felice Papocchia è via via la reincarnazione, il guitto per antonomasia, del quale Pappagone, « parvenu » televisivo, non è che l'oscuro discendente. La faccenda va chiarita poiché, sia per certe identità cialtronesche dei due personaggi e sia per l'allitterazione forse non casuale delle « P », l'accostamento Pappagone-Papocchia (e Peppino) diventa fatale. Annunciando il nuovo programma, un grosso titolo di giornale recava: « Pappagone diventa Papocchia ». Ma non è così: lo spettacolo è stato concepito in modo che Pappagone sta a Papocchia come la barzelletta sta alla comicità. « Io ripudiare Pappagone? »,

Peppino De Filippo e Hilde Renzi (la serva) in un'altra scena di « Il giocatore ». Nella fotografia in alto, Papocchia e la moglie Zenobia (l'attrice Clelia Matania) nel primo episodio della serie intitolato « La fame »: come Papocchia riesce a vendicarsi del signorotto di paese che lo ha costretto a mangiare la barba finta usata in scena. Dice De Filippo: « Vogliamo soprattutto divertire, ma anche insegnare qualcosa sulla vita grama degli attori di un tempo »

I protagonisti dell'episodio « La fame » con cui si apre la serie « La carretta dei comici ». Da sinistra: Luigi De Filippo (nella parte di Zanni), Peppino De Filippo (don Felice Papocchia), Milena Vukotich (Colombina), Elio Bertolotti (Capitan Spavento) e Clelia Matania (Zenobia, moglie di don Felice)

degli attori spodestati li farà finire in galera. Da Parigi a Londra, 1700. Nel quarto episodio (*L'opera buffa*) pur di sbarcare il lunario, e seguire la moda imperante, Papocchia e i suoi si fanno passare per cantanti, con tutto quel che segue. E arriva la riforma goldoniana: dalle maschere si passa ai personaggi, ai « caratteri ». Don Felice (*Giù la maschera*, quinta puntata) non vuol farsi cogliere di contropiede: ma il tentativo è maldestro e mal gliene incoglie. Si giunge così all'Ottocento e al Risorgimento (*Il sosia*) e il Papocchia di turno viene scambiato dalla polizia per il celebre Gustavo Modena, patriota ed attore, forse il primo attore « impegnato » della nostra storia. Settima puntata, *Il giocatore:* una farsa vera e propria, tutta da ridere, quasi un pezzo di bravura a sé con creditori implacabili, suicidi mancati, spasimanti ricche ma brutte e perdite scellerate al gioco. Morale: l'attore non può permettersi distrazioni fuori del suo lavoro.
Infine *I maccheroni*, la trasmissione conclusiva, altra farsa irresistibile, altro pezzo classico di bravura, che riprende il tema dominante della fame. Tema, ed interprete, che richiamano alla mente una frase che il critico drammatico E. F. Palmieri scrisse una trentina d'anni fa: « Eduardo, Titina e Peppino sono giunti al teatro nel teatro. Sono carichi di mestiere, di vecchi lazzi, di soggetti strafalcioneschi, di sapienza pulcinellesca. Peppino scherza e spazza: bislacco, furbo, petulante ed ingordo. Tra una bella donna e una pingue maccheronata preferisce la maccheronata ».
A proposito di « teatro nel teatro », Andrea Camilleri, regista dell'intera serie, afferma che questa è appunto una delle caratteristiche più classificanti del programma. « Dentro », dice, « c'è sempre un pezzo di teatro autonomo che s'innesta nel contesto di ogni puntata con un andamento picaresco dal quale non sono certo esenti richiami ad una storia minima del teatro ». Uno spettacolo, insomma, forse più ambizioso di quanto non voglia sembrare a prima vista, per via del precedente Pappagone. « Vogliamo soprattutto divertire », dice Peppino, « ma se possibile anche insegnare qualcosa sulla vita grama che gli attori hanno realmente condotto un tempo. Quanto a Pappagone ho voluto così moderarne l'esistenza, ridimensionarlo, pur non rinnegandolo ».
Nella *Carretta* figurano naturalmente vari altri attori. I « fissi » sono Clelia Matania (Zenobia, moglie di don Felice Papocchia), Milena Vukotich (Colombina), Elio Bertolotti (Capitan Spavento), Tony Barpi, Angelo Corti e, come s'è detto, Luigi De Filippo (Zanni). Ma in ogni puntata vi sono altre partecipazioni singole di attori come Giusi Raspani Dandolo, Gianni Agus, Giulio Girola, Mario Castellani e Dante Maggio, nome quest'ultimo insolito per la TV e legato al mondo dell'avanspettacolo. Ci sarà anche un intervento di mimi in ogni puntata e le musiche, tutte originali, sono state scritte dal maestro Mario Migliardi. Scene e costumi sono di Franco Laurenti. Il primo appuntamento domenica prossima.

Giuseppe Tabasso

PAPOCCHIA: fame, talento e strafalcioni

dice Peppino. « Ma nemmeno per sogno. Solo che Papocchia è tutta un'altra cosa ».
C'è però da aggiungere che Peppino De Filippo è attore che, come ha detto un critico, « quasi sempre recita se stesso ». Tra la moltitudine dei suoi personaggi riesce cioè a stabilire una parentela che finisce col ricondurre tutti ad una sola ragione, anche quando affronta Plauto o Molière, Pirandello o Machiavelli. Il che, di conseguenza, fa sperare che don Felice Papocchia — personaggio storicamente valido e dotato di una forte carica di ambiguità teatrali — possa eguagliare, se non addirittura superare, il successo di Pappagone.
Dice Vittoria Ottolenghi, che ha curato di recente una rigorosa serie televisiva dedicata alle *Maschere degli italiani* e che ora è co-autrice, insieme a Luigi De Filippo, dei testi della *Carretta*: « Abbiamo inteso realizzare uno spettacolo storicamente attendibile, almeno sul piano del clima e dell'ambiente dove certe cose potevano essere accadute, ma sia ben chiaro, senza presunzioni filologiche. Gli intrecci sono elementari, popolari, comunicativi, senza precise fonti reali e fortemente legati alla personalità d'un interprete come Peppino De Filippo che quelle gag, quei lazzi e frizzi li ha nel sangue, li ha veramente ereditati dagli Sciosciammocca, dai Petito e gli Scarpetta ».
Erede di questa gloriosa tradizione è anche il figlio di Peppino, Luigi De Filippo, che alla stesura dei copioni ha lavorato con passione e che nello spettacolo ricopre il ruolo del figlio di don Felice, Zanni: nome non a caso legato alla Commedia dell'Arte. Attore dalla comicità sorniona e non prorompente, timido, Luigi non ha mai abusato del blasone familiare e cerca giudiziosamente di smussare l'handicap-vantaggio del « protettorato » paterno.
« Quando recito con mio padre », dice, « sento il piacere dell'affiatamento, non perché è mio padre ma perché è bravo, e così mi sentirei con qualsiasi attore di cui riconoscessi la bravura ». Luigi, che del resto ha anche una madre attrice, Adele Carloni, debuttò come autore teatrale due anni fa con una commedia dal titolo *La spinta* e nella prossima stagione andrà in scena, protagonista il padre, un altro suo lavoro, *Al Sud al Centro al Nord*. Per la televisione scrisse, anni fa, alcuni testi della serie *Peppino al balcone;* ora *La carretta dei comici*.
Vediamo, in breve, l'articolazione delle otto trasmissioni. Si comincia con *La fame:* quella primordiale che gli stessi Pulcinella e Arlecchino si portavano sempre addosso. Troviamo don Felice Papocchia nel Ducato di Milano (anno 1600), costretto a mangiare per punizione una barba di scena e quindi, per vendetta, a propinare purganti nei cibi del gradasso signorotto locale che lo aveva fatto bandire. Seconda puntata: *La guerra*. Nel pasticcio politico-militare che è l'Italia dell'epoca, tempi duri per i commedianti, mendicanti di risate tra soldataglie di opposte fazioni. Ma arriva finalmente *Il successo* (terza trasmissione): sboccati e cialtroni, istrionici e fantasiosi, Papocchia e compagni giungono nientemeno che a Parigi, alla corte di Luigi XIV, ma l'invidia

La carretta dei comici *va in onda domenica 18 ottobre alle ore 18,25 sul Programma Nazionale televisivo.*

Questo inzuppato nel cioccolato denso, e questo con tanti chicchi d'uva dolce, e questo, buono, farcito alla nocciola profumata, e questo con il cuore traboccante di crema gianduia, e questo...

ooh, è terribile sceglierne uno solo per volta!

il gusto di un gusto diverso

Pasticceria Saronno Lazzaroni

arrivano i fluorattivi
Missione Luce Bianca
Nelle fibre di una camicia
MISSIONE LUCE BIANCA
In azione i raggi ultravioletti.
La luce bianca
avanza fibra per fibra.
Avvistate macchie
di unto e grasso,
sporco vecchio e diffuso.
Missione compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.
OMO fluorattivo
fulmina lo sporco a Luce Bianca
Adesso
nella polvere
di Omo ci sono
i punti viola.
Siamo noi
fluorattivi,
che generiamo
luce bianca.
OMO fluorattivo*
fulmina lo sporco a Luce Bianca
*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

Un nuovo pupazzo per i bimbi

L'ORSETTO GONGOLANTE

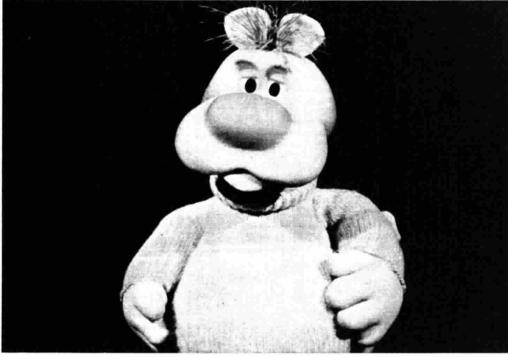
Martedì 20 ottobre

Sul palcoscenico del teatrino dei bambini si presenta un nuovo personaggio: l'orso Gongo, così chiamato perché gongola perennemente di gioia, di allegria, di felicità. Lo ha creato Gici Ganzini Granata, autrice di un'altra divertente serie, *I Pirimpilli*, che ha ottenuto vivo successo presso il pubblico dei più piccini.

L'orso Gongo non è solo, naturalmente, ha accanto a sé molti altri personaggi, divertenti e simpatici. C'è, per esempio, la formica Milletre; la poverina porta questo numero perché è l'ultima del formicaio. Il grembiulino in ordine, il capino ben ravviato, Milletre è semplice, modesta e laboriosa, quella che non brontola mai e trasporta il chicco più grosso della contrada. Per questo famoso chicco, la buona formicuzza va a finire nella casetta dell'orso Gongo, che è un cucciolo, d'accordo, ma pur sempre un orso, e la nostra formichina ha la sensazione di trovarsi di fronte ad una montagna.

Gongo è lì e l'annusa, e Milletre non sa che cosa fare per sfuggire al pericolo che la minaccia. Ad un tratto ricorda che gli orsi sono ghiottissimi di miele, e lo è, quindi, anche Gongo. Allora gli rivela che nel bosco c'è un favo pieno di miele; durante la notte è scoppiato un temporale, il vento ha fatto cadere il favo, che ora è lì, ai piedi della grossa quercia. E le api?, chiede Gongo, grattandosi il naso. Niente api, c'è soltanto il miele. Che bellezza! Gongo lascia libera la formica e corre nel bosco. Il miele, in effetti, c'è; ma c'è anche Zippi, un'ape dispettosa, puntigliosa ed energica, la quale affronta decisamente l'orsacchiotto Gongo e lo costringe a far marcia indietro.

Per poco, però, poiché Gongo ritorna all'assalto e riesce a far prigioniera la petulante Zippi. Ora le darà una bella lezione: andrà a chiamare il Calabrone del bosco che farà di Zippi un sol boccone. A questo punto il racconto si arricchisce di situazioni comiche, sottolineate da canzoncine e musichette graziose e orecchiabili.

L'intera serie di Gongo verrà realizzata presso gli studi del Centro di Produzione di Milano, specializzato in questo tipo di spettacolo, che richiede accorgimenti particolari sia dal punto di vista della scenografia, sia da quello del materiale da usarsi per la costruzione dei pupazzi, nonché soluzioni di illuminazione e di ripresa insolite ed appositamente studiate in funzione del mezzo televisivo.

L'orso Gongo, pupazzo di Giorgio Ferrari per i racconti di Gici Ganzini Granata

Il Risorgimento e la storia dell'Inno di Mameli

FRATELLI D'ITALIA

Martedì 20 ottobre

Inni patriottici e nazionali: che cosa sono? Come nascono? Sono canti e musiche sorti, in genere, nei periodi storici in cui le nazioni presero coscienza di sé stesse, e talora scelti — come specialmente rappresentativi di questo o quel Paese — a costituirne i segni musicali e verbali caratteristici e simbolici, così come le bandiere e gli stemmi ne sono le particolari indicazioni figurative. Appartengono, tutti, a periodi di fervore patriottico, o di grandi avvenimenti politico-sociali. Particolare significato hanno per l'Italia gli inni del Risorgimento, tra cui l'*Inno di Mameli* (1847) e l'*Inno di Garibaldi* (1860).

L'*Inno di Mameli* — conosciuto anche come *Fratelli d'Italia* — è dal 1946 l'inno nazionale della Repubblica Italiana con i versi di Goffredo Mameli, poeta e patriota genovese, e la musica di Michele Novaro, direttore di banda, genovese anche lui.

Siamo nel 1847. Goffredo ha vent'anni, frequenta la facoltà di filosofia presso l'università di Genova, ma la passione politica lo ha assorbito completamente e si è votato alla causa della liberazione italiana.

Con Nino Bixio, maggiore di lui di vari anni, prende parte a tutte le grandi manifestazioni genovesi, per cui cade spesso nelle mani della polizia, in fondo imbarazzata di doverlo mettere continuamente in prigione.

Mameli, infatti è un aristocratico, figlio di una marchesa di Zoagli, i cui antenati avevano contribuito alla grandezza della Repubblica Marinara, e di un padre che con l'antica stirpe, vanta anche il grado di ammiraglio della marina sarda.

Nel novembre del 1847, Goffredo scrive l'Inno, col titolo *Canto degli Italiani*, che viene musicato dal maestro Michele Novaro, altro giovane patriota, e si propaga fulmineamente. Gli studenti lo cantano intorno alla carrozza di Carlo Alberto, il giorno in cui Nino Bixio afferra le briglie del cavallo e grida al re: « Sire, passate il Ticino e saremo tutti con voi ». Scoppiata la guerra del 1848, Goffredo va volontario in Lombardia; a Milano conosce di persona Mazzini, del quale è ardente seguace. Dopo il disastroso armistizio Salasca (9 agosto 1848), stende una fiera protesta e pubblica l'*Inno Militare*, che sarà poi musicato da Giuseppe Verdi. A Genova, conosce Garibaldi e lo seguirà a Roma. Proclamata la Repubblica, invia a Mazzini il famoso invito: « Roma. Repubblica. Venite. ». Divenuto aiutante di Garibaldi si batte eroicamente a Palestrina, a Velletri, sul Gianicolo, dove cade ferito ad una gamba, il 3 giugno 1849. Malamente curato, si spegne all'Ospedale dei Pellegrini, a soli ventidue anni, poco più di un mese dopo, il 7 di luglio.

Rosa Claudia Storti, autrice di numerosi racconti radiofonici e televisivi, ha scritto per la *TV dei ragazzi* una sceneggiatura in cui è tracciata, in forma chiara e suggestiva, la storia del nostro inno nazionale e del giovane patriota che lo compose, storia ricca di particolari, anedoti e notizie raccolti con estrema cura e scrupolosa fedeltà in modo da rievocare non soltanto il personaggio, ma gli anni fervidi in cui si preparava l'unità del Paese.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 18 ottobre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *Sherlock Holmes e la Stella del Bengala*. Vedremo Magoo nelle vesti del Dottor Watson, amico e collaboratore di Sherlock Holmes, il famoso detective, impegnato nella ricerca di un diamante di gran valore, chiamato « Stella del Bengala », che un falso principe indiano ha trafugato da un tempio del Punjab. Seguirà il telefilm *La prima neve* della serie *Pippi Calzelunghe*. Tommy e Annika, prima di recarsi a scuola, passano a salutare Pippi; i due fratelli sono felici perché tra poco avranno inizio le vacanze di Natale ed è questa una ragione validissima perché Pippi si decida ad andare a scuola. Ma la scatenata fanciullina non resiste neppure pochi giorni e crea scompiglio fra gli scolari, interrompendo la maestra o rispondendo con frasi stralunate. Alla fine pianta tutti in asso e se ne torna a giocare a casa con la sua amica scimmietta.

Lunedì 19 ottobre

UNA NOTTE, UN TOPO. Telefilm realizzato da Mario Morini per il pomeriggio dedicato ai telespettatori più piccini. Seguiranno, per i ragazzi, *Immagini dal mondo*, rubrica a cura di Agostino Ghilardi, e il settimo ed ultimo episodio del telefilm *Poly e il diamante nero*. Chiuderà il pomeriggio *Uno, alla Luna*, giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel. *(Vedere articolo a pag. 112)*.

Martedì 20 ottobre

L'ORSO GONGO, programma a pupazzi animati diretto da Peppo Sacchi. Andrà in onda l'episodio dal titolo *Gongo incontra Zippi*. Per i ragazzi verrà trasmesso il racconto sceneggiato *L'Inno di Mameli* di Rosa Claudia Storti, per la regia di Claudio Fino. Seguirà *La trottola* della serie giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel.

Mercoledì 21 ottobre

REALTA' E FANTASIA. Verrà presentata la prima parte del film *L'uomo che visse nel futuro*. La sera del 31 dicembre 1890, George cena nella sua casa di Londra in compagnia di quattro amici: egli illustra ai suoi ospiti la sua invenzione, che chiama « macchina del tempo », affermando che tale apparecchio gli permette di muoversi nel futuro. Gli amici si mostrano alquanto scettici di fronte alle spiegazioni di George. Rimasto solo, quest'ultimo prende posto nella macchina, spinge una leva ed in breve giunge nel 1917; continua il suo fantastico viaggio: 1950, 1960, 1970. Quando si ferma, il quadrante segna la data del 23 novembre 802.701: George è giunto nel favoloso regno degli Eloi, i quali sono in guerra con i Morlock, cannibali che vivono in profonde caverne. Partecipano alla trasmissione: il prof. Vittorio Silvestrini del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, il prof. Luciano Maiani dell'Istituto Superiore di Sanità e l'astrologa Lucia Alberti.

Giovedì 22 ottobre

FOTOSTORIE, rubrica a cura di Donatella Ziliotto, coordinatore Angelo D'Alessandro. Andrà in onda il racconto *Vieri e il Robot* di Giuseppe Bufalari, regia di Marisa Rastellini. Per i ragazzi verrà trasmessa la seconda parte del film *L'uomo che visse nel futuro* cui farà seguito la rubrica di giochi a cura di Virgilio Sabel. Verrà presentato: *Pallastop e il gioco delle fossette*.

Venerdì 23 ottobre

AVVENTURA: *Viaggio in pallone*, servizio realizzato a Zurigo dal regista Guido Gianni con l'operatore Mario Genna e il pilota Fred Dolder di 73 anni. Fred è uno dei più famosi piloti di pallone ed ha al suo attivo oltre 400 voli. Le riprese sono state effettuate con macchine da presa appositamente preparate e sistemate in vari punti della navicella e della rete dal macchinista Morandi e manovrate con comandi a distanza. Seguirà il telefilm *Lo scorpione di Giudea* della serie *Thibaud il cavaliere bianco*.

Sabato 24 ottobre

LA SENTINELLA DIMENTICATA, film a pupazzi animati e *Le avventure di Saturnino* precederanno *Chissà chi lo sa?*, programma di giochi e indovinelli presentato da Febo Conti. Interverrà, come ospite della trasmissione, Gianni Morandi, che canterà *Al bar si muore*. Infine verrà trasmesso *Uno, alla Luna: Cantilene e filastrocche livornesi*, giochi raccolti da Virgilio Sabel.

ONORIFENZE ALLA LAMBERT O.P.

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Grand'Ufficiale all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana al dott. Antonio Colombo, Consigliere Delegato della Lambert O.P., e l'onorificenza di Commendatore all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana al signor Romeo Romanutti, direttore generale della Lambert O.P.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Anna in Genova
SANTA MESSA
celebrata dal Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
a cura di Natale Soffientini

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— **Badate al leone, prego**
— **Un quarto di luna**
Produzione: Warner Brothers
— **Gustavo in famiglia**
— **Gustavo risparmiatore**
Distribuzione: Hungaro Film

13 — CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Regia di Giancarlo Nicotra

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Supershell - Parmigiano Reggiano - Olà - Patatine San Carlo)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Gianpaolo Taddeini
Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

16,55 SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
Sherlock Holmes e la stella del Bengala
Regia di Abe Leviton
Prod.: UPA CINEMATOGRAFICA, INC.

17,25 PIPPI CALZELUNGHE
dal romanzo di Astrid Lindgren
Settimo episodio
La prima neve
Personaggi ed interpreti:
Pippi — *Inger Nilson*
Tommy — *Pär Sundberg*
Annika — *Maria Perrson*
Zia Prusselius — *Margot Trooger*
Karlsson — *Hans Clarin*
Blum — *Paul Esser*
Il poliziotto Kling — *Ulf G. Johnsson*
Il poliziotto Klang — *Göthe Grefbo*
Regia di Olle Hellbom
Coproduzione BETAFILM - KB NORT ART AB
(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

pomeriggio alla TV

GONG
(Industria Armadi Guardaroba - Pepsodent)

17,55 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18,05 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Juan Ballesta
Regia di Guido Stagnaro
Prima puntata

18,20 Peppino De Filippo in:
LA CARRETTA DEI COMICI
1ª - La fame
Avventure fra verità e fantasia di una famiglia di teatranti
Immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittoria Ottolenghi
Scene e costumi di Franco Laurenti
Musiche originali di M. Migliardi
Direzione artistica di Peppino De Filippo
Regia di Andrea Camilleri

GONG
(Omogeneizzati Buitoni - Ondaviva - Sottilette Kraft)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Lyons Baby - Super-Iride - Coop Italia - Castor Elettrodomestici - Elementi e batterie Superpila - Biscotti al Plasmon)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Crema per calzature Oro Gubra - Shampoo colorante Recital - Nescafè)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Linfa Kaloderma - Confezioni Marzotto - Istituto Geografico De Agostini - Grappa Piave)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pasta Barilla - (2) Reti Ondaflex - (3) Gillette Platinum Plus - (4) Oro Pilla - (5) Fonderie Luigi Filiberti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Studio K - 3) C.E.P. - 4) G.T.M. - 5) O.C.P.

21 —
ANTONIO MEUCCI
CITTADINO TOSCANO CONTRO IL MONOPOLIO BELL
Sceneggiatura in tre puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
con **Paolo Stoppa** e **Rina Morelli**
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Cancelliere — *Dino Peretti*
Wallace — *Checco Rissone*
Meucci — *Paolo Stoppa*
Lemmi — *Glauco Onorato*
Storrow — *Silvano Tranquilli*
Bell — *Walter Maestosi*
Rogers — *Giancarlo Dettori*
Grove — *Mario Bardella*
Teresa — *Milla Sannoner*
Wowell — *Augusto Soprani*
Stetson — *Carlo Cataneo*
Bessy — *Maria Rosa Sclauzero*
Ester — *Rina Morelli*
Welch — *Giulio Girola*
Matilde — *Lauretta Torchio*
Durant — *Gastone Bartolucci*
Ryder — *Mario Valgoi*
Barney — *Guido Lazzarini*
Un giovane — *Gianni Oliveri*
Una ragazza — *Serena Cantalupi*
Musiche di Fiorenzo Carpi
Scene di Mariano Mercuri
Costumi di Gianna Gissi
Consulenza storica di Raimondo Luraghi
Regia di Daniele D'Anza
Terza puntata

DOREMI'
(Confezioni Issimo - Scatto Perugina - Marigold Italiana S.p.A. - Gancia Americano)

22,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2
(Chewing-Gum Las Vegas - Rossignol)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Patatina Pai - Venus Cosmetici - Amaro Ramazzotti - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Ariel - Gran Ragù Star)

21,15
TI PIACE LA MIA FACCIA?
Nuovi volti per la rivista TV
proposti da Marcello Marchesi e Guido Clericetti
Orchestra diretta da Aldo Bonocore
Movimenti coreografici di Claudia Lawrence
Impostazione scenografica di Bruno Munari
Costumi di Duccio Paganini
Regia di Maria Maddalena Yon
Terza trasmissione

DOREMI'
(Cletanol - Medaglioni di vitello Findus - Neocid 1155 - Fernet Branca)

22,25 CINEMA 70
a cura di Alberto Luna

23,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hundert Jahre Alpenverein
Ein Bericht von Theo Hörmann
Verleih: HÖRMANN FILM

19,50 Ludwig van Beethoven
« Fidelio »
Oper in zwei Aufzügen
2. Akt
Mitwirkende: Anja Silja, Lucia Popp, Sopran; Richard Cassilly, Erwin Wohlfahrt, Tenor; Theo Adam, Hans Sotin, Bariton; Ernst Wiemann, Bass
Chor und Orchester der Hamburger Staatsoper
Musikalische Leitung: Leopold Ludwig
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Rina Morelli è Ester in « Antonio Meucci » in onda alle 21 sul Nazionale

18 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Turno di riposo per i calciatori di serie A, dopo le fatiche internazionali di ieri a Berna, per l'incontro Svizzera-Italia. Gli stadi ospiteranno solamente i tornei minori e qualche partita amichevole di un certo interesse. Il resto del pomeriggio sportivo è imperniato su ciclismo e ippica. A Parigi si corre il Gran Premio delle Nazioni a cronometro: una classica, nel suo genere, che richiede da parte dei concorrenti il massimo della preparazione. Come corsa a cronometro è indubbiamente la più valida e in passato rappresentava una tappa importante. A Milano, è in programma il premio del Jockey Club che rappresenta veramente la « festa » del galoppo italiano. Si tratta di una prova internazionale, cioè aperta ai cavalli italiani e stranieri, dotata di ben 60 milioni di lire e che si corre sulla distanza dei 2400 metri, la stessa dell'Arco di Trionfo. Una distanza che premia un cavallo completo, e cioè un cavallo nel contempo dotato di scatto e di fondo. Il Jockey Club non è certamente la più immediata rivincita dell'Arco di Trionfo ma è invece il momento di scontro fra i grandi delusi o i grandi esclusi da una delle più importanti corse del mondo.

LA CARRETTA DEI COMICI: La fame

Milena Vukotich è Colombina, una delle attrici della scalcinata « Carretta dei comici » guidata da Felice Papocchia

ore 18,20 nazionale

Peppino De Filippo torna sui teleschermi nelle vesti di don Felice Papocchia capocomico, genialoide e pasticcione, di una scalcinata compagnia di commedianti, tre dei quali gli sono rispettivamente moglie (Zenobia), figlia (Colombina) e figlio (Zanni). La compagnia si trova in questa prima puntata nel Ducato di Milano e tira stentatamente a campare offrendo recite nelle piazze di paese. Ma è un'epoca — siamo nel 1600 — in cui i teatranti hanno la vita dura e sono considerati dall'autorità costituita alla stregua di poco di buono; sicché un prepotente signorotto locale ingiunge ai comici di sloggiare. Papocchia viene condannato a subire un grottesco quanto repellente castigo, ma troverà il modo di escogitare una bella vendetta. (Articolo a pag. 66).

ANTONIO MEUCCI - Terza puntata

ore 21 nazionale

Ultime battute del processo contro Meucci. Tra i testimoni chiamati dall'accusa, l'avvocato Stetson che consigliò il « caveat » a Meucci. Dichiara di non ricordare di aver allegato alla domanda di « caveat » i disegni e gli altri dati tecnici necessari. Meucci interviene per protestare contro l'evidente falso di Stetson, che è stato sollecitato da Bell a testimoniare contro l'italiano. Intanto tutti i giornalisti presenti alle altre sedute sono spariti. Sui tavoli delle loro redazioni sono arrivate le veline che proibiscono di occuparsi del « caso Meucci ». La causa è ormai perduta. Bell e il suo monopolio hanno vinto ancora una volta: è la quattrocentoventottesima causa che Bell vince in processi del genere. Per Meucci c'è solo un riconoscimento formale della sua invenzione. E' il 1888. Sono passati due anni. In occasione del « Garibaldi memorial » molte persone si recano in visita a Staten Island, in casa Meucci, dove l'« eroe dei due mondi » aveva soggiornato. Ma nessuno più ricorda il vecchio inventore. Viene scambiato per il guardiano della casa. Ormai Meucci è deluso e sfiduciato per l'incomprensione della società. E' ammalato e sofferente. Una sera di ottobre dell'anno successivo squilla il telefono: è l'avvocato Lemmi che vuol dare a Meucci la bella notizia che è stato deciso di riaprire l'istruttoria: si farà di nuovo il processo. Risponde Ester: Antonio è morto. E riattacca la cornetta su cui appare il simbolo della « Bell Telephone ».

TI PIACE LA MIA FACCIA?

ore 21,15 secondo

I tredici volti nuovi si sono ormai fatti un vasto pubblico di simpatizzanti. Eccoli dunque al terzo turno, cioè al terzo numero di questo loro spettacolo affidato al ritmo e alle continue invenzioni. Scenette, battute, canzoni si alternano senza tregua. Domenica prossima, al termine di questo primo ciclo di trasmissioni, sarà possibile trarre delle conclusioni, ma già fin da ora si può dire che l'esperimento ha funzionato e che, forse, da esso potrà finalmente sbocciare qualcosa di nuovo nella forma e nei contenuti della rivista televisiva. Le fatiche di Marcello Marchesi, che insieme a Guido Clericetti si è assunto l'impegno di offrire volti inediti ai teleschermi, stanno dando buoni frutti. La marcia dei « tiribitanti » continua.

Piero Parodi, cantante folk, è fra gli aspiranti al successo

RADIO

domenica 18 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Luca della Croce.**

Altri santi: S. Paolo, S. Asclepiade, S. Atenodoro, S. Trifonia, S. Giuliano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,32; a Roma sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,23; a Palermo sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 17,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1955, muore a Madrid il filosofo José Ortega y Gasset.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior parte dei libri d'adesso sembrano fatti in un giorno con i libri letti il giorno prima. (Chamfort).

Adriana Asti interpreta il personaggio di Teresa nella commedia « L'inserzione » di Natalia Ginzburg che il Terzo Programma trasmette alle ore 15,30

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Cosimo Petino. 10,30 **Liturgia Orientale.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Antologia Musicale: « Un giorno a Vienna, incontro tra Beethoven e Rossini »,** a cura di Antonio Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paul VI aux pèlerins. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa.** **10,15** Repertorio leggero. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastri. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Canzonette. **13,10** Il matterello. **14** Informazioni. **14,05** Musica oltre frontiera. **14,50** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Tè danzante. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Orchestre alla ribalta. **18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Polchette. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 La filosofia del pane e burro.** Scene di vita quotidiana nella Russia degli anni Venti, dai racconti di Michail Zoscenko. Adattamento radiofonico di Franco Zàgari. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Ketty Fusco. **21,45** Parata di successi. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. **22,45** Ritmi sud-americani. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Serenata.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. **Franz Joseph Haydn:** Variazioni in fa minore (Pianoforte a martelli Paul Badura-Skoda). **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **16 Franz Schubert:** Allegro dalla sonata in si bemolle maggiore per pianoforte, violino e violoncello D. 28 (Trio di Trieste); Notturno in mi bemolle maggiore D. 897 (op. 148) (Christoph Eschenbach, pianoforte; Rudolf Koeckert, violino; Josef Merz, violoncello). **16,20-17,15 Rusalka.** Opera in tre atti di Anton Dvorak. Libretto di Jaroslav Kvapil. Atto I (Registrazione del 15° Festival internazionale di Losanna). **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30 Rusalka.** Opera in tre atti di Anton Dvorak. Atto II e III. **22,10-22,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Frédéric Chopin: Fantasia in fa minore op. 49 (Pianista Alfred Cortot) • Christian Sinding: Suite in la minore op. 10 per violino e orchestra: Presto - Adagio - Tempo giusto (Solista Jascha Heifetz - Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein)

6,30 **Musiche della domenica**
Nell'intervallo (ore 6,54): Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Bermer-Simon: Poinciana (Percy Faith) • Panzeri-Pace-Livraghi: Quando m'innamoro (Caravelli) • Bindi: Il nostro concerto (Pino Calvi)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Il punto sull'Azione Cattolica, incontro con il prof. Vittorio Bachelet a cura di Gregorio Donato e Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 **Hot line**
Lumni: Criss cross • Swettenham: My name is love • Gaspari-Hayward: Milioni di domande • Light: Heya • Lopez: Mi sei entrata nel cuore • Tetteroo: Ma belle amie • Harrison: Let's work together • Walker: Shotgun • Gimbel: Laia ladaia • Fabrizio: Vivo per te • Vincent: Serenade • Calisto: Il mio concerto • Fogerty: Lookin' out my back door • Anderson: Inside • Ronzullo: Lasciù • Davies: Lola • John: Bad side of the moon • Wood: Tutta mia la città • Cour: Tu veux, tu veux pas • Resnick: Train on a track mind

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
La famiglia nella società in trasformazione (4°)

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **Orchestre dirette da Caravelli, Joe Harnell, Don Costa, Nelson Riddle**

15,50 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**
— *Chinamartini*

17 — **Los Indios Tabajaras alla chitarra**

17,25 **Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Zucchi Telerie*

18,20 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore **Seiji Ozawa**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto - Vivace - Allegretto - Presto - Finale (Allegro con brio)
Orchestra Filarmonica di Berlino
(Registrazione effettuata il 4 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)
(Ved. nota a pag. 109)

Paolo Villaggio (ore 17,25)

19 — **Canzoni italiane**

19,30 Interludio musicale

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

Emil Ghilels (ore 21,15)

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **CONCERTO DEL PIANISTA EMIL GHILELS**
Franz Liszt: Sonata in si minore: Lento assai - Allegro energico - Grandioso - Allegro energico - Andante sostenuto - Allegro moderato
(Registrazione effettuata il 18 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)

21,45 **DONNA '70**
a cura di **Anna Salvatore**

22,05 **MUSICA LEGGERA DA VIENNA**

22,35 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

22,50 Palco di proscenio

23 — **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti
7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Canta Sergio Endrigo**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Russell-Jones: For love of Ivy (Woody Herman) • Beretta-Caravati-Censi: Il padrone (Franco Centa) • Villa-Lobos: The little train of capira (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Nohra-Theodorakis: Per te (Iva Zanicchi) • Berlipp-Sonneborn: Music for drivers (Barry Lipman e direttore Friedel Berlipp) • De Carolis-Morelli: Fiori (Gli Alunni del Sole) • Migliacci-Zambrini-Cini: La bambola (Enrico Simonetti) • Rivelli-Rizzati: La motocicletta rossa (Vanessa) • Denny-Gimbel-Legrand: I will wait for you, dal film « Les Parapluies de Cherbourg » (Tr. Kenny Baker e direttore Roland Shart) • Balducci-Lombardi: Che ti costa (I Drupi e le Calamite) • De Moraes-Jobim: La ragazza di Ipanema (Baden Powell) • Del Comune-Morrapodi-Zauli: Coraggio vecchio mio (Gianni Mascolo) • Ortolani: Golden gate bridge, dal film « Una sull'altra » (Riz Ortolani) • Cassia-Erreci-Filippini: Ma dove vai vestito di blu (Anna Bardelli) • Sbardella-Ballotta: Lascia pure che dica (Raoul) • Bach: Air' on the strings (Mantovani)
— *All*
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**
11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Vim Clorex*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio** presenta: **PARTITA DOPPIA** — *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*
13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 Juke-box
14 — **CANZONISSIMA 1970**
a cura di **Silvio Gigli,** con **Marina Morgan**
14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*
15,20 **Canzoni napoletane**
Di Capua: Maria Marì (Kurt Edelhagen) • Amendola-Barrucci: 'O scugnizzo (Lucia Valeri) • Annona-Campostella-Acampora: Castigo e no' pietà (Tony Astarista) • Cinquegrana-De Gregorio: 'Ndringhete 'ndra (Miranda Martino) • Fiore-Barile: Pianino 'e primmavera (Nino Fiore) • Bovio-Valente: Totonno se ne va! (Roberto Murolo) • Murolo-Tagliaferri: Mandulinata a Napule (Felice Genta) • Nisa-Fanciulli: Guaglione (Aurelio Fierro) • Pirozzi: Nuttata 'e luna (Mario Abbate) • Russo-Mazzocco: Preghiera a 'na mamma (Mirna Doris) • Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napule paisà (Fausto Cigliano) • Rendine-Capillo: T'è piaciuta (Gegè Di Giacomo) • D'Esposito: Anema e core (Percy Faith)
— *Certosa e Certosino Galbani*
16 — **FANTASIA MUSICALE**
Con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera
16,55 **Giornale radio**
17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*
18 — **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
— *Croff tappeti-tendaggi*
18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Tutto Beethoven**
I Concerti
Terza trasmissione
Concerto in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondò (Solista Wilhelm Kempff - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Paul van Kempen)
21 — **LA CONTESSA DI LIEVEN: UN AMORE DEL PRINCIPE DI METTERNICH**
a cura di **Trieste De Amicis**
21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
S. Fabrizio - M. Fabrizio: Come il vento (Maurizio e Fabrizio) • J. Taupin-Albertelli: Il primo passo (Tihm) • Serratrice-Nasi-Caprio-Lamorgese: Vorrei essere Peter Pan (Franco Ganci) • Albertelli-Renzetti: Primo sole, primo fiore (Ricchi e Poveri) • Jourdan-Milchberg-Lauzi: Il condor (Gigliola Cinquetti) • Rosam-Freiles-Vitali: Ama me (Manlio) • Spadaro-Profazio: Cani e gatti (Otello Profazio) • Annona-Esposito: 'Nu Pulecenella (Mario Merola)
21,50 **Un ragazzo chiamato Ariele**
Radiodramma di **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi
Una donna — Elena Zareschi
Un ragazzo — Luigi Diberti
Una ragazza — Lily Tirinnanzi
Un inserviente — Gianni Pietrasanta
Regia di **Umberto Benedetto**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di Carlo Esposito
23,05 Bollettino per i naviganti
23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Il potere magico dei colori. Conversazione di Maria Maitan*
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Dalle musiche di scena op. 84 per « Egmont » di Goethe: Ouverture - Lied « Die Trommel geruhrt » - Intermezzo I - Intermezzo II (Soprano Gundula Janowitz - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Johannes Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (Solista Leonid Kogan - Orchestra Philharmonia diretta da Kyrill Kondrascin) • Claude Debussy: Jeux, poema danzato (Orchestra New Philharmonia diretta da Pierre Boulez)
11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Antonio Caldara: Stabat Mater, per soli, coro e orchestra (Revisione, trascrizione e realizzazione di Emilia Gubitosi) (Nicoletta Panni, soprano; Bianca Maria Casoni, contralto; Giuseppe Baratti, tenore; Ferruccio Mazzoli, basso - Orchestra e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretti da Renato Ruotolo - M° del Coro Emilia Gubitosi) • Wolfgang Amadeus Mozart: Vesperal solemnes de confessore in do maggiore K 339 (Teresa Stich Randall, soprano; Bianca Maria Casoni, contralto; Pietro Bottazzo, tenore; Georg Littasy, basso - Orchestra da Camera della Sarre e Coro del Conservatorio della Sarre diretti da Karl Ristenpart - M° del Coro Herbert Schmolzi)
12,10 Milano centro turistico. Conversazione di Franco Piccinelli
12,20 **Le Sonate di Johann Sebastian Bach**
Sonata n. 3 in mi maggiore per violino e clavicembalo (Josef Suk, violino; Suzana Ruzickova, clavicembalo); Sonata in mi bemolle maggiore per flauto e clavicembalo (Aurèle Nicolet, flauto; Karl Richter, clavicembalo)

Pierre Monteux (ore 14,10)

13 — **Intermezzo**
Friedrich Kuhlau: William Shakespeare, ouverture op. 43 dalle musiche di scena per il dramma omonimo di Boye (Orchestra Sinfonica Reale Danese diretta da Johann Knudsen Hye) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20 per archi (Strumentisti del Complesso « I Musici ») • Robert Schumann: Konzertstück in sol maggiore op. 92 per pianoforte e orchestra (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica della Filarmonica di Varsavia diretta da Stanislaw Wilocki)
14 — **Folk-Music**
Anonimi: Due Canti folkloristici sardi (Trascr. Cabitza-Ruju): Adiu, bonasera - Nuoresa (Canta Leonardo Cabitza - Nicolino Cabitza, chitarra)
14,10 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI DEL CONSERVATORIO DI PARIGI
Francis Poulenc: Les Biches, suite dal balletto (Direttore Georges Prêtre) • Claude Debussy: La Mer, tre schizzi sinfonici (Direttore Constantin Silvestri) • Igor Strawinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri (Direttore Pierre Monteux)
15,30 **L'inserzione**
Commedia in due tempi di **Natalia Ginzburg**
Compagnia Asti-Interlenghi
Teresa — Adriana Asti
Elena — Stefania Corsini
Un ragazzo — Benedetto Simonelli
Lorenzo — Franco Interlenghi
Giovanna — Maria Novella
Regia teatrale di **Luchino Visconti**
Ripresa radiofonica a cura di **Gianni Silvestri**
17 — **Joe King Oliver e Cid Ory**
17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Cicli letterari**
I segreti del romanzo gotico. Programma a cura di **Beniamino Placido**
3. Contrabbando nella cripta
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
Il « mestiere » dello storico al XIII Congresso di Mosca. Interventi di Renzo De Felice, Raoul Manselli e Bruno Paradisi - Le ricerche di medicina aeronautica della RAF - Le voci del Ghetto: testimonianze della stampa israelita in Polonia - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ernest Chausson: Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Igor Strawinsky: Divertimento per orchestra (Orchestra RCA Victor diretta dall'Autore)
20,15 **LA RISCOPERTA DELL'UMANESIMO**
4. La storia dell'arte, a cura di **Giulio Carlo Argan**
20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti ispano-americani del Novecento a cura di Francesco Tentori Montalto
2. Tre poeti nicaraguensi: Alfonso Cortés, Pablo Antonio Cuadra, Carlos Martinez Rivas
Dizione di Mary Jack, Ezio Busso, Carlo Reali
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Club d'ascolto**
Arthur Charles Clarke ovvero dalla scienza alla fantascienza
Programma di **Giovanna Tatò**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Raiteri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il venditore
di Claudio Duccini
Quarta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Fabbri Distillerie - Bertolli - Pento-Nett)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNA NOTTE: UN TOPO
Telefilm
Interpreti principali: Stefano Tessore, Mara Febbi, Aldo Suligoj, Maria Clotilde Talamo, Cristina Zanoni
Musiche di Jacqueline Perrotin
Scene di Ennio Di Majo
Regia di Mario Morini

17,20 LE AVVENTURE DI SATURNINO
Saturnino e il vascello fantasma
Distr.: Maintenon Films

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Bambole Franca - Pasta Barilla - Flay Walker - HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina)

la TV dei ragazzi

IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18 — POLY E IL DIAMANTE NERO
Settimo episodio
Una grossa sorpresa
Personaggi ed interpreti:
Marina *Christine Aurel*
Signora Janis *Helene Ailloud*
L'attore *Claude Rollet*
Zefirino Faribole *Georges Douking*
Carmagnol *Marcel Charlan*
Mimile *André Tomasi*
Pierrot *Stephane Di Napoli*
Pascal *Dominique De Keuchel*
Roger *Gaston Guez*
Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry
Musiche di Paul Piot
Regia di Henri Toulout
Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

18,30 UNO, ALLA LUNA
E' morto Sansone
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

ritorno a casa

GONG
(Toy's Clan - Olà)

18,45 TUTTILIBRI
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisèro Cremaschi

GONG
(Galak Nestlé - Caleppio s.r.l. - Nicola Zanichelli Editore)

19,15 E' ARRIVATA UNA NAVE CARICA DI...
Un documentario di Per Host
Testo di Giorgio Lilli Latino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Amaro 18 Isolabella - Katrin ProntoModa - Doria S.p.A. - Stufe Gabo - Gabetti Promozioni Immobiliari - Olio dietetico Cuore)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Agip - Confezioni SanRemo - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Vecchia Romagna - Calze Ergee - Gradina - Poltrone e Divani 1P)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) President Reserve Riccadonna - (2) Vidal Profumi - (3) Pomito specialità alimentari - (4) Brooklyn Perfetti - (5) Radiomarelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Massimo Saraceni - 4) General Film - 5) Jet Film

21 — IL CINEMA ITALIANO E IL RISORGIMENTO (I)
1860
Film - Regia di Alessandro Blasetti
Interpreti: Aida Bellia, Giuseppe Gulino, Gianfranco Giachetti, Mario Ferrari, Otello Toso, Maria Denis, Laura Nucci, Andrea Checchi, Cesare Zoppetti
Produzione: Cines

DOREMI'
(Dash - Amaro Monier - Dentifricio Durban's - Mon Cheri Ferrero)

22,20 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

22,30 SERENATA
dal racconto di M. Zoscenko
Interpreti: Lali Habazichvili, Ramaz Gueorguobiani
Regia di Kaftlos Hotivari
Distribuzione: Telecine Italia

BREAK 2
(Esso extra Vitane - China-martini)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(All - Banana Chiquita - Tortellini Star - Ennerev materasso a molle - Kambusa l'amaricante - Bastoncini di pesce Findus)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie « Autori Nuovi »
IL DISCORSO DI CIAULA
Sceneggiatura e regia di Gianluigi Calderone
Presenta Ferruccio De Ceresa
Interpreti principali: Fabio Garriba, Allan Midgette
Produzione: CEPA FILM

DOREMI'
(Carpené Malvolti - Cucine Germal - Rowntree - Pasta del Capitano)

22,15 Il CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Terza trasmissione
— Pianista Fausto Di Cesare
Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a « L'addio »: a) Adagio - Allegro (L'addio), b) Andante espressivo (L'assenza), c) Vivacissimamente (Il ritorno)
— Pianista Francesco Maria Trabucco
Sonata in si bemolle maggiore op. 22: a) Allegro con brio, b) Adagio con molta espressione, c) Minuetto, d) Rondò (Allegretto)
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzauti
Scene di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

23,10 BIENNALE 70
La ricerca dell'arte
di Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Nato Frascà

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Geschäfte des Herrn Mercadet
Eine Komödie von Honoré de Balzac
Fernsehbearbeitung: Theodor Schübel
Regie: Paul Hoffmann
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

19 ottobre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il venditore

ore 13 nazionale

In questa ultima puntata della sua inchiesta Claudio Duccini presenta un'altra categoria di « venditori », gli informatori scientifici, illustrando i termini di una polemica (o di un conflitto) sorta fra quegli stessi che esercitano questo tipo di professione: alcuni sostengono infatti che l'informatore scientifico (che è un laureato) non ha niente a che vedere con il propagandista di medicinali, poiché il suo compito preciso è di collaborare con i medici fornendo loro notizie sull'aggiornamento della produzione farmaceutica.
Altri invece ammettono con semplicità che l'informatore scientifico è stipendiato dalle ditte anche per svolgere un'opera promozionale. La puntata vuole trarre altresì un bilancio dell'inchiesta. Ci si domanda, cioè, al termine dell'analisi, quale sia il futuro del venditore e come si possa prefigurare il venditore del futuro, in un momento in cui le nuove tecniche commerciali tenderebbero ad escludere la sua mediazione. Basta citare l'esempio delle vendite per corrispondenza che stanno ottenendo successo anche in Italia. Qualsiasi prodotto dalla fabbrica al consumatore, attraverso la spedizione alle singole famiglie del catalogo. Le due domande, tuttavia, trovano una risposta positiva se si considera che il commercio non potrà mai fare a meno della componente umana e se si pensa che ai venditori si vanno aprendo, con il moltiplicarsi dei consumi, nuove strade e nuove occasioni.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Riprendono oggi le trasmissioni di Tuttilibri, *la rubrica che costituisce un punto ideale di ritrovo per coloro che si interessano alle novità librarie. Curata da Giulio Nascimbeni e Inìsero Cremaschi negli studi milanesi della TV, in quanto a Milano hanno sede le maggiori case editrici italiane, la rubrica può vantarsi di essere una delle più antiche (è nata sette anni fa col titolo* Segnalibro*) e tuttavia ha conservato una struttura quasi immutata. I vari servizi rimangono infatti ordinati nella articolazione consueta: « Attualità » (un breve filmato che presenta, dal vivo, un aspetto della vita culturale prendendo lo spunto da uno o più libri di particolare attualità); « Biblioteca in casa » (un consiglio per arricchire d'un nuovo volume la propria biblioteca); « Incontro con l'autore » (presentazione di un poeta, o scrittore, o saggista, con una rapida intervista); « Un libro, un tema » (indicazione di uno o più libri che trattano problemi pratici legati alla nostra vita di ogni giorno); « Panorama editoriale » (una carrellata che ci mostra gli arrivi più recenti sui banchi delle librerie). In questa prima trasmissione di* Tuttilibri *il servizio di « attualità » è dedicato a un tema che ci interessa in modo particolare, dato che siamo all'inizio dell'anno scolastico: il metodo Montessori, elaborato dalla grande pedagogista italiana che, partendo dalla medicina e dall'educazione dei bambini minorati, arrivò a stabilire principi pedagogici la cui validità è riconosciuta in tutto il mondo.*
Il libro raccomandato per la « biblioteca in casa » è il romanzo Germinale *di Emile Zola, un'opera che conserva oggi tutta la sua aspra forza. Ospite di* Tuttilibri *è questa settimana Diego Valeri, festeggiato a Milano in occasione dell'uscita del suo ultimo libro di poesie* Verità di uno.

CINEMA E RISORGIMENTO: 1860

ore 21 nazionale

Il 1860 è l'anno della spedizione garibaldina che liberò la Sicilia e il Meridione italiano dalla dominazione borbonica, giovandosi dell'appoggio che i Mille partiti da Quarto incontrarono fra la popolazione civile. Alessandro Blasetti ha steso la cronaca della campagna siciliana tenendo d'occhio in modo particolare il ruolo svolto dai rivoluzionari dell'isola, e individuandone il filo conduttore nei personaggi di un giovane montanaro e della sua sposa: insofferente dell'attesa, il protagonista prende la via del « continente » e raggiunge Genova, avendo modo di partecipare ai preparativi dell'impresa e di verificarne le difficoltà; sbarcato nel suo paese con le camicie rosse, combatte con loro fino alla vittoriosa battaglia di Calatafimi. Realizzato nel 1933, 1860 *è stato a ragione giudicato un film eccezionale per il rigore con il quale il suo autore ha saputo tenere a freno ogni spinta banalmente declamatoria e celebrativa, al fine di restituire il significato « popolare » della guerra garibaldina. E' un film senza primi attori, senza figure destinate a prevaricare: Garibaldi non si vede che di sfuggita, i suoi volontari e gli isolani loro alleati svolgono un ruolo corale, uomini, fatti e paesaggio sono visti con essenziale semplicità, con la realistica secchezza che distingue, in campo letterario, le stupende* Noterelle dell'Abba. *Queste caratteristiche sono certo sorprendenti se si considera l'epoca in cui 1860 fu girato, e di esse la critica ha ripetutamente cercato di dare spiegazione, trovando la risposta non tanto in un eccezionale momento di ispirazione di Blasetti, quanto nelle sue grandi serietà e buona fede, che l'han sempre portato ad accostare gli argomenti prescelti, anche i più ambigui — come gli accadde in* Vecchia guardia, *apertamente volto a celebrare i « miti » del fascismo — da una posizione di onestà estrema. « Non ci si può meravigliare », ha notato Carlo Lizzani nel suo* Il cinema italiano, *« che un artista che così tipicamente esprimeva i sentimenti e le passioni della piccola borghesia italiana ritrovasse, sul terreno del Risorgimento, sinceri fremiti rivoluzionari. Di questo potrebbero meravigliarsi soltanto coloro che pensano che il fascismo abbia potuto veramente cancellare, spegnere, anche quel poco di tradizione rivoluzionaria che ancora scorre nelle vene del ceto medio italiano ».* (Vedere un servizio a pag. 133).

Maria Denis è fra le interpreti del film di Blasetti

IL DISCORSO DI CIAULA

ore 21,15 secondo

Con Il discorso di Ciaula, *che si è aggiunto come settimo telefilm al secondo ciclo dei* Programmi sperimentali per la TV *che si conclude questa sera, il giovane regista Gianluigi Calderone ritorna (dopo* Bella presenza *del primo ciclo) proponendo la storia di uno scontro fra la sua Sicilia e il protagonista del telefilm. Tutto comincia con l'incontro di un « estraneo » venuto dal continente con un ragazzo muto e disorientato in uno di quei villaggi costruiti e mai abitati nel centro della Sicilia. Lo « straniero » è venuto per capire e comincia dalla parte sbagliata, scrive numeri e interroga anziché misurarsi con pazienza con una situazione che non conosce. Il ragazzo muto rappresenta la coscienza di uno stato di abbandono senza rimedio, vissuto all'ombra di anni che passano uno uguale all'altro. Si chiama Ciaula (in dialetto « cornacchia ») come la figura di un racconto pirandelliano citato nel telefilm. Alle spalle dell'uomo e del ragazzo appare ciò che costituisce la realtà di una terra e di una gente lungamente in attesa di una soluzione ai suoi problemi.*

RADIO

lunedì 19 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Aquilino.

Altri santi: S. Pietro di Alcantara, S. Tolomeo, S. Lucio, S. Pelagia, S. Varo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,31; a Roma sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,22; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 17,23.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1745, muore a Dublino lo scrittore Jonathan Swift.

PENSIERO DEL GIORNO: Le persone non sono mai così vicine alla stupidità come quando si credono savie. (M. Wortley Montague).

Giorgio Pressburger è il regista della commedia in tre atti di Donald Hawarth, « Un giglio nella piccola India » in onda alle ore 19,15 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Personaggi d'ogni tempo »,** a cura di Alfredo Roncuzzi - **« Istantanee sul cinema »,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Cent ans de presse catholique. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45 Pierre Capdevielle:** Moliera, Suite d'orchestra (Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. **16,30** I grandi interpreti della lirica: Tenore Gianni Raimondi - Orchestra Sinfonica Ricordi diretta da Benedetto Ghiglia. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Chitarre hawaiane. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Pianoforte con orchestra. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. **20,30 Robert Schumann:** Scene dal « Faust » di Goethe. Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. **21,45** Complessi in voga. **22** Informazioni. **22,05** Casella postale 230 risponde a domande inerenti la medicina. **22,35** Per gli amici del jazz. Concerto jazz. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Tommaso Albinoni:** Adagio in sol minore per archi e organo (Violino solo Louis Gay des Combes); **Domenico Cimarosa:** Concerto per oboe e archi (Oboe Arrigo Galassi); **Camille Saint-Saëns:** Sinfonia n. 2 in la minore; **Raffaele D'Alessandro:** Concerto grosso per archi op. 57 (Louis Gay des Combes, violino; Renato Carenzio, viola; Egidio Roveda, violoncello - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac: Echi dei nostri concerti pubblici. **Bela Bartok:** Scene ungheresi (Radiorchestra diretta da Marc Andreae) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 23 aprile 1970); **Dimitri Kabalewsky:** Concerto per violino e orchestra (Solista Louis Gay des Combes - Radiorchestra diretta da Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 28 dicembre 1962). **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. 43: Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra da Camera di Tolosa diretta da Louis Auriacombe) • Franz Joseph Haydn: Concerto n. 2 in re maggiore per corno e orchestra (Cadenza di Barry Tuckwell): Allegro moderato - Adagio - Allegro (Solista Barry Tuckwell - Orchestra da Camera « Academy of St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner) • Anton Dvorak: La colomba della foresta, poema sinfonico op. 110 (Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Antoine-N. Romano: Scappa Jo Jo (Antoine) • Cazzulani: L'ultimo di dicembre (Orietta Berti) • Bardotti-Vinicius: La casa (Sergio Endrigo) • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • Reitano-Nisa-Reitano: Questa voce non è mia (Mino Reitano) • Di Giacomo-Costa: Lariulà (Miranda Martino) • Bigazzi-Polito: Pulcinella (Sergio Leonardi) • Jourdan-Bertini-Petsilas: Gira rigira (Nana Mouskouri) • Gaspari-Howard: Portami con te (Fausto Leali) • Ryan: Eloise (Caravelli)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Coca-Cola*

13,45 **IO CLAUDIO IO**
con **Claudio Villa**
Testi di **Faele**
— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Il giranastri
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso
— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:
PER VOI GIOVANI
— *Procter & Gamble*
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale
— *Dischi Ricordi*

18,30 Album discografico
— *Belldisc Ital.*

18,45 **Italia che lavora**

Nana Mouskouri (ore 8,30)

19 — **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Numero interamente dedicato a Roberto Longhi, di Antonio Boschetto: « Roberto Longhi un maestro »

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

Roberto Longhi (ore 19)

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Realizz. di **Armando Adolgiso**

21,45 **XX SECOLO**
« Scienza e filosofia » di Karl Popper
Colloquio di Valerio Verra con Francesco Barone

22 — Intervallo musicale

22,15 **Il CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Terza trasmissione
Pianista Fausto Di Cesare
Sonata in mi bem. magg. op. 81 a) « L'addio »: Adagio - Allegro (L'addio) - Andante espressivo (L'assenza) - Vivacissimamente (Il ritorno)
Pianista Francesco Maria Trabucco
Sonata in si bem. magg. op. 22: Allegro con brio - Adagio con molta espressione - Minuetto - Rondò (Allegretto)
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzauti

Al termine (ore 23,05 circa):
OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Peppino Gagliardi**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI**: Soprano **Pilar Lorengar**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Giacomo Puccini: La Bohème: « Sì, mi chiamano Mimì » • Georges Bizet: Carmen: « Je dis que rien m'épouvante » • Giacomo Puccini: Madama Butterfly: « Un bel dì vedremo » (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Giuseppe Patanè)
— *Candy*

9 — **Romantica**
— *Caffè Lavazza*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Memmo Carotenuto
11ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Petrolini	Memmo Carotenuto
Dott. Ascoli	Corrado Annicelli
Oreste	Stefano Varale
Pierina	Rosetta Salata
Anna	Vittoria Lottero

e inoltre: Ennio Dolfus, Paolo Faggi, Mario Marchetti, Dario Mazzoli, Natale Peretti, Pier Paolo Ulliers
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Liquigas*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

15,55 **Pomeridiana**
Tiagran: Tutti i giorni (Cris Baker) • Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • Littletony: Cuore ballerino (Little Tony) • Lopez: Presso la fontana (Wilma Goich) • Mc Karl: Handicap (Carlo Cordara) • Cigliano: Io tu e il mare (Nino Ferrer) • Redding: Respect (Aretha Franklin) • Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84); Una rosa e una candela (Rosanna Fratello) • Powers: Un'immagine (Ricchi e Poveri) • Delle Grotte: Bossa n. 1 (Fl. Marcello Boschi) • Popp: Stivali di vernice blu (Françoise Hardy) • Pes: Principe azzurro (Christye) • Randazzo: Going out of my head (Frank Sinatra) • Fontana: Pa' diglielo a ma' (Nada) • Kämpfert: The world we knew (Caravelli) • Aterrano: Ho nostalgia di te (Tony Astarita) • Romano: Ehi ehi che cosa non farei (Supergruppo) • Neal: Everybody's talkin' (Nilsson) • Battisti: Per te (Patty Pravo) • Ragovoy: Pata pata (Ray Bryant) • Elston: Grazing in the grass (Friend of Distinction) • Conte: Azzurro (Adriano Celentano) • Amurri: Se c'è una cosa che mi fa impazzire (Mina) • Webb: Cardet man (Fifth Dimension) • Monti: Altalena musicale (Elvio Monti)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
7. « I misteri di Parigi », motivi e struttura

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Chi risponde stasera?**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di **Paolo Limiti**

21 — **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**
De Martini: Prelin blues (Giovanni De Martini) • Lombardi: Bracket (Ettore Ballotta) • Rastelli-Casiroli: Evviva la torre di Pisa (Franco Russo) • Grassi: Canto notturno (Enzo Ceragioli) • Roelens: Black bag (Mario Bertolazzi) • Lennon: Michelle (Gianni Safred) • Vukelich: Fabulas (Zeno Vukelich)

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

22 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 SCENE DELLA VITA DI BOHEME
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
14ª puntata

Murger	Tino Carraro
Marcello	Mario Brusa
Rodolfo	Piero Sammataro
Mimì	Ludovica Modugno
Schaunard	Aldo Massasso
Colline	Paolo Modugno
Il dottore	Natale Peretti
La suora	Anna Bolens
Una voce	Paolo Faggi

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *L'adolescenza di Cardarelli. Conversazione di Francesco Boneschi*

9,30 **Georg Friedrich Haendel**: *Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2: Andante, Larghetto - Allegro - Largo, Allegro (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart)* • **Johann Sebastian Bach**: *Concerto in re minore per due violini, archi e basso continuo: Vivace - Largo ma non tanto - Allegro (Solisti David e Igor Oistrakh - Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchai)*

10 — **Concerto di apertura**
Paul Hindemith: Sonata n. 2 per organo « su antichi canti popolari » (Organista Lionel Regg) • Bela Bartok: Sonata n. 1 per violino e pianoforte: Allegro appassionato - Adagio - Allegro - Allegro (Clara Bonaldi, violino; Sylvaine Billier, pianoforte)

10,45 **I Concerti di Peter Ilijch Ciaikowski**
Concerto fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra: Quasi rondò - Contrasti (Solista Peter Katin - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult); Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore op. 75 per pianoforte e orchestra: Allegro brillante (Solista Gary Graffman - Orchestra Philharmonia diretta da Eugène Ormandy)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**
Clément Jannequin: Tre Chansons: Chantons, sonnons trompettes - Au vert bois - Le chant du rossignol (Ensemble Vocale « Philippe Caillard » diretto da Philippe Caillard) • Jacob Obrecht: Fantasia sopra « Salve Regina » (Organista Siegfried Hildenbrand) • Orazio Vecchi: Tiridola non dormire, serenata (Sestetto Vocale « Luca Marenzio » diretto da Piero Cavalli)

11,50 **Musiche italiane d'oggi**
Romano Pezzati: Quartetto per archi: Moderato - Flessibile - Mosso - Lento (Giuseppe Prencipe e Mario Rocchi, violini; Giuseppe Francavilla, viola; Giacinto Caramia, violoncello) • Renato De Grandis: Monologo e Preludio dal Bilora, per baritono e orchestra (Solista Claudio Strudthoff - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Giampiero Taverna)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Franz Schubert: Der Tod und das Mädchen (La morte e la fanciulla) op. 7 n. 3 (testo di **Matthias Claudius**) (Victoria De Los Angeles, soprano; Gerald Moore, pianoforte); Quartetto in re minore op. postuma « La morte e la fanciulla »: Allegro - Andante con moto - Scherzo (Allegro molto) - Presto (Quartetto Italiano)

13,05 **Intermezzo**
Benjamin Britten: Sinfonietta op. 1 (Orchestra da Camera della MGM diretta da Izler Solomon) • Richard Strauss: Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra (Solista Paul Badura-Skoda - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Freccia) • Alfredo Casella: La giara, suite sinfonica dal balletto (Tenore Felice Luzi - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Fernando Previtali)

14 — **Liederistica**
Nicolai Rimski-Korsakov: Le couchant s'eteint, su testo di Alexey Tolstoy (Kim Borg, basso; Alfred Holecek, pianoforte) • Modesto Mussorgski: Infantines, sette liriche su testi dell'Autore (Nina Dorliac, soprano; Sviatoslav Richter, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Anton Dvorak: Sinfonia n. 1 in do minore op. 3 « Le campane di Zlonice » (Orchestra London Symphony diretta da Istvan Kertesz)

15,30 **La rana salterina**
Opera in due atti di Jean Karsavina
Musica di **LUKAS FOSS**

Smiley, il padrone della rana	Aldo Bertocci
1° giocatore di dadi	Danilo Cestari
2° giocatore di dadi	Giorgio Onesti
Lo straniero	Renzo Gonzales
Lulù	Luisella Ciaffi
Zio Enrico (l'oste)	Scipio Colombo
Il suonatore di chitarra	Teodoro Rovetta

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Ettore Gracis**
Maestro del Coro Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 108)

16,15 **Musica da camera**
Luigi Boccherini: Quintetto in mi maggiore op. 13 n. 5, per archi (Günther Kehr e Wolfgang Bartels, violini; Erich Sichermann, viola; Bernhard Braunholz e Friedrich Herzbruch, violoncelli) • Muzio Clementi: Sonata in do maggiore op. 33 n. 4 (Pianista Lamar Crowson)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Fortuna e fama dei Remondini di Bassano. Conversazione di Gino Nogara

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Franz Schubert**: Rosamunda, ouverture (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Georg Szell) • **Max Reger**: Ballettsuite, op. 130: Entrée - Colombina - Harlequin - Pierrot und Pierrette - Valse d'amour - Final (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Joseph Keilberth)

19,15 **Un giglio nella piccola India**
Tre atti di **Donald Hawarth**
Traduzione di Betty Foà
Compagnia di prosa di Torino della RAI

La signora Hanker	Anna Maria Alegiani
Alvin Hanker	Tino Schirinzi
George Bland	Alberto Ricca
Anna Bowers	Ida Meda
Jacob Bowers	Vigilio Gottardi
Un dottore	Renzo Lori
Maurice	Enrico Carabelli
Il botanico	Natale Peretti

e inoltre: Luisa Aluigi, Paolo Faggi, Sandrina Morra, Maria Cristina Ussardi
Regia di **Giorgio Pressburger**

20,40 **Duke Ellington e la sua orchestra**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

13 — Michel Vaillant
MAGNY COURS
Telefilm - Regia di Charles Bretoneiche e Nicole Riche
Interpreti: Henri Grandsire, Claudine Coster
Distribuzione: Agence Française de Télévision

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Aperitivo Cynar - Calza Sollievo Bayer - Motta - Calinda Sanitized)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO
Prima puntata
Gongo incontra Zippi
Testo di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar - Lettini Cosatto - Boston)

la TV dei ragazzi

L'INNO DI MAMELI
di Rosa Claudia Storti
Personaggi ed interpreti:
Goffredo Mameli — *Giampiero Bianchi*
Giorgio Mameli — *Guido Lazzarini*
Adele Mameli — *Germana Paolieri*
Il commissario di polizia — *Remo Varisco*
Lo scrivano — *Gastone Ciapini*
Nino Bixio — *Francesco Carmelutti*
Teresa Doria — *Rina Centa*
Cugino Enrico — *Donatello Falchi*
Maestro Novaro — *Fulvio Ricciardi*
Primo legionario — *Cip Barcellini*
Secondo legionario — *Guido Gagliardi*
Un garibaldino — *Achille Belletti*
Un legionario — *Gilfranco Baroni*
Ufficiale francese — *Dino Peretti*
Generale Oudinot — *Franco Nebbia*
La voce del narratore — *Mario Morelli*
Scene di Antonio Locatelli
Regia di Claudio Fino

18,15 PANTERA ROSA SHOW
Tema musicale di Henry Mancini
Distribuzione: United Artists

18,45 UNO, ALLA LUNA
La trottola
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

ritorno a casa

GONG
(Elfra-Pludtach - Bambole Furga)

19 — LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
— **Dopo il Concilio**
di Padre Ernesto Balducci
— **Conversazione di Padre Mariano**

GONG
(Prodotti Linea Brill - Penna Bic - Formaggino Mio Locatelli)

19,30 LA CITTA' DELLE ROCCE
Un documentario di Miro Bernat
Prodotto in collaborazione con l'Accademia Cecoslovacca delle Scienze

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cosmetici Avon - Camay - Bitter San Pellegrino - Dinamo - Mondadori: 20° Secolo - Pizza Catari)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Personal G.B.Bairo - Stufe Olmar - Bertolli)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lavatrici AEG - Invernizzi Invernizzina - Venus Cosmetici - Lebole)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Trebon Perugina - (2) Cera Glocò Johnson - (3) Lanificio di Somma - (4) Amaro Cora - (5) Becchi Elettrodomestici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Arno Film - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Camera Uno - 5) Gamma Film

21 —
DETECTIVE STORY
di Sidney Kingsley
Traduzione di Luigi Squarzina
Adattamento televisivo di Giuseppe Fina
con
(in ordine di apparizione):
James Mc Leod — *Luigi Pistilli*
Gli agenti — *Michele Borelli, Diego Ghiglia, Nico Bellini, Gastone Pescucci, Valentino Orfeo, Enzo Ricciardi*
Miss Hatch — *Marisa Traversi*
Tenente Monoghan — *Walter Maestosi*
Barner — *Bobby Rhodes*
Arthur Kindred — *Aldo Massasso*
Lou Brody — *Carlo d'Angelo*
Un medico — *Loris Zanchi*
Kurt Schneider — *Carlo Alighiero*
Avvocato Sims — *Ennio Balbo*
Susan Carmichael — *Maddalena Gillia*
Pritchett — *Marcello Bertini*
Mary Mc Leod — *Graziella Galvani*
Charley Gennini — *Bruno Cirino*
Tami Giacopetti — *Daniele Tedeschi*
Scene di Franco Dattilo
Costumi di Silvana Pantani
Regia di Giuseppe Fina

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Elan - Riso Flora Liebig - Moquette « Due Palme » - Brandy Stock)

22,30 INCONTRO CON DORA MUSUMECI
Presenta Franco Cerri
Testi di Carlo Bonazzi
Regia di Antonio Moretti

BREAK 2
(Registratori Philips - Amaro Montenegro)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Brandy Vecchia Romagna - Omogeneizzati Buitoni - Lesa - Terme di Recoaro - Termoshell Plan - Maionese Calvè)

21,15
I BAMBINI E NOI
Un'inchiesta di Luigi Comencini
Terza puntata
Tante case
Produzione: S. Paolo Film - Cinepat

DOREMI'
(Polizza Scudo Norditalia - Gradina - Pavesini - Chinamartini)

22,15 VIDOCQ
Sceneggiatura originale di George Neveux
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti:
Vidocq — *Bernard Noël*
Ispettore Flambart — *Alain Mottet*
Annette — *Geneviève Fontanel*
e con: *Jacques Seiler, Henry Cremieux, Jacques Dhery, Gilbert Geniat, Roger Karl, Marion Loran*
Musiche di Serge Gainsbourg
Regia di Claude Loursais
(Produzione ORTF - Gaumont Télévision International)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft
« Blinder Alarm »
Fernsehkurzfilm mit Carlheinz Hess
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Der kleine Schauspielführer
Theaterquiz mit Dr. Hartmann Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

La pianista Dora Musumeci suona nell'« Incontro » alle 22,30 sul Nazionale

20 ottobre

DETECTIVE STORY

Luigi Pistilli (James Mc Leod) è il protagonista del dramma

ore 21 nazionale

Il dramma — che si svolge nell'arco di poche ore, in un ufficio di polizia di New York — è quello di un poliziotto, Mc Leod, pervaso da un intransigente rigorismo che lo spinge a perseguitare il male con fanatica ostinazione, al punto di infierire con ogni mezzo, senza pietà, su tutti coloro che gli capitano fra le mani, delinquenti veri o presunti. Completamente diverso è un suo collega, ricco di umanità, disposto a comprendere e, se possibile, aiutare quelli che incappano nelle maglie della legge. Un giorno Mc Leod interroga con modi brutali un medico di dubbia moralità: questi, per vendicarsi, gli svela che anche la moglie, un tempo, era ricorsa a lui. Mc Leod, inflessibile, scaccia la moglie; subito dopo resta gravemente ferito in una sparatoria: con l'avvicinarsi della morte, la sua durezza si placa per lasciar posto a sentimenti di perdono. Questo lavoro teatrale di Sidney Kingsley è fra i testi più interessanti rappresentati sulle scene americane. Kingsley fin dagli inizi della sua carriera di autore drammatico dimostrò una particolare inclinazione per i problemi sociali. Detective Story fu rappresentato per la prima volta nel 1949, con vivo successo: in Italia arrivò nel 1951. Fra le altre opere di Kingsley: Men in white, Dead End, Ten million ghosts, The world we make, The outward room, Lunatics and lovers. *Autore discontinuo, Kingsley è efficace nei drammi realistici, ma perde vigore, anche sul piano del linguaggio, quando si allontana dallo stile documentario.*

I BAMBINI E NOI - Tante case

ore 21,15 secondo

Un bambino di campagna, che non ha mai visto una città, la definisce così: « tante case ». La puntata parte dalla montagna umbra dove, in una scuola che possiede ben quattro aule ci sono complessivamente sette alunni, per tutte le cinque classi, con un solo maestro. La campagna si spopola, i bambini rimasti sembrano muti, non parlano. Sanno che esistono i treni, le città, gli aerei, i telefoni, ma non li hanno mai visti. Il tema di tutti i loro componimenti è il tempo: oggi piove, fa freddo; oggi c'è il sole, si sta bene. Le stagioni sono ancora il fatto più importante della loro vita; il padre ha una funzione esemplare, patriarcale. La scuola è un di più: serve, come una volta, per imparare a leggere, a scrivere e a far di conto. Questo tipo di vita ha i giorni contati; la città mangia la campagna. Eccoci trasportati a Roma dove la periferia è una babele di dialetti. Qui veramente la città è fatta solo di tante case, di tanti casermoni per persone sovrapposte, con tanti balconi, tante gabbie per bambini. Manca lo spazio vitale, mancano le attrezzature, manca il verde pubblico. Così il bambino vive nella strada; o chiuso in gabbia quando i genitori hanno paura. Paura di che cosa? Ce ne parla don Mario, un prete coraggioso che a Primavalle svolge una attività preziosa; una madre siciliana racconta la sua odissea. Il protagonista della puntata è Giorgio; lo troviamo tutto rapato, interessato al lavoro della « troupe ». Si è rapato perché aveva i capelli ossigenati. Era andato da una parrucchiera, aveva pagato mille lire e si era fatto ossigenare i capelli. Perché? L'inchiesta approfondisce la vita di Giorgio; scopre quali sono i suoi modelli; scopre anche le sue debolezze, le sue inconfessate delusioni. Con la maestra « non si prende », e quindi va male a scuola, rischia di essere bocciato. Qui scoppia clamoroso il contrasto tra la cultura della scuola e quella della strada, quella dei sussidiari e quella delle edicole e dei film. Giorgio cerca un modello e, non trovandolo, trasforma in aggressività il bisogno di affetto.

VIDOCQ

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Vidocq, un ex ufficiale napoleonico che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, riesce puntualmente a evadere e a sfuggire all'implacabile ispettore Flambart. Innamorato di Annette, deve di continuo separarsi da lei. Le sue disavventure, nate dalla falsa testimonianza di due detenuti, lo condurranno prima in un manicomio e poi in un circo, su una nave di corsari e tra le grinfie di una setta di cospiratori. Dopo altre vicende, Vidocq sposa Annette.

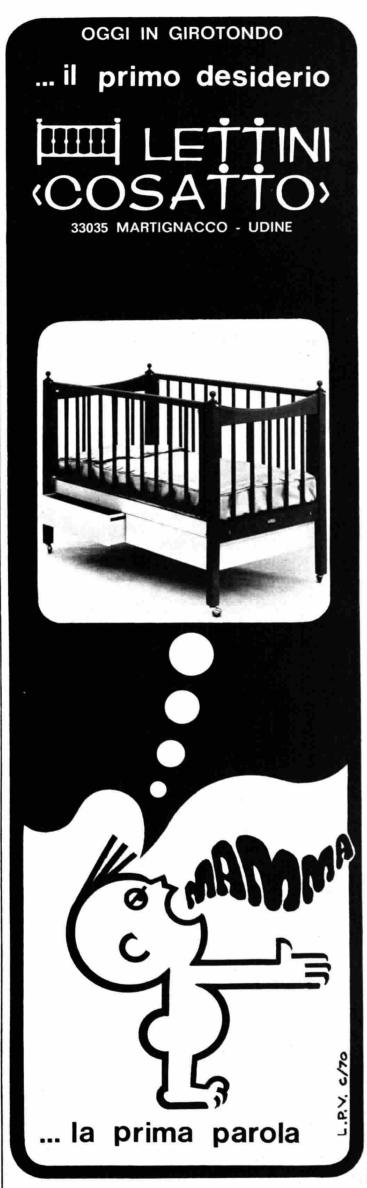
La puntata di questa sera

Dopo il matrimonio, Vidocq è ora disposto a dare una mano all'eternamente beffato Flambart. Collabora prima alla cattura di due falsari, poi smaschera con un brillante espediente l'assassino di un certo Gitassieur; recupera quindi un diamante nero donato alla polizia da un principe indiano e infine ritrova il cappello dell'imperatore. Questi, apprezzando tanti meriti, conferirà a Vidocq un incarico straordinario: l'antico e recidivo evaso diventerà nientemeno che capo di quella polizia che l'ha sempre inseguito.

INCONTRO CON DORA MUSUMECI

ore 22,30 nazionale

Tra i pianisti d'oggi che passano con disinvoltura da un genere all'altro (dal jazz ai classici, dai romantici all'avanguardia) c'è Dora Musumeci, pianista e compositrice di talento, che, nonostante la giovane età, ha già alle spalle una carriera più che notevole. Figlia di un musicista, ha cominciato lo studio del pianoforte fin da bambina, debuttando a soli undici anni, subito dopo la guerra, in un concerto organizzato dalle truppe americane. Da quel momento la sua attività non ha conosciuto soste: sono piovute scritture da ogni parte del mondo. La Musumeci è sempre pronta ad entusiasmare le platee sia con musica leggera, sia con pezzi classici, trasformati talvolta, secondo il suo vivissimo estro, in originali « divertissements ». Del suo autore preferito, Gershwin, suonerà stasera qualche pagina da Un americano a Parigi, *facendole seguire da altri piacevolissimi brani, tra cui spiccano il* Preludio in do minore *di Rachmaninov e la* Polacca op. 53 *di Chopin, oltre ad una sua composizione.*

RADIO

martedì 20 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Irene.

Altri santi: S. Giovanni Canzio, S. Massimo, S. Artemio, S. Marta, S. Saula.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,29; a Roma sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,20; a Palermo sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 17,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Charleville il poeta Jean-Arthur Rimbaud.

PENSIERO DEL GIORNO: Lo scrittore originale non è quello che non imita nessuno, ma quello che nessuno può imitare. (Chateaubriand).

Il basso Boris Carmeli al quale è affidata la parte di Narbal nell'opera « Les Troyens » di Hector Berlioz che il Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di musica religiosa: **« Sansone »,** oratorio per soli, coro e orchestra di **Georg Friedrich Haendel.** Orchestra Sinfonica dell'Utah e Corale Sinfonica della Università di Utah diretti da Maurice Abravanel. Quinta parte. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Obiettivo sul mondo »,** a cura di Gastone Imbrighi e Giancarlo Mingoli - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nouvelles des missions. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Una chitarra per mille gusti. Complesso di Pino Guerra. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro **chiacchiere** in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Il coro Monte-Cauriol. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Mazurche. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. **21,15 Cantando e scherzando che male ti fo!** Divagazioni di Toni Pezzato. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Parata di successi. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Notturno.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Karl Heinrich David:** Proverbi latini per coro misto: Somne Levis (poesia latina antica), Vita somnium breve, Carpe diem, Omnia vincit amor; **Luigi Dallapiccola:** Tartiniana Seconda, Divertimento per violino e orchestra (Solista Louis Gay des Combes); **Francis Poulenc:** Litanies à la Vierge Noire, Notre Dame de Roc-Amadour (Coro femminile della RSI); **Paul Hindemith:** Suite di danze francesi per piccola orchestra; **Hans Werner Henze:** Cinque Madrigali su poesie dal « Grande Testamento » di François Villon (versione tedesca di Paul Zech) per coro misto e orchestra (Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Musiche di **Olivier Messiaen, Modest Mussorgsky** e **Igor Strawinsky.** **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15** I grandi incontri musicali. Musiche di **Arthur Honegger, Othmar Schoeck, Rudolf Kelterborn, Frank Martin** e **Franz Tischhauser.** **22,15-22,30 Anton Dvorak:** Preludio hussitico op. 67 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Enrique Granados: Goyescas: Intermezzo dall'opera (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Pablo de Sarasate: Romanza andalusa per violino e pianoforte (Dénes Zsigmondy, violino; Else von Bareny, pianoforte) • Isaac Albeniz: Concerto in la minore op. 78 per pianoforte e orchestra « Concerto fantastico »: Allegro ma non troppo, Andante, Presto - Andante - Presto - Allegro (Solista Felicia Blumental - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Alberto Zedda) • Joaquin Turina: Tre Dansas fantasticas op. 22 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Ataulfo Argenta)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Fabi-Gizzi-Ciotti: Solo per te (Little Tony) • Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita (Christy) • Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente (Lucio Battisti) • Daiano-Zamurri: Piccolo baby (Petula Clark) • Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa (Tony Del Monaco) • Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Cinquegrana-Gambardella: Furturella (Sergio Bruni) • Calabrese-Jurgens: Se mi parlano di te (Caterina Valente) • David-Boncompagni-Bacharach: Il ragazzo che ti ama (Memo Remigi) • Porter: I've got you under my skin (Orchestra e Coro Ray Conniff)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **Fondiamo una città**

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli

Partecipa Enzo Guarini

— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Rizzoli*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,30 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

18,45 **Italia che lavora**

Giovanna Fioroni (ore 20,20)

19 — **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Les Troyens**

Tragedia lirica in due parti su testo dell'Autore, tratto da Virgilio

Musica di **HECTOR BERLIOZ**

2° parte: **Les Troyens à Carthage**

Didon — Shirley Verrett
Anne — Giovanna Fioroni
Ascagne — Rosina Cavicchioli
Enée — Nicolai Gedda
Iopas — Veriano Luchetti
Hylas — Carlo Gaifa
Narbal — Boris Carmeli
Panthée — Robert Amis El Hage
Deux soldats — Renato Borgato, Teodoro Rovetta
Le Pontife — Graziano Del Vivo
Le spectre de Cassandre — Rosina Cavicchioli
Le spectre de Chorèbe — Robert Massard
Le spectre de Hector — Federico Davià
Le spectre de Priam, Le dieu Mercure — Plinio Clabassi
Deux chefs troyens — Graziano Del Vivo, Teodoro Rovetta

Direttore **Georges Prêtre**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 108)

22,20 **Solisti di musica leggera**

Haynes: That's all (Pf. Peter Nero) • Wechter: Spanish flea (Tr. Herb Alpert) • Molino: I sogni del mare (Chit. elettr. Mario Molino) • Delle Grotte: Bossa n. 1 (Fl. Marcello Boschi) • Loewe: On the street where you live (Org. elettr. Sir Julian) • Strong-Barrett: I heard it through the grapevine (Sax ten. King Curtis) • Bilk: Stranger on the shore (Cl. Acker Bilk) • Jobim: Samba de uma nota so (Chit. Carlo Pes) • Warnick: Bermuda concerto (Pf. Joe Harnell) • S. Scott: Marchin' to riverside (Org. elettr. Shirley Scott) • Andersen: Bourrée (Fl. Jethro Tull) • Lennon: Michelle (Tr. Ray Anthony) • Styne: People (Pf. Peter Nero)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Canta Rita Pavone**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Erich Kleiber**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Franz Schubert: Dalla Sinfonia in do maggiore « La Grande »: Scherzo (Allegro vivace) (Orchestra della Radio di Colonia) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dalla Sinfonia in sol minore K. 550: Minuetto (Allegretto) (Orchestra Filarmonica di Londra)
— *Gran Zucca Liquore Secco*
9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— *Cip Zoo*
Nell'int. (ore 9,30): **Giornale radio**
9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Franco Sportelli
12ª puntata

La narratrice	Wanda Osiris
Gea della Garisenda	Miranda Martino
Ruggeri	Gino Mavara
Zerboni	Ennio Dollfus
Pierina	Rosetta Salata
Fregoli	Mario Marchetti
Donna Rumma	Anna Caravaggi
Pasquariello	Franco Sportelli
Il Dottore	Bob Marchese
Falvo	Franco Vaccaro
Carmelina	Miriam Crotti

e inoltre: Flavio Bucci, Paolo Faggi
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*
10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Coral*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Pista di lancio
— *Saar*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
3ª lezione
15,55 **Pomeridiana**
Yepes-Stellman: Forbidden games (Ginette Reno) • Gentry: Groovin' with Mr. Bloe (Mr. Bloe) • Bigazzi-Boldrini-Signorini: Acqua e sapone (I Califfi) • Limiti-Piccarreda-Mc Cartney-Lennon: Per niente al mondo (Chriss) • Ledge: Ride my see saw (Moody Blues) • Caymmi: Saudade de Bahia (Baden Powell) • De Carolis-Morelli: Fantasia (Gli Alunni del Sole) • Migliano-Mancinotti: Tanto cara (Guido Renzi) • Bouwens: Midnight (George Baker) • Balducci-Favata-Guarnieri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Davies: Lola (The Kinks) • Coleman: Sweet charity (Helmut Zacharias) • Genovese-Andracci: Per 70 lire (Anselmo) • Beretta-Caravati-Andriola: Cabina 303 (Daniela) • Califano-Romano-Conrado: Per amore di Jane (Bob e Luis) • Phillips: Girlie (The Peddlers) • Pallavicini-Mariano-Carrisi: Il suo volto il suo sorriso (Al Bano) • Del Comune-Hawkshave-Cameron: Che pazzo sei (Barbara) • D'Adamo-Di Scalzi-Di Palo: Una nuvola bianca (I New Trolls) • Wilson: Viva Tirado (Parte I) (El Chicano) • Mason-Misselvia-Reed: Né di maggio né di giugno (Mau Cristiani) • Wonder-Garrett-Wright-Hardaway: Signed sealed and delivered (Stevie Wonder) • Krieger: Light my fire (Woody Herman)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
5. Dai giullari ai cantastorie
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Edizione della sera dedicata alla scuola
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**
— *Nestlé*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Invito alla sera**
21 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHEME**
di **Henry Murger**
Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Tino Carraro
15° ed ultimo episodio

Murger	Tino Carraro
L'inserviente	Mauro Avogadro
Rodolfo	Piero Sammataro
Mimì	Ludovica Modugno
Schaunard	Aldo Massasso
Marcello	Mario Brusa
Colline	Paolo Modugno
La suora	Anna Bolens
Toubin	Natale Peretti
Una voce	Paolo Faggi

Musiche originali di Giancarlo Chiaramello
Regia di **Massimo Scaglione**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **APPUNTAMENTO CON DONIZETTI**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da « La Favorita » dramma in quattro atti di Alfonso Royer e Gustavo Vaëz: Seconda parte dell'atto quarto

Leonora	Giulietta Simionato
Fernando	Gianni Poggi
Baldassarre	Jerome Hines

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Alberto Erede
23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'onestà di Andrei. Conversazione di Giovanni Passeri*
9,30 **Peter Ilijch Ciaikowski:** *Dumka, scena russa op. 35 (Pianista Jean-Pierre Pommier)* • **Franz Liszt:** *Reminiscenze dal « Don Giovanni » di Mozart (Pianista John Ogdon)*
10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 70 in re maggiore: Vivace con brio - Andante - Minuetto - Finale (Allegro con brio, Fugato) (« Dresden Kammersolisten » diretti da Marcel Bernard) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 (Aurèle Nicolet, flauto; Rose Stein, arpa - Orchestra « Bach » di Monaco diretta da Karl Richter) • Sergei Prokofiev: Romeo e Giulietta op. 64, suite dal balletto: Montecchi e Capuleti - Contesa - Sfida a duello - Danza - Serenata - Danza delle fanciulle delle Antille - Morte di Tebaldo (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Claudio Abbado)
11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Alberto Bruni Tedeschi: « Viaggio e Finale », cantata tropicale per tenore e orchestra (Testo di Giampiero Bona): Introduzione (Il mare) - **La partenza** - L'attesa (La pioggia) (Tenore Gino Sinimberghi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)
11,45 **Sonate barocche**
Tommaso Antonio Vitali: Ciaccona in sol minore (Jan Tomasov, violino; Anton Heiller, clavicembalo) • Georg Philipp Telemann: Sonata a quattro in la maggiore per flauto, violino, violoncello obbligato e basso continuo (Complesso da Camera « Telemann » di Amburgo)
12,10 Rossellini e Pasolini: due registi per la stessa realtà. Conversazione di Nabil Mahaini
12,20 **Itinerari operistici**
Gaspare Spontini: Olimpia: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Gioacchino Rossini: Tancredi: « Di tanti palpiti » (Soprano Montserrat Caballé - Orchestra della RCA Italiana diretta da Carlo Felice Cillario); Semiramide: « Se la vita ancor t'è cara » (Joan Sutherland, soprano; Joseph Rouleau, baritono - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge); « L'usato ardir » (Joan Sutherland, soprano; Marilyn Horne, mezzosoprano; Joseph Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro « Ambrosian Opera » diretti da Richard Bonynge) • Giuseppe Verdi: Alzira: « Da Gusman, su fragil barca » (Montserrat Caballé, soprano; Maja Sunara, mezzosoprano - Orchestra e Coro della RCA Italiana diretti da Anton Guadagno)

13 — **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 25 per flauto, violino e viola (Strumentisti del Melos Ensemble) • Franz Schubert: Quintetto in la maggiore op. 114 per pianoforte e archi « Della trota » (Ingrid Haebler, pianoforte; Arthur Grumiaux, violino; Georges Janzer, viola; Eva Czako, violoncello; Jacques Cazauran, contrabbasso)
14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Antonio Vivaldi: Concerto in sol minore per flauto, oboe e fagotto (Murray Panitz, flauto; John De Lancie, oboe; Bernard Garfield, fagotto) • Wilhelm Friedmann Bach: Sonata a quattro in re maggiore per flauto, oboe e basso continuo (Quartetto Maxence Larrieu)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Erik Satie: Pezzi per pianoforte: Nouvelles pièces froides - Effronterie - Désespoir agréable - Songe-creux - Profondeur - Prélude canin - Trois Gymnopédies - Avant dernières pensée - Deux reveries nocturnes - Six Gnossiennes - Première pensées rosecroix - Petite ouverture à danser - Les trois valses distinguées du précieux degouté (Pianista Evelyn Crochet)
(Disco **Mercury**)
15,30 CONCERTO SINFONICO
Direttore
Hans Rosbaud
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 90 in do maggiore (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI) • Paul Hindemith: Concerto per legni, arpa e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI) • Jan Sibelius: Tapiola, poema sinfonico op. 112 (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Igor Strawinsky: Agon, balletto per dodici **danzatori** (Orchestra del Sudwestfunk di Baden Baden)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 Charles Dunn, medico e spettatore. Conversazione di Emma Nasti
17,40 **Jazz in microsolco**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **GLI ITALIANI E GLI ANIMALI**
a cura di **Francesco Perego**
1. Un rapporto basato sul disinteresse

19,15 **Concerto di ogni sera**
Anton Bruckner: Quartetto in do minore (Quartetto Keller) • **Franz Schubert**: Sonata in la minore op. 42 (Pianista Sviatoslav Richter)
20,15 **Pietro Nardini:** Due Sonate per violino e clavicembalo (Rielab. R. Castagnone): n. 1 in sol maggiore: Allegro moderato - Allegro; n. 2 in re maggiore: Adagio - Allegro - Allegro moderato (G. Guglielmo, vl.; R. Castagnone, clav.) • **Baldassarre Galuppi:** Due Sonate per due violini e clavicembalo (Rielab. R. Castagnone): n. 1 in la maggiore: Allegretto - Adagio - Allegro; n. 2 in fa maggiore: Allegro - Larghetto - Allegro (G. Guglielmo e C. Ferraresi, vl.i; R. Castagnone, clav.)
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **« VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: II RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA »**
Salvatore Sciarrino: De-O-De-Do, per cembalo • Francesco Pennisi: A tempo comodo, per clavicembalo e pianoforte • Marcello Panni: Domino, per clavicembalo • Paolo Castaldi: Invenzione, per pianoforte (Mariolina De Robertis, clavicembalo; Richard Trythall, pianoforte)
(Registrazione effettuata il 9 giugno 1970 al Teatro Grande di Brescia)
22,15 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Editoriale Zanasi - Cuocomio Star - Cremacaffè espresso Faemino - Gianduiotti Talmone)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FARHANA
Film a pupazzi animati
Regia di Ernest Alexander
Distr.: Studio Hamburg

17,20 GIALLETTINO
Disegno animato
Distr.: SOVEXPORT FILM

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro)

la TV dei ragazzi

REALTA' E FANTASIA
a cura di Luca Lauriola
con la collaborazione di Roberta Rambelli
L'uomo che visse nel futuro
Un film di George Pal
Prima parte
Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

18,30 UNO, ALLA LUNA
Passa Garibaldi e indovinelli
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

ritorno a casa

GONG
(BioPresto - Glicemille Rumianca - Kop - Adica Pongo - S.AR.CA.)

18,45 I GONZAGA A MANTOVA
Testo di Attilio Bertolucci
Regia di Raffaello Pacini

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Chicco Artsana - Pasticcini Saiwa - Zoppas - Rasoi Philips - Olio vitaminizzato Sasso - Vernel)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Perofil fazzoletti - Formaggino Ramek Kraft)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Ariel - Fette vitaminizzate Buitoni - Alka Seltzer - Scatto Perugina)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cera Solex - (2) Omogeneizzati al Plasmon - (3) Segretariato Internazionale Lana - (4) Gruppo Industriale Ignis - (5) De Rica
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Produzione Montagnana - 3) Gamma Film - 4) Gamma TV - 5) Pagot Film

21 —
ISLAM
Un programma di Folco Quilici
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora
Consulenza del Prof. Antonio Mordini
3° - Allah è grande e Maometto è il suo profeta

DOREMI'
(Coperte Marzotto - Omega Seamaster Speedmaster - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Finegrappa Libarna Gambarotta)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Casa Vinicola F.lli Castagna - Hettemarks)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kinder Ferrero - Nivea - Olà - Monda Knorr - Gran Pavesi - Ferro-China Bisleri)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA GIAPPONESE (IV)
L'ARPA BIRMANA
Film - Regia di Kon Ichikawa
Interpreti: Rentaro Mikuni, Shoji Yasui, Taniye Kitabayashi, Tatsuya Mihashi
Produzione: Nikkatsu

DOREMI'
(Velicren Snia - Whisky Francis - Pasta Alimentare Spigadoro - Pocket Coffee Ferrero)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Vorstoss in die Vergangenheit mit der Elektronik
Filmbericht von und mit Dr. Hugo Borger
Regie: Jo Muras
Verleih: BAVARIA
The Monkees
... und die grosse Welt
Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal
Regie: James Frawley
Verleih: SCREEN GEMS

20 Karl vom und zum Stein
Ein deutsches Porträt von Karl-Heinz Jaussen
Verleih: TELEPOOL

20,30 Vom Bernsteinpfad zur Autobahn
Filmbericht von Theo Hörmann
Verleih: Hormann-Film

20,40-21 Tagesschau

Il « gioco dei pesci in padella » con i bambini di Livorno che sarà presentato, fra gli altri raccolti da Virgilio Sabel, nella serie « Uno, alla Luna » (ore 18,30, Nazionale)

21 ottobre

MARE APERTO

ore 13 nazionale

La reazione nucleare che spinge una nave atomica, come l'americana Savannah, la tedesca Otto Hahn, e la progettata italiana Enrico Fermi, è la medesima che scatenò la distruzione su Nagasaki e Hiroshima. Con quali mezzi si può controllare questa energia ed incanalarla perché faccia girare un'elica? La macchina da presa è entrata nel segreto dei laboratori nucleari italiani fissando immagini di straordinaria spettacolarità e suggestione: la preparazione delle cariche di ossido di uranio; una reazione nucleare filmata a pochi metri attraverso uno specchio d'acqua; le parti del motore atomico, oggetto della più avanzata tecnologia la cui funzionalità al limite riesce a sfiorare l'arte. La regia è di Ugo Palermo. Con il titolo Una sirena, una bandiera *il regista Angelo Dorigo ha realizzato un servizio sulla situazione di disagio in cui si trovano molte famiglie di marittimi. La continua lontananza del marito o del padre oggi impegnati in rotte di mesi crea spesso una convivenza difficile. Per molti mesi all'anno la famiglia dei marittimi è un nucleo senza uno dei suoi componenti principali e ciò fa nascere, indubbiamente, una serie di problemi.*

ISLAM - Allah è grande e Maometto è il suo profeta

La « Santa Kaaba » della Mecca dove nacque Maometto

ore 21 nazionale

Dopo una « introduzione all'Islam » e un esame della civiltà araba prima di Maometto, l'odierna puntata del programma di Folco Quilici è interamente dedicata alla predicazione maomettana. Il fondatore della religione oggi praticata da circa mezzo miliardo di uomini nacque nel 570 dopo Cristo nella città-santuario dell'Hejiaz: la Mecca. Maometto annunciò di essere stato prescelto da Dio per compiere una grande missione, ma seppe sempre accettare la sua natura umana e non volle mai essere considerato altro che un uomo in mezzo ad una comunità di uomini: « Non vi dico di possedere i segreti di Allah; io non conosco l'inconoscibile e non affermo di essere un angelo... ».

Il pellegrinaggio alla Mecca, dove ogni anno si recano milioni di uomini per celebrarvi i riti di purificazione, ha un significato di unione corale, il momento più alto di un grande incontro di fede, il bisogno di ritrovarsi insieme. Gli « infedeli », cioè gli appartenenti ad altre religioni, vi sono rigorosamente esclusi e, infatti, per girare numerose e rare sequenze all'interno dell'area sacra, Quilici affidò l'incarico ad una troupe di tecnici e di operatori tunisini di fede musulmana.

L'ARPA BIRMANA

ore 21,15 secondo

Conosciuto da noi soprattutto per due film di forte impegno pacifista, L'arpa birmana, *del 1957, e il successivo* Fuochi nella pianura *(1959), il regista giapponese Kon Ichikawa è un autore estremamente eclettico, che nella propria carriera s'è interessato alle tecniche e ai temi più diversi. Esordì prima dell'ultima guerra nel campo del disegno animato, occupandosi poi di film di pupazzi e di commedie umoristiche. Passato a riflettere sui dati autentici e per lo più drammatici della vita individuale e sociale, è venuto approfondendoli in maniera del tutto personale, fino a farsi definire « il regista delle grandi ossessioni, belliche, distruttive, sessuali e perfino sportive ». Le pellicole che ha realizzato accanto alle due citate e più note, da* Conflagrazione *a* La chiave, *da* Il peccato *a* Le Olimpiadi di Tokyo, *nella difformità degli argomenti hanno dimostrato costanti capacità di penetrazione, a un tempo inquietanti e singolarmente partecipi. Di questo genere appunto, cioè inquietante e partecipe, è l'approccio che Ichikawa stabilisce con il fenomeno « guerra » in* L'arpa birmana, *storia collocata sul finire del conflitto del Pacifico, centrata sulle vicende d'un reparto giapponese in marcia verso la Thailandia e sulla figura del soldato scelto Mizushima, che ha l'incarico di segnalare ai commilitoni la « via libera » suonando il suo strumento. Il reparto è fatto prigioniero dagli inglesi e chiuso in campo di concentramento: la guerra è finita. Ma una guarnigione giapponese rifiuta di arrendersi, e Mizushima è inviato a tentare di convincere i componenti a deporre le armi. La missione non riesce, egli assiste alla loro distruzione. Sulla via del ritorno, conta sul terreno migliaia e migliaia di cadaveri, una autentica « montagna di morti »; colpito da quello spettacolo agghiacciante, decide di farsi bonzo e di restare in Birmania per dare sepoltura ai caduti. Misticismo e violenza di accostamenti tra morte e vita, lirica contemplazione della natura e testimonianze di bestialità, aspra volontà polemica e risentiti inviti all'ascesi si intrecciano in questo film nobile e complesso, un appello potente e pietoso rivolto a tutti gli uomini perché si ribellino contro la vergogna della guerra.*

Una scena del suggestivo film del regista Kon Ichikawa

RADIO

mercoledì 21 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Orsola.

Altri Santi: Sant'Ilarione, S. Dasio, S. Viatore, S. Cilinia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,28; a Roma sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,19; a Palermo sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1556, muore a Venezia lo scrittore Pietro Aretino.

PENSIERO DEL GIORNO: Nulla nel mondo è insignificante. (Schiller).

Lara Saint Paul e Louis Armstrong. Un programma con il celeberrimo trombettista negro e la nostra cantante va in onda alle 15,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli »**, confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - **« Saper soccorrere sulle strade »**, consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'audience de Saint-Père. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Della gente tutto cuore. Un atto di Ermanno Carsana. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Serafino Peytrignet. **16,40 Passerella** di successi. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fotodisco-quiz. Divertimento discofotografico a premi. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: **Platone** di Nino Palumbo. **21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri: Joseph Pittau. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Commiato.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Musiche di **Haydn, Mozart, Weber, Schumann, Liszt, Chopin, Chausson** e **Richli.** **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **Claude Debussy:** Pelléas et Mélisande, dramma lirico in cinque atti; Musiche di **Carl Philipp Emanuel Bach** e **Johann Christian Bach.** **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Georg Friedrich Händel:** Acis e Galatea, Dramma pastorale in due atti (Galatea: Luciana Ticinelli, soprano; Acis: Herbert Handt, tenore; Polifemo: James Loomis, basso; Damon: Rodolfo Malacarne, tenore. Coro di ninfe e pastori - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35 Bela Bartok:** Quartetto n. 3 (Sz. 85) (Quartetto Bartok di Budapest). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: Le rovine di Atene, ouverture dalle Musiche di scena per l'azione teatrale di Kotzebue (Orch. Filarm. di Amburgo dir. Joseph Keilbert) • Henri Vieuxtemps: Concerto n. 5 in la min. op. 37 per vl. e orch. (Sol. Arthur Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Manuel Rosenthal) • Peter Ilijch Ciaikowski: Souvenir de Florence, op. 70 (Orch. dell'« Academy St. Martin-in-the-Fields » dir. Neville Marriner)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Dossena-Andrew: Usignolo, usignolo (Sandie Shaw) • Conte-Martino: Sai (Bruno Martino) • De Bellis-Cichellero: Panorama (Paola Orlandi) • Bardotti-Castellari: Il mio mondo, il mio tempo (Michele) • Beretta-Leali: Hippy (Carmen Villani) • Murolo-Tagliaferri: 'O cunto 'e Mariarosa (Aurelio Fierro) • Modugno: Strada 'nfosa (Ornella Vanoni) • Meccia: Bella, sdraiata e sola (Jimmy Fontana) Renard: La Maritza (Caravelli)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,15 **Lucia di Lammermoor**

Dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Atto primo

Lord Enrico Asthon — Piero Cappuccilli
Miss Lucia — Renata Scotto
Sir Edgardo di Ravenswood — Luciano Pavarotti
Raimondo Bidebent — Agostino Ferrin
Alisa — Anna Di Stasio
Normanno — Franco Ricciardi

Direttore **Francesco Molinari Pradelli**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana M° del Coro Ruggero Maghini

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani Italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari - Musiche di Janet Smith - Regia di Marco Lami

(Registrazione)

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,30 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Olga Fagnano (ore 20,20)

19 — **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Miserere**

Tre atti di **Gennaro Aceto**

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Giulia Lazzarini e Raoul Grassilli

Il Professore — Marcello Tusco
Abby, suo assistente — Franco Alpestre
La dottoressa Ella — Olga Fagnano
Padre Lem — Raoul Grassilli
Rico — Mario Brusa
Sara — Giulia Lazzarini
Il Rapsodo — Gino Mavara
Un telespettatore — Iginio Bonazzi
Sua moglie — Anna Caravaggi
L'annunciatore — Renzo Lori
Un generale — Vigilio Gottardi
Colonnello Klaus — Giulio Oppi
Primo strillone — Gianco Rovere
Secondo strillone — Franco Vaccaro
I grandi industriali — Pierpaolo Ulliers, Adriana Vianello, Giancarlo Quaglia, Claudio Paracchinetto
Due uomini in tuta — Alberto Ricca, Giampiero Fortebraccio

Regia di **Ruggero Jacobbi**

21,50 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO DE ROSA-JONES**

Franz Schubert: Rondò in re maggiore, opera postuma • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Schumann, op. 23

22,20 **IL GIRASKETCHES**

Regia di **Arturo Zanini**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Michele**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **Nathan Milstein**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Johannes Brahms: dalla Sonata in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte: Scherzo (Carlo Bussotti, pianoforte) • Johann Sebastian Bach: dalla Sonata n. 3 in do maggiore per violino solo: Fuga
— *Candy*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
13° puntata

La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — **Miranda Martino**
Borsalino — Vigilio Gottardi
Pierina — Rosetta Salata

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Zucchi Telerie*

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **LOUIS E LARA**
Un programma con **Louis Armstrong** e **Lara Saint Paul**
— *Nestlé*

16,10 **Pomeridiana**
Papathanassiou: End of the world (Aphrodite's Child) • Lind: Elusive Butterfly (Aretha Franklin) • Fogerty: Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival) • Newman: Airport love theme, dal film « Airport » (Chit. el. Vincent Bell - Dir. Nick Perito) • Lauzi-Mc Kuen: Jean (Bobby Solo) • Rondinella-Santercole: ... E fu subito amore (Claudia Mori) • Bardotti-Endrigo: Dall'America (Sergio Endrigo) • Donovan: Mellow yellow (Les Williams) • De Moraes-Powell: Consolacao (Chit. Baden Powell) • E. Carlos-R. Carlos: Se voce pensa (Elis Regina) • Jarre: Juanita love theme, dal film « Topaz » (Giovanni Fenati) • Negroni-Zuffi: Non voglio restare solo (Paolo Mengoli) • Giacotto-Carli: Pardonne-moi ce caprice d'enfant (Mireille Mathieu) • Di Palo-De Scalzi-V. De Scalzi: Corro da te (I New Trolls) • Barry: Midnight cow boy (Caravelli e Coro) • Krieger-Manzarek-Densmore-Morrison: Light my fire (Stevie Wonder) • Safka: Lay down (Melanie) • Worh-Reed: Does anybody miss me? (Shirley Bassey) • F. Reitano-M. Reitano: Cento colpi alla tua porta (M. Salerno)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
8. Il passaggio da Sue a Dumas padre

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 **Calcio - da Cagliari**
Radiocronaca dell'incontro
CAGLIARI-ATLETICO MADRID
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Enrico Ameri**
Nell'intervallo:
Quadrifoglio

21,55 **Parliamo dell'industrializzazione dell'insegnamento**

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di Carolina Invernizio
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1° puntata: **« Cucitrici di bianco »**

Prima lavorante — Vittoria Lottero
Seconda lavorante — Clara Droetto
Pipina — Olga Fagnano
Ortensia — Solveig D'Assunta
Norì — Bianca Galvan
Eugenio — Arnaldo Bellofiore
Signora Vasti — Irene Aloisi
Zia Cecilia — Anna Bolens
Il dottore — Marcello Mandò
Guelfo — Vigilio Gottardi

Regia di **Vilda Ciurlo**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 « Sentimento dell'ombra e della luce » nella mostra fiorentina di Caravaggio
Conversazione di **R. M. de Angelis**

23,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,45 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Il dibattito sulle « guarentigie ». Conversazione di Mario La Rosa*

9,30 **Francis Poulenc**: *Sinfonietta (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Sonata in do minore per flauto, violino e basso continuo da « Musikalisches Opfer » (Andrew Lolya, flauto; Elliot Rosoff, violino; Roy Eaton, violoncello) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 499 per archi (Quartetto d'archi di Budapest)

10,45 **Sinfonie di Luigi Boccherini**
Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gabriele Ferro); Sinfonia in si bemolle maggiore op. 15 n. 5 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Lee Schaenen)

11,15 **Polifonia**
Josquin Des Pres: Ave Maria (Nederlands Kammerkoor diretto da Felix De Nobel) • Cipriano De Rore: Quattro madrigali a quattro e cinque voci: O sonno - Ancor che col partire - Quando lieta sperai - Da le belle contrade d'Oriente (Piccolo Coro Polifonico di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Enrico Cortese: Fantasia per viola e pianoforte (Luigi Alberto Bianchi, viola; Enrico Cortese, pianoforte) • Carlo Mosso: Quattro Invenzioni per violino, clarinetto e violoncello (Lorenzo Lugli, violino; Peppino Mariani, clarinetto; Pietro Nava, violoncello)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Arnold Schoenberg: Quintetto op. 26 per strumenti a fiato (Quintetto Danzi)

Luigi Alva (ore 14,30)

---

13 — **Intermezzo**
Camille Saint-Saëns: Sonata op. 166 per oboe e pf. (Basil Reeve, oboe; Charles Wadsworth, pf.) • Maurice Ravel: Miroirs (Pf. Werner Haas) • Igor Strawinsky: L'Uccello di fuoco, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Berlino dir. Lorin Maazel)

14 — **Piccolo mondo musicale**
Johann Sebastian Bach: Sei Invenzioni a due voci (Pianista Glenn Gould)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi**
ALFONSO ED ESTRELLA
Opera romantica in tre atti di Franz Schober - Musica di **Franz Schubert**

Estrella — Suzanne Danco
Alfonso — Luigi Alva
Troila — Rolando Panerai
Mauregato — Mario Borriello
Adolfo — Plinio Clabassi

Orchestra Sinfonica *e* Coro di Milano della RAI diretti da **Nino Sanzogno**
Mº del Coro Roberto Benaglio
(Ved. nota a pag. 108)

15,30 **Ritratto di autore**
Marc-Antoine Charpentier
Magnificat, per tre sopr.i e bs. cont. (Compl. vocale e strum. dir. Roger Blanchard); Six Noëls pour les instruments (Orch. da Camera Jean-François Paillard dir. Jean-François Paillard); Pagine scelte dalla tragédie lirique « Medée » (Nadine Sautereau, Flore Wend, Violette Journeaux, sopr.i; Irma Kolassi, msopr.; Paul Derenne, ten.; Bernard Demigny, bar.; Doda Conrad, bs. - Compl. strum. e Coro diretti da Nadia Boulanger)
(Ved. nota a pag. 109)

16,15 Orsa minore
Due atti unici di **Jacinto Benavente** tradotti da Maria Luisa Aguirre
ADDIO CRUDELE

Manuel — Gustavo Conforti
Pepe — **Paolo Ferrari**
Casilda — Fulvia Mammi

Regia di **Luciano Mondolfo**
SENZA VOLERE

Luisa — Stella Aliquò
Una cameriera — Maria Pia Nardon
Pepe — Franco Buccerl
Don Manuel, padre di Luisa — **Franco Sabani**

Regia di **Giorgio Bandini**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Gli egiziani nella preistoria. Conversazione di Gloria Maggiotto

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Domenico Dragonetti:** Concerto in la magg. per cb. e orch. (Sol. Franco Petracchi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia) • **Paul Hindemith:** Sonata per cb. e pf. (Corrado Penta, cb.; Mario Caporaloni, pf.)

19,15 **Concerto di ogni sera**
Leos Janacek: Taras Bulba, rapsodia per orchestra: Morte di Andrew - Morte di Ostap - Profezia e morte di Taras Bulba (Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Jascha Horenstein) • Gustav Mahler: Das Klagende Lied (Margret Hoswell, soprano; Lili Choochasian, contralto; Rudolf Petrak, tenore - Orchestra e Coro Hartforder Symphonie diretti da Fritz Mahler)

20,15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
8. Cavour e la questione romana
a cura di **Arturo Carlo Jemolo**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti

21,30 **Beethoven e la musica tradizionale popolare**
Conversazioni di **Giorgio Nataletti** con **Giovanni Carli Ballola, Diego Carpitella, Gianfilippo de' Rossi, Boris Porena**

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(FIRMA Mobili - Invernizzi Strachinella - Casa Vinicola F.lli Bolla - Riseria Campiverdi)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Prima puntata
Vieri e il robot
Soggetto di Giuseppe Bufalari
Regia e fotografia di Marisa Rastellini

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di Michele Gandin
La lucertola

17,30 SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla - Flay Walker - HitOrgan Bontempi)

la TV dei ragazzi

REALTA' E FANTASIA
a cura di Luca Lauriola
con la collaborazione di Roberta Rambelli
L'uomo che visse nel futuro
Un film di George Pal
Seconda parte
Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

18,30 UNO, ALLA LUNA
Pallastop e il gioco delle fossette
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

ritorno a casa

GONG
(Dixan - Penne L.U.S.)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Carrarmato Perugina - Cosmetici Pond's - Maglieria Stellina)

19,15 LE ORE DELLA DANZA
di Alexandra Davgenka
con la partecipazione del balletto di Stato di Kiev
Una produzione Kinostudio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Calze Si-Si - Cera Overlay - Formaggio Bel Paese Galbani - Junior piega rapida - Pannolini Lines - Monda Knorr)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Caffè Splendid - Manetti & Roberts - Black & Decker)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Nuovo Radiale ZX Michelin - Pavesini - Calinda Sanitized - Coca-Cola)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Giovanni Bassetti S.A. - (2) Doppio Brodo Star - (3) All - (4) Fratelli Fabbri Editori - (5) Fette vitaminizzate Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) Prisma Film - 3) Pierlugi De Mas - 4) Gamma Film - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: avv. prof. Alberto Dall'Ora, sen. prof. Giovanni Leone, cons. dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi
LA MISURA DEL RISCHIO
di Paolo Levi e Guido Guidi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Dario Alivrandi — *Egisto Marcucci*
Luisa Alivrandi — *Nicoletta Rizzi*
Il presidente — *Roldano Lupi*
I giudici — *Adolfo Geri*, *Mario Mariani*
L'avvocato difensore — *Glauco Onorato*
L'avvocato di parte civile — *Alessandro Marchetti*
Il pubblico ministero — *Antonio Carillo*
Giulio Marchini — *Antonio Battistella*
L'anestesista — *Pietro Biondi*
Attilio Cresi — *Sandro Tuminelli*
Il perito — *Luciano Alberici*
Scene di Antonio Locatelli
Consulenza scientifica di Giovanni De Vincentiis
Regia di Lyda C. Ripandelli

DOREMI'
(Remington Rasoi elettrici - Salumificio Negroni - Super-Iride - ... ecco)

22 — TRIBUNA POPOLARE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro fra uomini politici e cittadini

BREAK 2
(Tescosa S.p.A. - Caramelle Golia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Fratelli Rinaldi - Biscotti al Plasmon - Confezioni Maschili Lubiam - Dinamo - Trippa Simmenthal - Soc.Nicholas)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Dentifricio Squibb - Grappa Fior di Vite - Orologio Revue - Tin-Tin Alemagna)

22,15 DIECI MILIARDI DI ANNI
Il lungo viaggio dell'uomo
Programma di Giulio Macchi
Consulenza scientifica del Prof. Franco Graziosi
Regia di Giancarlo Ravasio
Prima puntata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe
« Das Wohltätigkeitsfest »
Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Der Po - Ein ruheloser Fluss
Filmbericht von Gianluigi Poli

20,15 Chor der Welt
« Ungarn »
Es singt der Chor des Ungarischen Volksensembles
Regie: Truck Branss
Verleih: LUTZ WELLNITZ

20,40-21 Tagesschau

Mike Bongiorno presenta i quiz del « Rischiatutto » alle 21,15 sul Secondo

22 ottobre

IO COMPRO, TU COMPRI

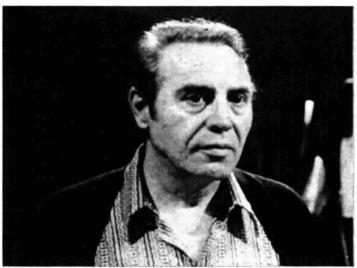
ore 13 nazionale

I capricci della moda femminile sembrano inversamente proporzionali alla situazione economica: dopo la minigonna ecco arrivare per l'autunno-inverno la maxi e tutti i suoi derivati. Da questo concetto base è partita l'inchiesta della rubrica Io compro, tu compri, *curata da Roberto Bencivenga, nel settore della moda. Perché la donna è passata dalla mini alla maxi? E' stata una moda spontanea oppure gli operatori industriali, i sarti e l'industria tessile hanno imposto il proprio volere? A queste domande, oltre al filmato, con la regia di Rosalia Polizzi, risponde un dibattito in studio, presenti esperti del settore fra cui l'economista prof. Francesco Forte, e una nota costumista Marcella De Marchis. Una singolare organizzazione è sorta a Milano nel campo dei libri scolastici: alcuni studenti, scavalcando i tradizionali sistemi di compra-vendita libraria dei testi, hanno creato un proprio mercato e il servizio realizzato da Giacomo Callegari ne mostra i risultati. Conclude il numero una serie di collegamenti fra consumatori ed esperti, curata da Luisa Rivelli. Chiunque può chiedere consigli alla segreteria telefonica di* Io compro, tu compri *(Roma, prefisso 06-352581).*

« TURNO C »

ore 18,45 nazionale

Il primo numero della rubrica di attualità e problemi del lavoro si apre con un vivace dialogo tra un rappresentante dei sindacati e un rappresentante padronale, rispettivamente il segretario confederale della CGIL Aldo Bonaccini e il direttore centrale per i rapporti sindacali della Confindustria, Rosario Toscani. La discussione è impostata e condotta dai curatori dell'intero ciclo, Aldo Forbice e Giuseppe Momoli. Le conseguenze del rinnovo contrattuale, i miglioramenti salariali, la politica delle riforme e le prospettive unitarie delle Confederazioni sindacali sono i temi che emergono problematicamente da questa breve introduzione. Il numero si conclude con un servizio di Celestino Elia: La nuova ondata. *E' infatti di questi ultimi mesi la massiccia richiesta di mano d'opera meridionale da parte delle grandi industrie del Nord e in particolare dell'area milanese. In relazione ai problemi che il movimento d'immigrazione propone si pronunciano il sindaco di Milano, un economista, un dirigente della Pirelli, un sindacalista e alcuni operai.* (Articolo a pag. 156).

DI FRONTE ALLA LEGGE: La misura del rischio

Roldano Lupi è fra gli interpreti dell'originale di Levi e Guidi

ore 21 nazionale

Con la trasmissione di questa sera, inizia una serie di originali televisivi che, coordinata dal giornalista Guido Guidi con la consulenza del senatore professor Giovanni Leone, del professor Alberto Dall'Ora e del consigliere di Cassazione Marcello Scardia, è dedicata interamente ai rapporti fra il cittadino, la legge e la Giustizia.
In La misura del rischio *di Paolo Levi e di Guido Guidi si esamina il problema della discrezionalità, concessa dalla legge e dalla giurisprudenza, al chirurgo nelle sue decisioni. La signora Luisa Alivrandi viene ricoverata d'urgenza in un grande ospedale: è all'ultimo mese di gravidanza ed ha avuto una improvvisa emorragia. Il professor Giulio Marchini, primario ginecologico e specialista di fama internazionale, la sottopone ad un drastico intervento chirurgico: la signora è salva, ma perde la possibilità di avere altri figli. Per quanto tecnicamente ineccepibile, l'intervento del professor Marchini era davvero indispensabile? L'interrogativo ossessiona la signora Alivrandi la quale, per avere una risposta che la tranquillizzi, si rivolge alla magistratura denunciando il chirurgo. Il professor Marchini viene imputato di lesioni colpose gravissime e si difende in tribunale sostenendo di avere preso la decisione perché altrimenti la signora sarebbe morta.*
Ma si è trattato di una decisione opportuna? Esisteva davvero tanto pericolo per la paziente? Durante il dibattimento, i giudici accertano che il professor Cresi, aiuto del professor Marchini, ha cercato inutilmente di impedire la esecuzione di un intervento (isterectomia ovvero asportazione dell'utero) così drastico suggerendone un altro che avrebbe salvato la signora ugualmente ma senza procurarle tanto danno. Il professor Cresi conferma la circostanza ed accusa il professor Marchini di avere compiuto la isterectomia soltanto per evitare il rischio di qualche complicazione che avrebbe nuociuto soprattutto al suo prestigio professionale. I giudici, in camera di consiglio, discutono a lungo se il professor Marchini aveva il diritto di prendere la decisione che ha preso. (Vedere un articolo a pag. 38).

DIECI MILIARDI DI ANNI - Il lungo viaggio dell'uomo

ore 22,15 secondo

In questa prima puntata — sono previste tre trasmissioni — di Dieci miliardi di anni *Giulio Macchi presenta ai telespettatori la Terra nel periodo anteriore alla comparsa delle prime sostanze organiche. Come si sono originate le sostanze organiche che costituiscono i blocchi costruttivi fondamentali degli esseri viventi? Come si sono formate le macromolecole proteiche ed i primi acidi nucleici che reagendo con esse hanno probabilmente dato il via ai fenomeni vitali? Siamo solo all'inizio della comprensione di questi fenomeni grandiosi: alcuni esperimenti fondamentali ci dicono che siamo sulla via giusta, ma molto grande è ancora il campo lasciato alla fantasia più che alla sperimentazione rigorosa. A questa puntata partecipano: il professore Giorgio Marinelli, direttore dell'Istituto di Mineralogia di Pisa e direttore dell'Istituto Internazionale di Ricerche vulcanologiche che spiega la formazione dell'ambiente terrestre, e il professore Gilberto Bernardini, presidente della Società Europea di Fisica fino a quest'anno e direttore della Scuola Normale di Pisa per l'atmosfera primitiva. Dirige gli interventi il professore Franco Graziosi, direttore del Laboratorio di Genetica del CNR e consulente scientifico del ciclo.* (Vedere un articolo a pag. 32).

RADIO

giovedì 22 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Donato Scoto.

Altri santi: S. Maria Salome, S. Marco di Gerusalemme, S. Filippo, S. Ermete, S. Verecondo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,49 e tramonta alle ore 17,26; a Roma sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,17; a Palermo sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1811, nasce a Raiding il compositore e pianista Franz Liszt.

PENSIERO DEL GIORNO: La vendetta è una specie di selvaggia giustizia. (Bacon).

Il soprano Renata Scotto, protagonista della « Lucia di Lammermoor ». Dell'opera di Donizetti si trasmette alle ore 11,25 sul Nazionale il 2° atto

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Musiche di **C. Franck, S. Prokofiev** e **J. Guillou** eseguite dall'organista Jean Guillou. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - **« L'Attualità di Sant'Agostino »**, a cura di Mario Capodicasa - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Comment la musique « entra » dans l'Eglise. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Musiche del mattino. **Hans Werner Henze:** Concerto da camera (Luciano Sgrizzi, pianoforte; Anton Zuppiger, flauto; Louis Gay des Combes, violino solo - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi (Replica); 2) Il pertugio. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Folclore nostro. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Fisarmoniche **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Marc Andreae. Pianista Maria Gloria Ferrari. **Franz Schubert:** Ouverture in do maggiore nello stile italiano; **Ludwig van Beethoven:** Concerto per pianoforte e orchestra in mi bemolle maggiore; **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 104 in re maggiore. Nell'intervallo: Cronache musicali. **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Night-club.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Juan Cabanilles:** Diferencias de Gallardas (Pianoforte Antonio Baciero); **César Franck:** Sonata in la maggiore per violoncello e pianoforte (Rocco Filippini, violoncello; Dafne Salati, pianoforte); **Joaquin Turina:** Tre Danzas fantásticas (Pianista Antonio Baciero). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Musica per arpa: **Ludwig van Beethoven:** Marcia turca dalle « Rovine di Atene ». Sei variazioni su un motivo svizzero; **Ludwig Spohr:** Fantasia in do minore op. 35 (Arpa Olga Erdeli). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15-22,30** Affreschi del cristianesimo: La Messa di Bolsena. Paraliturgia di Mario Apollonio. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Bernardo Malacrida.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 2 in do maggiore (Orchestra da Camera di Losanna diretta da Victor Desarzens) • Franz Liszt: Fantasia quasi Sonata dopo una lettura di Dante, da « Années de pèlerinage, II.me Année: Italie » (Pianista Gyorgy Cziffra) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) « Corale di S. Antonio » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da John Barbirolli)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Specchia-Serio: Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Backy: Cronaca (Don Backy) • Tenco: Ho capito che ti amo (Wilma Goich) • Mogol-Battisti: E penso a te (Bruno Lauzi) • Savio-Bigazzi-Cavallaro: Una strada vale l'altra (Marisa Sannia) • Bovio-Lama: Reginella (Mario Abbate) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • Legrand: The windmills of your mind (Michel Legrand)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,25 **Lucia di Lammermoor**

Dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Atto secondo

Lord Enrico Asthon — Piero Cappuccilli
Miss Lucia — Renata Scotto
Sir Edgardo di Ravenswood — Luciano Pavarotti
Lord Arturo Bucklaw — Gianfranco Manganotti
Raimondo Bidebent — Agostino Ferrin
Alisa — Anna Di Stasio
Normanno — Franco Ricciardi

Direttore **Francesco Molinari Pradelli**

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

M° del Coro Ruggero Maghini

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccariè

Regia di Giuseppe Aldo Rossi

— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Musica e canzoni

— *Ediz. Music. Discogr. Galletti*

18,30 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

18,45 **Italia che lavora**

Percy Faith (20,20)

19 — COME FORMARSI UNA DISCOTECA

a cura di **Roman Vlad**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ORCHESTRA-BOX**

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

Gershwin: The man I love (Franck Pourcel) • Mc Cartney-Lennon: Yesterday (Percy Faith) • Contet-Maschwitz-Durand: Mademoiselle de Paris (The Million Dollar Violins) • Hart-Rodgers: My funny Valentine (Ray Anthony) • Ross-Adler: Hernando's hideaway (Werner Müller) • Marchetti: Fascination (The Riviera Strings) • Murray-Callender: Bonnie and Clyde (Paul Mauriat) • Modugno: Piove (Caravelli) • Karas: Harry lime theme (Johnny Melbourne) • Fields-Mc Hugh: On the sunny side of the street (Henry René) • Mason-Reed: Les bicyclettes de Belsize (Larry Page) • Webster-Mandel: The shadow of your smile (Ray Conniff)

20,55 **TRE SINFONIE VIENNESI**

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 16 in si bemolle maggiore (a cura di H. C. Robbins Landon - Basso continuo di Josef Nebois): Allegro - Andante - Finale (Presto) • Antonio Salieri: Sinfonia in re maggiore (per il giorno dell'onomastico) (Revisione di Renzo Sabatini): Allegro, quasi presto - Larghetto - Minuetto (Non tanto allegro) - Allegretto • Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore: Adagio - Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro vivace

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

22 — **TRIBUNA POPOLARE**

a cura di **Jader Jacobelli**

Incontro fra uomini politici e cittadini

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Canta Giorgio Gaber**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **Giuseppe Gismondo**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Giacomo Meyerbeer: Gli Ugonotti: « Bianca al par di neve alpina » • Gaetano Donizetti: La favorita: « Spirto gentil » • Giuseppe Verdi: Aida: « Celeste Aida » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi); Il trovatore: « Di quella pira » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Basile)
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Renzo Giovampietro
14ª puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Il Generale — Gino Mavara
Guido Da Verona — Renzo Giovampietro
e inoltre: Bruno Alessandro, Iginio Bonazzi, Ennio Dollfus, Paolo Faggi, Natale Peretti
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Perugina*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
4ª lezione
15,55 **Pomeridiana**
Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Pinchi-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Pallavicini-Bovio: Gira gira bambolina (Emy Cesaroni) • Manolo Diaz: Cantare (Aguaviva) • Lombardi-Verdelli: Walking dress (Assuero Verdelli) • Falsetti-Ipcress: H 3 (Memo Foresi) • Lauzi-Delanoë-Dassin: Quella là (Dori Ghezzi) • Califano-Romano-Conrad: Per amore di Jane (Bob and Luis) • Pelleus-Corgnati: Una notte a Bahia (Ruthuard) • Gianco-Pieretti: Cavaliere (Maurizio Vandelli) • Scala-Raf Cristiano: La pioggia cadeva (Angelica) • Falzoni: Fulminato (Soluzione Due) • Lisarca-Guatelli: Gioia di vivere (Alceo Guatelli) • Pallavicini-Donaggio: Concerto per Venezia (Pino Donaggio) • Balducci-Favata-Guarnieri: lo canto per amore (Rosanna Fratello) • Griggs: The river (Octopus) • Ipcress: Mithology 2000 (The Cricket's) • Gates-Gems: Make it with you (Bread) • Bertola: La sera (Enrica Gardini) • Jourdan-Bergman-Albertelli-Canfora: Dietro al sole (Quelli) • Bolli: Desiderio di te (I Turchi) • Bouwens: Dear Ann (George Baker) • Prandoni-Caulier-Mauriat: Un sogno senza età (Lianella Virgili) • Ferretti: Per noi due (I Bisonti) • Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**
6. I contastorie e il teatro popolare d'appendice
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Invito alla sera**
21 — **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Del Prete-Brel: La bassa landa (Duilio Del Prete) • Pallesi-Dousset-Baubert: Vivrò per te (Mireille Mathieu) • Price: Sunshine and rain (Alan Price) • Lennon-Mc Cartney: Whit a little halp from my friend (The Jaggers)
21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**
Riva: Olimpiadi swing (Franco Riva) • Concina: Focu vivu (Franco Russo) • Sforzi: Vibrazioni (Vittorio Sforzi) • Pinchi-Broglia-Censi-Zauli: Ti stringo più forte (Enzo Ceragioli) • Vinigal: Può darsi (Ettore Ballotta) • Petralia: Bosforo (Carlo Esposito) • Rizzati: Il mare negli occhi (Mario Bertolazzi)
21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
22 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
« Antologia beethoveniana »
1ª trasmissione
Sonata in do minore op. 13 « Patetica »
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
2ª puntata: **« Vetriolo »**
Nori — Bianca Galvan
Eva — Serena Michelotti
Roberto — Paolo Poli
Ortensia — Solveig D'Assunta
Fausto — Giorgio Favretto
Gladys — Angiolina Quinterno
Regia di **Vilda Ciurlo**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *Autocritica d'un critico d'arte. Conversazione di Lea Vergine*
9,30 **Muzio Clementi:** *Sonata in fa diesis minore op. 26 n. 2: Piuttosto allegro con espressione - Lento e patetico - Presto (Pianista Wladimir Horowitz); Sonata in do maggiore op. 3 n. 1, per pianoforte a quattro mani: Allegro spiritoso - Rondò (Presto) (Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi)* • **Alessandro Scarlatti:** *Sinfonia di Concerto grosso n. 1 in fa maggiore: Allegro - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro (Flautisti Christian Lardé e Marion Alain - Complesso strumentale « Valois » diretto da Charles Ravier)*
10 — **Concerto di apertura**
Josef Suk: Sommermarchen: Voci della vita e della consolazione - Mezzogiorno (Canto del sole) - Intermezzo (I menestrelli ciechi) - Scherzo - Trio (Nel possesso di Phantomi) - Adagio (Notte) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Zoltan Fekete) • Dimitri Sciostakovic: Concerto n. 1 in do minore op. 35 per pianoforte, tromba e orchestra: Allegro moderato, Lento, Moderato - Allegro con brio (André Previn, pianoforte; William Vacchiano, tromba - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)
11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 33 n. 2 « Scherzo »: Allegro moderato cantabile - Scherzo - Largo sostenuto - Finale (Presto) (Quartetto Janacek: Jiri Travnicek, Adolf Sykora, violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello); Quartetto in re minore op. 76 n. 2 « delle Quinte »: Allegro - Andante piuttosto allegretto - Minuetto - Vivace (Quartetto Italiano: Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)
11,55 **Tastiere**
Johann Sebastian Bach: Concerto italiano in fa maggiore: Allegro - Andante - Presto (Clavicembalista George Malcolm)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Mario Pei: prospettive di una lingua mondiale
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violoncellista **PIERRE FOURNIER**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in do maggiore per violoncello solo: Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Bourrée I e II - Giga • Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte: Andante, Allegro vivace - Adagio, Tempo di andante - Allegro vivace (Pianista Wilhelm Kempff)
(Ved. nota a pag. 109)

13 — **Intermezzo**
Franz Liszt: Orpheus, poema sinfonico n. 4 (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Otmar Suitner) • Zoltan Kodaly: Sette pezzi op. 11 (Pianista Gloria Lanni) • Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi (Orchestra dell'« Academy St. Martin-in-the-Fields » diretta da Neville Marriner)
14 — **Voci di ieri e di oggi:** soprani **Alma Gluck** e **Joan Sutherland**
Georg Friedrich Haendel: Atalanta: « Care selve, ombre beate »; Samson: « Let the bright Seraphim » (Orchestra del Teatro Convent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Jean-Philippe Rameau: Hippolyte et Aricie: « Rossignol amoureux » • Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: « O Zittre nicht » (Orchestra « New Symphony » di Londra diretta da Richard Bonynge)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Carlo Gesualdo da Venosa: « Io tacerò, ma nel silenzio mio » - « Invan dunque o crudele », madrigale in due parti a 5 voci dal IV Libro - « O vos omnes » - « Ave, Regina coelorum » - « Heu mihi, Domine », dal libro I delle « Sacrae Cantiones » a cinque voci - « Dolcissima mia vita », dal Libro V dei Madrigali a cinque voci - « Moro, lasso, al mio duolo », dal Libro VI dei Madrigali a 5 voci • Claudio Monteverdi: « O rosignuol ch'in queste verdi fronde » dal Libro III dei Madrigali a 5 voci - « Sì ch'io vorrei morire » - « Piagn'e sospira », dal Libro IV dei Madrigali a 5 voci - « Zefiro torna e 'l bel tempo rimena » dal Libro VI dei Madrigali a 5 voci - « Tirsi e Clori », balletto concertato con voci e strumenti a 5, da « Concerto, VII libro di Madrigali » (« Deller Consort » di Londra e « Collegium Aureum » diretti da Alfred Deller) (Dischi **Ricordi**)
15,30 **Concerto del Trio Italiano d'archi**
Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore per violino, viola e violoncello • Max Reger: Trio in la minore op. 77 b) per violino, viola e violoncello
16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Da Venezia: Trio (Mauro Catalano, vl.; Gilberto Manenti, vc.; Leonardo Leonardi, pf.) • Ottorino Gentilucci: « Festa sul sagrato » (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Fulvio Vernizzi)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 La grafica ieri: dall'antichità al Quattrocento. Conversazione di Ferruccio Battolini
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Frank Martin: Concerto per sette strumenti a fiato, archi, timpani e percussione (Orchestra Sinfonica del Wintertur diretta da Victor Desarzens) • Maurice Ravel: Introduzione e Allegro per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto (Trio Robles e Quartetto Delme) • Sergej Prokofiev: Sonata n. 1 in fa minore op. 80 per violino e pianoforte (David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte)
20,15 **La Favorita**
Opera in quattro atti di Alphonse Royer e Gustave Vaëz (da Eugène Scribe)
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Alfonso XI, re di Castiglia — Mario Sereni
Leonora di Guzman — Fiorenza Cossotto
Fernando — Luigi Ottolini
Baldassarre — Ivo Vinco
Don Gasparo — Angelo Zanotti
Ines — Renata Mattioli
Direttore **Nino Sanzogno**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Gianni Lazzari
Nell'intervallo (ore 21 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta Josè Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Mon Cherì Ferrero - Bitter Campari - Riso Flora Liebig - Detersivo Finish)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Le avventure di Babar: Buon compleanno, Babar**
Distr.: Tele-Hachette
— **Fisarmonica allo zoo**
Prod.: Photo Finish
— **L'apprendista folletto**
Distr.: Danot
— **Le storie di Flik e Flok: La Fata del ruscello**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Boston - Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Quindicesima puntata
Viaggio in pallone
di Guido Gianni

18 — THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO
Quarto episodio
Lo scorpione di Giudea
Interpreti principali:
Thibaud *André Laurence*
Blanchot *Raymond Meunier*
Regia di Joseph Drimal
Distr.: Le Resau Mondial TV

18,30 UNO, ALLA LUNA
L'astragalo e gli ossicini
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

ritorno a casa

GONG
(Cucine Germal - Shampoo Libera & Bella - Giocattoli Pines - Spic & Span - Biscotti al Plasmon)

18,45 CONCERTO SINFONICO
diretto da Anton Lippe
Cherubini: *Requiem in do minore* per coro misto e orchestra: Introito, Kyrie, Graduale, Dies Irae, Offertorio, Sanctus, Benedictus, Pie Jesu, Agnus Dei
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Coro della Cattedrale di Sant'Edvige di Berlino
Maestro del Coro Anton Lippe
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Tè Star - Siade - C & B Italia - Patatina Pai - Omo - Stufe Warm Morning)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Supershell - Mental Fassi - Cera Emulsio)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dinamo - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson - Margarina Foglia d'oro)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cafè Paulista Lavazza - (2) Confezioni Facis - (3) Penna Bic - (4) Amaro Medicinale Giuliani - (5) Indesit Industria Elettrodomestici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Publireiac S.r.l. - 3) Slogan Film - 4) G.T.M. - 5) Massimo Saraceni

21 —
GRANDANGOLO
a cura di Ezio Zefferi
Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale
riproposti da Vittorio Gorresio
Decima trasmissione
Perù: l'ombra del gattopardo
di Roberto Savio, Nino Criscenti e Franco Lazzaretti

DOREMI'
(Brandy Vecchia Romagna - Fonderie Luigi Filiberti - Ceselleria Alessi - Zucchi Telerie)

22 — LE DONNE BALORDE
di Franca Valeri
Primo episodio
La Ferrarina Taverna
Personaggi ed interpreti:
Lida Franca Valeri
L'uomo Aldo Bufi Landi
La donna Marisa Bartoli
La cuoca Giuliana Calandra
Garfagni Nello Ascoli
L'aiuto cuoca Isabella Guidotti
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Giacomo Colli

BREAK 2
(Gradina - Serrature Yale)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 ROMA: IPPICA
Corsa Tris
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Industrie Alimentari Fioravanti - Orzoro - Rex - Confezioni Medicea - Brandy Florio - Piselli Cirio)

21,15
DELITTO DOPO L'OPERA
da un romanzo di W. Graham
Interpreti: Monika Peitsh, Johannes Grossmann
Regia di Michael Braun
Produzione: Bavaria

DOREMI'
(Lanificio di Somma - Sapori - Lacca Elnett - Diger-Selz)

22,30 HABITAT
Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 John Knittel
Ein Nachruf auf den Dichter
von Florian Furtwängler und Jochen Richter
Verleih: TELEPOOL

19,40 Die Fünfte Kolonne
« Besuch von drüben »
Fernsehfilm mit Paul Dahlke und Fritz Wepper
Regie: Helmuth Ashley
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

André Laurence è « Thibaud, il cavaliere bianco » alle ore 18 sul Nazionale

23 ottobre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

Due gl'inventori di turno oggi, nella settima puntata della serie, ed entrambi propongono strumenti per migliorare o per rendere più comoda — come vedremo — la pesca. Il primo personaggio che Giordano Repossi, uno dei curatori del ciclo, ha intervistato è il signor Guglielmo Balucani che vive in provincia di Perugia: egli ha realizzato un fucile subacqueo di nuovo tipo; il secondo è il dottor Aurelio Genovese, romano, il quale ha messo a punto il prototipo di un siluro per la pesca in alto mare e nei laghi. L'indubbio vantaggio che questo siluro offre è dato dal fatto che il pescatore può restare tranquillamente a riva ed aspettare che passi — come vuole il proverbio cinese — il cadavere del suo occasionale nemico: una cernia gigantesca, poniamo, centrata dall'ordigno. Sistema indubbiamente gradito ai pigri, mentre quello illustrato precedentemente si rivolge a telespettatori più sportivi. Ospiti in Studio, questa volta, Massimo Scarpati, campione subacqueo, e Flora Lillo.

GRANDANGOLO: Perù: l'ombra del gattopardo

ore 21 nazionale

Per la rubrica Grandangolo *che presenta* Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale *va in onda questa sera* Perù: l'ombra del gattopardo, *l'inchiesta realizzata da Roberto Savio, Nino Criscenti e Franco Lazzaretti che è anche l'autore della fotografia. Savio, Criscenti e Lazzaretti sono affondati nel vivo della realtà peruviana: scegliendo due zone di indagine completamente diverse, il nord e il sud del Perù, la Costa e la Sierra, hanno potuto sottoporre a seria verifica la vita e gli interessi del popolo peruviano. Un elemento di fermento sociale è il comun denominatore di due territori dalle caratteristiche geografiche così opposte, così diverse: il latifondo. Nella Sierra meridionale vi sono delle vastissime estensioni di terra, quasi tutte abbandonate, dei sistemi di coltivazione assai arretrati, dei rapporti tra datori di lavoro e contadini addirittura di tipo feudale. Nella Costa settentrionale invece, esistono vastissime piantagioni, la produzione è continua e abbondante mentre i contadini sono rappresentati da organizzazioni sindacali. Il 24 giugno del 1969 il governo militare peruviano promulgò la riforma agraria, espropriando grandi proprietà a favore della massa contadina e provocando nello stesso tempo un vivace malcontento nelle classi più abbienti, in coloro che per secoli hanno avuto in mano il potere costruendosi fortune immense a danno naturalmente della povera gente. Che cosa abbia causato la riforma, di che tipo siano e quanta forza possiedano le resistenze ad essa, come si stia comportando l'oligarchia fondiaria che si è vista di punto in bianco estromessa dal potere, e fino a che punto la riforma abbia portato i « campesinos » ad una presa di coscienza seria del proprio stato e della propria forza: sono i punti salienti, le domande a cui vuole rispondere l'interessante inchiesta.*

DELITTO DOPO L'OPERA

ore 21,15 secondo

La sera del debutto londinese di una giovane e bella cantante, Philippa Shelley, una violinista di fila, Margaret Rutzman, ex-amante del marito di Philippa, Tomy Telbott, viene trovata uccisa. Una serie di indizi indicano Tomy come il colpevole, la situazione è aggravata dal fatto che Tomy e la moglie hanno avuto una violenta lite la stessa sera dell'omicidio. Tomy è arrestato e processato. Durante il processo le cose sembrano complicarsi per Tomy. Philippa, che è convinta dell'innocenza del marito decide di indagare per suo conto. Partendo da un tema musicale, trovato fra le carte dell'uccisa, Philippa giunge ad un collegio in Scozia, e scopre che il direttore del collegio è il marito di Margaret. Dopo essersi impadronita di una fotografia, che prova appunto la relazione fra il direttore e la morta, Philippa prende il treno per Londra, per portare la prova al processo e chiedere una riapertura delle indagini. Il direttore del collegio la insegue e dopo averle confessato che è lui l'assassino e che ha ucciso la moglie perché voleva abbandonarlo per Tomy e rovinargli così anche la carriera, cerca di ucciderla. La salvezza per Philippa giunge all'ultimo minuto e tutto si risolve così felicemente con l'arresto dell'assassino e la libertà per Tomy ingiustamente accusato.

LE DONNE BALORDE: La Ferrarina Taverna

ore 22 nazionale

Inizia questa sera con La Ferrarina Taverna *il ciclo degli originali televisivi riuniti sotto il titolo* Le donne balorde, *scritto appositamente per la televisione da Franca Valeri. La Lida, una ferrarese puro sangue, è davvero una gran cuoca: la sua taverna è assai ben frequentata, cibo genuino, lei sempre pronta a soddisfare il gusto dei clienti, addirittura a prevenirlo. La scena si apre sul ristorante ancora vuoto. Ci sono solo una coppia, un uomo e una donna, e si capisce subito che non vanno molto d'accordo tra loro: ma la Lida non è certo un tipo che si preoccupa di queste cose. Dal suo punto di vista ogni ménage si ricompone di fronte a un bel piatto come solo lei sa prepararlo. Ed eccola offrire ai due clienti sempre più inquieti e sempre più in crisi i suoi « campi di grano »: una straordinaria specialità, un piatto di pasta addirittura favoloso. E dopo i due « campi di grano » con quel vino genuino delle sue parti, dopo quelle tagliatelline fatte in casa con molto uovo e ripassate in teglia con burro fuso e formaggio, dorato che fa appena una crostina, ecco pronto l'« arrembaggio », due fettine, una di manzo e una di vitellino, una sull'altra che si danno l'arrembaggio, frammezzate da due formaggi « legati con l'uovo ». Un menù prelibato che i due clienti non mostrano però di gradire. La Lida non sa più come blandirli, come trattarli, come convincerli ad apprezzare quelle leccornie frutto di una grande tradizione culinaria. E così tra una portata e l'altra matura il dramma. Mentre la Lida è andata un attimo in cucina, l'uomo uccide la donna e fugge. La Lida si ritrova con quel cadavere sulle spalle proprio al centro della sua amatissima taverna, in un bel guaio!* (Vedere sul ciclo un servizio a pag. 52).

HABITAT

ore 22,30 secondo

Il programma settimanale di Giulio Macchi manda in onda un solo servizio, realizzato da Filippo De Luigi. Tratta un argomento curioso ed interessante al contempo: La casa fatta con le proprie mani. *L'inchiesta prende in esame due aspetti del problema, quello economico e quello psicologico. Il primo coinvolge i costi, i sacrifici, le rinunce del cittadino poco abbiente. La periferia delle grandi metropoli prolifera di baracche costruite lentamente, mattone su mattone, nei ritagli di tempo da questa povera gente. Il secondo aspetto investe invece la psicologia di un individuo che ha messo su un'abitazione propria. I fattori decisivi di una casa non sono i soffici tappeti, le grandi stanze, le finestre luminose, l'arte dell'architetto. Un'abitazione diventa tale, solo grazie ai rapporti umani legati ad un determinato luogo, al suo mondo di essere più o meno intensamente « vissuta ». E prova di ciò è lo scrittore Giuseppe Berto che ha rifiutato di vivere nel caos urbano e si è costruita una casa a Capo Vaticano, in una delle zone più belle della Calabria, in un eremo felicemente lontano da qualsiasi agglomerato in espansione e dall'invasione del cemento.*

RADIO

venerdì 23 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Severino.

Altri santi: S. Giovanni da Capistrano, S. Teodoro, S. Germano, S. Ignazio, S. Vero, S. Domizio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,26; a Roma sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,15; a Palermo sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1872, nasce a S. Francisco di California l'attore del cinema muto Al Jolson.

PENSIERO DEL GIORNO: La gioia nella vita non consiste nel semplice essere, ma soltanto nel continuo divenire. (Güll).

Wanda Osiris, la simpatica « narratrice » dell'originale radiofonico « Gea della Garisenda », di cui va in onda, alle 9,45 sul Secondo, l'ultima puntata

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Articoli in vetrina »**, saggi dalle riviste cattoliche - **« Saper soccorrere sulle strade »**, consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial du Vatican. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Dischi vari. **13,30** Da Locarno: Le giornate delle città svizzere. **13,40** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Orchestre moderne. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Recital di Mina e Gipo Farassino. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. **22,35 Sogno di un valzer,** Selezione operettistica di Oscar Straus - Orchestra popolare viennese e Coro diretti da Kurt Richter. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Musica per due.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Musiche di **Gaetano Donizetti, Giacomo Puccini, Léo Delibes, Charles Gounod, Gustave Charpentier, Giuseppe Verdi, Umberto Giordano** e **Pietro Mascagni**. **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra: **Ludwig van Beethoven:** Fidelio, « Abscheulischer, wo eilst du hin », Recitativo e aria di Leonore; **Richard Wagner:** « Tannhäuser », Preludio e Aria di Elisabetta dall'atto II; Preghiera di Elisabetta dall'atto III (Soprano Heide Paschoud - Radiorchestra diretta da Angel Surev); **Franco Mannino:** Suite da un'opera immaginata (Radiorchestra diretta da George Singer). **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15** Musiche di Jean Françaix: **Divertissement per fagotto e archi** (Fagotto Martin Wunderle - Orchestra d'archi della RSI dir. Edwin Loehrer); **Le diable boiteux:** Opera comica da camera per tenore, basso e piccola orchestra. Libretto di Jean Françaix secondo il romanzo di Le Sage. **21,45** Ballabili. **22-22,30** Società Filarmonica di Castagnola.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Luigi Boccherini: Concerto in mi maggiore per chitarra e orchestra (Trascr. di Gaspar Cassadò): Allegro non tanto - Andante cantabile - Allegretto, Più mosso (Solista Andrés Segovia - Orchestra « Symphony of the Air » diretta da Enrique Jorda) • Niccolò Paganini: Le Streghe op. 8; Fantasia sulla quarta corda dal « Mosè » di Rossini; Moto perpetuo op. 11 (Ruggero Ricci, violino; Louis Persinger, pianoforte) • Giuseppe Martucci: Notturno e Novelletta (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Beretta-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Castellari-Arcibaldo-Franklin: Perché mai (Iva Zanicchi) • Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori (Caterina Caselli) • Pace-Russell: Honey (Bobby Solo) • Di Giacomo-Di Capua: Carcioffolà (Maria Paris) • Testa-Mogol-Renis: Canzone blu (Tony Renis) • Calabrese-Calvi: A questo punto (Anna Identici) • Berlin: The piccolino (Richard Jones)
— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 **Lucia di Lammermoor**
Dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano
Musica di **GAETANO DONIZETTI**
Atto terzo
Lord Enrico Asthon — Piero Cappuccilli
Miss Lucia — Renata Scotto
Sir Edgardo di Ravenswood — Luciano Pavarotti
Raimondo Bidebent — Agostino Ferrin
Normanno — Franco Ricciardi
Direttore **Francesco Molinari Pradelli**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Ruggero Maghini

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **CAMPIONISSIMI E MUSICA: GIGI RIVA**
Programma a cura di **Gianni Minà** e **Giorgio Tosatti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**
VALERIA VALERI in **« La signora Beudet »** di **Denys Amiel** e **André Obey**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Carlo Di Stefano**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
I gialli dello zio Filippo
a cura di Roberto Brivio
7. « La recita ostacolata »
— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:
PER VOI GIOVANI
— *Rizzoli*

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Canzoni allo sprint
— *Le Rotonde*

18,30 Stand di canzoni
— *P.D.U.*

18,45 **Italia che lavora**

Piero Cappuccilli (ore 11,10)

19 — LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **METODO E FANTASIA IN GIAMBATTISTA MARINO**
a cura di **Guido Di Pino**

20,50 **SPECIALE DAL WEST**

21,15 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Ettore Gracis**
Henry Purcell: Sonata in re maggiore, per tromba, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro (Solista Edward Tarr) • Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso n. 10 in sol minore, per oboe, archi e basso continuo: Grave, Allegro - Largo (Sarabanda) - Allegro (Solista Bruno Incagnoli) • Michel Corrette: Concerto in re minore, per clavicembalo e archi: Allegro - Andante - Presto (Solista Mariolina De Robertis) • Petronio Franceschini: Sonata in re maggiore, per due trombe, archi e basso continuo: Grave, Allegro - Adagio - Allegro (Solisti Robert Bodenröder e Edward Tarr) • Joseph Starzer: Musica da camera molto particolare..., per due flauti, cinque trombe e timpani (Revisione di Edward Tarr): Allegro moderato - Minuetto - Adagio - Minuetto - Allegro (Domenico Faliero e Alfredo Pucello, flauti; Edward Tarr, Robert Bodenröder, Leonardo Nicosia, Neldo Rodi e Alberto Mattioli, trombe; Leonida Torrebruno, timpani) • Georg Philipp Telemann: Tafelmusik, dalla seconda parte: Ouverture; Concerto in fa maggiore, per tre violini, archi e cembalo (Allegro - Largo - Vivace); Conclusione (Allegro) (Violini Angelo Stefanato, Gianni Mori e Claudio Buccarella)
Camerata Strumentale Romana e Ensemble Edward Tarr
(Registrazione effettuata il 20 novembre 1969 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito dall'Accademia Filarmonica Romana)
(Ved. nota a pag. 109)
Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

22,40 **Xavier Cugat e la sua orchestra**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Canta Edda Ollari**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Herbert von Karajan**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Johann Strauss jr.: Il pipistrello: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dalla Sinfonia in la maggiore K. 201: Allegro moderato (Orchestra Filarmonica di Berlino)
— *Candy*
9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— *Pronto*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**
« La canzonettista del tricolore »
Originale radiofonico di **Franco Monicelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino
15° ed ultima puntata
La narratrice — Wanda Osiris
Gea della Garisenda — Miranda Martino
Susanna — Susanna Maronetto
Omero — Mario Brusa
Pierina — Rosetta Salata
Rosa — Miriam Crotti
Sciudein — Bruno Alessandro
Ugo — Alberto Marché
Dall'Oca — Iginio Bonazzi
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino
Regia di **Massimo Scaglione**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **APPUNTAMENTO CON CARMEN VILLANI,** a cura di **Rosalba Oletta**
— *Overlay cera per pavimenti*

13 — **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*
13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Per gli amici del disco
— *R.C.A. Italiana*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
16,10 **Pomeridiana**
Porter: Night and day • Lima: Lovely weather • Murray-Callender: Bonnie and Clyde • Sully: My idea • Addinsell: Concerto di Varsavia, dal film « Suicide Squadron » • Rocchi-Salerno: Indiscutibilmente • Morello: Ciao, vecchio West • Bigazzi-Cavallaro: Lisa dagli occhi blu • Ciaikowski: Moon love • Phersu-Guglielmi: Avviso • Mercer-Parsons-Prevert-Kosma: Les feuilles mortes • Rasny: Qualche nota • Beretta-Andriola: Una ferita profonda • Mac Gillar: El condor pasa • Lauzi-Mescoli: Primi giorni di settembre • Williams: Jambalaya • Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei • Levine: Grazing in the grass • Barbine: Nelle mattine d'aria profumata • Marquina: España cani
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Il romanzo d'appendice, di **Angela Bianchini**
9. Il feuilleton in Francia dopo la legge Riancey
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
— *Nestlé*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Ballata per una città**
Momenti romani di ieri e di oggi a cura di **Giovanni Gigliozzi**
Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di **Silvio Gigli**
21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE,** a cura di **Mario Labroca**
22,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
Brel: Ne me quitte pas (Labyrinthe) • Adamo: Va mon bateau (Adamo) • Jeannot: Je reviens de Vienne (Antoine) • Moustaki: Requiem pour n'importe qui (Georges Moustaki)
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA** di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni
Compagnia di prosa di Torino della RAI
3ª puntata: **« Intrighi »**
Un cliente del negozio di mode — Iginio Bonazzi
Gladys — Angiolina Quinterno
Manlio — Natale Peretti
Marcella, commessa — Luciana Barberis
Roberto — Paolo Poli
Nori — Bianca Galvan
Pipina — Olga Fagnano
Eugenio — Arnaldo Bellofiore
Ortensia — Solveig D'Assunta
Un cameriere di trattoria — Gian Carlo Rovere
Regia di **Vilda Ciurlo**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Tutti attori per Mario Soldati. Conversazione di Paola Ojetti*
9,30 **Luigi Cherubini:** *Sinfonia in re maggiore (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)*
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1 (Quartetto Ungherese) • Franz Schubert: Sonata n. 1 in mi maggiore (Pianista Friedrich Wührer)
10,45 **Musica e immagini**
Jan Sibelius: Lemminkäinen e le fanciulle di Saari, op. 22 (Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da Thomas Jensen) • Bela Bartok: Deux Portraits, op. 5 (Violino solista Rudolf Schulz - Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)
11,15 **Archivio del disco**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solista Fritz Kreisler - London Philharmonic Orchestra diretta da Landon Roland)
11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Silvio Omizzolo: Concerto per violoncello, archi e pianoforte (Solista Giacinto Caramia - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 **L'epoca del pianoforte**
Ludwig van Beethoven: Trentatré variazioni in do maggiore op. 120 su un valzer di Diabelli (Pianista Geza Anda)

Georges Enesco (ore 14,30)

13 — **Intermezzo**
Giuseppe Tartini: Sonata in sol minore per violino e basso continuo « Il trillo del diavolo » (Violinista Henryck Szeryng) • Jean-Marie Leclair: Concerto in do maggiore op. 7 n. 3 per flauto, archi e basso continuo (Solista Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera della Radiodiffusione della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in sol minore K. 550 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)
14 — **Fuori repertorio**
Franz Joseph Haydn: Due Trii (versione per archi delle Sonate n. 41 e n. 42 per pianoforte): in si bemolle maggiore op. 53 n. 2 (Allegro - Allegro di molto); in re maggiore op. 53 n. 3 (Andante con espressione - Vivace assai) (Jean Pougnet, violino; Frederick Riddle, viola; Anthony Pini, violoncello)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Ritratto di autore**
Georges Enesco
Sonata n. 3 in la minore op. 25 per violino e pianoforte « dans le caractère populaire roumain » (André Gertler, violino; Diane Andersen, pianoforte); Rapsodia rumena n. 1 in la maggiore op. 11 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)
(Ved. nota a pag. 109)
15,15 **Giacomo Carissimi:** « Historia Divitis », oratorio per tre soli, otto voci in due cori, due violini e cinque strumenti per basso continuo (Margherita Rinaldi, sopr.; Rodolfo Farolfi, ten.; Luciano Medici, bs.; Roberto Bortoluzzi e Aldo Nardo, vl.i; Luigi Veccia, vc.; Franco Scotto, cb.; Giancarlo Corsini, tb.; Maria Isabella De Carli, clav.; Francesco Degrada, org. - Direttore Angelo Ephrikian) • **André Campra:** « Messa da Requiem » à grand choeur et symphonie (Edith Seling e Jocelyne Chamonin, sopr.i; André Meurant, controten.; Jean-Jacques Lesuer, ten.; Georges Abdoun, bs.; Marie-Claire Alain, org.; Anne Marie Beckensteiner, clav. - Orchestra Jean-François Paillard - Cori « Philippe Caillard » e « Stephane Caillat » dir. Louis Fremaux)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 Splendore e decadenza di Vincenzo Batelli. Conversazione di Fernando Tempesti
17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDERGROUND**
Programma di **Emma Baumgartner** e **Andro Cecovini**
3. Esperimenti musicali d'avanguardia: la scoperta del « folk ». L'arte « pop »

19,15 **Concerto di ogni sera**
Richard Wagner: Preludio e morte di Isotta (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Alban Berg: Tre Pezzi op. 6 per orchestra: Praeludium - Reigen - Marsch (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Pierre Boulez) • Johannes Brahms: Schicksalslied op. 54, per coro e orchestra, su testo di Friedrich Hölderlin (Royal Philharmonic Orchestra e « Beecham Choral Society » diretti da Thomas Beecham)
20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI**
6. Gli organi artificiali
a cura di **Raffaello Cortesini**
20,45 Esperienze al giroscopio. Conversazione di Giuseppe Cassieri
21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
« La parabola di Léhar »
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouverture e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: **in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.**

sabato

NAZIONALE

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte: Snub in guerra**
Distribuzione: Frank Viner
— **La visita**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Patatine San Carlo - Supershell - Parmigiano Reggiano - Olà)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — LA SENTINELLA DIMENTICATA
Film a pupazzi animati
Regia di Milos Makovec
Prod.: Ceskoslovensky Film

17,15 LE AVVENTURE DI SATURNINO
Saturnino pompiere
Distr.: Maintenon Films

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Polivetro - Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

18,25 UNO, ALLA LUNA
Cantilene e filastrocche livornesi
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

ritorno a casa

GONG
(Sottilette Kraft - Industria Armadi Guardaroba)

18,40 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Montessori
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Aldo Agazzi
Realizzazione di Lucia Severino

GONG
(Pepsodent - Omogeneizzati Buitoni - Ondaviva)

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici - Elementi e batterie Superpila - Coop Italia - Lyons Baby - Superiride)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Moplen - Magnesia Bisurata Aromatic - Caffè Caramba)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Grappa Piave - Linfa Kaloderma - Confezioni Marzotto - Istituto Geografico De Agostini)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Biscotti Colussi Perugia - (2) Elettrodomestici Ariston - (3) Confetture Arrigoni - (4) Sambuca Extra Molinari - (5) Ava Bucato
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Lacy London - 4) Massimo Saraceni - 5) Pagot Film

21 — **Corrado** presenta

CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Terza trasmissione

DOREMI'
(Gancia Americano - Confezioni Issimo - Scatto Perugina - Marigold Italiana S.p.A.)

22,15 **Servizi Speciali del Telegiornale**
a cura di Ezio Zefferi
LA CINA HA VENT'ANNI
di Sandro Paternostro
con la collaborazione di Walter Licastro
Prima puntata
Mezzo miliardo di contadini

BREAK 2
(Rossignol - Chewing-Gum Las Vegas)

23,15

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Alle Hunde lieben Theobald**
« Bingo und der Hundertmarkschein »
Fernsehfilm mit Carl Heinz Schroth
Regie: Eugen York
Verleih: ZDF

20,15 **Neues aus der Neuen Welt**
« Aussenseiter »
Filmbericht von Karl Schedereit

20,30 **Gedanken zum Sonntag**
Es spricht:
Diözesanbischof dr. Josef Gargitter

20,40-21 **Tagesschau**

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Gran Ragù Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Ariel - Amaro Ramazzotti - Patatina Pai - Venus Cosmetici)

21,15

MILLE E UNA SERA

LE FAVOLOSE AVVENTURE DI KAREL ZEMAN
a cura di Luciano Pinelli
con la collaborazione di Gianni Rondolino
Cronaca di un vagabondo

DOREMI'
(Fernet Branca - Cletanol - Medaglioni di vitello Findus - Neocid 1155)

22,30 LE MIE PRIGIONI
Testi di Domenico Campana, Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
dall'opera di Silvio Pellico
con Raoul Grassilli nella parte di Silvio Pellico
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Silvio Pellico *Raoul Grassilli*
La marchesa Caron *Wanda Capodaglio*
Il preside *Giuseppe Pertile*
Abate Giordano *Ferruccio De Ceresa*
L'attuario Cardani *Tino Carraro*
Il conte Porro Lambertenghi *Luciano Alberici*
Il custode Angelo Caldi *Alfredo Rizzo*
Gegia Marchionni *Carmen Scarpitta*
Il secondino Tiorla *Carlo Montini*
Lo scrivano *Armando Benetti*
Giovanni Sommaruga *Enrico Ribulsi*
Il piccolo sordomuto *Marco Zuntini*
Pietro Maroncelli *Paolo Carlini*
Il caporione dei ladri *Loris Gafforio*
Onorato Pellico *Roldano Lupi*
L'attuario Bolza di Menaggio *Franco Morgan*
ed inoltre: Massimo Cavi, Nais Lago, Toni Malankas, Lando Noferi, Elena Pantano, Luigi Paoletti, Evaldo Rogato, Franco Tuminelli, Luciano Zuccolini
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Veniero Colasanti
Regia di Sandro Bolchi
(Replica)

23,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

24 ottobre

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale

Canzonissima '70, terza puntata. Scendono in gara questa settimana Massimo Ranieri con Sogno d'amore, Michele con Ho camminato, Lionello con Primi giorni di settembre, Dalida con Darla dirladada, Carmen Villani con L'amore è come un bambino e Wilma Goich con Presso la fontana. Una puntata ricca di attrattive interessanti: Massimo Ranieri, il favorito di questo torneo; Michele, un cantante che sta inseguendo un rilancio; Lionello, che affronta per la prima volta un programma di « serie A » dopo il successo riportato a Settevoci; Dalida, l'unica cantante in gara che ha già vinto una volta, nel '67, la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno; Carmen Villani, una delle interpreti vocalmente più preparate, e Wilma Goich che torna alla ribalta dopo la recente maternità. (Servizio a pag. 48).

MILLE E UNA SERA: Cronaca di un vagabondo

ore 22,15 secondo

Per il ciclo dedicato al grande regista cecoslovacco Karel Zeman e curato da Luciano Pinelli, con la consulenza di Gianni Rondolino, viene trasmessa questa sera Cronaca di un vagabondo, l'opera più felice e riuscita di Zeman. Zeman parla della guerra dei Trent'anni che insanguinò l'Europa tra il 1618 e il 1648. La prima fase di questa guerra si svolse in Boemia: in lotta erano la lega protestante e la lega cattolica. Protagonisti della vicenda sono due moschettieri e non si capisce, e non si deve capire, per chi e per che cosa combattono. L'opera è piena dello straordinario umorismo e dell'ironia di Zeman. Lentamente la vicenda perde il rigore storico per affondare sempre più nel fantastico, in quel puro fantastico verso il quale Zeman tende: attraverso il fantastico egli riesce a offrire una serie di contenuti che altrimenti gli sarebbe più difficile far sentire così profondamente.
Pensando al periodo in cui fu realizzato il film, tra il 1962 e il 1964, si capisce molto bene il significato politico del film stesso. Zeman, in epoca di « disgelo » politico, presenta un'opera sulla guerra, un'opera dalla quale trabocca il suo senso di giustizia, la sua idea di una società diversa, una visione dove vengono conciliate le opposte tendenze e smussate le difficoltà. La società della coesistenza, insomma, quella coesistenza che dopo anni di guerra fredda le due grandi potenze avevano avviato. In questa atmosfera Zeman interviene personalmente con un'opera che risente di quegli umori e va intesa come un vero e proprio messaggio.
Il film, abbiamo detto, è molto bello, il migliore senza dubbio del regista cecoslovacco, il più maturo. Stilisticamente rigorosissime sono la raffinatezza dell'immagine e la vivacità del gusto che si compongono armonicamente: le animazioni sono limitate a pochi brani di raccordo, per il resto quasi tutto è affidato a riprese dal vero. La recitazione è veloce sullo stile di quel Douglas Fairbanks senior che Zeman amava moltissimo, tanto da dichiarare una volta: « Ah, avessi potuto lavorare con Douglas Fairbanks, che film avrei potuto fare con lui! ».

LA CINA HA VENT'ANNI: Mezzo miliardo di contadini

Cinesi inneggianti a Mao: una scena comune nella Pechino della « rivoluzione culturale »

ore 22,15 nazionale

Va in onda stasera la prima delle tre puntate che compongono l'inchiesta di Sandro Paternostro sulla Cina d'oggi, dopo la « rivoluzione culturale ». Nell'arco di cinquanta giorni l'inviato della TV ha raccolto testimonianze e immagini in tutti gli strati sociali del grande Paese asiatico, allo scopo di approfondire i significati di un avvenimento che tanta influenza ha avuto nella storia recentissima di molte nazioni dell'Occidente (basterebbe pensare al movimento di contestazione e al fiorire dovunque di gruppi maoisti). L'inchiesta di Paternostro (che al rientro a Roma si è avvalso per il montaggio della collaborazione del regista Walter Licastro) esordisce affrontando il tema delle Comuni popolari agricole. In Cina ne esistono più di 100.000 fra grandi, piccole e medie, e negli anni seguenti la « rivoluzione culturale » esse sarebbero state visitate da circa venticinque milioni di studenti. « Visitate » è forse poco: Mao aveva chiesto ai giovani intellettuali delle grandi città di trascorrere un periodo di tempo nelle campagne, di lavorare al fianco dei contadini perché il contatto umano e la partecipazione quotidiana li avrebbero aiutati a capire i problemi agricoli e ad affrontarli insieme. E il suo desiderio è stato realizzato. (Vedere un servizio a pag. 128).

LE MIE PRIGIONI - Prima puntata

ore 22,15 secondo

Silvio Pellico, uscito dallo Spielberg dopo otto anni di carcere duro, viene festeggiato in casa della marchesa Caron, ma è stanco e depresso. Un amico, l'abate Giordano, gli consiglia di riprendere il lavoro letterario, ma Pellico non si sente più di essere drammaturgo: potrà solo rievocare la sua terribile esperienza di carcerato. Arrestato in casa del conte Porro Lambertenghi, dei cui figli era precettore, e trasferito nel carcere di Santa Margherita, Pellico è sottoposto ad interrogatori sempre più pressanti da parte dell'attuario di polizia Cardani che lo sospetta membro della Carboneria a causa degli articoli sul Conciliatore e dell'amicizia con Pietro Maroncelli. Lo danneggiano in modo irrimediabile alcune testimonianze contraddittorie ed un biglietto, scoperto dai carcerieri, scritto col sangue in risposta ad un altro di Maroncelli che suggeriva una comune linea di difesa.

RADIO

sabato 24 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Raffaele.

Altri santi: S. Antonio Maria Claret, S. Felice, S. Fortunato, S. Proclo, S. Marco.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,23; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,14; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1725, muore a Napoli il compositore Alessandro Scarlatti.

PENSIERO DEL GIORNO: Non devi sempre pensare al domani con affanno; ogni giorno ti sia come un guadagno che gli dei ti donano. (E. Gunther).

Ugo Tognazzi è nel cast degli interpreti dello spettacolo « Gran varietà » che Amurri e Jurgens presentano ogni sabato alle 17,10 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Avventure di capolavori: « La prima Pietà di Michelangelo »**, a cura di Riccardo Melani - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Activités catholiques. 21 Dalla Pontificia Basilica di Pompei: **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 **Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. 13,25 Dischi vari. 13,30 Da Locarno: Le giornate delle città svizzere. 13,40 Canzonette. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottola ». 18 Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci del Grigioni Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Spunti zigani. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. Dimenticare il futuro, di Giulia Barletta. 20,40 Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. 21,30 Radiocronaca sportiva d'attualità. 22 circa: Informazioni. 22,30 Civica in casa (Replica). 22,40 Passerella di cantanti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

II Programma

14 Musica per il conoscitore: Concentus antiqui solisti di Roma presenta opere di **Frescobaldi, De la Halle, Binchois, Gabrieli, Monteverdi, King Henry VIII, Ghirardello da Firenze, Bramieri, Banchieri** e **Anonimi.** 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra n. 21, K.V. 467 (Solista Andor Foldes - Radiorchestra diretta da Andor Foldes). 18 Per la donna, appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Da Ginevra: La Giornata delle Nazioni Unite. **Ludwig van Beethoven:** Leonora III, opera 72 a), ouverture; **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64: Allegro molto appassionato - Andante - Allegretto non troppo - Allegro molto vivace (Solista Christian Ferras); **Arthur Honegger:** Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi e tromba: Molto moderato - Allegro - Adagio mesto - Vivace non troppo (Orchestra della Suisse Romande dir. Armin Jordà). 22 Diario culturale. 22,15-22,30 Ultimi dischi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Turandot, ouverture (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Freccia) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in la minore op. 85 a) per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Larghetto - Rondò (Allegro moderato) (Solista Martin Galling - Orchestra Filarmonica di Stoccarda diretta da Alexander Paulmüller) • Franz Schubert: Dalle musiche di scena per « Rosamunda »: Ouverture - Balletto n. 2 in si maggiore - Intermezzo n. 3 in si bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Pallavicini-Conz-Massara: Caro caro amore (Al Bano) • Venza-Cipriani: La nostra primavera (Donatella Moretti) • Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Ahlert-Medini-Carr: Se piangere dovrò (Milva) • Gatti-Califano-Sotgiu: Tornare a casa (Edoardo Vianello) • Gigli-Bracardi: Attore (Annarita Spinaci) • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Peppino di Capri) • Calabrese-Stephens: Fantasia (Mina) • Baudo-Paolini-Silvestri: Donna Rosa (Nino Ferrer) • Maluck: Festival (Walt Harris)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

---

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado** - Regia di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Classic-jockey:**
Franca Valeri

15 — **Giornale radio**

15,10 Anche gli antichi andavano sulla luna. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

15,20 Angolo musicale
— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Le macchine simili all'uomo. Colloquio con Warren House, a cura di Giulia Barletta

15,45 Schermo musicale
— *DET Ediz. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **MUSICA DALLO SCHERMO**
F. Lai: Concerto pour la fin d'un amour, dal film « Un tipo che mi piace » (Francis Lai) • Neil: Everybody's talkin', dal film « Un uomo da marciapiede » (Nilsson) • Cassia-Trovajoli: Io ti sento, dal film « Straziami ma di baci saziami » (Marisa Sannia) • Ortolani: St. Quintin, dal film « Una sull'altra » (Riz Ortolani) • Marlow-Scott: A taste of honey, dal film « Sapore di miele » (The Hi-Lo's) • Bardotti-Fenigh: Oggi è domenica per noi, dal film « La costanza della ragione » (Sergio Endrigo) • Kaplan: The spy who came in from the cold, dal film « La spia che venne dal freddo » (Jimmy Sedlar) • David-Bacharach: The april fools, dal film « Sento che mi sta accadendo qualcosa » (Dionne Warwick) • Crewe-C. Fox: Love drags me down, dal film « Barbarella » (The Glitterhouse e Bob Crewe) • Altman-Mandel: Suicide is painless, dal film « Mash » (Orchestra e Coro Roger Williams)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

17 — **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**

Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez** — *Galbani*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

---

19 — **« PARADE »**

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza

a cura di **Vittoria Ottolenghi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I grandi concerti della storia del jazz**

Dal Crystal Ballroom di Lake Inn, Fargo

Jazz concerto

con la partecipazione di **Duke Ellington and his Orchestra**

(Registrazione effettuata il 7 novembre 1940)
Seconda parte

21,05 **L'impresario delle Canarie**

Intermezzo in due parti di Pietro Metastasio

Musica di **DOMENICO SARRO**

Trascrizione e revisione di Francesco Degrada

Dorina — Bianca Maria Casoni
Nibbio — Claudio Strudthoff

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Pradella**

21,50 **Dora Musumeci al pianoforte**

22,05 **Gli hobbies,** a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**

Carlo Jachino: Terzo Quartetto per due violini, viola e violoncello: Lento-Mosso - Adagio - Mosso (Ercole Giaccone e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello) • Giorgio Cambissa: Concerto breve per violoncello e orchestra: Un po' lento ma senza troppo rigore-allegro moderato - Largo - Vivace (Solista Libero Lana - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hiroyuki Iwaki)

23 — **GIORNALE RADIO**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta Gianni Nazzaro**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **Solomon**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Wolfgang Amadeus Mozart: Dal Concerto in la maggiore K. 488 per pianoforte e orchestra: Allegro, Cadenza, Tempo I (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert Menges) • Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in do minore op. 13 « Patetica »: Rondò (Allegro)
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
WANDA CAPODAGLIO in « **Questi ragazzi** » di **Gherardo Gherardi**
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Pietro Masserano Taricco**

10,05 **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
— *Registratori Philips*

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

Gisella Sofio (ore 9)

19 — **Silvana Pampanini** presenta:
SILVANA-SERA
con **Herbert Pagani**, **Clely Fiamma** e **Gianfranco Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I demoni**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi e Franco Parenti
15° e 16° puntata

Il narratore	Dante Biagioni
Una domestica	Lydia Biondi
Stepan Trofimovic	Gino Mavara
Varvara Petrovna	Elena Zareschi
Un poliziotto	Attilio Corsini
Lembke	Giuseppe Pertile
Blum	Attilio Corsini
Una studentessa	Sara Di Nepi
Uno studente	Antonio Francioni
Un anziano signore	Gastone Ciapini
Virghinsky	Natale Peretti
Una voce	Alberto Marché
Un'altra voce	Virgilio Zernitz
Una voce giovanile	Simone Mattioli
Kirillov	Alberto Ricca
Nicolaj	Pietro Sammataro
Piotr	Franco Parenti
1° funzionario	Piero Buttarelli
2° funzionario	Eligio Irato

e inoltre: Laura Caglio, Francesco Gerbasio, Renzo Lori, Misa Mordeglia Mari
Musiche di Sergio Liberovici
Regia di **Giorgio Bandini**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
3ª trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Grandezza e miseria degli autori drammatici. Conversazione di Mario Vani*

9,30 **Concerto dell'organista Hans Heintze**
Johann Pachelbel: Preludio in re minore - Fantasia in sol minore - Toccata in do minore - Ciaccona • Johann Sebastian Bach: Concerto n. 1 in sol maggiore BWV 592: Allegro - Grave - Presto

10 — **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: La Bella Melusina, ouverture op. 32 (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • César Franck: Sinfonia in re minore: Lento, Allegro non troppo, Allegro - Allegretto - Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Henri Wieniawsky: Concerto in re maggiore op. 22 per violino e orchestra: Allegro moderato - Romanza - Finale (alla zingara) (Solista Ida Haendel - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek)

11,15 **Musiche di balletto**
Maurice Ravel: Daphnis et Chloé (Orchestra Filarmonica di New York e Coro Schola Cantorum diretti da Leonard Bernstein - Maestro del Coro Hans Ross)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi). I. M. Casal: la civiltà dell'Indo

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Domenico Scarlatti: Otto Sonate per clavicembalo: in si minore L. 407 - in fa maggiore L. 299 - in si bemolle maggiore L. 497 - in si minore L. 263 - in si maggiore L. 21 - in sol maggiore L. 349 - in fa maggiore L. 433 - in do minore L. 160 (Clavicembalista George Malcolm) • Felice Giardini: Trio in do maggiore op. 20 n. 4 (Felix Ayo, violino; Dino Asciolla, viola; Enzo Altobelli, violoncello)

Piero Bellugi (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Joaquin Turina: El Poema de una Sanluqueña per violino e pianoforte: Ante el espejo - La cancion del lunàar - Alucinaciones - El rosario en la iglesia (Aldo Ferraresi, violino; Ernesto Galdieri, pianoforte) • Manuel De Falla: Noches en los jardines de España, impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra: En el Generalife - Danza lejana - En los jardines de la Sierra de Cordoba (Solista Margrit Weber - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Rafael Kubelik)

13,45 **Concerto del Duo Eddy Perpich-Lucia Passaglia**
Roberto Lupi: Varianti per violino e pianoforte: Entrata - Canone armonico - Serenata - Architetture rettilinee, Fuga I - Recitativo e architetture curvilinee, Fuga II - Studio e coda • Luigi Dallapiccola: Due Studi, per violino e pianoforte: Sarabanda - Fanfara e Fuga • Camille Saint-Saëns: Sonata in re minore op. 75 per violino e pianoforte: Allegro agitato - Scherzo, Vivace - Andante, Allegro scherzando, Tempo I - Allegro

14,30 **Lo frate 'nnamorato**
Commedia per musica in tre atti di Gennarantonio Federico (Revisione di Renato Parodi)
Musica di **GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI**

Marcaniello	Alfredo Mariotti
Lucrezia	Rosina Cavicchioli
Don Pietro	Mario Basiola
Ascanio	Franco Bonisolli
Cardella	Sally Taylor Bonisolli
Don Carlo	Agostino Lazzari
Nena	Francina Girones
Nina	Rosina Cavicchioli
Vannella	Cecilia Fusco

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Carlo Felice Cillario**
(Ved. nota a pag. 108)

16,35 **Musiche pianistiche**
Bedrich Smetana: Tre Improvvisi per pianoforte: in mi bemolle minore - in si minore - in la bemolle maggiore (Pianista Vera Repkovà)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

17,20 **Edward Grieg:** Peer Gynt: seconda suite op. 55: Lamento di Ingrid - Danza araba - Il ritorno di Peer Gynt - Canzone di Solveig (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Guennadi Rojdestvenski)

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
G. Frescobaldi: Musiche strumentali dalle « Canzoni da sonare » 1608 e 1634 • G. Carissimi: Jephte, oratorio per soli, coro e orch. • A. Stradella: Dall'opera « Scipione l'Africano »: Intermezzo nel I atto - Prologo - Scena d'Averno • G. Legrenzi: Sonata a tre per due vl.i e bs. cont.; Sonata detta « La Buscha » per due vl.i, due v.le da gamba e due tr.e; Sonata per quattro viole da gamba
Nell'intervallo: **Taccuino**, di Maria Bellonci

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Pubblica della RAI
CONCERTO SINFONICO
Direttore **Piero Bellugi**
W. A. Mozart: Serenata notturna in re magg. K. 239 per quartetto solista e orch.; Sinfonia in la magg. K. 201 • B. Bartok: Concerto per orch. (Alfonso Mosesti e Armando Molinaro, vl.i; Carlo Lozzi, v.la; Werther Benzi, cb.)
Orch. Sinf. di Torino della RAI

22,55 Orsa minore
« **DIALOGO SUL PROGRESSO** »
Radiodramma di Maurice Cranston
Traduzione di Raoul Soderini - Compagnia di prosa di Torino della RAI

Rousseau	**Gino Mavara**
Diderot	**Natale Peretti**

Regia di Marco Visconti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Beethoven: « Leonore-Ouverture n. 3 op. 72; Debussy: Prelude à l'apres-midi d'un faune. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Selezione dal 14° Concorso Corale Regionale. 15,15-15,30 La Chiesa nel nostro tempo, a cura del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 52. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica da camera. Montanari: La morte del gatto; Debussy: Première Rhapsodie; Novak: Mimus magicus, cantata per sopr., cl. e piano - Trio Salvetta. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva: Vita, folclore e ambiente trentino.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 53. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antiparassitari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Complesso mandolinistico « Euterpe » di Bolzano. 15,20-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 «Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14 « Stroligh e strighe » - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: « Lo strigo senza vita ». Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 14,10-14,30 Motivi popolari istriani.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Complesso di U. Lupi. 15,20 Documenti del folclore. 15,30 G. Menotti: « La santa di Bleecker Street ». Interpreti principali: A. M. Miranda, F. Bonisolli, C. Lane, P. Filippi, A. Assandri, C. Marangoni - Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Maurizio Arena. M° del Coro G. Riccitelli. Atto I (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 6-12-1969). 16,25 « Un'illuminista friulano: Jacopo Stellini » di Arturo Toso (3°). 16,35-17 Concerti organizzati dall'Associazione « Arte Viva » di Trieste. Pianista Antonio Ballista. Musiche di G. Puccini, C. Togni, Z. Kodaly, L. Berio, R. Wagner, P. I. Ciaikowsky, K. Stockhausen, M. Clementi, H. Pousseur, A. Scriabin, R. Schumann, P. Hindemith, J. Brahms (Reg. eff. dal Circolo della Cultura e delle Arti il 19-2-1970). 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia-Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,50 Teatro dialettale triestino: « Le piantine sulla finestra », di Bruno Cappelletti. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. Atto III. 16,20 Musiche di autori della Regione. M. Montico: Sonata in mi minore - Eddy Perpich, vl.; Lucia Passaglia, pf. 16,45-17 Amedeo Tommasi al pianoforte e all'organo elettronico. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Solisti di musica leggera » - Orchestra diretta da Gianni Safred con Augusto Bartoli, cr.; Claudio Pascoli, sax ten.; Gaetano Corda tr.; Bruno Dapretto, fl. 15,30 « Storia della marineria triestina » di Claudio Silvestri (3°) 15,40 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo. V. Levi: « Il Carso », poema sinfonico - « Rapsodia in memoriam » - « Tre personaggi manzoniani: Perpetua, La monaca di Monza, Il dott. Azzeccagarbugli ». Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 4-4-1970). 16,40-17 « L'ultima prova » racconto di Anita Pittoni. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Trio Boschetti. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 « Album per la gioventù ». Saggio finale di studio del Conservatorio « G. Tartini » di Trieste. W. A. Mozart: Concerto in re magg. KV 314 per flauto e orchestra. Solista Giorgio Blasco. G. Pisani: « Al carbone » per coro a 4 voci e orchestra; G. F. Haendel: Alleluja, per coro e orchestra. Orchestra e Coro del Conservatorio diretti da Aldo Belli e Gabriele Pisani (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena il 24-6-1970). 16,10 « Figure della vecchia Trieste » di Giorgio Voghera (3°). 16,20-17 G. Menotti: « La santa di Bleecker Street ». Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Maurizio Arena. M° del Coro Gaetano Riccitelli. Atto II (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 6-12-1969). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Le canzoni dell'XI Festival di Pradamano 1970. Coro Polifonico di Ruda e Complesso Holiday diretti da O. Di Piazza. Complesso Tipico Friulano diretto da O. Contardo. 15,35 Piccolo concerto in jazz: Hawe Schneider e i suoi Spree City Stompers di Berlino (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste). 15,50 Bozze in colonna: « La notte del ragno mannaro », romanzo di Carlo Sgorlon. Anticipazioni di Bruno Maier. 16,10-17 Fra gli amici della musica: Trieste. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: « Trieste e la scienza ». Partecipano alla trasmissione i proff. Paolo Budini, Elvezio Ghirardelli, Margherita Hock, Antonio Marussi. Coordinatore Fabio Pagan. 15,35 Concerto del « Mozart-Duo ». Frithjiof Haus, vl.; Gertrud Jemiller, pf. a martelli. W. A. Mozart: Sonata in la maggiore KV 526 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura di Trieste il 17-2-1970). 15,55 Canzoni in circolo a cura di R. Curci. 16,30 Scrittori della Regione: « Le mani di Alessio » di Elio Bartolini. 16,40-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso Internazionale di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 18, 19 e 20-9-1970). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,20 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14,30 Altalena di ritmi. 14,50 Musiche e voci del folklore sardo. 15,10-15,30 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione e Servizi sportivi. 15 Siesta canora. 15,20 Complesso « Sette in armonia » diretto da Guido Piccaluga. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Musica per i vostri sogni. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,50 « Sicurezza sociale », corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 15,20 Cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 L'angolo del jazz. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30 Canzoni per la mezza stagione. 15,45-16 Ricordate questi motivi? 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Canta Annetta Spano. 15,15 Passeggiando sulla tastiera. 15,30 Pagine operettistiche. 15,45-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° edizione. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e Servizi sportivi.

sicilia

DOMENICA: 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Jazz club. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica insieme. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, di Maurizio Arena. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° edizione. 14,30 Gazzettino: 3° edizione. 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 18. Oktober: 8 Musik zum Feiertag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Bach: Klavierkonzert Nr. 4 A-dur. Ausf.: Edwin Fischer und sein Kammerorchester. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Josef Wenter: Leise, leise! liebe Quelle. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker: « Höhlenjagd in den westlichen Gebirgen ». 3. Folge. 16,45 Einsteigen, bitte!! Eine Unterhaltungssendung von Ernst Grissemann. 17,45 « Die Dame schreibt... ». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Lester Povell. 3. Folge: Mord und alter Cognac. 18,15-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Paul van der Hurk: « Die rollende Kugel ». 21 Sonntagskonzert. Schönberg: Verklärte Nacht op. 4 (Bearbeitung für Streichorchester); Schumann: Konzert für Klavier und Orchester a-moll op. 54. Ausf.: Alexis Weissenberg, Klavier. A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Alain Lombard. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 19. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Berühmte Interpreten. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Abendstudio. 21,10 Opernprogramm mit Antonietta Stella, Sopran, und Agostino Lazzari, Tenor. Orchester der RAI, Rom. Dir.: Nino Bonavolontà. Ausschnitte aus Opern von Vaughan, Giordano, Puccini, Mortari, Boito, Verdi, Thomas, Wagner. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 20. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Elis Kaut: « Pumuckl und das Geld ». 17 Nachrichten. 17,05 Beethoven: « Der glorreiche Augenblick », Kantate op. 136 für Soli, Chor und Orchester. Ausf.: L. Udovich, M. Pirazzini, A. Berdini, P. Montarsolo. Chor und Orchester der RAI, Turin. Dir.: Hermann Scherchen. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Pop Service ». Am Mikrophon: Ado Schlier. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Alpenländische Instrumente. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Emmerich Kálmán: Ein Leben für die Operette. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 21. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Bestseller von Papas Plattenteller. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Die menschliche Stimme. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Stefan Andres: « Die Stelzen und der Tod ». 20,45 Konzertabend. Poulenc: Sinfonietta; Debussy: Trois Nocturnes: Nuages, Fêtes, Sirènes; Ravel: Bolero. Ausf.: Chor und Orchester der RAI, Turin. Dir.: Georges Prêtre. - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Erich Bry: « Das Zunftwesen in Meran ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 22. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Russlan und Ludmilla » und « Ein Leben für den Zaren » von Michael Glinka, « Boris Godunof » von Modest Moussorgski, « Mignon » von Ambroise Thomas, « Die Lombarden » von Giuseppe Verdi. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Der Männerchor. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Frau Kröner fährt Taxi ». Hörspiel von Wolfgang Altendorf. Regie: Robert Casapiccola. 20,55 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 23. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Lothar Dehner: « Der unsichtbare Peter »; « Der schlaue Eseltreiber ». 16,45 Eine Viertelstunde mit Willy Berking. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Europa 70 ». Berichte, Kommentare, Analysen. Eine Sendung von Hansjörg Wohlhüter. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Grosse Maler. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,01-20,45 Gespräch am Runden Tisch, geleitet von Hugo Seyr. 21-21,07 Geschichte in Augenzeugenberichten: Friedrich der Grosse. 21,15 Kammermusik. Clementi: Sonate D-dur op. 17; Prokofieff: Sonate Nr. 1 op. 1. Ausf.: Ada Mauri, 3. Preis des Muzio Clementi-Pianistenwettbewerbes, Pesaro; Yost: Trio in F-dur; Veit: Kassation für zwei Klarinetten und Fagott. Ausf.: Holzbläsertrio « Bozner Spielleut »: Gottfried Veit, Hermann Malfertheiner, Günther Koppelstätter. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 24. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Aus dem Studio des Panoramamalers. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für jungen Hörer. Helmut Höfling: « Gaius ist ein Dummkopf ». 1. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Strauss: Quartett für Klavier und Streicher c-moll op. 17. Ausf.: Ornella Puliti Santoliquido, Arrigo Pelliccia, Bruno Giuranna, Massimo Amphitheatroff. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Zwei ohne Gnade ». Roman von Hubert Mumelter. Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 4. Folge. 20,30 Rund um die Welt. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Stefan Andres liest aus seinem Buch « Der Knabe im Brunnen » (Sendung am Mittwoch um 20,30 Uhr)

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 18. oktobra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za harfo. Mozart: Adagio; Dussek: Sonata v c molu; Salzedo: Chanson de la nuit. 10 Westonov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše: G. Boldrini « Skrivnost Etruščanov ». Prevedla in dramatizirala D. Kraševčeva. Drugi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 U. Betti «Hiša na vodi». Igra v treh dej. Prevedel M. Javornik. Radijski oder, režira Peterlin. 16,50 Parada orkestrov. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Boccherini-Carmirelli: Simfonija v c molu; Beethoven: Romanca št. 1 v g duru, op. 40; Dvorák: Simfonične variacije za ork., op. 78. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Melodije iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: « Ljudske pesmi ». 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Maksimović: Not to be or - to be za ork. Orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 19. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Hirt. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Vaše čtivo; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Deželni skladatelji. De Angelis Valentini: Berceuse; Canto doloroso; Laude medioevale; Due canti. Izvajata violinistka Senia in avtor pri klavirju. 18,55 Barclayjev orkester. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor « Ermes Grion » iz Tržiča vodi Policardi. 19,30 Revija glasbil. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21 Romani, ki so vplivali na zgodovino, pripr. B. Rener. 21,20 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Sopranistka Nada Zrimšek, pri klavirju Štrukljeva. Ungerjevi in Svetelovi samospevi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 20. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Tatum. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Fischer, violinist Schneiderhan, čelist Mainardi. Brahms: Trio v c duru, op. 87. 19 Trio Lou Bennett. 19,10 E. Cevc: Preproste stvari (2) « Miza ». 19,20 Moški zbor « Srečko Kumar » iz Repna vodi Guštin. 19,40 Na vrhu lestvice. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 De Banfield: « Alissa », opera v 1 dej. in 4 scenah. Orkester gledališča Verdi iz Trsta vodi Zedda. Pertot: « Pogled za kulise ». 21,50 Glasba v polmraku. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 21. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Papetti. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Pianist Lorenzo Baldini. Schubert: Velika sonata v b duru. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Scimone. Sodelujeta viol. Toso in fl. Zagnoni. Tartini: Miserere za zbor; Sonata a quattro v g duru za godala; Koncert v f duru za violino in godala; Koncert v g duru za flavto in godala; Koncert v d duru za violino, 2 rogova, 2 trobenti, pavke in godala; Salve Regina za štiri glasove in zbor. Igra komorni orkester iz Padove ter zbor « Gli amici della Polifonia » iz Rima. V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 22. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarista Sabicas in Escudero. 12,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Kako in zakaj; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, glasbena kramljanja. 19,10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 A. Pregarc « Razpetost ». Radijska drama. Radijski oder, režira Peterlin. 21,15 Skladbe davnih dob. Schmelzer: Drei Stücke zum Pferdeballett za trobento in pavke. Muffat: Fasciculus VIII - Indissolubilis amicitia. Biber: Battalia. 21,40 Nežno in tiho. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 23. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pezzotta in njegovi solisti. 12,10 Stanovanjska kultura in oprema skozi stoletja. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Osterc: Koncert za ork. Orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. 18,50 Ansambel « Love Sculpture ». 19,10 C. Schwarzenberg: Zgodovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji (4) « Preporod: Cavour in Mazzini ». 19,20 Pojeta Dario in Darko s Triom Bordon. 19,40 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Simonetto. Sodelujeta sopr. Callas in ten. Raimondi. Izvajata zbor in orkester RAI iz Milana. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 24. oktobra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 L. Businco: O človeški prehrani (4) « Maščobe in prehrana ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15.55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetne melodije. 17 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,35) Lepo pisanje; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Stare pesmi v sodobni izvedbi. 19,10 Pod farnim zvonom župne cerkve na Katinari. 19,40 Zbor « Emil Adamič » iz Ljubljane vodi Rajšter. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 J. Tavčar « Zagonetna smrt navadnega človeka ». Detektivka. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Ansambel harmonik « Svoboda » iz Ljubljane pod vodstvom Pavleta Mihelčiča je gost oddaje « Od šolskega nastopa do koncerta » na sporedu v soboto, 24. oktobra, ob 17 uri 20

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

RIPIENI PER VOL-AU-VENT - Acquistate o preparate dei vol-au-vent o tortellette e riempiteli con uno dei seguenti ripieni:
con pollo e funghi: preparate la besciamella con 30 gr. di margarina GRADINA, 30 gr. di farina, 1/4 di litro di latte, sale, e noce moscata. Dopo 3 minuti di cottura unite 200 gr. di pollo cotto tagliato a dadini e 60 gr. di funghi freschi a fettine. Continuate la cottura lentamente per 5 minuti;
con formaggio e scampi: alla besciamella unite 90 gr. di formaggio grattugiato e 120 gr. di scampi lessati e tagliati a pezzetti.

WÜRSTEL AL CURRY (per 4 persone) - Private 8 fette morbide di pane a cassetta della crosta poi tiratele sottili con il mattarello. Mescolate 50 gr. di margarina GRADINA con un cucchiaino raso di polvere curry, oppure di pasta di senape. Spalmate l'impasto sulle fette di pane, al centro di ognuna appoggiate un würstel, arrotolatele e fermate il pane con uno stuzzicadenti. Spennellate i rotoli ottenuti con GRADINA sciolta e poneteli sulla lastra del forno unta. Fateli cuocere in forno caldo (200°), per 15 minuti e serviteli subito preferibilmente con dei crauti.

COROLLO (per 5 persone) - Sbattete 4 tuorli d'uova con 400 gr. di zucchero, unite 100 gr. di margarina GRADINA sciolta e un bicchiere di latte. Aggiungete le 4 chiare d'uova montate a neve e infine mescolatevi delicatamente 400 gr. di farina setacciata con 1/2 bustina di lievito in polvere e della scorza grattugiata di limone. Versate il composto in uno stampo da ciambella alto, unto e infarinato e fatelo cuocere in forno moderato (180°) per 1 ora. Sformatelo subito e servitelo freddo cosparso di zucchero a velo.

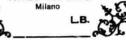
con fette Milkinette

FRITTATA DELIZIA (per 4 persone) - Sbattete 6 uova con sale e fate cuocere il composto dalle due parti in 30 gr. di burro o margarina vegetale. Coprite la frittata con fette MILKINETTE, che lascerete sciogliere a fuoco basso, poi fatela scivolare sul piatto di portata e versatevi la seguente salsa preparata a parte: in 30 gr. di burro rosolate un pezzo di cipolla tritata e 200 gr. di funghi freschi a fettine oppure 25 gr. secchi e ammollati, poi versate 150 gr. di pomodori pelati spezzettati, sale e pepe e lasciate cuocere la salsa lentamente per 15-20 minuti.

COSTOLETTE CON ZUCCHINE (per 4 persone) - Passate 4 costolette con l'osso o 4 fette di polpa di vitello in farina, uovo sbattuto e pangrattato mescolato con prezzemolo tritato poi fatele dorare dalle due parti e cuocere in 80 gr. di margarina vegetale. Mentre sono ancora nella padella ricoprite ognuna con una fetta MILKINETTE che lascerete sciogliere a fuoco basso, e poi con due cucchiaiate abbondanti (disposte a cupola) di zucchine trifolate cotte a parte. Guarnite il piatto con spicchi di limone e ciuffi di prezzemolo.

CARCIOFI TIPO PIZZETTE - Scongelate dei fondi di carciofi surgelati oppure lessate a metà cottura dei carciofi freschi poi tagliateli a metà. Disponeteli in una teglia unta con la parte tagliata rivolta verso l'alto. Su ognuno mettete un pezzetto di acciuga dissalata, un pezzo di MILKINETTE, una fettina di pomodoro, un fiocchetto di burro e dell'origano a piacere. Poneteli in forno caldo (200°) per 20-25 minuti e serviteli subito.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 18 ottobre

10 Da Giornico: SANTA MESSA. Celebrata nella Chiesa di San Nicolao. Omelia di Don Paolo Forni, Parroco di Giornico. Commento di Don Isidoro Marcionetti
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale.
14 AMICHEVOLMENTE. A cura di Marco Blaser
15,15 In Eurovisione da Eelde (Olanda): CORTEO DEI FIORI. Cronaca differita (a colori)
15,55 DISEGNI ANIMATI
16,05 LA FINLANDIA. Documentario della serie « Giro d'Europa »
16,20 « SABATO SERA ». Spettacolo musicale con la partecipazione di Rocky Roberts, Mina, Celentano, Lola Falana, Lester Wilson, I ragazzi della via Gluck, e I cantori moderni di Alessandroni. 2ª parte
17,05 LO SCEICCO DI DUGHARA. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. I 75 anni del calcio svizzero. Realizzazione di Rinaldo Giambonini. Primi risultati

Lola Falana è ospite del varietà « Sabato sera » che va in onda alle 16,20

19,10 BREVE STORIA DEL JAZZ. A cura di Leonard Feather. 1ª parte
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 LA CASSA. Originale televisivo della serie « Museo del crimine »
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
22,35 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 19 ottobre

17,30 Per la scuola: Ciclo sui grandi pittori « I Masolino da Panicale a Castiglione Olona » (a colori) (Diffusione per i docenti)
18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. « Lo spaventapasseri ». Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori). « Il topo di neve ». Disegni animati della serie « Cirkleen » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione. TV-SPOT
19,20 INDICI. Rubrica finanziaria - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì - ISLAM. Un programma di Folco Quilici. « Nomadi e sedentari » (a colori)
22,10 LUDWIG VAN BEETHOVEN. Il Centenario della nascita. Quartetto in la minore op. 132. (Quartetto Parrenin: Jacques Parrenin, Marcel Charpentier, Dénes Marton, Pierre Pénassou). Presentazione di Piero Rattalino
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 20 ottobre

18,15 PER I PICCOLI. BILZOBALZO. Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 6. « L'anatroccolo e la foglietta ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. LA SVEGLIA. Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 11ª e 12ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie, a cura di Gianna Paltenghi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 BACIAMI STUPIDO. Lungometraggio interpretato da Dean Martin, Kim Novak, Ray Walston, Felicia Farr e Cliff Osmond. Regia di Billy Wilder (con sottotitoli in francese e tedesco)
22,40 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. « La presa di Roma ». Colloquio di Giovanni Orelli con Vittorio Gorresio, Ennio Di Nolfo, Cesare Magni e Giovanni Spadolini
23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 21 ottobre

18,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Parliamone con l'esperto ». Noi siamo così. III. puntata. « Intermezzo ». « Atomi e provette ». 3. Fisica e chimica in agricoltura, a cura di Athos Simonetti
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 ASPETTI DELLA DIFESA NAZIONALE. 1. « La minaccia e la risposta » (a colori) - TV-SPOT
19,50 DUE AUTORI A NEW YORK. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 UN COLPO DI PISTOLA. Di A. Puskin. Riduzione televisiva di Belisario Randone
22,15 THE RAY ANTHONY SHOW. Varietà musicale (a colori)
22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 22 ottobre

10-11 Per la scuola: CICLO SUI GRANDI PITTORI « I Masolino da Panicale a Castiglione Olona » (a colori)
16,30 TELESCUOLA. « La cellula ». 1. Morfologia. A cura del prof. Guido Cotti. Realizzazione di Franco Crespi. Per le scuole medie superiori nell'ambito dell'Esposizione dei mezzi scolastici audiovisivi al Padiglione Conza
18,15 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. « Il pifferaio Giocondo ». VI puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Cesare Siepi, cantante lirico. Colloquio con il maestro Bruno Amaducci - TV-SPOT
19,50 NEW YORK IERI E OGGI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 « 360 ». Quindicinale d'attualità
21,30 IVOR NOVELLO AWARDS. I più grandi successi inglesi dell'anno. 1ª parte (a colori)
22,15 LA TRAPPOLA. Telefilm della serie « SOS Polizia »
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 23 ottobre

16,30 Telescuola. PROFONDITA' DUEMILA ANNI. (Scoperte archeologiche nel Cantone Ticino) a cura del prof. Pier Angelo Donati
18,15 PER I RAGAZZI. « Il Labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani, a cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. II puntata. « L'uragano si avvicina ». Documentario della serie « Le leggi della boscaglia tropicale »
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,20 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger 11ª e 12ª lezione (Replica) - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL RISCHIO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,30 I DISCENDENTI: GLI INDIANI. Realizzazione di Victor Vicas
22,20 25 MINUTI CON CLAUDIO VILLA. Regia di Marco Blaser
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 24 ottobre

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
15,15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
16,15 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. « La presa di Roma ». Colloquio di Giovanni Orelli con Vittorio Gorresio, Ennio Di Nolfo, Cesare Magni e Giovanni Spadolini (Replica della trasmissione diffusa il 20 ottobre 1970)
17,15 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea. A cura di Dino Balestra (Replica della trasmissione diffusa il 16 ottobre 1970)
17,50 LO STRATAGEMMA DI MAGO MERLINO. Telefilm della serie « Lancillotto »
18,15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. « Trasferte e studio ». A cura di Dino Balestra
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 FRANCIA 1970. Programma musicale (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,50 IL ROBOT INNAMORATO. Disegni animati della serie « I Pronipoti » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 L'UOMO CHE NON VOLEVA UCCIDERE. Lungometraggio interpretato da Don Murray, Diane Varsi, Chill Wills, Lorne Greene, Dennis Hopper. Regia di Henry Hataway (a colori)
22,35 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

PROGETTO INDESIT - SUD

Nella riunione tenuta venerdì 3 luglio, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, a seguito di parere di conformità espresso dal CIPE, ha approvato il Progetto INDESIT-SUD.
Per iniziativa del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, nel febbraio 1968, le maggiori imprese industriali vennero invitate a presentare un programma di investimenti nel Sud; a seguito di tale invito, l'industria torinese, nel quadro degli investimenti previsti per il decennio '70-'80, inserì il progetto ora approvato.
Esso darà stabile occupazione a circa diecimila persone, prevedendo investimenti per oltre 70 miliardi (di cui 56 approvati dal CIPE); sarà realizzato nell'agglomerato industriale di Aversa - Nord, facente parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Caserta.
Il Progetto prevede la costruzione di otto Stabilimenti con un'area coperta di circa 60.000 mq. ciascuno, su un'area totale di 100 ettari; la realizzazione è prevista in sette anni; in questi Stabilimenti verranno prodotti tutti i tipi più moderni di elettrodomestici oggi esistenti.
Ad ultimazione avvenuta, il progetto prevede un fatturato di 150 miliardi annui, di cui oltre due terzi all'esportazione. Poiché circa il 70 % sarà rappresentato da semilavorati di provenienza esterna, la spinta a favorire la formazione di imprese sussidiarie sarà notevolissima; tali sono le direttive del Comitato dei Ministri, aventi lo scopo di stimolare la creazione di un imprenditoriato locale, premessa indispensabile per una fattiva opera di industrializzazione.
Secondo il Progetto, i procedimenti di lavorazione, gli impianti e macchinari saranno i più rispondenti alle esigenze di alta produttività e automazione, onde assicurare la più spinta capacità competitiva, ormai indispensabile, anche in questo settore, a livello mondiale.
Ultimo nella realizzazione delle grandi installazioni industriali, il Mezzogiorno avrà, nel campo elettrodomestico, gli impianti più moderni d'Europa.

Finiti i tempi delle docce magre!

Oggi, scaldacqua Rheem Radi.
Accumula, accumula,
Rheem Radi è lo scaldacqua
che vi dà al momento giusto
l'acqua calda come volete,
quanta ne volete,
da tutti i rubinetti di casa.

gli scaldacqua ad accumulo elettrici e a gas
per tutti i bisogni di casa.

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 18 AL 24 OTTOBRE	DAL 25 AL 31 OTTOBRE	DAL 1° AL 7 NOVEMBRE	DALL'8 AL 14 NOVEMBRE	DAL 15 AL 21 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
I. Pizzetti: **Tre Preludi sinfonici** per « L'Edipo Re » di Sofocle - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo; A. Honegger: **Sinfonia n. 2** - Orch. Filarm. Boema dir. S. Baudo; E. Bloch: **Israel Symphony** - Sopr.i B. Christensen, B. Fränkel; contr.i C. Politis, D. Heder; bs. D. Watts - Orch. Sinf. di Utah dir. M. Abravanel

9,15 (18,15) DIMITRI SCIOSTAKOVIC
Quartetto n. 1 op. 49 - Quartetto Bulgaro di Stato « Dimov »

9,30 (18,30) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Dieci Minuetti per la Redoutensaal di Vienna - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. L. von Matacic

9,55 (18,55) TASTIERE
T. de Santa Maria: **Tre Fantasie** - Org. A. De Klerk; J.-Ph. Rameau: **Trois Pièces de clavecin** - Clav. R. Veyron-Lacroix

10,10 (19,10) JOHANN FRIEDRICH FASCH
Sinfonia in sol magg. - I Solisti di Mannheim dir. W. Hofman

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA ALFRED CORTOT
F. Chopin: **Ballata n. 2 in fa magg. op. 38**; R. Schumann: **Concerto in la min. op. 54** - Orch. Sinf. di Londra

11 (20) INTERMEZZO
A. Savinio: **Vita dell'uomo**, suite sinfonica - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. G. Marinuzzi jr. - M° del Coro N. Antonellini; E. Satie: **Geneviève de Brabant**, operette pour une poupée - Sopr. L. Gaspari; br. C. Strudthoff; bs. V. Preziosa - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. A. La Rosa Parodi - M° del Coro R. Maghini; L. Bernstein: **West Side Story**, balletto dalla commedia musicale omonima - Orch. Sinf. RCA Victor dir. R. R. Bennet

11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI LUISA TETRAZZINI E GRAZIELLA SCIUTTI
G. Donizetti: **Lucia di Lammermoor**: « Regnava nel silenzio » (L. Tetrazzini); W. A. Mozart: **Così fan tutte**: « In uomini, in soldati » (G. Sciutti); G. Meyerbeer: **Dinorah**: « Ombra leggera » (L. Tetrazzini); G. Rossini: **Il Barbiere di Siviglia**: « Una voce poco fa » (G. Sciutti)

12,20 (21,20) JIRI ANTONIN BENDA
Sinfonia in fa magg. - Compl. « Musici Pragenses » dir. L. Hlavacek

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
A. Berg: **Cinque Lieder op. 4 — Tre pezzi op. 6** - Sopr. H. Lukomska; **Concerto da camera** - Pf. D. Barenboim, vl. S. Gawriloff - Orch. Sinf. della BBC di Londra dir. P. Boulez
(Disco **CBS**)

13,35 (22,35) CONCERTO DEI MADRIGALISTI DI VENEZIA
C. Monteverdi: **« Ed è pur dunque vero »**; **« Io mi vivea »**; **« Ecco vicine, o bella Tigre l'hore »**; **« Tempro la cetra »**; **« Qual si può dir maggiore »**; **« Vita dell'alma mia »** - Sopr. L. Vio Rizzardini, ten. M. Vio, bs. P. Badoer, vl. A. Cecconi, E. Enrichi, v.la F. Bellini, fl. dolce P. Verardo, vc. L. Bellini, clav. W. Rizzardo, dir. G. Bellini

14,05-15 (23,05-24) GAVINO AGOSTINO CANU
Rita da Cascia, dramma mistico - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. F. Scaglia, M° del Coro N. Antonellini

> **15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA**
>
> Antonio Vivaldi: **Gloria**, per soli, coro e orchestra - Lidia Marimpietri e Nicoletta Panni, soprani - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Hermann Scherchen - M° del Coro Giulio Bertola; Bela Bartok: **Concerto per 2 pianoforti e orchestra**: Assai lento, Allegro molto - Lento ma non troppo - Allegro ma non troppo - Duo Alphons e Aloys Kontarsky - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Pradella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Ragni-Rado-Mc Dermot: **Aquarius**; Pallavicini-Soffici: **Chiedi di più**; Strauss: **Wiener Blut**; Hart-Rodgers: **My funny Valentine**; Nazareth: **Cavaquinho**; Farnetti-Mompollio: **Vedo lui**; Ben: **Mas que nada**; Kaempfert: **Blue spanish eyes**; Farassino: **Non devi piangere Maria**; Mc Farland: **Duas rosas**; Barouh-Lai: **Un homme qui me plait**; Garinei-Giovannini-Rascel: **Arrivederci Roma**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Gaber: **Torpedo blu**; Fields-Mc Hugh: **I can't give you anything but love, baby**; Argenio-Conte-Pace-Panzeri: **Il concerto del leone**; Tizol: **Perdido**; Cour-Popp: **Love is blue**; Coleman: **Miss Frenchy Brown**; Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore**; Morton: **King Porter stomp**; Mc Cartney-Lennon: **Michelle**; Conti-Argenio-Panzeri-Pace-Arrigoni: **Taxi**; Webster-Fain: **Love is a many-splendored thing**; Evans: **Lady of Spain**; Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **Circolo chiuso**; Adamo: **Le neon**; Garner: **Misty**; Amendola-Gagliardi: **Settembre**; Devilli-Kennedy-Carr: **South of the border (Serenata Messicana)**; David-Bacharach: **This guy's in love with you**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Farres: **Quizas, quizas, quizas**; Argenio-Conti-Cassano: **Il mare in cartolina**; Maschwitz-Durand: **Mademoiselle de Paris**; De Moraes-Powell: **Tempo de amor**; Leiber-Mann-Weil-Stoller: **On Broadway**; Amade-Bécaud: **L'important c'est la rose**; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino**; Webster-Jarre: **Lara's theme**; Batista: **Chibels gitanos**; Dousset-Lai: **Au bal du grand amour**; Maxwell: **Ebb tide**; Pace-Panzeri: **Non illuderti mai**; Palomba-Nietta-Aterrano: **Ho nostalgia di te**; Strauss-Johann: **Kaiserwalzer**; Rixner: **Blauer himmel**; Hilliard-De Lugg: **Be my life's companion**; Gimbel-Niltinho-Lobo: **Tristeza**; Addinsell: **Concerto di Varsavia**; Brahms: **Danza ungherese n. 5**; Gianco-Pieretti: **Viola d'amore**; Heifetz-Dinicu: **Hora staccato**; Boone-Gold: **Exodus**; Sondheim-Bernstein: **America**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Bardotti-De Hollanda: **Cara cara**; Boyk: **Honolulu marsch**; Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla**; Gérard: **Fais la rire**; Merril-Styne: **People**; Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore**; Kachaturian: **Danza delle spade**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Guaraldi: **Cast your fate to the wind**; Mogol-Bongusto: **Sul blu**; Gershwin: **I got rhythm**; Mercer-Mancini: **Moon river**; Mogol-Battisti: **Per te**; De Moraes-Powell: **Deve ser amor**; Jagger-Richard: **Satisfaction**; Musikus-Sonago: **Tu bambina mia**; Forrest: **Night train**; Hupfeld: **As time goes by**; Albertelli-Torrebruno-Renzetti: **Solo un momento d'amore**; Lake: **Country lake**; David-Bacharach: **Wives and lovers**; Califano-Cosby-Wonder-Moy: **My chérie amor**; Bryant: **Cubano chant**; Sampson-Parish-Goodman: **Don't be that way**; Califano-Lopez: **Presso la fontana**; Cooley-Davemport: **Fever**; Howard: **Fly me to the moon**; Migliacci-Lusini: **T'amo con tutto il cuore**; Simon: **Mrs. Robinson**; Porter-Hayes: **When something is wrong with my baby**; Zanin-Paltrinieri: **La ballata dell'estate**; Rose-Warren: **I found a million dollar baby**; David-Legrand: **Winds of change**; Del Monaco-Bigazzi-Polito: **Per te, per te, per te**; Mancini: **Rain drops in Rio**; Beretta-Vanoni-Califano-Reitano: **Una ragione di più**; Pace-Conti-Argenio-Panzeri: **L'altalena**; Jarre: **Paris smiles**; Rider: **A young love**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Henderson-Troy: **Gin house blues**; Harrison: **Blue jay way**; Dylan: **Gates of Eden**; Tubbs-Minellono-Contini: **Mai come lei nessuna**; Jagger-Richard: **Stray cat blues**; Mac Kuen: **The lovers**; Townsend: **I can see for miles**; Charles: **I got a woman**; Martelli-Limiti-Mina: **Una mezza dozzina di rose**; Brown: **I can't stand myself**; Jones-Wilson: **On the road again**; Battisti-Mogol: **Mi ritorni in mente**; Bacharach: **She's gone away**; Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude**; Mattone-Migliacci: **Che male fa la gelosia**; Tmasco: **Ain't that rain**; Sorrentino: **Il sole è su di noi**; Califano-Lombardi: **Un amore così grande**; Rex-Cantoni-Langozs: **Immagini**; Fiorelli-Ruccione: **Serenata celeste**; Townsend: **For your love**; Young: **Expecting to fly**; Vinnie-Martell: **Thoughts**; Stewart: **After the lights go out**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: **Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92** - Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Furtwaengler; P. I. Ciaikowski: **Concerto n. 2 in sol magg.** - Pf. E. Gilels - Orch. Filarm. di Leningrado dir. K. Kondrascin

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
M.-A. Charpentier: **Messa e Sinfonia « Assumpta est Maria »** - Orch. e Coro delle « Jeunesses Musicales de France » dir. L. Martini

10,10 (19,10) JOHANN STRAUSS JR.
Wein, Weib und Gesang valzer op. 333 - Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Boskowsky

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CARL MARIA VON WEBER
Variazioni in do magg. op. 2 - Pf. M. Braunfels; **Sei Pezzi op. 60** - Duo pf. Gold-Fizdale

10,50 (19,50) ANTONIO VIVALDI
Concerto in si bem. magg. - Ob. P. Pierlot - Orch. d'archi « I Solisti Veneti » dir. C. Scimone

11 (20) INTERMEZZO
K. D. von Dittersdorf: **Concerto in mi magg.** - Cb. B. Kraütler - Orch. da Camera di Vienna dir. P. Angerer; M. Haydn: **Divertimento in re magg.** - Strumentisti del Quintetto Danzi; G. B. Viotti: **Sonata in si bem. magg.** - Arpa N. Zabaleta; G. Rossini: **Sonata a quattro n. 5 in mi bem. magg.** - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. L. Rosada

12 (21) FOLK-MUSIC
Anonimo: **Due Canti folkloristici spagnoli** (Canto Jondo) - Canta Pepe de la Matrona, chit. Roman el Granaino

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DI CLEVELAND
W. A. Mozart: **Sinfonia in mi bem. magg. K. 543** - Dir. G. Szell; C. Debussy: **La mer**, tre schizzi sinfonici - Dir. A. Rodzinski; B. Bartok: **Concerto** - Dir. G. Szell

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. CLAUDIO ABBADO: A. Vivaldi: **Concerto in sol min.** « per l'orchestra di Dresda »; CR. DOMENICO CECCAROSSI: W. A. Mozart: **Concerto in si bem. magg. K. 495**; TEN. PETER PEARS E PF. BENJAMIN BRITTEN: F. J. Haydn: **Sei Canzonette**; VC. PIERRE FOURNIER: F. Mendelssohn-Bartholdy: **Variations concertantes op. 17**; PF. YVES NAT: F. Chopin: **Fantasia in fa min. op. 49**; DIR. ZUBIN MEHTA: F. Liszt: **Les Préludes**

> **15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA**
>
> Ludwig van Beethoven: **Leonora n. 3, ouverture op. 72** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache; Johannes Brahms: **Sinfonia n. 1 in do min. op. 68**: Un poco sostenuto, Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio - Allegro non troppo ma con brio - Orchestra Filarmonica di Berlino dir. Herbert von Karajan

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mc Cartney-Lennon: **You've got to hide your love away**; Mogol-Mariano-Satti: **Occhi di fuoco**; Webb: **Mc Arthur Park**; Vincent: **Day dream**; Last: **Games that lovers play**; Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**; Marks: **All of me**; Brown: **All I do is dream of you**; Marnay-Stay: **People**; Bonaccorsi-Modugno: **La lontananza**; De Gemini-Alessandroni: **Ciao dal muretto di Alassio**; Mendonça-Jobim: **Desafinado**; Dankworth: **Modesty**; Martino: **E la chiamano estate**; Hunter: **Since I met you baby**; Dominguez: **Frenesì**; Lewis-Wright: **When a man loves a woman**; Bonagura-Carosone: **Maruzzella**; Robinson: **Here I am baby**; Pike-Randazzo: **Rain in my heart**; Albertelli-Torrebruno-Renzetti: **Solo un momento d'amore**; Pisano: **E il sole scotta**; Camus-Maria-Salvet-Bonfa: **Samba de Orfeu**; Gérard: **Fais la rire**; Tucci: **Il valzer delle farfalle**; Lauzi-Reitano: **Cento colpi alla tua porta**; Galhardo-Portela-Do Vale: **Lisboa antigua**; Washington-Young: **Stella by starlight**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you**; De Moraes-Jobim: **So danço samba**; Mercer-Marnay-Legrand: **La valse des lilas**; Bernstein: **The magnificent seven**; Rapetti-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia**; Strauss-Johann: **Wein, Weib und Gesang**; Llossas: **Tango bolero**; White-Franklin: **Dr. Feel good**; De Plata: **Al son de mi guitarra**; Adamson-Young: **Around the world**; Beretta-Sacco-Brenna: **Non siamo al mare**; Sigman-Bonfa: **Manha de carnaval**; Anonimo: **Sulle rive del Volga**; Panzeri-Pace-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Rossi: **E se domani**; Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair lady »**; Simoes: **Meia noite a uma guitara**; Singleton-Snyder-Kämpfert: **Strangers in the night**; Reizner-Mogol-Del Prete-Massara: **Grazie, prego, scusi**; Budano: **Armonia**; Carrillho: **Flauteando na chacrinha**; Hagen: **Harlem nocturne**; Brel: **Ne me quitte pas**; Von Blon: **Heil Europa**; Cour-Popp: **L'amour est bleu**; Hill-De Rose: **Wagon wheels**; Meccia-Vance-Pockriss: **Oggi sabato tre**; Love-Wilson: **Good vibrations**; Washington: **Rawhide**; Yersey: **Ladies of Lisbon**

> **per allacciarsi alla**
>
> **FILODIFFUSIONE**
>
> **Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.**
>
> **L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Campbel: **Wonderful world**; Babila-Giulifan: **Un battito d'ali**; De Moraes-Jobim: **Insensatez**; Wright-Johnson: **Jersey bounce**; Pallavicini-Soffici: **Chiedi di più**; Pisano: **Sandbox**; Williams-Hickman: **Rose room**; Mitchell: **Both sides now**; Jones: **Soul bossa-nova**; Jones: **Trouble in mind**; Polito-Cortese-Bigazzi: **Whisky**; Mercer: **Something's gotta give**; Hebb: **Sunny**; Vanoni-Califano-Guarnieri-Balducci: **Sto con lei**; Hammerstein-Rodgers: **The carousel waltz**; Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont**; Verde-Ferrer: **Viva la campagnalll**; Mc Cartney-Lennon: **She's a woman**; Gannon-Irwin-Myrow: **Five o'clock whistle**; Migliacci-Righini-Lucarelli: **Bugia**; Porter: **I love you**; Mozart (libera trascriz.): **Fuga dalla Sonata in la magg. n. 36**; Amendola-Gagliardi: **Settembre**; Montgomery: **In and out**; Mauriat-Pascal: **La première étoile**; Pascal-Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone**; Warren: **That happy feeling**; Admson-Mc Hugh: **Where are you**; Dozier Holland: **You keep me hangin' on**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Vandelli-Detto: **Cominciava così**; Lennon-Mc Cartney: **I want you**; Randy-Sparks: **Today**; Meyer-Bretton: **For heaven's sake**; Bacharach: **She's gone away**; Gaber-Chiosso-Simonetta: **Ma pensa te**; D'Abo: **When the sun comes shining thru'**; Jagger-Richard: **Stray cat blues**; Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird**; Gilocchi-Carletti-Contino: **Un autunno insieme e poi...**; Dattoli-Mogol: **Primavera primavera**; Evangelisti-Dossena-Dumas-Debout: **Baby Capone**; Henry-Pallavicini: **Vino e campagna**; Prandi: **In my dream**; Bardotti: **L'isola**; Saker-Korda: **Foggy Tuesday**; Townsend: **I can see for miles**; Pallesi-Vance-Pockriss: **Un uomo è così**; Pallavicini-Mariano: **In un villaggio**; Thomas: **Dr. Livingstone I presume**; Kongas: **I love Mary**; Farina-Gaudio: **Beggin'**; Martin: **Take me for a little while**; Mogol-Brooker-Reid: **Il tuo diamante**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedi

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. J. Haydn: **Quartetto in do magg. op. 5 n. 6** - fl. J.-P. Rampal, vl. G. Jarry, v.la S. Collot, vc. M. Tournus; L. van Beethoven: **Quartetto in mi min. op. 59 n. 2 « Rasoumovsky »** - Quartetto di Budapest

8,45 (17,45) **LE SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Sinfonia n. 4 « In memoriam » - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. S. Celibidache

9,10 (18,10) **POLIFONIA**
C. Monteverdi: **« Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata »**, dal VI Libro di madrigali - Coro da Camera della RAI dir. N. Antonellini

9,30 (18,30) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. A. Fano: **Sonata in re min.** - Vc. L. Rossi, pf. A. Beltrami

10 (19) **JOHANNES BRAHMS**
Sonata in re min. op. 108 - Vl. I. Gitli, pf. F. Ratzin

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**
A. Schoenberg: **Pierrot lunaire, op. 21** - sopr. B. Beardslee - Orch. da Camera Columbia, dir. R. Craft; A. Webern: **Variazioni op. 30** - Orch. Sinf. dir. R. Craft

11 (20) **INTERMEZZO**
F. Schubert: **Quartetto n. 2 in do magg.** - Quartetto Endres; J. Brahms: **Sonata in mi min. op. 38** - vc. P. Fournier, pf. R. Firkusny; F. Chopin: **12 Studi op. 10** - pf. G. Cziffra

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
M. Clementi: **Sonatina in sol magg. op. 36 n. 2** - Pf. G. Gorini; P. Hindemith: **Piccola Sonata** - V.la d'amore D. Asciolla, pf. E. Bagnoli

12,20 (21,20) **FRANÇOIS COUPERIN**
Sonata a quattro in re min. « La Sultane » - Orch. da Camera di Versailles dir. J.-P. Dautel

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
I Cavalieri di Ekebù, dramma lirico in quattro atti di Arturo Mozzato (dal racconto « La leggenda di Gösta Berling » di Selma Lagerlöf) - Musica di Riccardo Zandonai - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. A. Simonetto - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: LOUIS SPOHR**
Ottetto in mi magg. op. 32 - Ottetto della Filarm. di Berlino — **Concerto n. 8 in la min. op. 47 « Gesangszene »** - vl. H. Bress - Orch. Sinf. dir. R. Beck

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
Dir. ERNEST ANSERMET: C. Debussy: **Prélude a l'après-midi d'un faune;** Pf. ROBERT CASADESUS: M. Ravel: **Gaspard de la nuit,** tre poemi; Dir. RUDOLF MORALT: Z. Kodaly: **Danze di Marosskez**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Musiche da films eseguite dall'orchestra David Lloyd
- Il sassofono di Boots Randolph
- Alcune interpretazioni di cantanti moderni
- L'orchestra diretta da Gorni Kramer

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Holland: **J'attendrai;** Fain: **Secret love;** Brel: **La valse à mille temps;** Porter: **Begin the beguine;** Russell-Specchia: **Come ti vorrei;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Musy-Gigli: **Serafino;** Pisano: **So what's new?;** Locatelli-Martins: **Ave Maria no morro;** Hatch: **Run to me;** Powell-Schroeder: **Drops;** Amendola-Barrucci: **'O scugnizzo;** Bonfa: **Samba de Orfeu;** Carter-Stephens: **Knoch knoch who's there;** Bigazzi-Savio-Polito: **Cuore di bambola;** Coleman: **Sweet charity;** Di Capua: **O sole mio;** Barry: **The knack;** Mogol-Prudente: **L'aurora;** Moorhouse: **Boom bang bang;** Limiti-Mina-Martelli: **Una mezza dozzina di rose;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Mason-Reed: **One day;** Babila-Giulifan: **Un battito d'ali;** Anonimo: **Mexican hat dance;** Cutugno-Spiker: **Questo fragile amore;** Bardotti-Bracardi: **Aveva un cuore grande;** Pagani-De Vita: **Canta;** Hammerstein-Rodgers: **The sound of music**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Noble: **Hawaiian war chant;** Jager: **Maria;** Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio;** Loesser: **Wonderful Copenhagen;** Russell: **Little green apples;** Lusini-Migliacci-Pintucci: **Cuore stanco;** Ruiz: **Amor amor amor;** Bart: **Consider yourself;** De Curtis: **Torna a Surriento;** Lecocq: **Valzer da « La fille de madame Angot »;** Limiti-Piccarreda-Monreal: **Una lacrima;** Donaggio: **Come sinfonia;** De Carolis-Morelli: **Fantasia;** Mc Dermot: **African waltz;** Sebastian: **Daydream;** Limiti-Serrat: **Bugiardo e incosciente;** Anonimo: **Cielito lindo;** Adamo: **Petit bonheur;** Léhar: **Valzer da « Il conte di Lussemburgo »;** Mendonça-Jobim: **Samba de uma nota so;** Mc Cartney-Lennon: **And I love her;** Bacharach: **Wivers and lovers;** Cinquegrana-De Gregorio: **'Ndringhete 'ndrà;** Barroso: **Brazil;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius-Let the sunshine;** Cour-Imperial: **Tu veux ou tu veux pas;** Langdon-Prévin: **Goodbye Charlie;** Savio-Bigazzi-Polito: **Serenata;** Forrest: **Strangers in Paradise**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Vatro: **El negro Zumbon;** Van Heusen: **Throughly modern Millie;** Shakespeare-Carà: **Say goodbye;** Rodgers: **Carousel waltz;** Califano-Lombardi: **Colori;** Bacharach: **Casino royale;** Simon: **The zoo;** Kosma: **Les feuilles mortes;** Smith: **Boogie woogye;** Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena;** Jouannest-Corti-Brel: **Madeleine;** Haendel (Trascriz. Jones): **Hallelujah;** Camurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Lara: **Granada;** Anonimo: **Jarabe tapatio;** Mogol-Tenco: **Se stasera sono qui;** Delpech-Vincent: **L'isola di Wight;** Young: **Sweet sue, just you;** Endrigo: **Girotondo intorno al mondo;** Seeger: **Turn turn turn;** Steiner: **A summer place;** Fishman-Godinho: **Cho choo samba;** Modugno: **Simpatia;** Porter: **Night and day;** Mc Cartney-Lennon: **Penny lane;** Popp: **L'amore è blu;** Williams: **Basin street blues;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Una nuvola bianca;** Carter-Stephens: **Peek a boo;** Rome: **South America take it Away;** Herman: **Mame**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Bruce-Brown-Clapton: **Sunshine of your love;** Bacharach-David: **What the world needs now is love;** Ryan-Cassia: **Eloise;** Smith: **Stay loose;** Cavallaro: **Gloria;** Gaspari-Cassia-Fontana: **Quando non avevo te;** Bacharach-David: **Whoeyer you are I love you;** Westlake-Daiano: **Chiudo gli occhi e conto a sei;** Stewart: **Trip to your heart;** Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni;** Bono: **Circus;** Tex-Ingrosso: **Dimmi qualcosa;** Trim: **Oh lord why lord;** Mason: **Feeling alright;** Tubbs-Minellono-Contini: **Mai come lei nessuna;** Finley: **I will serenade you;** Mattone-Migliacci: **Che male fa la gelosia;** Gibb: **Words;** Fenwick-Van-Eivgk: **After tea;** Battisti-Mogol: **29 settembre;** Mogol-Minellono-Vanda-Young: **Hello, come stai;** Stevenson: **Stranded in the middle of noplace;** Barnhardt: **Loveley child of tears;** Cowsill-Misselvia: **Cerco un amico**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Nielsen: **Piccola suite in la min. op. 1** - Orch. da Camera « I Musici »; J. Sibelius: **Sinfonia n. 5 in mi bem. magg. op. 82** - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajen; P. Hindemith: **Concerto** - Vl. D. Oistrakh - Orch. Sinf. dell'URSS dir. G. Rojdestvensky

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
B. Boccosi: **Sinfonia ciclica** - Orch. Sinf. Siciliana dir. R. Caggiano

9,40 (18,40) **CANTATE BAROCCHE**
A. Stradella: **« Ombre, voi che celate »** - sopr. L. Ticinelli Fattori, clav. F. Degrada, vc. A. Riccardi — **« Sovra candido foglio »** - sopr. L. Ticinelli Fattori, clav. F. Degrada, vc. A. Riccardi; E. D'Astorga: **Cantata** - Sopr. L. Gaspari, clav. M. De Robertiis

10,10 (19,10) **IGOR STRAWINSKY**
Symphonies d'instruments à vent - Compl. a fiati George Eastman di Rochester dir. F. Fennell

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI**
A. Grétry: **Zemire et Azore,** balletto (Revis. di T. Beecham) - Orch. Royal Philharmonic dir. T. Beecham; F. A. Boiëldieu: **Angela:** « Ma Fanchette est charmante » - Sopr. J. Sutherland, msopr. M. Horre, ten. R. Conrad - Orch. New Symphony di Londra dir. R. Bonynge; A. C. Adam: **Le postillon de Longjumeau:** « Mes amis, écoutez l'histoire » - Ten. N. Gedda - Orch. Naz. della RTF dir. G. Prêtre; D. F. Auber: **Les diamants de la couronne:** Ouverture - Orch. New Symphony di Londra dir. R. Agoult; A. Thomas: **Mignon:** « Connais-tu le pays » - Sopr. N. Vallin - Orch. dell'Opéra-Comique dir. G. Cloez — **Le Caid:** « Le tambour-major tout galonné d'or » - bs. F. Corena - Orch. della Suisse Romande dir. J. Walker.

11 (20) **INTERMEZZO**
A. Corelli: **Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 2** - Orch. Sinfonietta di Vienna dir. M. Goberman; T. Albinoni: **Concerto a cinque in do magg. op. 9 n. 5** - ob. H. Hellinger - Orch. da Camera « I Musici »; A. Vivaldi: **Sonata a tre in re min.** - Vl.i M. Ferraris e E. Molinaro, clav. e org. M. Sorelli; D. Cimarosa: **Concerto in sol magg.** - Orch. Ars Viva di Gravesano dir. H. Scherchen

11,55 (20,55) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**
B. Galuppi: **Sonata a tre in sol magg.** - Trio di Milano; R. Moser: **Suite op. 89** - Ob. H. Holliger, cl. E. Brunner, fg. H. Bouchet

12,20 (21,20) **ERNEST BLOCH**
Paesaggi - Vl.i V. Emanuele e M. Lenzi, v.la L. Pettinelli, vc. M. Brunelli

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
W. Byrd: **The Battel;** A. Speranza: **Divertimento per il cembalo in cui si esprime una uccellaja;** B. Pasquini: **Toccata con lo scherzo del cucù;** J. S. Bach: **Capriccio in mi bem. magg. « Sopra la lontananza del fratello dilettissimo »** - clav. E. Giordani Sartori; F. Benda: **Pezzo in sol magg.;** C. Ph. E. Bach: **Cinque Pezzi;** L. van Beethoven: **Minuetto e Allegro in do magg.** - Org. F. Haselböck (Dischi **Philips** e **Da Camera Magna**)

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE E SOLISTA YEHUDI MENUHIN**
F. J. Haydn: **Sinfonia n. 45 in fa diesis min. « Dell'addio »;** W. A. Mozart: **Concerto in re magg. K. 271/A;** F. Schubert: **Sinfonia n. 6 in do magg. « La piccola »**

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA IN RADIOSTEREOFONIA
Dietrich Buxtehude: **Herr Christ der Einiz Gottes Sohn (corale)** - Org. Enzo Marchetti; Johann Sebastian Bach: **Sonata in la magg. n. 2** per violino e clavicembalo - Viol. Wolfgang Schneiderhan, clav. Karl Richter; Ludwig van Beethoven: **Trio in do min. op. 1 n. 3** per pianoforte, violino e violoncello - Pf. Eugène Istomin, vl. Isaac Stern, v.llo Leonard Rose; Igor Strawinsky: **Settimino** per pianoforte, archi e fiati - The Columbia Chamber Ensemble dir. dall'Autore

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Porter: **C'est magnifique;** Meccia-Zambrini: **Bella, sdraiata e sola;** Raye-Johnson-De Paul: **I'll remember april;** Mogol-Tenco: **Se stasera sono qui;** Mason-Pace-Panzeri-Pilat: **Alla fine della strada (Love me tonight);** Barry: **Midnight cow boy;** Jagger-Keith: **Lady Jane;** Mogol-Isola-Modugno: **Ti amo, amo te;** Ragas-Shields: **Clarinet marmalade;** Porter: **In the still of the night;** Hammerstein-Rodgers: **People will say we're in love;** Serengay-Ferretti: **Un pèzzo di luna;** Anonimo: **Casatschok;** Delpech-Vincent: **Wight is Wight;** Gatwich: **Notes;** Lauzi-Balsamo: **Brucia brucia;** Ryan: **Eloise;** Piron-Williams-Picou: **High society;** Russell: **Little green apples;** Sonago-Musikus: **Tu bambina mia;** Ramin: **Music to watch girls by;** Bigazzi-Savio: **L'amore è una colomba;** Musumeci: **La marcia dei miles;** Amurri-Verde-Pisano: **Buonasera buonasera;** Dylan: **Blowin' in the wind;** Mills-Ellington: **In a sentimental mood;** Sigman: **Ballerina;** Pallavicini-Bongusto: **Ciao nemica;** Russo-Giamhanco: **Ho sbagliato;** Calibi-Ortolani: **Io no;** Argenio-Conti: **Una rosa e una candela;** Lai: **Un homme et une femme**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Giraud: **Sous le ciel de Paris;** Cini-Migliacci-Zambrini: **Parlami d'amore;** Kaper: **San Francisco;** Giovannini-Garinei-Canfora: **E' amore quando;** Bernstein: **America;** Wilsh-Lauzi-Deighan: **Champs elysées;** Hazlewood: **These boots are made for walking;** Morricone: **Il buono, il brutto e il cattivo;** Costa-Di Giacomo: **Luna nova;** Golino-Simonetti-Serengay: **Cristina;** Friml: **Serenata del somarello;** Strauss: **Valzer dal « Il pipistrello »;** Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head;** Lauzi: **Il tuo amore;** Piccioni: **More than a miracle;** Jones: **Soul bossa nova;** Jolson-Rose-Dreyer: **Back in your own backyard;** Hebb: **Sunny;** Webb: **Up up and Away;** Califano-Gambardella: **Nini tirabusciò;** Lennon: **Michelle;** Verde-Ferrer: **Viva la campagna;** Limiti-Piccarreda-Hawkins: **Amori miei;** Benatsky: **Valzer da « Al cavallino bianco »;** Callender: **Bonnie and Clyde;** Tito Manlio-D'Esposito: **Anema e core;** Donovan: **Catch the wind;** Adamo: **Petit bonheur;** Raksin: **Laura;** Kahn-Jones: **It had to be you;** Feldman: **Tiger rag;** Randazzo-Piche: **Forget to remember**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Warren: **Lullaby of Broadway;** Kalmar: **A kiss to built a dream on;** Jones: **Unchain my heart;** Chaplin: **Smile;** Prandoni-Mason-Reed: **Un giorno o l'altro;** Russell: **Honey;** Bécaud: **Et maintenant;** Jarre: **Grand prix;** Kusik-Snyder-Rota: **A time for us;** Betti: **C'est si bon;** Carroll: **Oo-shoo-be-doo-be;** Hursel-Harvel-Mogol: **Fiori bianchi per te;** Serrat: **Bugiardo e incosciente;** Pinchi-Iglesias: **Non piangere amor;** Porter: **Just one of those things;** Brian-Dozier-Lamon-Holland: **The happening;** Desmond: **Take five;** Bacharach: **What's new pussycat?;** Gibson: **I can't stop loving you;** De Rose: **Deep purple;** Cassia-Spector: **Ci amiamo troppo;** Gordon-Bonner: **Happy together;** Celentano-De Luca: **Ciao anni verdi;** Anonimo: **Down by the riverside;** Ruskin: **Quelli erano giorni;** Mitchell: **30-60-90;** Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Arcusa-De La Calva: **La, la, la;** Mc Cartney-Lennon: **Let it be;** Rondinella-Santercole: **Il re di fantasia;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Una nuvola bianca;** Ledini-Mellier: **Con il mare dentro agli occhi;** Abrahams-Anderson: **Beggar's farm;** Pes: **Hide park;** Clapton: **Presence of the Lord;** De Carolis-Morelli: **Fantasia;** Arnold: **Am I still dreaming?;** Avogadro-Mariano: **Un'avventura in più;** Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto;** Pradella-Tempera: **Charlot;** Simon: **Mister Robinson;** Bachman-Cummings: **Laughing;** White-Franklin: **Ain't no way;** Keith-Jagger: **No expectations;** Davis-Delaney-Bramlett: **God knows I love you;** Anderson: **Bourrée;** Thomas: **Spinning whell;** Lecardi-Pettenati: **In mezzo al traffico;** Gil-Augusto: **Roda;** Redding: **Security;** Pace-Panzeri-Carraresi-Isola: **Viso d'angelo;** Tansey-Rogers: **Welcome, welcome;** Krieger-Manzarek-Morrison-Densmore: **Touch me;** Cavaliere-Brigati: **Groovin'**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
P. I. Ciaikowski: **Trio in la min. op. 50** - vl. J. Suk, vc. J. Chuchro, pf. J. Panenka
8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
A. Dvorak: **Husitska,** ouverture op. 67 - Orch. Filarm. Ceca dir. K. Ancerl

8,55 (17,55) **ARCHIVIO DEL DISCO**
L. van Beethoven: **Concerto in re magg. op. 61** - vl. F. Kreisler - Orch. Filarm. di Londra dir. J. Barbirolli

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
C. Franchini Tassini: **Sonata** - Fl. B. Martinotti, arpa L. Borri Mottola; W. Dalla Vecchia: **Concertino all'italiana** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Argento

10,10 (19,10) **DOMENICO ZIPOLI**
Adagio (Elaboraz. di F. Giovannini) - Ob. P. Pierlot, vc. B. Fonteny - Orch. da Camera « Jean-François Paillard » dir. J.-F. Paillard

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
S. Prokofiev: **Visions fugitives op. 22** - Pf. P. Stepàn; I. Strawinsky: **Sonata** - Pf. C. Rosen

11 (20) **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: **Divertimento in si bem. K. 229** - Cl.i E. Marani e R. Annunziata, fg. G. Graglia; M. Clementi: **Sonata in do magg. op. 33 n. 3** - Pf. L. Crowson; L. Boccherini: **Quintetto in mi min.** - Chit. K. H. Bottner, vl.i G. Kehr e H. Kolafusz, v.la G. Lemmen, vc. S. Palm

12 (21) **FUORI REPERTORIO**
G. Donizetti: **Meine Liebe** - Sopr. L. Marimpietri, pf. E. Fabbro; A. Ponchielli: **Quartetto in si bem. magg.** - Strumentisti del Quintetto a fiati di Filadelfia

12,20 (21,20) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Duo in fa magg. - Cl. J. Lancelot, fg. P. Hongne

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE:** JOHN CAGE
Double Music - Manhattan Percussion Ensemble dir. J. Cage — **String quartet in four parts** - Soc. Cameristica Italiana — **The flower — The wonderful widow of 18 springs** - Sopr. C. Berberian e Strument. dell'Orch. del Teatro la Fenice di Venezia dir. L. Berio

12,55 (21,55) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Quartetto in mi bem. magg. K. 171 - Quartetto Barchet

13,10-15 (22,10-24) **FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**
Elia, oratorio in due parti op. 70 - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Maag - M° del Coro G. Bertola

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma
- La grande orchestra da Paul Mauriat
- Il complesso di chitarre di Tommy Garrett
- I cantanti Nancy Sinatra e Sammy Davis
- Musiche di Carlo Alberto Rossi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Guarnieri: **Un'anima tra le mani;** Lerner-Loewe: **Get me to the church on time;** Califano-Lopez: **Presso la fontana;** Castellano-Pipolo-Kramer: **Si si si la la la;** Vincent: **Reverie;** Ortolani: **Today story;** Carletti: **Se sapessi mio caro;** D'Andrea-Damele: **Non fare come me;** Endrigo: **Io che amo solo te;** Francesco-Maggi: **Giorno di ferragosto;** Madriguera: **Adios;** Friml: **Sympathy;** Mogol-Colombini-Bickerton-Weddington: **South Carolina;** Jobim: **Chega de saudade;** Martelli-Neri-Simi: **Come è bello fa' l'amore quanno è sera;** Morghen: **E chissà;** Denza: **Funiculì funiculà;** Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni;** Romano: **Mosaico;** Provost: **Intermezzo;** Ingrosso - Golino - D'Onofrio - Vecchioni: **Acqua passata;** Fibich: **Poema;** Mogol-D'Andrea: **Dietro la finestra;** Blanc: **Malombra;** Van Wetter: **La playa;** Carrisi-Pallavicini-Mariano: **Cuore tenero;** Murolo-Gambardella: **Pusilleco addiruso;** Bettero: **Tango delle rose;** Lecardi-Pettenati: **La musica continua;** Toombs: **One mint julep;** Ben: **Mas que nada**

8,30 (14,30-23,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Garinei-Giovannini-Kramer: **Ho il cuore in paradiso;** Cantoni-Zauli: **Solo un'ora fa;** Gilberto: **Bim bom;** Grozs: **Tenderly;** Dabadie-Datin: **Il m'a laissé deux cigarettes;** D'Anzi: **Silenzioso slow;** Kusik-Rehbein-Snyder-Kämpfert: **Are we becoming strangers;** Ellington: **Solitude;** Testa-Limiti-Marchesi-De Vita-Renis: **L'aereo parte;** Anonimo (trascr. Rosso-Brezza): **Il silenzio;** Trovajoli: **Saltarello;** Goldman: **Lost memory;** Maietti: **Flamenco tango;** Anonimo: **Tutte le fundanelle;** Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head;** Russell-Barroso: **Brazil;** Bovio-De Curtis: **Tu ca nun chiagne;** Rascel: **Arrivederci Roma;** Anonimo: **Eyors csardas;** Cocco-Leoni: **Tienimi con te;** Do Nascimento: **Mulher rendeira;** Rimsky-Korsakoff: **Il volo del calabrone;** Carli-Dimitrov: **Vole s'envole;** Daiano-Anelli: **Risveglio;** Cahn-Donaldson: **Yes, Sir, that's my baby;** Lehar: **Se le donne vo' baciar;** Migliacci-Zambrini-Meccia: **Bada bambina;** Warren: **I have only eyes for you;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Mason-Reed: **Delilah;** Mescoli: **Amore scusami**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Kenton: **Artistry in rhythm;** Beretta-Leali: **Hippy;** Buzar-Imperial: **Carango;** Redi: **T'ho voluto bene;** Trovajoli: **Sette uomini d'oro;** Pike-Randazzo: **Forget to remember;** Bechet: **Dans les rues d'Antibes;** Rota: **Canzone d'amore dal film « Romeo e Giulietta »;** Sherman-Sherman: **Chim chim cheree;** Rado-Ragni-Calabrese-Mc Dermot: **Be in;** Raksin: **Laura;** Gaber: **Com'è bella la città;** Taccani: **Come prima;** Piccioni: **Your smile;** Pallavicini-Carrisi-Mariano: **Storia di due innamorati;** Porter: **True love;** Gimbel-De Sica: **A place for lovers;** De Natale-Coggio: **Amelia;** Garland: **In the mood;** Mogol-Modugno-Isola: **Ti amo amo te;** Ahlert: **The moon was yellow and the night was young;** Umiliani: **New England;** Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto;** Segura: **Un telegramma;** Rossi: **Stradivarius;** Prima: **Sing sing sing;** Ignoto: **Vieni sul mar;** Snyder: **The sheik of Araby**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. Bizet: **Sinfonia n. 1 in do magg.** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; C. Saint-Saëns: **Concerto n. 4 in do min. op. 44** - pf. R. Casadesus - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; S. Prokofiev: **Il Tenente Kijé,** suite sinfonica op. 60 - Orch. Sinf. di Londra dir. M. Sargent

9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETTO**
L. van Beethoven: **Le Creature di Prometeo,** op. 43 - Orch. Sinf. dell'Utah dir. M. Abravanel

10,10 (19,10) **JOHANN SEBASTIAN BACH**
Concerto in re magg. (da Vivaldi) - Clav. S. Marlowe

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
L. Boccherini: **Sestetto in mi bem. magg. op. 41** - Strumentisti del London Baroque Ensemble dir. K. Haas; G. G. Cambini: **Quintetto in fa magg.** - Quintetto a fiati di Filadelfia; G. B. Viotti: **Quartetto in do min.** - Fl. J.-P. Rampal, vl. R. Gendre, v.la R. Lepauw, vc. R. Bex

11 (20) **INTERMEZZO**
O. Respighi: **Gli uccelli** - Orch. Sinf. di Londra dir. I. Kertesz; I. Strawinsky: **Pulcinella,** suite dal balletto - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein

11,45 (20,45) **NUOVI INTERPRETI:** COMPLESSO « LES PERCUSSIONS DE STRASBOURG »
E. Varèse: **Ionisation;** K. Serocki: **Continuum;** G. Amy: **Cycle**

12,20 (21,20) **IL TURCO IN ITALIA**
Dramma buffo in due atti di Felice Romani - Musica di Gioacchino Rossini - Orch. e Coro del Teatro alla scala di Milano dir. G. Gavazzeni

14,20-15 (23,20-24) **JOHANNES BRAHMS**
Variazioni e Fuga su un tema di Haendel op. 24 - Pf. J. Katchen

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA

Antonio Vivaldi: **Concerto in do min.** per archi e basso continuo: Allegro - Largo - Allegro - Complesso « I Virtuosi di Roma » dir. Renato Fasano; Franz Joseph Haydn: **Sinfonia n. 44 in mi min.:** Allegro con spirito - Minuetto - Adagio - Finale - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli dir. Vittorio Gui; Franz Schubert: **Dalle Musiche di scena per « Rosamunda, regina di Cipro »:** Coro dei pastori - Coro degli spiriti - Coro dei cacciatori - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Peter Maag - M° del Coro Ruggero Maghini; Anton Dvorak: **La colomba della foresta,** poema sinfonico op. 110: Andante, Marcia funebre - Allegro, Andante - Molto vivace - Allegretto scherzoso - Andante - Epilogo - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Dennis Burkh

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Ferré-Defaye: **C'est extra;** Pattacini: **Mandolino italiano;** Filippi-Monti: **Un pianto di glicini;** Mescoli: **Senti la sveglia;** Albano: **Scapricciatiello;** Martino: **Rimpiangerai;** Ketoff-Cassano: **America;** Venturi-Terzi-Nicelli-Rossi: **Quando la barca affonda;** Tolomei-Gianni: **Cavallo a dondolo;** Andrews: **Pretty Belinda;** Gade: **Jalousie;** Larici-Solano-Valerio-Ochaito: **El porompompero;** Migliacci-Locatelli: **Se t'innamorerai;** Best: **For sentimental reason;** Rithuard-Scandolara: **Le orme;** Panzeri-Rastelli-Casiroli: **Prima di dormir bambina;** Anderson: **Serenata;** Boutayre-Thomas-Ingrosso-Rivat: **Come Fantomas;** Paoli: **Senza fine;** Migliacci-Enriquez-Zambrini: **Se non avessi più te;** Pallavicini-Webb: **Sabato e domenica;** Scotto: **Miette;** Surace-Abner-Monti: **Tuffati con me;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Monti-Zauli: **Sincopatic samba;** Capurro-Di Capua: **'O sole mio;** Pallavicini-Califano-Conte: **Grin grin grin;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Un bacio a mezzanotte;** Mogol-Guscelli: **La mosca bianca;** Groggart: **Calda è la vita;** Rossi: **E se domani**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Lara: **Granada;** Balducci-Paoli: **Il tuo viso di sole;** Dylan: **Lay lady lay;** Zito: **Val Pusteria;** Endrigo: **Canzone per te;** Fogerty: **Who'll stop the rain;** Cottrau: **Santa Lucia;** Ripp: **Nilo blu;** Ellington: **Sophisticated Lady;** Miozzi-Minerbi: **Amico;** Mogol-Donida: **Al di là;** Cinquegrana-Gambardella: **Furturella;** Strauss J. jr.: **An der schönen blauen Donau;** Green-Edwards: **Once in a while;** Price: **Que mambo;** Young: **Stella by starlight;** Pieretti-Gianco: **Viola d'amore;** Ferrer: **Meglio l'amore che la guerra;** Morrison: **Light my fire;** Lombardo-Costa: **Napoletana;** Marquinha: **España cani;** Hursel-Harval: **Adieu jolie Candy;** Kramer: **Donna;** Leva-Giordano: **Amore vero;** Van Heusen: **The second time around;** Nascimbene: **Ritmo di dixieland;** De Hollanda: **Tem mais samba;** Filippini: **Sulla carrozzella;** Anonimo: **Calabrisella;** Rixner: **Blauer Himmel**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Castaldo-Oliviero: **Voglio bene al mondo;** Hammerstein-Kern: **All the things you are;** Toledo-Bonfa: **Menina flor;** Morricone: **Per qualche dollaro in più;** Mogol-Intra: **Jasmine;** Di Lazzaro: **Reginella campagnola;** Glick-King: **Stand by me;** Berlin: **Alexander rag time band;** Dallara-Ceragioli: **Non ho avuto mai;** Piccioni: **A joke among the kings;** Reverberi: **Il mio coraggio;** Mc Dermot: **Easy to be hard;** Valle: **Samba do verao;** Satti-Mogol-Marchetti: **Se piangi, se ridi;** Limentani-Pagani: **Lo specchietto;** Donadio: **Standette;** Porter: **Begin the beguine;** Chavez: **Para viver feliz;** Testoni-Fanciulli: **Io sono il vento;** Anderson: **Sleigh ride;** Arazzini-Leoni: **Aria di settembre;** Heywood: **Arabian daze;** Youmans: **Tea for two;** Trent-Hatch: **Don't sleep in the subway;** Frateili: **Troppe parole;** Gershwin: **But not for me;** Anonimo: **See see rider;** Webster-Fain: **Secret love;** Intra: **Contrasti**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Debussy: **Sonata** - Vl. A. Grumiaux, pf. I. Hajdu; B. Bartok: **Quartetto n. 1 op. 7** - Fine Arts Quartet
8,45 (17,45) **I CONCERTI DI GEORGE FRIEDRICH HAENDEL**
Concerto grosso in la min. op. 6 n. 4 - Orch. Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer; **Concerto in fa magg. « Del cuculo e dell'usignolo »** - Clav. F. Pelleg - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. D. Vaughan; **Doppio concerto in do magg.** - Vci G. Caramia e G. Menegozzo - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Somogy
9,30 (18,30) **DAL GOTICO AL BAROCCO**
H. Isaac: **Cinque Musiche strumentali per la Corte di Massimiliano I;** Anonimo XV secolo: **Epitaphe de l'amant vert;** G. Frescobaldi: **Cinque Gagliarde dal libro IV**
9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
C. Guarino: **Concerto** - Pf. G. Silveri - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo
10,10 (19,10) **GEORGE GERSHWIN: Cuban Ouverture** - Orch. Boston Pops dir. A. Fiedler
10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
J. C. Bach: **Quartetto in fa magg. op. 8 n. 4;** W. A. Mozart: **Quartetto in sol magg. K. 285/A;** F. J. Haydn: **Quartetto in re magg. op. 5 n. 1;** I. Pleyel: **Quartetto in re magg.**
11 (20) **INTERMEZZO**
M. Glinka: **Jota aragonesa;** E. Grieg: **Concerto in la min. op. 16;** J. Turina: **Tre Danze fantasticas op. 22**
12 (21) **LIEDERISTICA**
H. Wolf: **Biterolf** (J. V. Scheffel) — **Der König bei der Krönung** (E. Mörike) — **Uber Nacht** (J. Sturm) — **Wo wird einst** (H. Heine) — **Sonne der Schlummerlösen** (G. G. Byron) — **Wanderers Nachtlied** (W. Goethe) - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. G. Moore
12,20 (21,20) **LUIGI DALLAPICCOLA**
Due Studi - Vl. S. Materassi, pf. L. Dallapiccola
12,30 (21,30) **L'EPOCA DELLA SINFONIA**
P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 2 in do min. op. 17 « Piccola Russia »;** J. Sibelius: **Sinfonia n. 7 in do magg. op. 105** (in un solo movimento)
13,30 (22,30) **ARLECCHINO** ovvero **« LE FINESTRE »,** capriccio teatrale in un atto (Vers. ritmica italiana di V. Levi) - Testo e musica di Ferruccio Busoni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia
14,30-15 (23,30-24) **LUDWIG VAN BEETHOVEN: Trio concertante in sol magg.** - Fl. J.-P. Rampal, fg. P. Hongne, pf. R. Veyron Lacroix

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- L'orchestra The Mariachi Brass con Chet Baker
- La Big Ben Banjo Band
- Un recital di Edith Piaf
- L'orchestra di Puccio Roelens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Lauzi: **Se tu sapessi;** Limiti-De Val-Piccarreda-Monreal: **Una lacrima;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Pace-Panzeri: **Non illuderti mai·** Beretta-Carrisi-Mariano: **Quel poco che ho;** Coleman: **Tijuana taxi;** Porter: **Begin the beguine;** Zelinotti-Cassano: **Forte forte;** Bellandi-Ferrer: **Uno più uno uguale tre;** Ciniello: **Con brio;** Lecuona: **Maria La-O;** Castellano-Pipolo-Kramer: **E' tanto facile;** Massara-Pisano: **Blue ice;** Di Giacomo-Di Capua: **Tiriti tiritommolà;** Sonago-Sharade: **Ho scritto t'amo sulla sabbia;** De Hollanda: **A banda;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Qualcosa di mio;** Specchia-Fallabrino: **Gira finché vuoi;** Manlio-D'Esposito: **Anema e core;** Palomba-Aterrano-Nietta: **Ho nostalgia di te;** Franchi-Reverberi: **La filibusta;** Barouh-Lai: **Un homme qui me plait;** Locatelli-Martins: **Ave Maria no morro;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipi ti tipi ti;** Maggi-Bardotti-Lo Vecchio: **L'addio;** Dalter: **Indelebile;** Mogol-Isola: **Sole pioggia e vento;** Oliviero-Newell-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore;** Russo-Mazzocco: **Preghiera 'e 'na mamma;** Pace-Conti-Rivat-Thomas-Panzeri: **La pioggia**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Testa-Remigi: **Io ti darò di più;** Mason-Reed: **The last waltz;** Francis-Papathanassiou: **It's five 'o clock;** Vincent: **Whight is Whight;** Misselvia-Reed: **La mia vita è una giostra;** Modugno: **Simpatia;** Lennon: **Yellow submarine;** Olivieri: **Tornerai;** Scott: **A taste of honey;** Skylar-Lara: **Noche de ronda;** Bindi: **La musica è finita;** Lehar: **Valzer da « Eva »;** De Curtis: **Malafemmena;** Neptune: **The whistling sailor;** Tenco: **Quando;** Salerno-Guarnieri: **La nostra città;** David-Bacharach: **Promises promises;** Bechet: **Petite fleur;** Migliacci-Lusini: **T'amo con tutto il cuore;** Offenbach: **Can can;** Parks: **Something stupid;** Cour-Popp: **Love is blue;** Velasquez: **Besame mucho;** Anonimo: **La tarantella;** Springfield: **Georgy girl;** Mc Hugh: **I'm in the mood for love;** Lennon: **Hello goodbye;** Dajano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Parazzini-Antoine: **La partita;** Serradel: **La golondrina;** Fitzgerald: **A tisket a tasket**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Martin: **Congratulations;** Califano-Lombardi: **Colori;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Bigazzi-Polito-Savio: **Le braccia dell'amore;** Wise-Cugat: **Nightingale;** Porter: **Just one of those things;** Mogol-Minellono-Lavezzi: **Spero di svegliarmi presto;** Washington-Young: **My foolish heart;** Ben: **Mas que nada;** Grieco-Salerno: **La conosco;** Lewis: **Wade in the water;** Fain: **That old feeling;** Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza;** Williams: **Classical gas;** Record-Sanders: **Soulful strut;** Coslow-Johnston: **Just one more chance;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Hefti: **Scoot;** Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude;** Mellier-Medini: **Con il mare dentro gli occhi;** François-Buggy-Holland: **Reach out I'll be there;** Lewis: **Fugato;** Vecchioni-Lo Vecchio-Intra: **Un attimo;** Charles: **Hallelujah, I love her so;** Giulifan-Babila: **Un battito d'ali;** Ellington: **Happy anatomy;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Davis: **Freddie Freeloader;** David-Bacharach: **Do you know the way to San Josè**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Jones: **Giggle grass;** Savio-Bigazzi: **L'università;** Hayward-Thomas: **Watching and waiting;** Minellono-Donaggio: **Cerco lei;** Mayall: **Saw mill gulch road;** Gibb-Gibb: **Sweetheart;** Hursel-Harval: **Adieu jolie Candy;** Beuwens: **Little green bag;** Moustaki: **Mon île de France;** De Andrè-Brassens: **Marcia nuziale;** The Flock: **Tired of waiting;** Lincoln: **Temma harbour;** Salis-Salis: **Chissà se la luna ha una mamma;** Robertson: **Up on cripple creek;** Cotugno-Spiker: **Aspetto lei;** Pete-Mike: **Rock of all ages;** Mills-Roth: **Good morning mr. Sunshine;** Townshen: **The seeker;** Vandelli-Totaro-Vandelli: **Devo andare;** Mitchell: **Both sides now;** Thibaut-Lauzi-Renard: **Quando l'amore se ne andrà;** Leiber-Stoller: **Thumbing a ride;** Beretta-Livraghi: **I comandamenti dell'amore;** Pace-Carlos: **I tuoi occhi non moriranno mai;** Tuminelli-Tortorella: **Op op oplà;** Jensen-Page: **Your time is gonna come;** Cassia-Martucci-Rendine: **Io non vorrei**

LA PROSA ALLA RADIO

L'inserzione

Commedia di Natalia Ginzburg (Domenica 18 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Teresa ha la mania di mettere inserzioni sul giornale. Vuol vendere un buffet, vuol vendere la sua villa di Rocca di Papa, vuole affittare una stanza del suo appartamento ad una ragazza: un affitto sui generis, non pretende denaro ma solo compagnia e aiuto nelle faccende domestiche. Si presenta Elena, una studentessa, e Teresa è felice di accettarla nella propria casa. Elena viene inondata dalle parole, dai discorsi di Teresa: il marito se ne è andato da parecchio tempo, per un certo periodo furono felici, Lorenzo era ed è ricco, le offrì l'agiatezza, poi le cose cominciarono a non funzionare più molto bene e così Teresa è rimasta sola, con un disperato bisogno di compagnia, con la necessità di avere qualcuno con cui parlare, a cui rivelare le proprie pene. Lorenzo viene qualche volta a trovarla, ma è un tipo così strano. E Lorenzo fa amicizia con Elena, l'amicizia si trasforma in amore, tutto ciò che lui non aveva trovato in Teresa lo trova in Elena. Ma quando Elena rivela a Teresa che lei ha deciso di andare a vivere con Lorenzo, la vicenda ha una svolta tragica.

Rappresentata in Inghilterra, regista Laurence Olivier, L'inserzione *fu proposta nel corso della passata stagione in Italia, regista Luchino Visconti. Due nomi prestigiosi, illustri, due « mostri sacri » per un testo che non è certo tra i migliori di Natalia Ginzburg, autrice delicata e sommessa alla quale si addice soprattutto il ricordare. Si pensi ai suoi libri dove la memoria viene scrutata con una penna e un gusto estremamente raffinati e dove i personaggi si animano lievemente senza mai mostrare pesantezza alcuna.* L'inserzione *non è una brutta commedia: il dialogo appare fluido, chiaro. Ma è l'argomento che è vecchio e quello scoppio di violenza finale forse non si addice alla Ginzburg. Sotto le molte parole di Teresa e Lorenzo scorre l'antico tema del triangolo, pezzo forte dei nostri commediografi di tanti anni fa. E il triangolo non si può rinnovare, è quello che è, con i suoi difetti e i suoi pregi. Ma se un tempo aveva una sua ragion d'essere, oggi che la realtà è cambiata e c'è più varietà di argomenti ai quali attingere, risente profondamente di un che di stantio e non c'è verso di strappargliel o di dosso.*

La signora Beudet

Commedia di Denys Amiel e André Obey (Venerdì, 13,30, Nazionale)

Per il ciclo del teatro in trenta minuti dedicato a Valeria Valeri va in onda questa settimana una commedia di Denys Amiel e André Obey, *La signora Beudet*. La signora Beudet, una donna simpatica, brillante, dolce, è stanca. Stanca dell'ambiente nel quale vive, stanca del marito, un uomo forse troppo serio che ha lavorato a lungo per offrire alla sua famiglia una posizione, un nome, la stima generale. Ma la signora è davvero stanca: un pizzico di ingratitudine inconsapevole, inconsapevole perché è borghese dentro e fuori e non si rende conto del proprio stato, la spinge all'adulterio. Ma l'adulterio è una scelta precisa, coraggiosa, definitiva che provoca di solito una frattura con le idee e i sentimenti precedenti. La signora si ferma, si blocca, le manca il coraggio di operare quella scelta. In fin dei conti è felice, la noia fa parte di quella sua felicità ovattata, ne è una decisa e ineguagliabile componente. Così in una scena madre, alla fine della commedia, marito e moglie si svelano le reciproche pene, si riconoscono davvero simili, nati uno per l'altra. Si prevede dunque un matrimonio ancora stabile per chissà quanto tempo.

Commediola semplice semplice questa di Amiel e Obey. E come dice la stessa Valeri presentandola agli ascoltatori, la signora Beudet è una delle più famose figurine del teatro di Amiel e Obey. Quel teatro che rievocando disperatamente e senza successo i fulgori della belle époque si sforzava di approfondire i suoi personaggi, dopo la pausa riflessiva cui era stato costretto dalle atrocità della guerra, in quadretti d'ambiente...». Ascolteremo il lavoro nella riduzione di Belisario Randone.

Fulvia Mammi è tra gli interpreti dell'atto unico « Addio crudele »

Un giglio nella piccola India

Tre atti di Donald Hawarth (Lunedì 19 ottobre, ore 19,15, Terzo)

La signora Hanker: una vedova che è morbosamente attaccata al figlio Alvin, buffa nell'aspetto, con una gran voglia di vivere, di sentirsi ammirata, ma con una profonda tristezza dentro.
Alvin Hanker: il figlio della signora; ha subito per tanto tempo l'affetto della madre da rimanerne quasi soffocato, agisce in modo strano, apparentemente non ha interessi.
George Bland: è il postino e nello stesso tempo è inquilino della signora Hanker. E' un uomo a posto, ottimo lavoratore, conformista, gelosissimo della propria indipendenza.
Anna Bowers: una ragazza amara, priva di spontaneità.
Jacob Bowers: il padre di Anna, vecchio e svagato, rassegnato, è un ex pastore protestante.
Questi i personaggi della commedia di Hawarth: personaggi di un ambiente squallido, privo di luce e di emozioni, che conducono una esistenza noiosa, senza mai decisioni, con una grande paura uno dell'altro, con la paura di ciò che può dire la gente, con una rassegnazione di fronte alle cose che accadono che sembra quasi imposta. Ma sono loro che se la impongono, loro che vogliono evitare le responsabilità, che non sanno bene che cosa fare e che cosa pensare. Si prenda George Bland. George ha una relazione con la signora Hanker. Ma George è un uomo che ci tiene alla propria libertà, e la lascia ben presto. Come il figlio: esattamente come Alvin che pensa, abbandonando la madre e andando a vivere da Anna Bowers, di acquistare quella libertà, quell'indipendenza che la madre non gli ha mai permesso. E si sfoga, Alvin, coltivando uno splendido giglio. Il giglio per Alvin diventa lo scopo principale della sua vita. Per quel giglio è disposto a tutto, persino a gettare dell'acqua addosso alla madre e a farla cadere da una scala. E così la signora Hanker senza George, senza Alvin, in un letto dove sta curando le varie fratture riportate nella caduta, mostruosamente ingrassata, allegoricamente ingrassata, contempla la propria solitudine, incredibile solitudine perché George non sembrava in grado di abbandonarla.

Addio crudele e Senza volere

Due atti unici di Jacinto Benavente (Mercoledì 21 ottobre, ore 16,15, Terzo)

Jacinto Benavente nacque a Madrid nel 1866 e morì sempre a Madrid nel 1954. Lasciati gli studi universitari nel 1885 si dette a una serie di viaggi per l'Europa sostando lungamente in Francia, Inghilterra e Russia: in Russia fu addirittura impresario di circo equestre e attore. Al ritorno in Spagna fissò la sua sede a Madrid dove intraprese la carriera letteraria. Nel 1892 pubblicò il *Teatro fantastico*: dei saggi teatrali che rivelavano un grande talento e facevano prevedere una prossima e intensa attività di « operatore ». Nel 1894 andò in scena il suo primo testo *El nido ajeno* al Teatro de la Comedia di Madrid; Benavente sviluppava il discorso teorico in un'opera che andava contro il gusto e la moda allora imperanti e che venne accolto con estremo sfavore dalla critica. Anche il pubblico gli negò il suo consenso. La seconda commedia di Benavente *Gente conocida*, sempre rappresentata a Madrid al Teatro de la Comedia, attaccava vigorosamente, la satira era precisa e colpiva direttamente il bersaglio, la buona società spagnola. Con la terza commedia *La comida de las fieras* messa in scena nel 1898 Benavente ottenne la consacrazione ufficiale. Da allora in poi Benavente scrisse moltissime commedie mostrandosi autore fecondo, ma senza mai perdere il suo rigore. Nel 1909 fondò con l'attore Porredon un teatro per bambini. Nel 1920 divenne direttore del Teatro Español. Nel 1922 ottenne la maggiore consacrazione che uno scrittore possa avere in vita, il premio Nobel. Di Jacinto Benavente si replicano questa settimana due atti unici: *Addio crudele* e *Senza volere*.

Dialogo sul progresso

Radiodramma di Maurice Cranston (Sabato 24 ottobre, ore 22,55, Terzo)

Denis Diderot nacque nel 1713 e morì nel 1784. Commediografo, scrittore, saggista, fu una delle figure più importanti del secolo. Ma il suo nome resta legato alla *Enciclopedia*, la grande opera alla quale collaborarono i maggiori illuministi. Jean-Jacques Rousseau nacque nel 1712 e morì nel 1778: altra grande figura del Settecento francese: ingegno lucidissimo, capovolgitore della morale sociale. I due furono tra i maggiori protagonisti di quella sorda rivolta degli intellettuali contro l'ambiente di corte corrotto e corruttore, contro il lusso sfrenato, e prepararono con la loro opera la deflagrazione del 1789, la Rivoluzione.
Cranston immagina, nel suo radiodramma, di far incontrare i due personaggi, e di farli dialogare lungamente intorno agli argomenti che più stanno loro a cuore. Il risultato è un testo asciutto, semplicissimo nella sua struttura, ben costruito.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

La rana salterina

Opera di Lukas Foss (Lunedì 19 ottobre ore 15,30 Terzo)

Atto I - In California, nella Contea di Calaveras. Smiley (*tenore*) è l'orgoglioso padrone di una rana salterina, che dimostra le sue eccezionali capacità atletiche nel saloon di Zio Henry (*baritono*). Uno Straniero (*basso*), capitato a Calaveras, sfida Smiley e la sua rana per 40 dollari. Smiley accetta ed esce per procurare una rana allo sfidante. Rimasto solo nel saloon con Lulù (*mezzosoprano*), nipote di Zio Henry, lo Straniero allontana con una scusa la ragazza per poter tranquillamente ingozzare la rana di Smiley con i pallini di piombo tolti ad alcune cartucce da caccia. Così appesantita la rana certamente non vincerà. *Atto II* - La sfida avviene in piazza. Lo Straniero accetta scommesse senza limiti, anche se ciò preoccupa Lulù ormai presa di ammirazione per lui. Tutti puntano il loro denaro sulla rana di Smiley ma questa, quando viene il suo turno, resta incollata a terra. Lo Straniero incassa il denaro vinto, regala 20 dollari a Lulù, quindi si allontana. Ma il suo trucco viene scoperto, ed egli è costretto a restituire i soldi vinti con inganno. L'azione si conclude con Smiley portato in trionfo insieme con la sua rana salterina.

La carriera artistica di Lukas Foss, nato a Berlino il 1922, si è svolta fino a oggi negli Stati Uniti. Nel continente americano, infatti, il musicista è stato accolto con incredibile simpatia e con un'ammirazione incondizionata. Questa opera in un atto risale cronologicamente al 1950. Il librettista, Jean Karsavina, trasse l'argomento da una novella di Mark Twain. Il famoso scrittore nordamericano, a sua volta, aveva raccolto la storia della rana salterina dalla viva voce di un ex pilota dell'Illinois, durante un viaggio in una zona aurifera statunitense. Il racconto, pubblicato nel 1865 nel Saturday Press, *diede, a quanto si afferma, la prima notorietà all'autore di* Tom Sawyer. *Nell'opera di Foss, la tenue vicenda è ripresa tal quale; la musica è rappresentativa dello stile di un compositore a cui non si può negare un sicuro mestiere (Foss fu discepolo di Hindemith alla « Yale University ») e la capacità di piacere alla massa del pubblico. Intitolata nella versione originale* The jumping Frog of Calaveras County, *quest'opera ha varcato l'oceano ed è riuscita a imporsi nel più diffuso repertorio lirico. Ecco, tuttavia, il giudizio di un notissimo critico musicale, lo svizzero Robert Aloys Mooser. « Autore di questa povera cosa, Lukas Foss utilizza nella sua partitura qualche song popolare degli Stati Uniti, per esempio l'aria* Sweet Betsy from Pike *ch'ebbe voga prodigiosa nell'epoca della corsa all'oro. Queste melodie dolciastre sono astutamente sottolineate da formule d'accompagnamento sincopate, secondo le più sperimentate ricette del jazz. Ma, a dispetto di una declamazione lirica di rapido andamento che, a dire il vero, si muove continuamente entro moduli convenzionali, la musica della* Rana salterina *è tremendamente statica e non ha né la vivacità di spirito né la verve nervosa che, da sempre, sono giustamente considerate quali tratti determinanti dell'opera comica».*

Alfonso ed Estrella

Opera di Franz Schubert (Mercoledì 21 ottobre ore 14,30 Terzo)

Atto I - Privato del trono dall'usurpatore Mauregato (*baritono*), il vecchio Troila (*baritono*), creduto morto, per anni ha vissuto in una valle insieme con il figlio Alfonso (*tenore*), al quale ha regalato una collana che lo identifica come il solo e legittimo erede al trono.
A Oviedo intanto, nel castello dell'usurpatore Mauregato, il capitano Adolfo (*basso*) si vede rifiutare la mano di Estrella (*soprano*), figlia dell'usurpatore, nonostante la promessa fatta in precedenza dal padre di lei. Per guadagnare tempo, Mauregato chiede ad Adolfo di portargli una collana invano cercata; questa sarà il solo pegno per ottenere la mano della fanciulla. Adolfo, sentendosi ingannato, mèdita vendetta. *Atto II* - Durante una partita di caccia, Estrella si smarrisce e incontra Alfonso. E' amore a prima vista, e Alfonso, prima di separarsi dalla fanciulla, le fa dono della collana avuta dal padre. Estrella è appena tornata al castello, quando Adolfo attacca in forze la città. Ben presto avrà ragione di Mauregato e dei sui fidi. *Atto III* - Ormai padrone della situazione, Adolfo vorrebbe costringere Estrella alle nozze, ma la giovane viene salvata dall'intervento di Alfonso il quale, per merito della collana da lui donata a Estrella non soltanto si vede concedere da Mauregato la mano della giovane, ma ottiene anche che siano restituiti a Troila lo scettro e la corona di cui ingiustamente era stato privato, e l'opera si conclude con le nozze fra Alfonso ed Estrella che subito sono incoronati monarchi di Leòn.

Schubert, nella sua breve esistenza, scrisse anche per il teatro. Una ventina circa di partiture, fra opere, musiche di scena, operette. E' codesta una regione pressoché obliata della produzione musicale schubertiana nella quale, come tutti sanno, spiccano oltre seicento splendidi Lieder, e inoltre mirabili Sinfonie, composizioni corali e pianistiche, Messe e varie altre musiche da camera. Oggi, per ciò che attiene al teatro, ben poco resta nella circolazione musicale viva: qualche titolo (per esempio l'operetta Die Minnesänger, *menzionata dopo la morte di Schubert in un necrologio del Sonnleithner) è completamente perduto. Altre partiture sono frammentarie o non tutte complete.*
Alfonso ed Estrella, *su testo di un fedele amico del musicista viennese, Franz von Schober, sopravviverà invece all'oblio. Librettista e compositore lavorarono all'opera nell'autunno del 1821, animati entrambi da grandi speranze. Schubert infatti, stando alle testimonianze dei biografi, sognava di conquistare l'indipendenza morale ed economica attraverso il successo di un'opera destinata al teatro in musica. Gli ingredienti, scrive Alfred Einstein, erano quelli tipici dell'opera italiana « all'ultima moda »: cioè arie (con l'immancabile « aria della vendetta »), duetti d'amore, complotti di congiurati, « involontariamente risibili come tutte le scene dello stesso genere in cui i partecipanti a dispetto dell'estrema discrezione, necessaria in tale circostanza, non possono fare a meno di urlare a squarciagola », grandi finali con solisti e coro e, all'occorrenza, il doppio coro. Una sola pagina, aggiunge lo studioso, ha tinta « romantica » ed è tipicamente tedesca nel senso esteriore del termine: la ballata per orchestra con arpa solista, nel secondo atto. A tale pagina si aggiunga la « scena e aria » di Alfonso nel terzo atto. L'autore non vide rappresentata questa sua opera nella quale aveva riposto ingannevole fiducia. La prima rappresentazione di* Alfonso ed Estrella *avverrà a Weimar nel giugno 1854.*

Lo frate

Opera di Giovan Battista Pergolesi (Sabato 24 ottobre ore 14,30 Terzo)

Atto I - Nena (*soprano*) e Nina (*mezzosoprano*), di cui lo zio Don Carlo (*tenore*) è tutore dopo la morte del loro padre, sono state promesse in spose rispettivamente a Don Pietro (*basso*) e al di lui padre, don Marcaniello (*basso*), il quale a sua volta darà sua figlia Lucrezia (*contralto*) in moglie a don Carlo. Ma il piano non incontra il beneplacito delle ragazze, tutte e tre innamorate di Ascanio (*tenore*), un giovane orfano cresciuto in casa di don Marcaniello e che ama di eguale amore sia Nina che Nena, ma non sa decidersi tra le due. *Atto II* - In aiuto delle tre giovani donne vengono Vannella (*soprano*) e Cardella (*soprano*), servette l'una in casa di don Carlo e l'altra di don Marcaniello, le quali fanno nascere una serie di malintesi tutti a scàpito dei tre promessi sposi. *Atto III* - Ma don Pietro non si arrende così facilmente e, in uno scatto di rabbia, ferisce Ascanio. La cosa fa scoprire un segno sul braccio del ferito, che rivela come Ascanio sia in verità il fratello di Nena e Nina, scomparso in tenera età. Tutto si risolve dunque con le nozze fra Ascanio e Lucrezia, con grande gioia delle due sorelle non più obbligate a nozze da loro non volute.

Questa commedia musicale in tre atti, di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736), fu rappresentata la prima volta a Napoli in un teatrino, detto « dei Fiorentini » (nel quale era già apparsa un'opera del sommo Alessandro Scarlatti), la sera del 30 settembre 1732. L'anno precedente, al « S. Bartolomeo », era stata data la famosa Serva padrona *come « intermezzo » a un'opera anch'essa del Pergolesi:* Il Prigionier Superbo. *L'entusiasmo con il quale fu accolto* Lo frate 'nnamorato *toccò punte in-*

«Les Troyens à Carthage» di

Opera di Hector Berlioz (Martedì 20 ottobre ore 20,20 Nazionale)

Atto I - Dopo la morte del marito Sichéo, Didone (*mezzosoprano*) ha fondato un nuovo impero, trasferendosi col suo popolo da Tiro a Cartagine. Ella ha giurato fedeltà alla memoria del consorte e non ascolta i consigli di Anna (*contralto*), sua sorella, che la esorta a dare un re alla nazione. A interrompere questo colloquio giunge Enea (*tenore*), che chiede asilo per sé e i suoi, scampati a un naufragio. Nel frattempo i Numìdi attaccano Cartagine e subito Enea mette le sue armi al servizio di Didone, contro l'invasore. *Atto II* - Sconfitti i Numìdi per il valore di Enea, Didone si innamora di lui e questi prolunga il suo soggiorno a Cartagine. Solo Narbal (*basso*), ministro della regina, non vede di buon occhio questo amore, poiché sa che Enea per volere degli dèi è chiamato in Italia. *Atto III* - Invano Didone supplica e si dispera. Enea deve partire, spinto dalle ombre di Cassandra, Ettore, Corebo e Priamo, che lo invitano a non indugiare oltre. Didone allora lo maledice e, dopo la partenza delle navi troiane, fa allestire un enorme rogo sul quale si trafigge a morte, tra i lamenti del suo popolo.

Seconda parte dei Troyens, *in quattro atti e sei quadri, nell'edizione prestigiosa diretta da Prêtre. Per giudizio concorde della critica, questa partitura è la più commossa e viva fra le due di cui si compone il grandioso affresco musicale di Ettore Berlioz. L'autore riuscì, a prezzo di sforzi inauditi, a far rappresentare l'opera al « Lyrique » di Parigi, nel 1863. Tutti gli appassionati di musica dovrebbero leggere, prima di accingersi all'ascolto, i* Mémoires berlioziani. *In dodici pagine, vi sono descritti i travagli che i* Troyens à Carthage *costarono al loro autore, incominciando dal disinteresse dell'Imperatore al quale Berlioz aveva chiesto di leggere il libretto da lui stesso apprestato. « L'opera », scrisse Berlioz, « è grande e forte e, malgrado l'apparente complessità dei mezzi, semplicissima. Disgraziatamente non è volgare, ma questo è un difetto che la Vostra Maestà perdona e anche il pubblico di Parigi, il quale incomincia a capire che lo scopo supremo dell'arte non è la produzione di ninnoli sonori ». Il re non rispose alla lettera del musicista e neppure si recò a vedere l'opera in teatro. A questo amaro disinganno se ne aggiunsero altri, crudeli. Il direttore del « Théâtre Lyrique », Léon Carvalho, senz'altro con buona intenzione, obbligò cortesemente il compositore a modificare più di un passo. Enea, per esempio, non poteva entrare in scena con il casco perché un certo Mangin, il quale vendeva matite nelle piazze parigine, portava un copricapo in tutto simile all'elmo dell'eroe troiano. Si giunse alla « prima ». Riferisce amaramente Berlioz: « L'intermezzo della caccia fu messo in scena in modo pietoso. Mi diedero un torrente dipinto invece di cascate d'acqua vera; i satiri danzanti erano rappresentati da un gruppo di fanciullette dodicenni, le quali non impugnavano rami d'albero fiammeggianti, avendolo i pompieri vietato per paura di un*

'nnamorato

candescenti: il pubblico napoletano avvertì con gusto immediato, prima che con la consapevolezza di un giudizio soppesato, che in questa partitura il musicista di Jesi aveva scolpito persone e vicende realissime con sensibilità nuova, con geniale originalità di linguaggio. « Le persone », scrisse Andrea Della Corte, « non sono tipi, ma anime, cuori palpitanti, vite fluenti. Tanti personaggi, tanti accenti, tanti discorsi musicali diversi ».
Il libretto, d'una comicità garbata e semplice, con quell'intreccio fragile di varie storielline d'amore, fu apprestato (in dialetto napoletano) da Gennarantonio Federico in un tempo brevissimo, non più di qualche mese. In esso c'erano personaggi delineati con mano abile, se pur frettolosa. Non mancavano alle varie figure caratteri facilmente individuabili nel segno caricaturale non eccessivo, ma bene azzeccato. Pergolesi sfruttò tali accennati contrasti con sapientissima arte: nella vicenda ingenuamente intricata vennero fuori personaggi precisi, spiccanti. Ascanio, le due ragazze e il loro tutore, la servetta Cardella, per citare soltanto talune figure della commedia, offrono via via lo stimolo a un'indagine sottile e penetrante degli affetti, danno vita a pagine ricche d'umanità e di poesia pur nell'intonazione briosa: qua e là s'affaccia l'alta e intenerita passione come componente immancabile della vena pergolesiana. Nove i personaggi, trentotto i « numeri » (arie, « canzoni », duetti, un terzetto, un quintetto, un coro, due introduzioni strumentali al secondo e al terz'atto, e la Sinfonia d'inizio). Fra le cose più ricordate, la « canzona a due » « Passa Nino da qua dentro », la « canzona » di Vannella « Chi disse c'a femmena », il quintetto finale del secondo atto « Deh, fate piano piano » e il duetto del terz'atto « Io ti dissi e a dirti torno ».

Pierre Fournier

Giovedì 22 ottobre ore 12,20 Terzo

Pierre Fournier racconta di essere arrivato alla musica « per caso ». Nulla nella vita e nelle abitudini della sua famiglia avrebbe contribuito alla sua formazione artistica se una mattina d'inverno di 55 anni fa, alzandosi dal letto, non si fosse sentito mancare ogni forza alle gambe. Era la poliomielite. La madre intuì che la musica avrebbe salvato Pierre, ormai triste, sfiduciato, scontroso, avvilito. Lo affidò dapprima ad un maestro di pianoforte; poi lo convinse a studiare il violoncello, che avrebbe potuto suonare, probabilmente, con minor fatica. « In quei giorni », ricorda Fournier che ha oggi 64 anni, « un nuovo mondo mi si svelò. All'improvviso mi sentii innamorato pazzo della musica ». A dodici anni entrò al Conservatorio di Parigi. Dopo il diploma visse duramente per qualche tempo, suonando nei cinema. Soltanto dopo la guerra conobbe i veri successi nelle più celebri sale da concerto del mondo. Lo ascolteremo questa settimana nella *Suite n. 3 in do maggiore per violoncello solo* di Bach e nella *Sonata in do maggiore, op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte* di Beethoven.

Il celebre violoncellista francese Pierre Fournier al quale è dedicata la trasmissione di giovedì sul Terzo

M. A. Charpentier

Mercoledì 21, ore 15,30, Terzo

Sono due i Charpentier musicisti: Gustave Charpentier (1860-1956) e Marc Antoine (Parigi 1634-1704). A quest'ultimo la radio dedica una trasmissione comprendente il *Magnificat per tre soprani e basso continuo, Six noëls pour les instruments* e pagine scelte dalla tragedia lirica *Médée*. Venuto giovanissimo a Roma, nel 1650, Marc Antoine Charpentier non aveva alcuna intenzione di studiare musica, bensì di dedicarsi alla pittura. Fu l'incontro con Giacomo Carissimi a fargli cambiare idea. Studiò con questi, allora maestro di cappella del Collegio gesuita germano-ungarico nella chiesa di S. Apollinare. E verso il 1662 tornò a Parigi guadagnandosi in breve tempo la stima di nobili e di reali, tra i quali la principessa di Guisa che lo volle al proprio servizio. Sono innumerevoli le sue opere sia chiesastiche, sia teatrali e strumentali.

Seiji Ozawa

Domenica 18 ore 18,20 Nazionale

Alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Berlino Seiji Ozawa interpreta la *Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92* di Beethoven, una delle opere più amate e commentate. Wagner, ad esempio, la sentiva come « l'apoteosi della danza in se stessa: è la danza nella sua essenza superiore, l'azione dei movimenti del corpo, incarnati, nel medesimo tempo, nella musica ». E sarà molto più tardi, nel giugno del 1939, che il coreografo Leonida Massine porterà la *Settima* al « Théâtre de Chaillot » di Parigi come musica di balletto. Eccone il programma: « Primo tempo: Azione dello Spirito sulla materia, spiriti del cielo, delle acque e delle piante, apparizione dell'uomo sulla terra. Secondo tempo (il famoso *Allegretto*): immagine del Dolore sulla terra con episodio finale del fratricidio di Caino; Terzo tempo: rappresentazione del Cielo con danze eteree ».

Berlioz

incendio; le voci delle coriste non giungevano in platea; la caduta della folgore si udì a malapena, nonostante l'orchestra fosse fievole e senza energia ». E poco oltre: « Carvalho si ostinò con incredibile accanimento, malgrado la mia resistenza e i miei furori, a tagliare la scena fra Narbal e Anna, l'aria di danza e il duetto delle sentinelle la cui familiarità gli apparve incompatibile con lo stile epico ». Più tardi, anche l'editore dello spartito operò incredibili « tagli ». « Una partitura », scrive Berlioz, « squartata al modo d'un vitello sul banco del macellaio e della quale si gettano i brani come i pezzettini di polmone per far contenti i gatti dei portieri ».
I Troyens à Carthage ebbero una ventina di rappresentazioni, poi disparvero con grande sollievo dell'autore dal cartellone. Oggi, a oltre cento anni dalla rappresentazione al « Lyrique », l'interesse per il grandioso dittico berlioziano è chiaramente dimostrato da esecuzioni di livello eccezionale quali Berlioz desiderò con tutto l'ardore del suo spirito generoso e travagliato.

Georges Enesco

Venerdì 23 ottobre ore 14,30 Terzo

Nato a Liveni nel 1881 e morto a Parigi nel 1955, Georges Enesco è considerato dai musicologi il più insigne dei musicisti rumeni. Si era formato sia come violinista, sia come compositore all'Accademia di Musica di Vienna e al Conservatorio di Parigi. Il suo soggiorno in Francia, a contatto con le musiche di Massenet, di Fauré, di Gédalge e di Marsick, ha influito sulla sua produzione ma non in maniera determinante. Enesco riuscì infatti, nonostante tutto, a conservare le caratteristiche nazionali. Ne abbiamo una prova in *Poème roumain* (1898), nella *Sinfonia concertante*, nell'opera teatrale *Oedipe* e soprattutto nelle notissime *Rapsodie rumene*. Come virtuoso di violino si impose, in particolare, per l'interpretazione di pagine mozartiane. Dopo la seconda guerra mondiale si trasferì negli Stati Uniti. Una trasmissione a lui dedicata comprende adesso la *Sonata n. 3 in la minore, op. 25 per violino e pianoforte* (« dans le caractère populaire roumain ») e la gaia *Rapsodia rumena n. 1*.

Ettore Gracis

Venerdì 23 ottobre ore 21,15 Nazionale

Ettore Gracis dirige un programma di musiche dell'epoca barocca. Figura, all'inizio, la *Sonata in re maggiore, per tromba, archi e continuo* di Henry Purcell (Westminster 1658-1695). Affidata all'arte interpretativa del solista Edward Tarr, questa partitura rivela le più belle qualità creative del musicista inglese: « Nelle sue melodie », osservava Henri Dupré, « non si ritrova la minima traccia di sforzo; esse sgorgano spontanee. Purcell canta con la naturalezza di un uccello ». La trasmissione continua con il *Concerto grosso n. 10 in sol minore, per oboe, archi e continuo* di Georg Friedrich Haendel (solista Bruno Incagnoli); lavoro brillante dal punto di vista strumentale e ricco altresì di fantasia ritmica e melodica. Segue poi, nell'interpretazione della clavicembalista Mariolina De Robertis, il *Concerto in re minore per cembalo e archi* di un maestro del XVIII secolo, Michel Corrette, di cui s'ignorano le date di nascita e di morte. Ma si sa che visse in Francia componendo e suonando l'organo. In un'ottima revisione di Edward Tarr si presenta quindi la *Musica da camera molto particolare...*, per 2 flauti, cinque trombe e timpani di Josef Starzer, violinista e compositore austriaco vissuto tra il 1726 e il 1787, noto non tanto per la produzione strumentale quanto per una decina di balletti allestiti in Russia. Il programma termina con la parte seconda della *Tafelmusik* di Georg Philipp Telemann, che, nato a Magdeburgo il 14 marzo 1681 e morto ad Amburgo il 25 giugno 1767, è stato tra l'altro il fondatore del primo giornale musicale tedesco, il « Getreuer Musik-Meister ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Wagner pubblico

La trattativa in corso da alcuni mesi tra la famiglia Wagner e il governo bavarese, di cui demmo a suo tempo notizia (cfr. *Radiocorriere*, n. 15), è giunta finalmente in porto con soddisfazione reciproca delle parti e con grande sollievo degli studiosi, nonché degli innumeri « bidelli del Walhalla » sparsi per il mondo che fremevano all'idea di eventuali offese recate alla memoria del grande Riccardo. Per la rispettabile somma di 10 milioni di marchi (pari a oltre un miliardo e 700 milioni di lire) gli eredi di Wagner, dopo vivaci trattative, hanno infatti concordato la cessione di tutto l'enorme preziosissimo materiale di loro proprietà (si pensi soltanto alle partiture originali e alle 11.000 lettere, fra le quali l'intera corrispondenza Wagner-Liszt) a una « Fondazione wagneriana » in procinto di sorgere con il contributo dello Stato e del Land bavarese, nella quale confluiranno pure i beni (lettere, manoscritti, diari di Cosima, numerosi abbozzi per sceneggiature e un'ampia bibliografia wagneriana) attualmente di proprietà della città di Bayreuth. Il « clan » Wagner conserverà invece la responsabilità amministrativa e artistica del Festival, che si avvia a celebrare nel 1976 un secolo di vita ed è destinato a restare una impresa di famiglia « fino a quando », come ha dichiarato Wolfgang, dopo la morte del geniale fratello Wieland unico direttore della manifestazione, « non avremo una testa capace di assumerne la direzione ».

Bononia docet

Anche nel campo dell'interpretazione musicale, a giudicare dalla brillante carriera che stanno facendo i due suoi più autorevoli esponenti di oggi. C'è innanzi tutto Francesco Molinari Pradelli, la cui intensa attività internazionale sembra dar ragione a quanti riconoscono in lui l'erede più autentico di una gloriosa tradizione direttoriale italiana che di volta in volta ha avuto nome Faccio e Mariani, Mugnone e Mascheroni, Vanzo e Ferrari, Serafin e Panizza, Guarnieri e Marinuzzi, De Sabata e Capuana, per tacere naturalmente di Toscanini. Reduce da una magnifica « accoppiata » al Colón (*Italiana in Algeri* e *Vespri siciliani*), attualmente scritturato al Metropolitan per il repertorio italiano, il direttore bolognese dedicherà buona parte del sessantesimo anno (è nato infatti nel 1911) ai suoi connazionali. Lo attendono infatti impegni alla Scala (*Maria Stuarda* con il duo Caballé-Verrett), alla Fenice di Venezia (prima rappresentazione moderna del verdiano *Corsaro*), all'Opera di Roma (*Puritani* con Mirella Freni), al Comunale della sua Bologna (*Maestri cantori*, *La rondine* e infine, fatto assai significativo, il *Lohengrin* del centenario), all'Arena di Verona (un altro ancor più famoso centenario, quello di *Aida*, attesissima protagonista Martina Arroyo); mentre, a consacrare definitivamente la sua celebrità in campo internazionale, giungerà, il settembre del prossimo anno, l'ambita inaugurazione della stagione del « Met » con il *Don Carlos*, opera nella quale ottenne lo scorso anno a Bologna un clamoroso successo.
Filippo II, in quell'occasione, fu un altro bolognese, il ventottenne Ruggero Raimondi, che prosegue senza soste la trionfale scalata verso le supreme vette della celebrità, deciso a restarvi saldamente e a lungo ancorato. Esordiente (per caso, in sostituzione cioè dell'indisposto Ghiaurov) al Festival di Salisburgo nella *Messa di requiem* di Verdi, il giovane basso ha infatti preso parte all'edizione di *Ernani* che ha recentemente aperto la stagione del « Met », facendosi addirittura paragonare al grande Ezio Pinza dall'autorevole critico del *New York Times*, mentre è in procinto di affrontare la parte di Procida nei *Vespri Siciliani* che inaugureranno la prossima stagione scaligera.

Musicoteatro

Così si chiama la nuova compagnia di teatro indipendente che ha esordito il 25 settembre al Pergolesi di Jesi nelle opere *Il Barone avaro* di Jacopo Napoli e *La stirpe di David* di Franco Mannino. Essa è sorta a Venezia per iniziativa di un gruppo di giovani interpreti (direttori, cantanti, registi, scenografi) — fra i quali spiccano i nomi di Lopez Cobos, Puggelli, Colmagro, Vera Bertinetti — e con il proposito di realizzare spettacoli operistici impostati secondo criteri di efficienza e di modernità.

gual

BANDIERA GIALLA

I PIRATI DEL DISCO

Cento milioni di dollari, circa sessantadue miliardi di lire: questo il giro d'affari annuo dei pirati del disco americani, di coloro, cioè, che producono e vendono abusivamente dischi e nastri registrati riprodotti da quelli regolarmente messi in commercio dalle case discografiche. In Italia ci si lamenta di questo fenomeno, che secondo recenti indagini influisce per il 6 per cento sul mercato nazionale, ma negli Stati Uniti la situazione è di gran lunga più drammatica: è stato accertato, ad esempio, che circa il 45 per cento delle cartucce di nastro vendute negli ultimi dodici mesi era prodotto dai pirati.
Due settimane fa 500 discografici si sono riuniti a Dallas per discutere il problema. All'incontro erano presenti però anche alcuni rappresentanti dei pirati, che negli Stati Uniti possono agire indisturbati per la mancanza di leggi adatte a stroncare la loro attività. L'attuale legge che regola il diritto d'autore è del 1909 e prevede la protezione dei compositori ma non delle registrazioni su disco e su nastro.
Uno dei casi più clamorosi di pirateria è la messa in commercio recente di un album di due long-playing realizzati con alcune incisioni di Bob Dylan tratte da una serie di nastri magnetici che furono rubati a casa dello stesso Dylan due anni fa. L'album è intitolato *La grande meraviglia bianca* perché è contenuto in una busta di cartone senza nessuna scritta, costa 12 dollari e ne sono state vendute quasi 500 mila copie.
I pirati hanno le loro etichette discografiche e si comportano come le compagnie « vere ». Una di queste etichette, la Rubber Dubber, spedisce regolarmente le sue novità ai critici delle riviste specializzate perché possano recensirle. La qualità dei dischi falsi è spesso mediocre, ma in certi casi, in genere quando l'originale che si copia non è un disco ma una registrazione su nastro (come quella di un concerto dei Beatles nel 1964 a Boston, uno dei best-seller dei pirati), la fedeltà è praticamente uguale a quella dei migliori dischi stereofonici « veri ».
Ma non sono i dischi a costituire il grosso del mercato abusivo, bensì i nastri, cioè le cartucce « stereo 8 » e le « musicassette ». Riprodurle dall'originale acquistato in un negozio è facilissimo: basta un riproduttore collegato a uno o più registratori per realizzare con modica spesa (l'apparecchiatura più semplice costa appena 35 mila lire) centinaia di nastri al giorno. Molti negozianti di dischi lo fanno nel retrobottega con apparecchiature economiche, ma i grossi pirati usano riproduttori professionali che possono registrare su cassette vergini un'ora di musica in 4 minuti. La fedeltà è eccellente e il costo di riproduzione bassissimo.
I pirati vendono direttamente, oppure tramite i negozi, e fanno pubblicità sulle riviste specializzate né più né meno come le industrie discografiche regolari, senza che nessuno possa dir loro niente. Molte ditte pirata hanno addirittura i loro commessi viaggiatori e un'organizzazione di vendita capillare in tutti gli stati tranne la California e lo stato di New York, gli unici dove siano in vigore leggi che proibiscono la duplicazione abusiva delle registrazioni. Ma anche lì i pirati vendono ugualmente, per corrispondenza.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Due a due: questo il risultato della battaglia fra la legge americana e il cantante dei Doors, Jim Morrison, che ha subito nei giorni scorsi a Miami quattro processi per quattro diverse accuse. Il cantante è stato riconosciuto colpevole di oltraggio e atti osceni in luogo pubblico e assolto dalle accuse di ubriachezza e uso di droga. Se l'è cavata pagando due forti multe.

● Sta per uscire in Inghilterra un nuovo long-playing del complesso dei Deep Purple intitolato *Jesus Christ Superstar*. E' la registrazione di un'intera opera rock composta dai Deep Purple che racconta gli ultimi sette giorni di vita di Gesù. La parte di Cristo è interpretata dal solista del gruppo, Ian Gillan. Del disco, che è stato recentemente presentato in un locale di Londra, sono già state prenotate 150 mila copie.

● Il trio Peter, Paul & Mary è diventato un duo. Peter Yarrow, che era nel gruppo da dieci anni, ha deciso di lasciare lo « show business », il mondo della musica leggera, dopo essere stato condannato a tre mesi di carcere per « comportamento immorale ».

I dischi più venduti

In Italia

1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
3) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
4) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
5) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
6) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (EMI)
7) *Insieme* - Mina (PDU)
8) *Neanderthal man* - Hotlegs (Phonogram)
9) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
10) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 9 ottobre 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
2) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
3) *Candida* - Dawn (Bell)
4) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
5) *Julie do ya love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
6) *All right now* - Free (A & M)
7) *I'm losing you* - Rare Earth (Rare Earth)
8) *Snowbird* - Anne Murray (Capitol)
9) *Don't play that song* - Aretha Franklin (Atlantic)
10) *War* - Edwin Starr (Gordy)

In Inghilterra

1) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
2) *Tears of a clown* - Smokey Robinson (Tamla Motown)
3) *You can get it if you really want* - Desmond Dekker (Trojan)
4) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
5) *Black night* - Deep Purple (Harvest)
6) *Montego bay* - Bobby Bloom (Polydor)
7) *Which way you going Billy* - Poppy Family (Decca)
8) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
9) *Don't play that song* - Aretha Franklin (Atlantic)
10) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla Motown)

In Francia

1) *Comme j'ai toujours* - Marc Hamilton (Carrère)
2) *Darla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
3) *Girl, I've got news* - Mardi Gras (Discodis)
4) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
5) *Gloria* - Michel Polnareff (AZ)
6) *Spring summer winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
7) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
8) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
9) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
10) *Susan's tuba* - Freddie (AZ)

Ammettiamolo. Non sempre si diventa Ramazzottimisti al primo colpo.

Alcune persone che assaggiano l'Amaro Ramazzotti per la prima volta, lo ammettiamo, restano perplesse.

Il consiglio dei Ramazzottimisti è - "insistete".

Il Ramazzotti, come tutte le cose buone, è un gusto da acquisire.

Come lo champagne. O il caviale.

E poi, se non fosse amaro, che Amaro sarebbe? Provatelo. Ci sono tanti modi per iniziare. Liscio. Al seltz.

Con ghiaccio. Caldo.

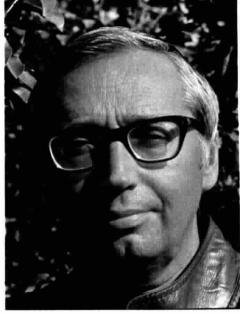
Dopo le prime volte, scoprirete che state mangiando bene, digerendo meglio.

E soprattutto, vivendo la vita con un sorriso. Per questo vale la pena insistere.

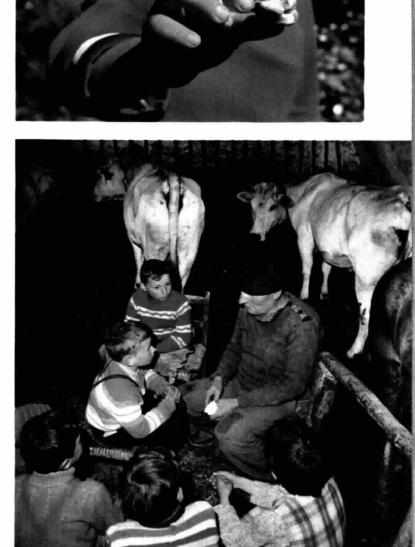
Unitevi ai Ramazzottimisti

(un Ramazzotti fa sempre bene)

Nettuno: un gruppo di bambini gioca « alla pista »: le « palline » erano molto in voga fino a pochi anni fa. Nella fotografia sotto una fase di « ruba fazzoletto », un altro divertimento oggi quasi dimenticato

Virgilio Sabel è l'autore dell'inchiesta « Uno, alla Luna ». Le trasmissioni, molto brevi, illustreranno una cinquantina di divertimenti antichi. Con questo servizio Sabel completa la trilogia che aveva iniziato con « Questa nostra Italia » e proseguito con « L'Italia dei dialetti ». Saranno gli stessi ragazzi a presentare via via i « passatempi » che Sabel ha trovato in tutta Italia con la collaborazione delle sedi provinciali RAI

I giochi di quando eravamo bambini

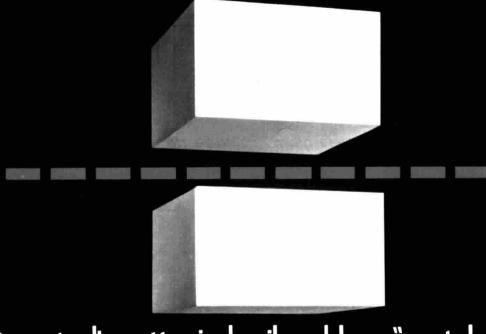
Sui teleschermi «Uno, alla Luna»: viaggio nella provincia depressa alla ricerca dei divertimenti che l'industria consumistica dei giocattoli ha ormai ucciso nelle grandi città

Oppido Mamertina: il gioco dell'Astragalo, che si rifà ad un'antica morra romana, è ancora diffuso in quasi tutta la Calabria. Il dado è ricavato dall'ossicino della caviglia dei capretti e viene chiamato, oltreché « astragalo », anche « vizzeri »

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Chissà se fra venti, trent'anni, i bambini continueranno a giocare. E, se lo faranno, chissà a cosa giocheranno, come e dove giocheranno. Se sopravviverà lo spirito di inventiva del piccolo protagonista, se la megalopoli gli lascerà libero un fazzoletto di verde che resta sempre l'elemento indispensabile per sbizzarrirsi, se gli indirizzi pedagogici più strettamente legati al progresso tecnologico non avranno definitivamente chiuso il conto con antichissime tradizioni che si rinnovavano di padre in figlio.
Abbozziamo un velocissimo ritratto storico del gioco dei fanciulli in Italia in quest'ultimo quarto di secolo carico di eventi rivoluzionari. Fine della guerra, valori, persone e cose travolti e spazzati via. Nelle strade e nei giardinetti, però, si continua a dare calci ad una palla di pezza, a fare salti a sghimbescio sulla Campana, a intonare il « venite al mio castello Madame Dorè ». C'è polemica sanguigna contro il Guardia e ladri, la sfida fra pistoleri con la Colt di legno, lo scontro all'ultimo sangue fra i Tre Moschettieri e le Guardie di Richelieu. Dicono che è una educazione alla violenza, una scuola di squadrismo. Bisogna farla finita con la istituzionalizzazione, in chiave domestica per i più piccini, dei simboli dell'aggressione, della battaglia, dell'agguato.
Dieci anni dopo, il Paese è ricostruito e quei giochi l'hanno fatta franca. Gli empori continuano ad offrire i passatempi di sempre. Poi le prime avvisaglie del consumismo, della sua ideologia, che si insinua nel mondo dei bambini, crea la grande industria per i bambini, riesce a dimostrare che se esiste una miniera d'oro è quella del giocattolo, della pupazza, delle costruzioni. Spariscono poco per volta gli antichi divertimenti. Resta a troneggiare il pallone, ma solo perché predispone a trasformarsi in un Riva, in un golden boy, a intascare, giunta l'età dovuta, fior di milioni. Né il ragazzetto deve industriarsi in mille modi per fabbricarsi la sua piccola sfera con stracci, calze vecchie e brandelli di carta. L'industria, con quattro lire ti mette tra i piedi splendidi globi colorati, in cuoio e in plastica, persino a pois perché siano ben visibili anche quando la luce diventa scarsa.

segue a pag. 115

Nelle tre fotografie, dall'alto in basso. Un bimbo di Oppido Mamertina mostra l'« astragalo »: chi fa cadere il dado con la faccia del Re volta in alto acquista il diritto di percuotere con la mazza (un fazzoletto a nodi) la mano del concorrente. Il gioco degli indovinelli, ancora in uso nella provincia di Cuneo. La Cavalletta, uno dei divertimenti riservati ai « maschi ». La foto è stata scattata a Scardovari, presso Porto Tolle (Rovigo)

finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due - 2 le vasche 2 le temperature - 2 i tempi di lavaggio

Un tegame incrostato e una tazzina da caffè richiedono due lavaggi diversi, che si ottengono solo se le macchine sono veramente separate, se sono due.

Aprite una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo.

Toccatelo, è lì. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Perchè un altro brevetto Rex, il triselettore, provvede a variare non solo la forza dei getti, ma anche la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole.

Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

La lavastoviglie Rex sa come lavare e vi fa risparmiare. Vi chiede poco spazio. Vi costa poco per quel che vale.

Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa nulla andarla a vedere. Perchè non fate un salto domani?

l'aria non separa
questo è il separatore Rex:
lo toccate con mano

Mod. SL 8

Un gioco antico e sempre in voga tra i bambini. Si chiama Marella o Campana. La fotografia è stata scattata a Sancto Lucio di Monterosso Grana

I giochi di quando eravamo bambini

segue da pag. 113

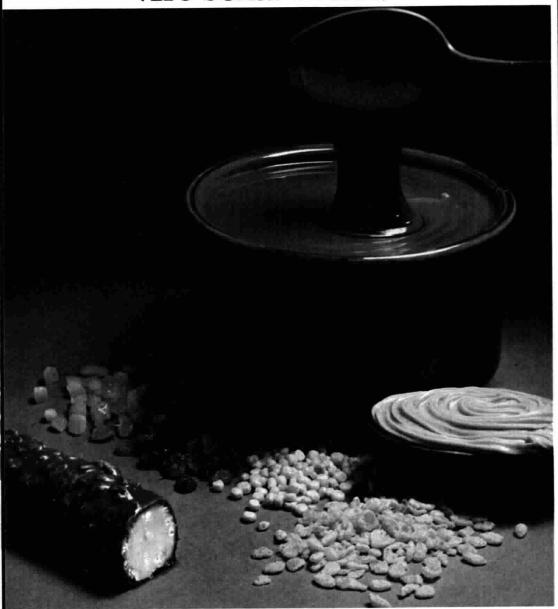
Fra venti o trent'anni, chissà. Quanto all'oggi, però, una rivoluzione c'è già stata. La Cavallina, le Belle Statuine, lo Schiaffo, il Nascondarello, tutto finito. Che valore, di conseguenza, stando le cose come stanno, può avere una trasmissione dedicata ai vecchi giochetti? Una scoperta di antiquariato, un ritrovarsi con la nostra fanciullezza e contemporaneamente un documento cinematografico da lasciare per chi verrà dopo di noi, perché, anche quei trastulli sono timbro di un'epoca, di una mentalità, di un'educazione. *Uno, alla Luna*, il grido che si lanciava facendo il salto della Cavallina, dà il titolo al programma. La parola a Virgilio Sabel che l'ha curato. Prima di tutto lo scopo. Verificare se alcuni giochi sono sopravvissuti, dove e come.
E l'accertamento dà questi risultati: esiste una Italia piccola, fatta di provincia depressa e di fasce di immigrazione intorno ai maggiori centri industriali del Nord dove, anche se in fase sempre più decrescente, ci si può imbattere in un gruppo di frugoletti che cantando

« Con tutti i suoi soldati
Lasciatelo passare
Che viene a bombardare
Bim bom bam »,

danno il via al Passa Garibaldi. Subito dopo il significato, tutto contenuto nella filastrocca che segue al titolo di testa e che dice:

« Tre, tre, giù giù
Chi sa un gioco lo racconti qui
In città non si gioca più ».

Ossia la polverizzazione provocata dall'urbanesimo, dal consumismo del giocattolo fabbricato, dalla civilizzazione. Nel grande agglomerato il bambino è più disincantato, pretende il robot, le armi micidiali di Nembo Kid, che vengono venduti nel negozio all'angolo. Ma nelle isole del sottosviluppo, nelle zone franche della tecnologia, si gioca ancora al Pisticchio.
Poi, tutto un folklore, tutto uno spaccato di un certo tipo di società straprovinciale che si va lentamente estinguendo. Da una analisi completa ne discenderanno classificazioni, contrapposizioni, caratteristiche peculiari: i giochi sono strettamente legati a fattori ambientali e stagionali, sono rigidamente divisi fra quelli dei maschietti e gli altri delle femminucce, sono competitivi e sceneggiati, improvvisati e senza regole fisse o vecchi di secoli. Ma, a parte ciò, sia chiara soprattutto una cosa: in ciascuno dei cinquanta giochi rastrellati in ogni angolo della penisola non si vogliono scoprire simboli, non si vogliono estrapolare interpretazioni psicologiche o sociali. Si cerca solo e semplicemente di dipingere un quadro composito, colorito, di una Italia minore, di realizzare un reportage giornalistico svolto in tutte le nostre regioni.
E, giornalistico al cento per cento, il ritratto di una piccola comunità che si ottiene parlando del Palla non si sa. Lo giocano a Muzzano, in provincia di Cuneo, uno dei più piccoli comuni italiani, un migliaio di abitanti. Il gioco è strettamente articolato con la natura stessa del paese. Muzzano si trova accoccolato su una montagnola, le sue case sono disposte su un unico vialone che parte dalla cima e degrada verso valle. Come si fa a giocare in un luogo fatto a questo modo? Ecco allora il Palla non si sa, che esce dagli schemi regolamentari del gioco fanciullesco e che è stato inven-

segue a pag. 116

I giochi di quando eravamo bambini

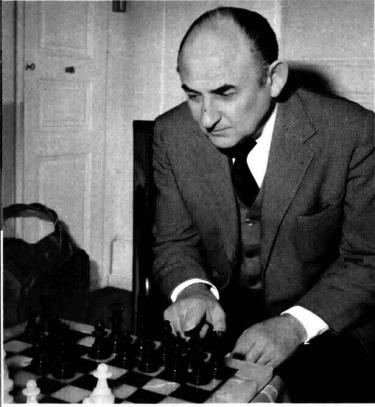
segue da pag. 115

tato dagli stessi piccoli muzzanesi. Si riuniscono nella piazzetta in alto e lanciano in giù per il vialone una palla. Quindi la rincorrono. Ma la corsa si trasformerebbe in un capitombolo generale se ciascuno dei concorrenti non frenasse l'impeto della discesa con un bastone stretto sotto l'ascella e con l'altra estremità fortemente piantata sul selciato.
Alcuni giochi cambiano nome di città in città, di regione in regione, ma restano eguali nella fisionomia. La Campana diventa Porton, Paradiso, Marella. Il Pisticchio barese si traduce in Cirimella sarda, in Nizza romana, in Lizza piemontese. Altri, come E' morto Sansone, in auge fra le comunità lucane attestatesi intorno alla barriera torinese, sono addirittura sceneggiati, privi di competitività, vere e proprie recite. Man mano che procede, scopre tutta la pittoresca fantasia, la credenza nei riti magici, la fede nelle propiziazioni superstiziose che animano il sottofondo psicologico delle popolazioni meridionali. I personaggi sono quattro, Sansone, il Dottore, il Mago, i genitori di Sansone. Sansone corre per un prato, inciampa e cade urtando con la testa contro un sasso. Viene convocato il Dottore che chiede perentoriamente se hanno quattrini. Non hanno una mezza lira falsa? Bene, allora possono ricompensarlo con i pegni. Ma attenti, basta sbagliarne uno e Sansone morirà. Ineluttabilmente i due genitori incorreranno in un errore e angosciati decideranno di raggiungere una grotta e uccidersi. Ma ecco sopraggiungere il Mago che invita tutti a riunirsi intorno al corpo esamine di Sansone, a pronunciare una frase sibillina « c'era una volta un uomo morto che pesava come un filo di paglia » e a muovere lentamente le dita in direzione del ragazzo steso per terra, onde provocarne, in una specie di levitazione, il sollevamento dal suolo. Il rituale avrà effetto solo a condizione che venga rispettato il più assoluto silenzio.
L'Astragalo, che si rifà ad un'antica morra romana, lo disputano in Calabria usando come strumento l'ossicino delle caviglie di un capretto. Ha luogo, di conseguenza, solo nel periodo in cui gli animali vengono portati al macello e la ricerca di un astragalo, o vizzeri come lo chiamano, è più facile. Come un dado, ha quattro facce e chi lo farà cadere sul lato che porta il nome di Re avrà il diritto di percuotere con la mazza, un lungo fazzoletto annodato, la mano del concorrente. Ce ne sono altri ancora, lo Tzan, che si gioca a S.-Barthélemy, paesetto della Val d'Aosta, il Pesce in padella toscano, la Palla stop del Polesine, il gioco delle Fossette in Sardegna, che nella loro semplice, genuina dinamica mettono in luce costumanze e tradizioni dei paesi originari.
Difficile e pazientissima la ricerca per la quale Sabel si è avvalso di esperti in loco come Sergio Liberovici per il Piemonte, Luigi Sada per le Puglie, Domenico Zappone per la Calabria. Aspetto singolarissimo delle puntate è che saranno loro, i ragazzi, ad illustrare e mettere in scena i vari passatempi. Brevissima la durata di ogni trasmissione: quindici minuti.
I servizi sono stati realizzati con la collaborazione diretta delle sedi provinciali della RAI che hanno contribuito con il proprio personale tecnico e selezionando i più noti esperti e studiosi del folklore. Una nuova carrellata per la penisola di Virgilio Sabel, perciò, che completa una trilogia che aveva preso il via con *Questa nostra Italia* e aveva trovato una seconda tappa in *L'Italia dei dialetti*.

Nato Martinori

Uno, alla Luna *va in onda tutti i giorni a partire da lunedì 19 ottobre alle ore 18,30 circa sul Programma Nazionale TV.*

Vicino alla mia pelle
io indosso morbidezza
La morbidezza che ti piace sulla pelle, quella che hai amato la prima volta, nel tuo vestito appena comprato.
La morbidezza che Coral lascia intatta, dopo ogni lavaggio. Che puoi sentire con le tue mani, dopo ogni lavaggio.
Coral è polvere dalla struttura finissima, impalpabile, che si scioglie subito nell'acqua.
Coral è bagno morbido per la tua lana e per i tuoi indumenti delicati.
Coral lava la lana
lascia intatta la morbidezza
Coral lana e indumenti delicati
Coral
lana e indumenti delicati
lava la lana
lascia intatta
la morbidezza
PURA LANA VERGINE
70 - XCR - 1 - 256

Il pianista russo Nikita Magaloff: un grande interprete dello Chopin intimistico e lunare

Nikita Magaloff e la moglie Irene, anche lei di origine russa, nella loro residenza a Coppet, sul lago di Ginevra. La villa si chiama « Vieux Couvent » perché è stata ricavata da un convento del '400. Come ogni vero russo, Magaloff è un appassionato giocatore di scacchi

di Mario Messinis

Venezia, ottobre

Mi accadde una volta di chiedere a Clara Haskil, durante una delle sue ultime « tournées » italiane, chi ritenesse il maggior interprete delle *Mazurche.* La risposta fu immediata: Nikita Magaloff, e certo non motivata solo dall'amicizia che la legava al celebre pianista russo, ma da una convinzione in fondo inoppugnabile, perché Magaloff è prima di tutto un grande interprete dello Chopin intimistico.

La sua formazione d'altronde nasce tra Pietroburgo e Parigi, così come la vicenda creativa di Chopin si sviluppò tra Varsavia e la metropoli francese.

C'è qualcosa in questo pianista di singolarmente « démodé »: sembra davvero uno degli estremi rampolli della cultura aristocratica della vecchia Russia, anche se giovanetto, poco tempo dopo la Rivoluzione d'Ottobre, si trasferì in Francia. Si direbbe che il suo pianismo è uscito dai salotti pietroburghesi, arricchitosi poi di armonici brillanti e quasi effervescenti della Parigi

segue a pag. 120

Il cuore diviso fra Parigi e la

vecchia Pietroburgo

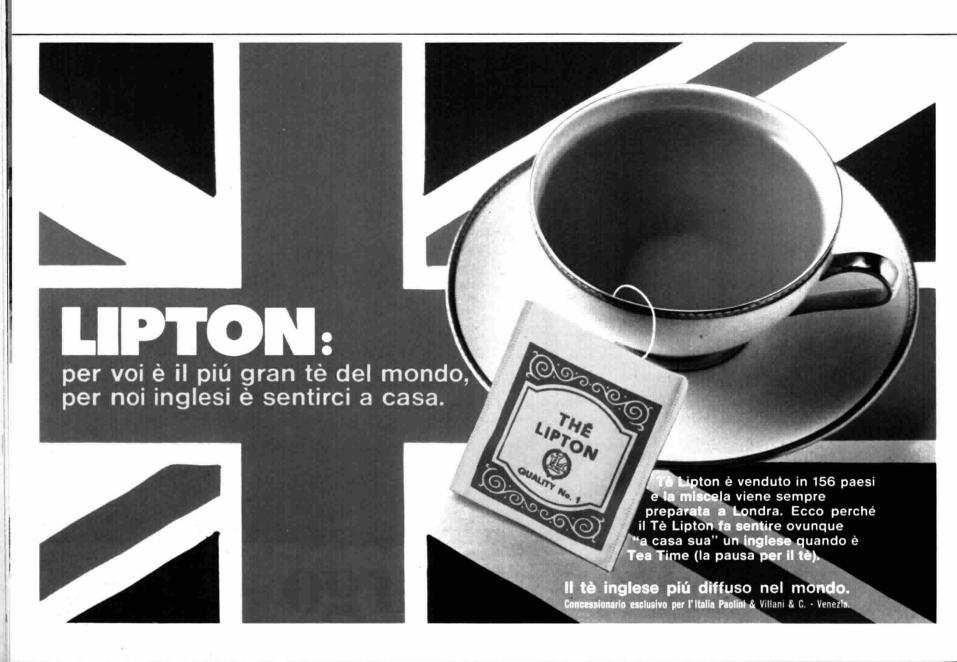
Il cuore diviso fra Parigi e la vecchia Pietroburgo

segue da pag. 118

« d'entre deux guerres ». Convivono in lui una lunga tradizione che affonda le radici nella più tenera grazia slava e una disinvolta spigliatezza affatto parigina, vicina allo stile asciutto e sfaccettato dello Stravinski neoclassico: in questa simbiosi tra due civiltà tanto differenti è da ritrovare uno degli aspetti più affascinanti di Magaloff, nel quale dovette poi felicemente sedimentare l'insegnamento del primo maestro, quel grande Alessandro Siloti, estrema incarnazione della parabola lisztiana, sotto la cui guida mosse i primi passi sul pianoforte.
La Russia, d'altronde, proprio all'inizio del secolo (Magaloff è nato nel 1912), era in vetta al concertismo internazionale e il solista con-

Nikita Magaloff al pianoforte nel suo studio di Ginevra, la città in cui tiene, al Conservatorio, la cattedra che fu dello scomparso Dinu Lipatti. Il celebre concertista russo è nato a Pietroburgo nel 1912 e poco tempo dopo la Rivoluzione d'Ottobre si trasferì a Parigi, dove studiò con Isidor Philipp

divise subito le virtù autenticamente creative di quel pianismo — sentito come luogo di costante nostalgia — fatto di slanci e di rarefatte intimità; un pianismo che, quasi per congenialità spontanea, accoglie le ragioni prime di un fraseggio mobilissimo, sostanziato dalla stessa arte del « rubato »: parola misteriosa, tanto amata da Chopin e dagli chopiniani, che allude alla libera pulsazione della musica, la quale non può soggiacere a norme precostituite, né ad alcuna schematicità.
In Magaloff, fattosi parigino men che decenne, c'è tuttavia un'affinità quasi fisiologica con certi modi interpretativi squisitamente slavi, che ancora mantiene intatta la fiaccola della tradizione romantica, destinata ormai ad essere inghiottita dall'evolversi del gusto delle nuove generazioni: le matrici « naturali », taluni dati squisitamente autoctoni in certi casi non si perdono, facendo parte della stessa circolazione sanguigna di un esecutore.
Magaloff, come dicevamo, è un grande interprete di Chopin, non tanto, oseremmo dire, dello Chopin costruttivo o poematico delle *Ballate* e delle *Sonate*, o di quello inflessibile dei *Preludi* e degli *Studi*, quanto dello Chopin nazionale, oppure lunare e confidenziale. Termine ultimo di un alto magistero sono le

segue a pag. 122

stasera mi va..."delicato"!

con Milkana De Luxe non fa piú storie per la pietanza

Si, con Milkana De Luxe
la sua pietanza non è più un problema.
Stasera gli va Delicato. Domani sceglierà...Rustico
(o un altro gusto Milkana De Luxe).
Milkana De Luxe: 5 pietanze diverse, piene
di sapore e ricche di calorie.

Milkana De Luxe nutre con appetito!

Supercrema: burroso e sostanzioso.
Delicato: con formaggio italico.
Vallico: con emmental svizzero.
Pizzico: dolcemente piccante.
Rustico: con provolone.

Il cuore diviso fra Parigi e la vecchia Pietroburgo

segue da pag. 120

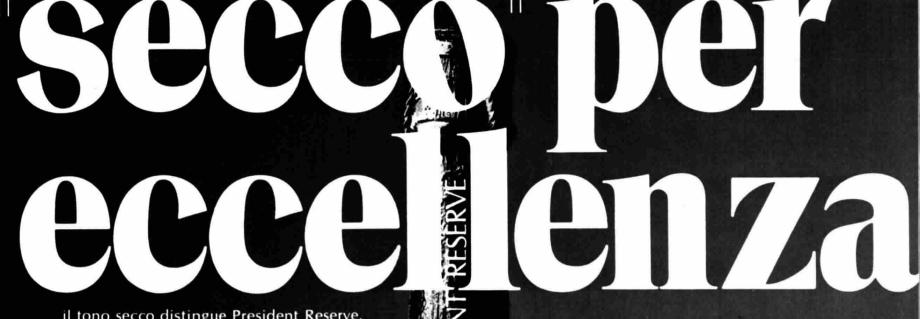
Mazurche, i *Concerti*, i *Valzer*, i *Notturni*. Se lo Chopin di Rubinstein è grandioso e monumentale, quello di Magaloff invece è tutto rivolto alla intimità e altera i miti fiduciosi di una concezione epica e virile con una fragilità sensitiva che si inebria nell'arpeggio vocalistico o nel bel canto ornamentale di tanti *Notturni*, o che ci trascina nelle nebbie vaporose di salotti idealizzati: mondanità e languore, insomma, sono le sue cifre caratteristiche.

Chopin, lo sappiamo, è un musicista di difficile penetrazione, che condiziona gli interpreti in maniera esclusiva: una assimilazione totale del suo mondo di adamantino rigore formale, ma insieme aperto ad inquietudini e ad interne erosioni, rischia di coinvolgere proprio gli esecutori congeniali. Per questo motivo i massimi chopiniani nella storia — rarissime le eccezioni — non sono riusciti a trascendere quel messaggio, bloccati quasi da una vocazione egocentrica.

Anche Magaloff, pianista di una pur ricca tastiera esecutiva, ha subìto quella autoritaria suggestione, la quale si riverbera in molti degli autori classici e romantici da lui interpretati, da Mozart a Beethoven, da Schubert a Schumann. In Beethoven, per esempio, la morbidezza seducente del tocco, la flessibilità discorsiva sembrano quasi forzare una ferma dimensione compositiva, aperta certo verso il futuro, ma che non può essere sentita non soltanto alla Chopin, ma nemmeno alla Schumann. Le doti irresistibili e trascinanti nelle *Mazurche* o nei *Notturni* qui si ritorcono contro il pianista, ce lo fanno apparire leggermente anacronistico: laddove in Chopin la sua dizione ariosa ed elastica ci parla con stupefacente immediatezza.

Una patina chopiniana avvolge pure certe intense versioni schubertiane (l'avvio della *Sonata* op. postuma in si bemolle maggiore, per esempio, suona come un *Improvviso* di Chopin) e anche schumanniane: ma Schumann tollera assai più dei grandi viennesi di essere avvicinato alle inimitabili avventure del sommo musicista polacco; di qui gli esiti ammirevoli di Magaloff nel *Carnaval* o nel *Concerto in la minore*.

Da Chopin si passa a Liszt, intuito con rara eleganza proprio perché il suo magistero vive soprattutto della miracolosa invenzione sul suono, delle risorse inesauribili di una cangiante tavolozza pianistica. E da Chopin si giunge fino a Scriabin, colto con tensione visionaria; anche in Debussy si prolungano echi tardo-romantici, che ne viziano in parte la intatta vocazione simbolistica. Se circoscrivessimo tuttavia la lezione di Magaloff a Chopin e allo chopinismo ne daremmo una idea soltanto parziale. Dicevamo all'inizio che i due poli di Magaloff sono Pietroburgo e Parigi, le città d'elezione (alle quali si è, nella maturità, aggiunta Ginevra), ma anche i termini paradigmatici della sua stessa fisionomia di interprete. Il soggiorno parigino, cementato pure dall'insegnamento di Isidor Philipp, lo fece avvicinare a certa temperie schiettamente neoclassica, che doveva dare i suoi frutti felici, correggere in certo senso la facile cantabilità, talvolta fin eccessiva, e

segue a pag. 124

il tono secco distingue President Reserve. Il secco è garanzia di bontà, perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza di grana, limpidezza cristallina.

President Reserve ha tutto per avvincere e convincere: rispetta le leggi francesi, si impone agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e, per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e lega le portate di tutto il pranzo.

domenica si pranza col President

Il cuore diviso fra Parigi e la vecchia Pietroburgo

segue da pag. 122

offrire una vernice brillante ad un pianismo calato nel tessuto liquescente e disossato dell'intimismo romantico. Ne esce così il secondo volto di Magaloff, con il suo stile disinvolto e spigliato, con la segnatura imperiosa del suono, che sembrerebbero quasi impensabili in questo poeta del pianoforte, legato, in certo senso, a dettami antichi. Di qui il suo interesse pure per la musica moderna: certo la modernità quale era intesa dalla capitale musicale europea tra il '20 e il '40: Parigi appunto. Di qui la vicinanza con il direttore Ernest Ansermet a Ginevra, ove assunse la cattedra pianistica dello scomparso Dinu Lipatti. L'assimilazione della cultura neoclassica (si pensi, per esempio, alle mirabili versioni del *Capriccio* stravinskiano) certo fu estremamente salutare per Magaloff, conferì a modi dichiaratamente « fine secolo » una impronta più aggiornata. Senza quella confidenza con la contemporaneità forse sarebbe stato un epigono, un pianista alla Nicolai Orloff. Invece la sua gamma fluida, dotata di innumeri rifrazioni timbriche tra il pianissimo e il mezzo forte, si accende in Prokofiev, per esempio, di singolari risentimenti percussivi, il fraseggiare cantabilissimo e sfibrato viene investito da una asciutta perentorietà ritmica. Caso forse unico, Magaloff incarna dunque due aspetti antitetici del concertismo solistico: la grazia esitante alla Chopin e lo stile disincantato e angoloso alla Stravinski.

Mario Messinis

Discografia di Magaloff

E' senza dubbio singolare che un pianista come Nikita Magaloff, noto in tutto il mondo, abbia registrato soltanto pochi dischi e in epoca non recentissima. I motivi di tale scarsità d'incisioni discografiche possono essere molteplici: non ultimo quello di un'avversione che molti artisti nutrono nei confronti di esecuzioni raggelate dalla mancanza del pubblico e della sala viva. Al polo opposto di Magaloff c'è Rubinstein, del quale continuano a comparire nei mercati internazionali nuovi microsolco non riversati da altri di più antica data, ma prodotti oggi. Eppure Magaloff ha un repertorio pianistico ricco: tutto Chopin, tanto per incominciare. Il pubblico romano che nel 1968, all'Aula Magna della Città Universitaria, applaudì Magaloff, il quale in sette serate, dal 15 gennaio al 3 febbraio, eseguì centosessantatré composizioni chopiniane (nella prima serata i Dodici studi op. 10, *tre* Notturni, *nove* Mazurche, *la* Sonata in do minore op. 4 *e due* Rondò*), si chiese quante fra queste musiche figurassero nei cataloghi discografici italiani e stranieri. Purtroppo chi si recò nei negozi specializzati col proposito di acquistare le interpretazioni chopiniane di Magaloff rimase deluso. Pochi i dischi registrati, pochissimi quelli in circolazione in Italia. Il pianista ha inciso per tre Case: « Decca », « Philips », « Guilde Internationale du Disque ». Di Chopin ha registrato con la « Decca » l'integrale delle* Mazurche *in tre microsolco siglati LXT 5318/20, che oggi non sono più*

segue a pag. 126

Discografia di Magaloff

segue da pag. 124

in catalogo e che tuttavia potranno essere rintracciati come giacenze di magazzino. Inoltre un « 33 giri » con la Sonata n. 3 op. 58, gli Impromptus (n. 1 op. 29, n. 2 op. 36, n. 3 op. 51, n. 4 op. 66) e la Berceuse. Ma anche questa pubblicazione è fuori catalogo, forse ancora reperibile in Italia presso qualche negozio specialmente provvisto. Della « Decca » perciò rimane in circolazione solo un disco firmato da Magaloff e non si tratta di musica di Chopin, ma di un compositore d'oggi: Igor Stravinski. Di questo autore Magaloff ha registrato due opere assai note, il Capriccio e il Concerto per pianoforte e fiati, con uno fra i più grandi interpreti dell'opera stravinskiana: l'indimenticabile Ernest Ansermet. Il microsolco che prima figurava in versione monoaurale è stato riversato ora in stereo: reca la sigla SXL 5154. Per la « Philips » Magaloff ha registrato vari dischi, uno dei quali, purtroppo fuori catalogo, riuniva due pagine famose della letteratura pianistica: il Carnaval op. 9 di Schumann e i Sei studi su Paganini di Franz Liszt. Sono invece in circolazione, anche nel nostro mercato, altri tre « LP » che la Casa ha ripubblicato in serie economica sotto l'etichetta « Fontana ». Il primo di essi reca il Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44 di Ciaikovski: un'opera, come tutti sanno, che nel gusto del pubblico è stata soppiantata dal famosissimo Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 del medesimo autore. Magaloff interpreta il concerto « negletto » pienamente penetrandone lo spirito: senz'altro la sua esecuzione è nettamente superiore a quelle di Bernhard Boettner con i « Berliner Symphoniker » diretti da Jochum, e di Gary Graffman con la « Philadelphia » guidata da Ormandy. (E' doveroso dire però che circola un microsolco stereo edito dalla « Vedette - classica », in cui il Concerto ciaikovskiano è eseguito in maniera egregia da Emil Gilels e dall'Orchestra Filarmonica di Leningrado). Nel disco « Philips » Magaloff è accompagnato con rara perizia da un direttore di meritata fama, Colin Davis, alla guida della « London Symphony ». Il numero di serie della pubblicazione, in collezione economica, è il seguente: 700436. Il secondo « LP » della « Philips », anch'esso in serie « Fontana-argento » (n. 700010), comprende un cavallo di battaglia di Magaloff: il Concerto n. 1 in mi minore op. 11 di Chopin. Sul podio dell'Orchestra dei Concerti Lamoureux il direttore Roberto Benzi. L'ultimo « 33 giri » reperibile è siglato 700138 nella medesima etichetta « Fontana ». In esso figura il Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 « Imperatore » di Beethoven, del quale esistono peraltro molteplici edizioni, facilmente acquistabili anche in Italia, firmate da interpreti eccezionali: da Fischer a Gieseking, da Backhaus a Serkin. Direttore d'orchestra è Van Otterloo alla guida dei « Wiener Symphoniker ». E qui si esaurisce la discografia di Nikita Magaloff, dato che le edizioni della « Guilde Internationale du Disque » non sono reperibili nel nostro mercato.

l. pad.

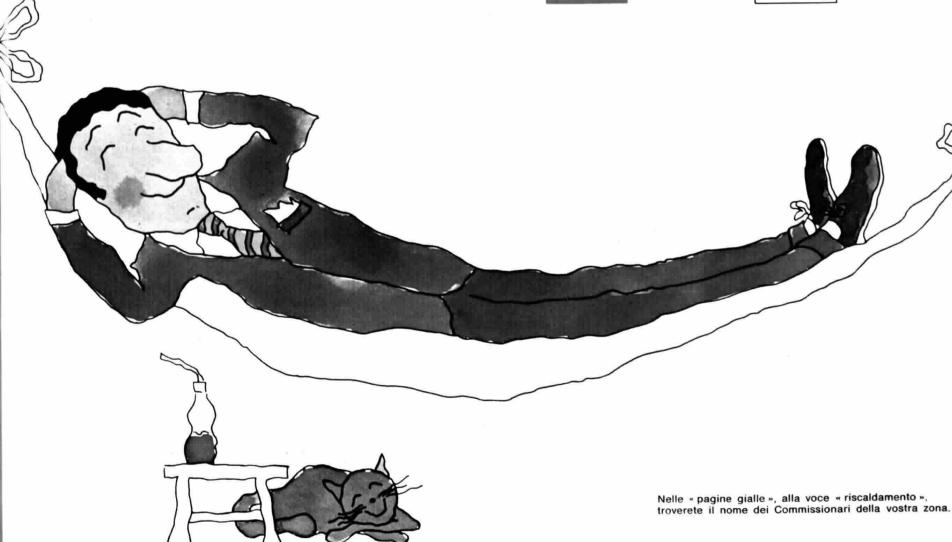
Termo Shell Plan è un Piano con 5 servizi per il riscaldamento di casa.

Elioshell è il suo "caldo pulito."

Elioshell, il gasolio di qualità superiore che brucia pulito, è la base di Termo Shell Plan, ma non tutto.

Termo Shell Plan, infatti, è un servizio completo che vi dà subito: un bruciatore delle migliori marche, un finanziamento per l'installazione di un nuovo impianto o la trasformazione di quello già esistente, uno specialista che si occupa della manutenzione, e infine consegne puntuali.

Nelle « pagine gialle », alla voce « riscaldamento », troverete il nome dei Commissionari della vostra zona.

In margine ad un servizio speciale del Telegiornale in onda questa settimana

Dentro la Cina del nuovo corso

Sandro Paternostro, che nel grande Paese ha trascorso lunghi periodi di lavoro, chiarisce in questo articolo le linee di fondo e il momento attuale della politica cinese

di Sandro Paternostro

Londra, ottobre

Non vi è dubbio che nei prossimi mesi sentiremo parlare parecchio della Cina. Appena compiuto il ventunesimo genetliaco, il 1° ottobre, la Repubblica Popolare Cinese si accinge a sviluppare in profondità ed in estensione il « nuovo corso » impresso di recente alla sua politica estera.
Per la prima volta nello spazio dell'ultimo quinquennio Ciu En-lai, il primo ministro, effettuerà un viaggio spettacolare in tre continenti cioè in Asia, Africa ed Europa. Visiterà tutta una serie di Paesi giudicati, da Mao Tse-tung e dai suoi collaboratori, importanti per il « rilancio » in atto della presenza e quindi dell'influenza di Pechino nel mondo: dal Pakistan allo Yemen del Sud (e forse alla Siria e Algeria), dalla Tanzania all'Albania, dalla Romania alla Francia (e si parla anche degli Stati scandinavi). Che cosa vuole la Cina? Qual è il significato del « rilancio »? Mi sforzerò di rispondere alla luce dei sei viaggi compiuti in Cina fra l'estate del 1964 e la fine dell'autunno dello scorso anno. Il « rilancio » della politica estera è stato preceduto da un notevole rivolgimento interno noto sotto il nome di Rivoluzione Culturale Proletaria.
Si è trattato di una autentica « rivoluzione nella rivoluzione » voluta da Mao per rinnovare le strutture ed i quadri del Partito Comunista Cinese (PCC), che stavano diventando rispettivamente sclerotiche e imborghesiti. Mao scese in campo e si mise alla testa delle Guardie Rosse nell'estate del 1966 con un vigore incredibile in un settantenne. Diede battaglia all'allora presidente della Repubblica e n. 2 del PCC, Liu Sciao-ci, pur sapendo che una parte autorevole della burocrazia dello Stato e del partito gli era fedele.
I denigratori della Cina dissero che la Rivoluzione Culturale Proletaria era una ventata di follia. Gli infatuati giovani europei del dissenso affermarono che era lo squillo di tromba per l'assalto mondiale delle nuove generazioni contestatrici alla roccaforte del neo-capitalismo e della società dei consumi. Come sovente accade su questo nostro pianeta manicheo, chi si accosta alla immensa realtà cinese con il fardello dei preconcetti o con gli occhiali scarlatti dell'apriorismo ideologico, finisce per non capire né la Cina né la portata storica e dialettica del pensiero di Mao, né la Rivoluzione Culturale né tanto meno il sorprendente « rilancio » della politica estera.
Mao non può essere classificato né « a destra » per le sue radici contadine e nazionali né « all'estrema sinistra » per la sua fede nella rivoluzione continua e permanente. Mao è in sede storica un promotore di dialettica nello spirito plurimillenario della più vera filosofia cinese. La dialettica non è nata con Eraclito ma con il pensiero cinese e indiano di epoche immemorabili. I cinesi già duemila anni prima di Cristo credevano che l'umana esistenza al pari della natura altro non fosse che l'incontro-scontro dialettico del principio « attivo » chiamato Yang e di quello « passivo », Yin.
Il primo si identifica con la Luce ed è solare, è maschio, è positivo e fecondatore. Il secondo è l'Ombra ed è lunare, è femminile, è negativo e subisce la forza fecondatrice della virilità. Non a caso l'ideogramma cinese che corrisponde alla parola « Ming » risulta dalla somma dei segni usati per il Sole e per la Luna. Tutti sanno quanto lustro abbiano recato alla cultura della Cina e dell'Asia intera gli imperatori della dinastia Ming. Perfino nei momenti più radicali e distruttori dei vecchi miti, in piena Rivoluzione Culturale, negli ospedali e nelle cliniche di tutta la Cina si continuava a praticare l'agopuntura, la sottile e misteriosa terapia fondata sulla dialettica delle correnti elettronervose di segno opposto (Yang e Yin) nel nostro organismo.
E' questa una delle prove del rispetto sostanziale di Mao e dei suoi seguaci per i filoni eterni del patrimonio culturale della nazione. Quando alcune organizzazioni di Guardie Rosse, come lo « Sceng-wu-lien », il cosiddetto Comitato dell'Alleanza Proletaria della provincia dell'Hunan, nell'autunno del 1967, cercarono di mettere in crisi e liquidare l'autorità dello Stato popolare in nome di un ultra-sinistrismo velleitario ed anarcoide, Mao stesso intervenne fiancheggiato da Ciu En-lai, dalla propria consorte Ciang Cing e da Kang Sceng (che occupa il quinto posto nel vertice del PCC e si occupa delle relazioni internazionali del partito) per condannare ogni eccesso ed ogni intemperanza. Se non si guarda alla realtà politica della Cina in termini dialettici non si comprende come e perché Mao abbia impresso al timone una sterzata « a sinistra » nei primi due anni di Rivoluzione Culturale (dalla primavera del 1966 a quella del 1968) e poi « a destra » per ristabilire l'ordine ma su nuove basi, sulle « Alleanze a Tre » (fra masse rivoluzionarie, soldati dell'esercito popolare [PLA] e quadri del PCC riabilitati).
Nelle radici dialettiche dell'Oriente vi è il concetto del vinto che si risolleva per mano generosa del vincitore, salvo ad essere atterrato di nuovo e poi risollevato, così, all'infinito. Se assistete ad una lotta rituale nell'isola di Giava o ad una rappresentazione delle stupende marionette-ombra del teatro tradizionale indonesiano, vedrete che « vittorie » e « sconfitte » non sono che momenti della dialettica esistenziale. Liu Sciao-ci è debellato da un pezzo, ha perduto tutte le sue cariche, ed anche se fisicamente non gli è stato torto un capello, è diventato una « non-persona », ma si è mutato in simbolo, in « segno » (direbbe Umberto Eco) di tutto ciò che va condannato e combattuto: il revisionismo di stampo sovietico o jugoslavo, eventuali accomodamenti con i regimi al potere nei

La « mobilitazione » delle coscienze comincia dall'infanzia: un gruppo di bambini delle elementari in una via di Shanghai

Un gruppo di giovani studentesse cinesi si esibisce in un balletto folkloristico su una pista dell'aeroporto di Pechino in occasione dell'arrivo d'una delegazione della repubblica del Congo-Brazzaville. Nella fotografia sotto: la raccolta del tè in una piantagione di Hang Ciò, nella regione del Cekiang

Alla Fiera di Canton: negli stand, accanto ai prodotti dell'economia cinese, sono esposti numerosi cartelli con l'immagine di Mao e del suo « successore designato », Lin Piao

Paesi del Terzo Mondo in fase rivoluzionaria, modifiche e freni al programma di collettivizzazione agricola in Cina, rinuncia all'autarchia economica e tecnica per cercare l'aiuto straniero, eccetera.
E' facile dire che ogni religione ha bisogno del suo Salvatore (Mao) e del suo Demonio (Liu) e che ad ogni Cristo corrisponde un Anticristo. Il paragone fra Maoismo e una o più religioni oppure la Religione « tout court » è purtroppo diventato un luogo comune. E' un paragone che letterariamente e giornalisticamente fa colpo, è superficialmente brillante, e si « vende bene ». Ma è ingannatore. A meno che non si voglia intendere « religione » nel suo significato, prevalente in Oriente, di etica. In Occidente alla religione è legata la metafisica e quindi la Trascendenza. In Oriente e soprattutto in Cina (non dimentichiamolo) religione è morale, è codice di condotta.
Ecco perché anche oggi nel linguaggio maoista viene usato di frequente l'aggettivo « retto » per indicare l'atteggiamento ideologico ritenuto conforme alle superiori direttive. La « retta via », il « retto cammino », l'azione « retta », sono termini comuni all'etica religiosa ed alla vicenda politica. La « rettitudine » però non si identifica con il supino conformismo. Il diritto alla « ribellione » è stato sancito da Mao fin dalle prime settimane della Rivoluzione Culturale Proletaria proprio per rimettere in moto, lanciando sulle piazze i giovani, la dialettica che si era inceppata per colpa di un verticalismo di stampo confuciano.

Dentro la Cina del nuovo corso

Mao è in un certo senso l'anti-Confucio pur avendo in comune la lontana matrice etica. E' stato scritto da affrettati osservatori che Mao in Cina ha distrutto la famiglia e vi ha sostituito il nume-Stato che è identico al nume-Partito ed in definitiva è il culto della propria persona. Nulla di più falso. Mao ha spezzato la verticale padre-figlio come ha spezzato la verticale padrone-servo nelle risaie e nelle stupende piantagioni del tè. Ha respinto l'assolutismo paterno e paternalistico della morale di Confucio che, in fondo, era la premessa etico-teoretica dell'ordinamento feudale. Chi ricorda le prime « comuni popolari » agricole (Ren-Ming-Kung-Scè) e le baracche adibite a dormitorio-refettorio, la relativa promiscuità (topografica ma non sessuale, si badi bene) deve ammettere che fu un periodo sperimentale e transitorio, non il traguardo.
In sei viaggi compiuti e più di venti « comuni » visitate nell'ultimo quinquennio ho trovato il nucleo familiare sostanzialmente intatto negli affetti, nel reciproco rispetto, e nell'unità operosa del focolare domestico. Padri e figli si aiutano reciprocamente, discutono, collaborano, anche se certi assurdi ed assolutistici diritti del « pater familias » di stampo confuciano sono scomparsi.
Chi pensa che le « comuni » in Cina siano quelle dei giovani contestatori di Berlino o di Piccadilly o di Bel Air o di Montparnasse prende un granchio sesquipedale.
Si è anche parlato del puritanesimo maoista e dell'obbligo alle nuove generazioni di convolare a giuste nozze sulla trentina per dedicare al PCC ed al suo leader tutte le migliori energie. Anche qui bisogna sgombrare il terreno dell'analisi storica e del documento giornalistico dalla persistente giungla di luoghi comuni. Si sposano tardi i seguaci di Mao più impegnati politicamente perché nella scala delle priorità di una società in fase incessante di costruzione il principio del « Kung » (il senso della collettività e lo spirito altruistico inerente) prevalgono sullo « Ssè » cioè sulle soddisfazioni individuali, sui piaceri anche leciti dell'« Ego ».
E' facile dire, ma inesatto, che la collettività trionfa sull'individuo. L'equazione regge nelle società capitalistiche o neo-capitalistiche dove l'Ego è imprenditore o — per contrasto — prestatore d'opera. Nella società maoista l'Ego (per usare il linguaggio freudiano) si sublima nella pratica del « Kung » che viene esercitata senza costrizioni esterne, per vocazione e slancio. Noi siamo in Occidente tanto innamorati del nostro « Io » da non ammettere, se non in sede polemica, che in Oriente la dedizione alla comunità nazionale o plurifamiliare, al « Kung », sia frutto di libera decisione.
A chi va dicendo che i cinesi sono 750 milioni di formiche rinchiuse in un gigantesco formicaio, oppure 750 milioni di api alvearizzate, bisogna rispondere che « formicaio » ed « alveare » non sono costruzioni esterne alla vita pubblica, grattacieli-caserme della quotidiana esistenza, ma le forme stesse del « Kung » vivo e vero. L'accostamento con i primi cristiani e con la loro libera scelta di comunità operanti purificate dai piaceri individuali e dall'egoismo, è abbastanza intelligente ma è incompleto. Per il cristiano la rinuncia ai piaceri materiali, il « no » agli egoismi è un difficile, un faticato, un sudatissimo punto di arrivo. Per i cinesi, per gli orientali in genere, è un punto di partenza, una regola etica che affonda le sue radici nel Buddismo e nel Taoismo. Non si tratta che di perseverare sulla « retta via » già tracciata.
Se poi si pensa che il cinese medio è passato dal regime feudale e corrotto dei tempi di Ciang Kai-scek alla Repubblica Popolare ventun anni or sono (il 1° ottobre 1949) senza transiti intermedi di tipo occidentale, si capirà quanta gratitudine abbiano per Mao Tse-tung i suoi connazionali. Ammettono i cinesi, nel parlare con i visitatori, che in termini puramente aritmetici e consumistici sono « indietro » rispetto agli Stati Uniti ed alla Russia. Ma (ed è questo il vero spirito della Cina) non vogliono misurarsi con il metro delle due tonnellate di acciaio in più o delle quattro bombe termonucleari in meno. Questo concetto è essenziale per capire oggi che cosa vuole e pensa l'ex Celeste Impero.
Considerano la bomba termonucleare un male necessario per non essere le Cenerentole del pianeta armato fino ai denti ed all'assurdo. Giudicano i satelliti spaziali uno strumento indispensabile per confermare un traguardo tecnologico che dia loro voce in capitolo nel consesso discorde dei « grandi ». Ma gli strumenti di potenza (materiale) che sono anche i presupposti del « dialogo parallelo » con Mosca e con Washington, non costituiscono (e non si stancano di ripeterlo) la meta sognata e illuminante.
In innumerevoli interviste con esponenti della Cina di Mao, a qualsiasi livello, dai membri del Comitato Centrale del PCC agli operai, dai contadini delle « comuni » alle Guardie Rosse, mi è stato ripetuto a sazietà che « quello che conta è l'essere umano, è l'Uomo ». Non parlano dell'uomo-massa, come purtroppo si continua a credere, ma dell'Uomo nelle masse animate dallo spirito del « Kung » e dall'insegnamento di Mao. Parlano di un uomo che conservi ed esalti tutte le prerogative della personalità umana.
Giovambattista Vico scriverebbe che oggi la Cina è ancora in piena fase « eroica », con i suoi slanci giovanili, la sua fantasia fiammeggiante in rosso ed in giallo, i suoi miti ed i cuori in sussulto. E' inevitabile, storicamente, che segua l'età del raziocinio. E forse il « nuovo corso » di politica estera ne avvisa l'inizio.
Ma è nostro dovere, lo ripeto, accostarci a questa Cina eroica e piena di entusiasmo, ventunenne, canora, marciante a ritmo di cembalo e di tamburo con il libretto di Mao in pugno, con profondo rispetto, senza preconcetti e senza infatuazioni.

Sandro Paternostro

Il sorriso d'un'operaia al suo posto di lavoro, nella fabbrica di cavi metallici di Tsien-Tsin. Qui a destra, il professor Si Tu-ling, docente di anatomia all'Università di Canton. E' stato « riabilitato » dagli studenti dopo aver ripudiato pubblicamente la causa di Liu Sciao-ci

Il servizio speciale del TG dedicato alla Cina va in onda sabato 24 ottobre alle ore 22,15 sul Nazionale TV.

È vero, rade proprio piú dolce!

Gillette® Platinum Plus la prima lama al platino

Platino sul filo di una lama:
un miracolo tecnologico, che ha fatto di Platinum Plus
la lama piú precisa, leggera e dolce
che abbiate mai sentito sulla pelle.
Gillette® Super Silver Platinum Plus.
Per una dolcezza che non finisce piú.

Sul video un ciclo di film ispirati alle lotte per l'indipendenza e l'unità nazionale

Un'inquadratura di « Senso », che Luchino Visconti realizzò nel 1953 da un racconto di Camillo Boito: uno dei film più belli e interessanti dedicati al Risorgimento. Nella fotografia in basso, una delle scene iniziali di « Senso »: il secondo ufficiale da sinistra è l'attore Farley Granger

Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

Sono pochi i registi che hanno saputo portare sullo schermo la storia italiana degli ultimi cento anni senza falsa retorica

di Giuseppe Sibilla

Roma, ottobre

Il punto di partenza è questo: il cinema italiano, nel corso di tutta la sua esistenza, che pure si è spesso riccamente articolata quanto a tentativi e proposte, non ha mai dato un proprio contributo autonomo alla ricerca storiografica, e pochissimi alla diffusione a livello del proprio pubblico, cioè di massa, dei risultati che la storiografia migliore ha conseguito nelle sedi che tradizionalmente le competono.

L'osservazione è valida per tutti i periodi attraverso i quali è passata la storia del nostro Paese; volendo riferirla in particolare al tempo del Risorgimento, una scorsa ai titoli (che non sono neanche molti) accumulati nel corso di alcuni decenni permette di isolare, pensiamo, non più di tre eccezioni, corrispon-

Alida Valli, Mariù Pascoli e Massimo Serato in una scena di « Piccolo mondo antico » che il regista Mario Soldati realizzò nel 1940. In basso, un'inquadratura di « 1860 », il film di Blasetti sull'impresa dei Mille che apre il ciclo TV dedicato al cinema del Risorgimento

Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

denti a due conosciutissime e giustamente lodate pellicole di Alessandro Blasetti e Luchino Visconti, *1860* e *Senso*, e a un film semiclandestino diretto dall'esordiente Piero Nelli all'età di ventotto anni, fervido e austero, ma spiegabilmente tutt'altro che privo di ingenuità: *La pattuglia sperduta*.

Beninteso, nemmeno queste tre opere hanno mostrato i segni di un'elaborazione, di uno studio condotti in prima persona dagli autori cinematografici. La loro dignità è legata alla seconda delle possibili ipotesi d'approccio tra cinema e storia nazionale, ossia a quella che riguarda la presenza, alla base del lavoro intrapreso, di punti d'avvio culturali validi e aggiornati.

Per spiegare il « fenomeno », una volta tanto, non ci sarà bisogno di rifarsi alle inevitabili componenti mercantili del fatto cinematografico. Le quali naturalmente contano; ma la cui influenza scompare, o almeno si ridimensiona ampiamente, di fronte alla constatazione che lo stato di disconoscenza e di falsa informazione per quel che si riferisce al Risorgimento (e alla storia nel suo complesso) è da noi condizione generalizzata, per assenza di tradizioni, di volontà, di spinte sufficienti a cancellarlo.

Bisogna pur ricordare quanto acute, e profetiche per le intuizioni che contenevano, siano state le *Considerazioni* di Cattaneo, nelle quali si anteponeva l'ideale della riforma degli spiriti a quello della rivoluzione unitaria; non per rifiutare quest'ultima, ma nella previsione, che i fatti dovevano confermare, delle difficoltà, dei sussulti, delle mancate soluzioni di problemi fondamentali che essa avrebbe di necessità trascinato con sé ove si fosse compiuta al di fuori di quella « nazione delle intelligenze » di cui avrebbe parlato più tardi Salvatorelli.

L'unità fu promossa da una minoranza, non certo dal popolo italiano così come l'aveva misticamente vagheggiato Mazzini. Fu la conquista di una élite che spesso e volutamente scelse di tenere in disparte le aspirazioni emergenti non solo dalle classi diseredate, ma anche dalle medie, al fine di evitare che esse interferissero con il disegno politico realistico e gelido dei suoi promotori principali. Retrospettivamente, le scelte operate da questi ultimi possono certo apparire legittime, dal momento che sono state convalidate dai fatti: occorre tuttavia chiedersi che prezzo siano costate in termini di unità autenticamente, spiritualmente raggiunta.

Che questa unità non si sia compiuta, per calcolo deliberato della « testa » dell'operazione o per reale immaturità delle masse, come movimento popolare, ma come conquista regia; e che il suo limite sia consistito nell'essersi realizzata come rivoluzione agraria mancata, secondo la tesi gramsciana (non importa se la via fosse, come pure una parte della storiografia sostiene, obbligata dalla situazione politica, culturale, economica), ha avuto le sue conseguenze: prima fra tutte, non aver creato alcuna tensione ideale che fosse comune all'intero Paese.

Il processo unitario « inventato » doveva necessariamente produrre, a posteriori, una sua storia mistificata: vale a dire retorica, oleografica, apologetica, nella quale il mito fu sostituito alla realtà, e quanto più era debole e criticabile tanto più pretese d'essere formalmente rispettato. La saggezza popolare individua questo stato di cose nel detto che vieta di « parlar male di Garibaldi », che è l'equivalente del negarsi alla critica e alla ricerca della verità, magari sgradevole nei suoi risultati.

Il lavoro storiografico seriamente inteso, coltivato e civile, ha dato da noi frutti insigni quanto sconosciuti e inutilizzati sul piano della cultura generale; il punto sul quale si è bloccata l'informazione prevalente è quello del luogo comune, che vuole Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele a braccetto per la maggior gloria della patria; di frizioni, intrighi, astuzie d'ogni sorta messi in opera da co-

segue a pag. 137

Forti sicuri, scattano i ghepardi sulle strade italiane.

Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia

G 800 G 800 Rib

G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

Una "linea" di Radiali per l'Italia

GOODYEAR

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE D'URTO

avremmo potuto farlo piú semplice...

- come gli altri -

ma non avremmo risolto i vostri problemi

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1ª **D'urto,** per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2ª **Equilibrata,** per eliminare la forfora; 3ª **Nutritiva,** per far crescere i capelli piú sani; 4ª **Tonificante,** per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di *Helene Curtis*

∗ elimina la forfora ∗ arresta la caduta
∗ fa crescere i capelli piú sani, piú forti!

Perció se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perció vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten.
Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi piú "difficili".
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

segue da pag. 134

loro che, acriticamente e globalmente, sono stati innalzati a artefici dell'unità, non si è mai parlato in modo aperto; né dei contributi volontaristici rifiutati, o delle speranze deluse dalle quali sono magari venute conseguenze sanguinose (come fu del dramma del brigantaggio postunitario, solitamente liquidato come estremo sussulto di un mondo in via di scomparsa e non considerato effetto di insipienza politica e di autentici tradimenti sociali).

I guasti non solo ci sono stati, ma seguitiamo a coltivarceli. Secondo i nuovi programmi per le scuole elementari, l'insegnamento della storia deve ispirarsi « all'esigenza di far quasi rivivere il passato, collegandolo in forma intuitiva al presente »: direttiva pressoché rivoluzionaria, che richiama alla mente le parole di Gramsci secondo cui « scrivere storia significa fare storia del presente ». Ma la realtà, e non soltanto per l'istruzione elementare, è ben diversa, se è vero che lo spirito di certi manuali è rimasto assai vicino a quello propugnato dalla riforma Gentile, e se la « cultura storica » delle giovani generazioni può ancora formarsi, a volte, su certi testi.

In questa situazione il comportamento del cinema non può certo destare meraviglia. Che lo voglia o no, esso è costretto a riflettere le condizioni generali della cultura e del costume del pubblico al quale è diretto, e che per legge economica dev'essere quanto più ampio possibile (non si parla, ovviamente, di opere d'autore). I miti cartacei diventano così, necessariamente, miti di celluloide. Carbonari, camicie rosse, austriaci felloni e patrioti integerrimi sono i monumenti di quella storia provinciale, municipale, di cui danno testimonianza le infinite lapidi che costellano le mura d'ogni più piccolo paese italiano. E guai a guardare più indietro, perché non se ne ritrarrebbero che immagini rutilanti di armature e spadoni, di signorotti odiosi e immacolate giovinette, di Cesari trionfanti o crudeli, di plebi rivestite in sartorie di scena che non han mai guardato troppo per il sottile (capitò spesso di scorgere, sotto le toghe sommariamente appuntate, i contemporanei pantaloni delle comparse).

Il cinema italiano, come rammentano le cronache, inventò e regalò al mondo intero il cinema « storico ». Ma l'aggettivo non può essere scritto senza le virgolette, perché risulterebbe del tutto inappropriato. Non il film storico fu inventato tra il 1907 e il '10 negli studi di Torino e di Roma, ma il film in costume, cioè deformatore della storia in senso appunto oleografico o apologetico; il grande spettacolo che esaltava le potenzialità del giovane ritrovato tecnico e la sua carica di suggestione, sostituendo al miracolo di far muovere su un telone i contemporanei quello anche più straordinario di riportare in vita gli antenati.

Che poi qualcuno sia riuscito a cavare dalla scoperta risultati degni, che ad esempio la *Cabiria* di Pastrone sia stata sminuzzata e analizzata alla moviola da un maestro come Griffith alla vigilia della realizzazione di *Intolerance*, è cosa che attiene non alla sfera della storia ma a quella della fantasia, dell'ingegno applicato all'uso degli strumenti meccanici a disposizione. Tant'è vero che a quel tempo (siamo nel 1916), gli americani il « loro » film storico l'avevano inventato da un pezzo: era il western, genere cinematografico il cui primo esempio si rintraccia nell'anno 1903, e si intitola *L'assalto al treno postale*; e che in seguito, sia pure tra non poche deformazioni e cadute, è riuscito a non perdere mai del tutto il contatto con la realtà e con la cronaca. Il western nasce dall'ideologia della frontiera, il filo rosso che corre lungo tutta la storia del popolo americano. Da quale tradizione o costume civile poteva nascere il film storico italiano? Dove trovare una fonte culturale corrispondente, che avesse saputo informare di sé la vita nazionale, e soprattutto la metodologia e l'esercizio nazionali del potere?

Ecco qualche esempio: Blasetti, in *1860*, fu costretto a introdurre un finale in cui si sosteneva l'esistenza d'una precisa continuità ideale tra camicie rosse e camicie nere (e non importa che, cambiati i tempi, egli l'abbia stralciato: importa che ci sia stata l'imposizione). Visconti, in *Senso*, non poté sviluppare, per timidezze produttive e pressioni censorie, il tema della partecipazione volontaristica alle lotte per l'indipendenza (eppure i tempi, nel '53, avrebbero dovuto essere cambiati). Piero Nelli, nella *Pattuglia sperduta*, metteva insieme settentrionali e meridionali, contadini e intellettuali, a simbolo d'una univocità d'intenti secondo lui esistente, addirittura, nell'Italia della prima guerra d'indipendenza, l'Italia della « fatal Novara ». E *1860*, *Senso* e *La pattuglia sperduta*, come si diceva, sono le « punte » del cinema italiano sul Risorgimento. Immaginarsi il resto.

Condizione difficile e esiti precari, dunque, destinati a rendere delicate e complesse le scelte da parte della TV, giustamente intenzionata, nel centenario di Roma capitale, a ricordare il Risorgimento anche attraverso un ciclo cinematografico. Le pellicole che lo compongono dovrebbero essere cinque (il condizionale è d'obbligo, in considerazione delle difficoltà che si accompagnano sempre al reperimento di film vecchi e nuovi), firmate da altrettanti registi che costituiscono un'autentica galleria di autorità: Blasetti per *1860*, De Sica per *Un garibaldino al convento*, Soldati per *Piccolo mondo antico*, Visconti per *Senso* e Rossellini per *Viva l'Italia*. Ognuno di questi film ha avuto un significato preciso nella carriera del suo autore e in rapporto al grande tema prescelto, e sembra perciò destinato a rinnovare, nella nuova dimensione televisiva, conoscenze e invi-

segue a pag. 138

Nel 1960, per celebrare il primo centenario dell'Unità, il regista Roberto Rossellini girò il film « Viva l'Italia » sull'impresa dei Mille in Sicilia. Nella fotografia, Renzo Ricci a cui era affidato il personaggio di Giuseppe Garibaldi

Leonardo Cortese e Maria Mercader in « Un garibaldino al convento » di Vittorio De Sica (1942)

Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

segue da pag. 137

ti all'approfondimento. *1860* è giudicato da molti il capolavoro di Blasetti — Carlo Lizzani l'ha addirittura definito « la punta più alta del cinema italiano nel periodo fascista » —, ed è certamente un'opera singolarissima se si bada al tempo in cui è venuta alla luce (1933): attenta agli insegnamenti del miglior cinema americano e sovietico, contraddistinta da un pudore esemplare nel rievocare fatti e personaggi che di norma andavano, e vanno, a perdersi nella retorica da museo. *Un garibaldino al convento* è una curiosa commistione tra storia e quel tipo di commedia all'italiana che negli anni '30 e all'inizio dei '40 si nutriva di ingenuità stucchevoli e ammiccamenti amorosi in atmosfere di falso idillio. Qui l'idillio è spezzato dalla violenta intrusione del dramma, rappresentato dall'arrivo d'un garibaldino ferito in un collegio per giovinette dabbene. Collezionando telefoni bianchi, e in attesa di scoprire la realtà, il cinema italiano di quegli anni si compiacque a volte di coltivare, in segno di protesta verso le rozze imposizioni del regime, il gusto dell'eleganza e della bella scrittura, ed ebbe in questo campo per maestri Renato Castellani e Mario Soldati. E' a quest'ultimo che dobbiamo la riuscita trascrizione di *Piccolo mondo antico*, il romanzo di Fogazzaro di cui il Risorgimento, e segnatamente il decennio « fatidico » che va dal 1850 al 1859, costituisce il sottofondo determinante, incarnato con le sue ansie, passioni e speranze nei romantici personaggi di Luisa e Franco Maironi.

Soldati riuscì a rendere sopportabile persino Massimo Serato, e quanto alla Valli, protagonista, ne cavò un'interpretazione memorabile. Luisa Maironi fu appena un gradino al di sotto della splendida e terribile Livia Serpieri, vetta della sua carriera d'attrice e figura dominante del grande affresco che Visconti, in *Senso*, dedicò al « tramonto della vecchia Europa ». Livia e Franz, amanti maledetti, sono lo specchio del trapasso storico-ideologico che accompagnò il crollo dell'impero austro-ungarico e il sorgere delle molteplici spinte popolari sulle quali i democratici si illusero di poter fondare nuovi e più rispettabili assetti politici. Infine Rossellini e la impresa garibaldina che portò alla annessione del Regno delle Due Sicilie. Fin dal titolo *Viva l'Italia* si qualifica come atto d'omaggio alieno da eccessive sottigliezze critiche (fu realizzato nel centenario della Unità), come racconto accuratamente esemplificato sui testi e sulla tradizione più accessibili. E' già, in embrione, il « cinema didattico » di cui Rossellini diverrà poi portabandiera: anche se appare ancora lontana la studiosa, colta proprietà del *Luigi XIV*.

Giuseppe Sibilla

Il film 1860 che apre il ciclo cinematografico dedicato al Risorgimento va in onda lunedì 19 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Il sig. Guidi è diventato milionario senza vincere la lotteria.

Ieri ha incassato la sua assicurazione SAI sulla vita.

Vengono da S. Francisco per suonare il silenzio

di Luigi Fait

Como, ottobre

Qui l'hanno soprannominato il maestro dall'inchino facile. Lui, Antonio Ballista, non ne ha colpa. Si è fidato del compositore Paolo Castaldi, che gli ha suggerito di suonare, in occasione dei « Giorni della nuova musica » a Como, ben 45 pagine « rare » per pianoforte in una sola serata. L'attributo gli sta a pennello. Due sono state le sue riverenze al pubblico dopo ogni brano, aggiunte ad un'altra decina di ossequi (a spalle curve) al termine delle opere più applaudite. In tutto — se ho ben calcolato — un centinaio d'inchini. Un record nuovo e — credo — imbattibile, che il Ballista può proporre di fissare a caratteri cubitali nella storia della musica. Da Mozart a Toscanini nessun musicista s'è mai inchinato tanto. La gente, per lo più comasca, riunita nella Sala della Biblioteca Comunale, s'è comunque divertita: un sollazzo senza precedenti. Si è trattato di un « pot-pourri » nel nome di 45 compositori diversi: una spigolatura che ha dovuto muovere al riso anche chi, di fronte all'avanguardia, normalmente protesta con la più feroce grinta.

Giancarlo Cardini alle prese con un brano di Nicholaus Huber: il pubblico si è soprattutto interessato alle piroette e ai contorsionismi del pianista. In alto: il violoncellista Italo Gomez, uno dei promotori della manifestazione, mentre conclude la frenetica serata a Villa Olmo con un musicale colpo di pistola

Dalla *Marcia funebre del Signor Maestro Contrappunto* di Mozart il Ballista è passato disinvolto all'*Impromptu n. 2* di Bruno Canino (abilissimo pianista che di solito si esibisce in duo con lo stesso Ballista): una sorta di battute alla maniera del marchese de Sade con botte ed offese imprevedibili al pianoforte. Seguiva *Morsicat(h)y* della cantante americana Cathy Berberian. Ahilei! Pur sensibile alle finezze del teatro lirico, alle scene insolite ed alle forme più scottanti di recitals, ella non ha dimostrato, in questa paginetta, eccessiva inventiva. Preferiamo di gran lunga i suoi acuti. Il maestro ha suonato il pezzo della « primadonna » con la sola mano destra, mentre con la sinistra si grattava, si percuoteva, si accarezzava il petto. E' stata quindi la volta di un lavoro firmato da un padreterno dell'avanguardia, György Ligeti, sulle cui partiture e teorie hanno sudato non poco esegeti di fama. L'opera s'intitolava *3 Bagatelles for David Tudor*. Ma le bagatelle non si sono sentite. Il pianista ha suonato una sola nota per la prima bagattella. Per le altre due il foglio di musica era in bianco. Il nulla. La gente non sapeva che fare, come reagire. Ha senza dubbio avuto paura di far brutta figura. Si è guardata in giro: perbacco — si è chiesta — il brano è o non è del grande Ligeti? E allora che aspettiamo ad applaudire, perché non gridare addirittura un bel « bravo »?

Dopo qualche istante risuonava nella Sala la *Composition 1960 n. 7* di La Monte Young. Due note tenute a lungo (un « bicordo », secondo il linguaggio degli scolastici). Poi basta. Silenzio. L'inchino. Ed ecco il *Dicembre 1952* (un mese d'inverno davvero duro e ingeneroso) di Earle Brown: il concertista si butta a corpo morto sulla tastiera, pesantemente, coi gomiti e con le braccia. Un macello. Alla fatica segue il riposo. John Cage, altro luminare — a giudizio dei fans del nuovo — della musica contemporanea, è presente senza meno in spirito per i suoi *37''*. Il pianista in frac chiude la tastiera con garbo, toglie di tasca un cronometro, preme un pulsante. Uno, due, tre, pronto via. Trascorrono 37 lunghissimi secondi. L'orologio torna in tasca. L'opera è pronta per il consenso della platea senza un solo cenno a qualche sonorità. La gente sta al giuoco. Non protesta, allettata inoltre dalle stranezze di certi fogli d'album di musicisti passati, quale la *Danza del-*

I «Giorni della nuova musica» a Como: un pot-pourri con pianoforte malmenato, un'opera di 2 sole note, le stranezze d'un violoncello

Il maestro Pietro Grossi, infaticabile missionario della « computer music », mentre fa ascoltare alcuni brani elaborati da un calcolatore elettronico installato a Pisa e collegato a distanza con un terminale dislocato a Como. La tastiera usata da Grossi assomiglia a quella di una macchina da scrivere

l'orso di Karl Czerny (sui cui *Studi* hanno fatto e fanno tuttora pazze ginnastiche pianisti in erba di tutto il mondo). *Danza,* questa, che reca l'assurda raccomandazione di suonarla « sempre fortissimo " ma con tenerezza " ». Peccato che al programma non sia stato fatto alcun commento, come avviene per ogni concerto che si rispetti. Sostituito da frasi tolte a caso, qua e là, da *Lo Zahir* di Jorge Luis Borges. Così, mentre Antonio Ballista si piegava in due per ringraziare dei consensi, oppure suonava o taceva, la gente leggeva ad esempio che « incominciato il crepuscolo del sabato un sarto non deve uscire per la strada con un ago », o che « un ospite nel ricevere il primo bicchiere deve assumere un'espressione grave e, nel ricevere il secondo, un'aria rispettosa e felice ».

I « Giorni della nuova musica » nel corso dell'Autunno Musicale a Como, sotto la direzione artistica della pianista Gisella Belgeri e del violoncellista Italo Gomez, comprendevano altresì alcuni interessanti e validi cicli: incontri con la musica sacra, esperienze di comunicazione audiovisiva, nonché tavole rotonde di critici musicali sulla crisi delle strutture musicali in Italia: dalla didattica alla lirica, dalla musica alla radio ai luoghi nuovi per una musica nuova; infine una mostra di arte concezionale e alcuni film « underground ». Quanto bastava per offrire un panorama sulla situazione attuale dei vari impieghi dell'arte dei suoni con opere di maestri onnipresenti ai festival d'avanguardia, quali Camillo Togni, Roman Haubenstock-Ramati, Giacomo Manzoni, Mauricio Kagel, Carl Ruggles, Charles Ives e Anton Webern. Commemorato, quest'ultimo, in occasione del 25° anniversario della morte, dal Gruppo da camera della Società Cameristica Italiana sotto la calorosa direzione di Giampiero Taverna.

La « sagra » nelle fasi conclusive ha però avuto momenti piuttosto « rumorosi » per via di un programma che appariva a dir poco originale. Il maestro Italo Gomez e la pianista Belgeri, insieme con altri sostenitori del « progresso » in musica, hanno annunciato: « Mentre osserviamo un oggetto, per esempio, un edificio, attraverso uno schermo (vetrata a colori, oppure fogliame di alberi), possiamo modificare la percezione a nostra volontà: possiamo aggiustare la vista per vedere chiaramente l'oggetto, ignorando lo schermo; oppure ci interessa lo schermo e l'oggetto diventa sfondo impreciso, oppure oscillando da un estremo verso l'altro ci componiamo una sensazione visuale a nostro gradimento. Nel dominio del suono quest'esperienza ci è ancora più familiare: cercare di capire quel che ci dice il nostro vicino in un bar. Meno frequente è la possibilità di scoprire " trasparenze " in composizioni musicali, cioè la possibilità di aggiustare il proprio udito su ciò che ci interessa in un labirinto sonoro. Musiche strumentali, musiche elettroacustiche, composizioni visuali (proiezioni luminose), eseguite in luoghi diversi ma comunicanti, creeranno un tale labirinto, in cui ogni spettatore potrà cercare le sensazioni che lo stimolano di più ».

E così sono nate le *Trasparenze* nella suggestiva cornice dei saloni di Villa Olmo: una vera e propria esperienza collettiva di un avvenimento musicale articolato in uno spazio nuovo dai solisti della Società Cameristica Italiana, dagli stessi compositori e — perché no —, viste le premesse, dal pubblico, che si è accomodato liberamente in qualsiasi angolo della Villa, creando a sua volta su tamburi e gong o con fitte chiacchiere i più caotici contrappunti. Nel corso della singolare sinfonia con musiche tra l'altro di Nicholaus Huber, di Bruno Canino e di Stockhausen la gente non poteva che distrarsi nel vedere le piroette d'un pianista, le contorsioni d'un contrabbassista, ascoltando poi *La pazienza del violoncello* scritta dal triestino Carlo De Incontrera (33 anni): brano che si attua secondo l'uscita delle carte da un mazzo che viene mescolato prima dell'esecuzione. Ventiquattro carte appositamente disegnate dalla triestina Miela Reina con un Re e con una Regina per ognuno dei quattro « semi ». Ogni volta che si scopriva il Re, il violoncello di Carlo Mereu s'impennava, correva, saltava, galoppava. Con la comparsa della Regina il violoncellista si faceva tenero e sussurrava frasi dolcissime, amorose. Altre carte (non ho ben capito quali, ma non il jolly di certo) facevano andare in smanie il concertista o lo mettevano a tacere. Grida, gesti, severe stangate allo strumento completavano la messa in scena. La gente, davanti poi alle sofferte « serenate » di violini e fagotti, di oboi e contrabbassi, di batterie e lamenti elettronici in mano a maestri disposti qua e là, su per le scale del palazzo, dietro le balaustre o nel mezzo d'un salone, ha ascoltato quello che le pareva. A segnare la fine della baraonda in Villa ha provveduto il colombiano Gomez con un colpo di pistola.

Una manifestazione senza intervalli, senza soluzione di continuità, che ha visto impegnati molti artisti venuti apposta dal Conservatorio di San Francisco, dall'Università di New York, dalla « Musique aujourd'hui » di Parigi e aiutati da volenterosi comaschi, pianisti, direttori d'orchestra, docenti, critici, tecnici del suono e curiosi. Tutto questo poteva avere il sapore di avanguardia fumosa o di un festival in cui tutto era permesso: dal calcio negli stinchi del pianoforte al silenzio firmato.

Contemporaneamente, dal 1° al 3 ottobre, sotto la guida del maestro Pietro Grossi, che è stato primo violoncello del Maggio Musicale Fiorentino, e grazie al Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico (CNUCE) di Pisa e alla IBM Italia, alcuni fans dell'elettronica sono giunti a traguardi inauditi. Hanno composto ed eseguito brani musicali elaborati da un calcolatore elettronico installato al CNUCE di Pisa e collegato a distanza con un terminale dislocato a Como, presso appunto la sede delle manifestazioni, la Sala Unione Industriali. E' argomento assai difficile. Ed il pubblico comasco — bisogna dirlo — non ha partecipato alle sedute. Solo una trentina di persone ha seguito i lavori, illuminate dal Grossi, infaticabile missionario della « computer music ». La tastiera, su cui il maestro pone le dita, assomiglia ad una comune macchina da scrive-

segue a pag. 142

Vengono da S. Francisco per suonare il silenzio

segue da pag. 141

re. La chiamano terminale. Da Como sia il maestro Grossi, sia chiunque lo desiderasse potevano in questi giorni dare ordini precisi al calcolatore pisano, che suonava a volontà Bach, Paganini e *Fra Martino campanaro*, così come li conosciamo, oppure variati e contorti in ogni maniera, nonché loro stesse invenzioni. Il computer ubbidisce, suona e crea secondo i gusti e la fantasia di chi lo « stuzzica » e ne conosce le tecniche segrete. I partecipanti hanno realizzato sonorità a loro piacimento e se ne sono portata a casa la registrazione.

Si tratta di musiche fredde — intendiamoci — poiché l'anima, l'humour, la vivacità del pensiero, il colore, il calore dell'espressione, l'umanità subiscono qui uno smacco avvilente. Agli « eletti », sui passi del Grossi, piace però tutto questo, specie se non odora più di vetusti « Stradivari », di legni pregiati, di vernici favolose, di reboanti casse armoniche, di corde romantiche, di altri tubi (dall'ottavino alla tuba) che dir si voglia. Il calcolatore, quello stesso assai temuto delle tasse, suona e crea ciò che noi gli ordiniamo attraverso apposite schede perforate. E' una musica di ghiaccio, che dispone però (a suo vantaggio) di una gamma ricchissima di frequenze (suoni): decine di migliaia; mentre il pianoforte, ad esempio, ne conta solo novanta. Magra consolazione! Vediamo intanto altri musicisti, anche quelli più avanzati nella musica cosiddetta manuale, irrigidirsi e imprecare all'indirizzo del calcolatore. Preferiscono le vecchie scale diatoniche e le dodecafonie. Tacciono o malmenano (lo si è visto a Como) il suono, ma lo producono sempre con le loro mani.

Comunque oggi non si può ancora sapere da che parte stia la ragione. E non è certamente la reazione di alcune dame della « Scala » o del « Metropolitan » a preoccupare. Può darsi che il calcolatore sia l'unica via d'uscita domani, quando, spopolati i conservatori di musica e spappolate le orchestre, basterà premere un tasto per sentire da un bravo computer le sinfonie di Beethoven. Non mancherà l'acuto musicologo a ribattezzarle: pur rispettando ancora la *Pastorale* o l'*Eroica* dirette da Furtwaengler o da Bruno Walter (in disco), essi ardiranno magari di intitolare le « rinnovate » sinfonie l'*Industriale* o la *Terza del CNUCE*.

Luigi Fait

Un Braun è un Braun

Chi ti dà 5.500 lire per la tua bella faccia?

Con Tieri e Giuliana Lojodice alla riscoperta del folk della capitale

Giuliana Lojodice, oltreché una brava attrice, è una donna elegante e moderna. Terminata la registrazione di « Ballata per una città », Giuliana e Aroldo Tieri

Roma torna a cantare stornelli e serenate di tanti anni fa

I due attori presentano alla radio «Ballata per una città». Il ritorno di «Arciroma»

sono trasferiti a Torino per la « prima » di « Monsieur Jean », la commedia di Vailland ispirata al « Don Giovanni » di Molière, mai rappresentata in teatro

di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

Più che una moda è un ripensamento, una rivalutazione: mai come in questo periodo, infatti, sono fiorite tante iniziative tendenti a indicare la canzone romana all'attenzione del pubblico. Certo il centenario di Roma capitale rappresenta l'occasione logica, il riferimento che conferisce sapore di attualità ad una produzione già coperta di polvere. E tuttavia si avverte, dietro questa proposta, un sincero interesse per i valori culturali del filone o, più semplicemente, una spontanea curiosità per tutto ciò che nel repertorio popolare romano conserva ancora intatta la sua freschezza. E' facile del resto scoprire un nesso fra il riesame della canzone romana e l'orientamento prevalente in tutto il mondo: dovunque infatti la musica leggera si guarda alle spalle; la fortuna del folk si giustifica appunto con questo bisogno di ritrovare una verginità, quasi un'innocenza. Si tratta indubbiamente di un atteggiamento nostalgico, ma è un fatto incontestabile anche in altri campi: più la civiltà moderna trasforma l'uomo in robot, più questo robot si difende cercando nella vita di ieri gli umori che va perdendo o che non ha mai conosciuto. A stimolare la nuova simpatia del pubblico verso la canzone romana è stato per primo il cabaret. Quindi la radio, infine l'industria discografica. Basterebbe ricordare il successo per nulla sorprendente di *Tanto pe' cantà*, lanciata da Nino Manfredi in occasione del Festival di Sanremo '70 (dove l'attore fu ospite) e annotare che qualche anno prima sia la garbata canzone di Petrolini che altri vecchi motivi erano eseguiti ogni sera da Lando Fiorini al « Puff », uno dei tanti cabaret fioriti nei vicoli di Roma. E i diversi microsolchi a 33 giri comparsi negli ultimi mesi sul mercato: *Quando c'era il sor Capanna*, *I canti della malavita a Roma*, *L'Italia a Porta Pia*, editi dalla « Fonit-Cetra » e interpretati dal Gruppo Folcloristico Romano; *C'era una volta Roma*, edito dalla « RCA » e i long-playing dello stesso Fiorini, pubblicati dalla « Ricordi » e dalla « Seven Record ». Antesignano di questo movimento dovrebbe essere considerato, per la verità, lo spettacolo di Garinei e Giovannini, *Rugantino*, che risale al 1962, la cui « colonna sonora », curata da Armando Trovajoli, proponeva moduli del più autentico filone popolare, come *Tirullaleru là là*, un vecchio canto di barcaroli e idee nuove in linea con la migliore tradizione, come *Ciumachella de Trastevere* e *Roma nun fa' la stupida stasera* (diventata quest'ultima un successo internazionale). E adesso la radio. Va in onda attualmente un programma a puntate di Giovanni Gigliozzi, per la regìa di Maurizio Jurgens, intitolato *Ballata per una città*, che pur non avendo pretese storiche (sebbene sia nato pensando a Porta Pia) rievoca, come dice lo stesso Gigliozzi, « atmosfere, stati d'animo, momenti della vicenda centenaria di Roma attraverso i can-

segue a pag. 147

c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.
C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.
C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.
Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.
Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore!
C'è una stufa Warm Morning per tutti: scegliete la vostra.

Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano

WM

kerosene

gas

carbone

Roma torna a cantare stornelli e serenate di tanti anni fa

segue da pag. 145

ti, le testimonianze dei poeti, e si riallaccia alla Roma di oggi attraverso annotazioni di costume ».
Ogni puntata ha un tema ispiratore, i bersaglieri per esempio, l'amore a Roma, la Roma umbertina e lo spettacolo, la malavita, i salotti e gli artisti della città-bene, le feste. Protagonista della rubrica (in onda il venerdì alle 20,10 sul Secondo, ed è già prevista la replica sul Nazionale) è Aroldo Tieri, al cui fianco troviamo Giuliana Lojodice. I due attori, che da tempo fanno coppia fissa sui palcoscenici, si sono attualmente trasferiti a Torino dove hanno debuttato con *Monsieur Jean* di Roger Vailland, ispirato al *Don Giovanni* di Molière e finora mai rappresentato nemmeno in Francia. Prima di ricongiungersi alla compagnia, Tieri e la Lojodice avevano registrato tutte e sei le puntate di *Ballata per una città* in uno studio di via Asiago, contribuendo con le loro riconosciute qualità artistiche a suscitare l'interesse dei radioascoltatori per il repertorio canoro romano, laddove il copione prevedeva il riferimento a taluni significativi motivi d'epoca.
La trasmissione va ponendo in luce fra l'altro l'equivoco culturale che grava tuttora sulla canzone romana, un equivoco che la considera di sola estrazione popolaresca. « Non è vero », sostiene Gigliozzi, a cui viene riconosciuta una profonda conoscenza del folclore e della vita minuta della Roma di ieri e di oggi. « Io parlerei di canzone da camera. La canzone romana nasce infatti anche nei salotti della Roma-bene e si riallaccia alla romanza. Fra i primi motivi troviamo infatti la *Serenata* di Giuseppe Gioacchino Belli, musicata dal maestro Parisotti, accademico di Santa Cecilia. Al Quirinale la regina Margherita si compiaceva di farsi recitare le poesie dialettali di Gigi Zanazzo e il maestro di corte componeva canzoni romane. D'altronde », osserva ancora Gigliozzi, « anche la più schietta vena popolare, in un'epoca in cui, non esistendo radio e televisione, il termine più accessibile di ispirazione era l'opera lirica, risente di un'atmosfera culturale che non è tipica soltanto della canzone romana ma anche di quella napoletana. Si può anzi dire che talvolta l'ispirazione popolare restituiva al melodramma ciò che gli aveva preso. Troviamo infatti motivi di canzoni popolari nel Rossini del *Barbiere* o nel Donizetti dell'*Elisir d'amore*. Poco importa se alcune delle più celebri — *Affaccete ciumaca, Nina se voi dormite, Affaccete Nunziata* — furono eseguite per la prima volta sotto la pergola verde dell'osteria di Facciafresca a Porta San Giovanni, in occasione delle audizioni che avevano luogo la sera della festa del Santo. Una specie di Piedigrotta romana. Ciò che bisogna invece tener presente è la cultura musicale di maestri come Alipio Calzelli (autore de *Le Streghe* e di *Appresso alla Reale*) ». Ad avvalorare la tesi di Gigliozzi starebbe il fatto che queste canzoni, le più famose, al pari di quelle napoletane, trovarono interpreti d'eccezione in popolari

segue a pag. 149

Roma torna a cantare stornelli e serenate di tanti anni fa

segue da pag. 147

cantanti lirici di ieri, come Toto Cotogni e Checco Marconi: « e come Lina Cavalieri, potremmo aggiungere, passata dalle tavole del caffè-concerto al Metropolitan ».
Curioso, ma comprensibile, che a curare l'arrangiamento dei brani musicali contenuti nel 33 giri *C'era una volta Roma* e a scrivere le musiche originali di commento per la trasmissione radiofonica, sia stato chiamato un musicista napoletano, il maestro Gino Conte. « Mi sono preoccupato », egli dice, « di ricercare attraverso una orchestrazione essenziale sia come massa che come qualità del tessuto sonoro una atmosfera, un ambiente piuttosto piccolo borghese che popolare, tenendo presente appunto l'origine di questo repertorio ». Ossia accettando la tesi che quella romana è nata « canzone da camera » anche se, a nostro avviso, l'origine popolare non può e non deve essere negata.
Il programma radiofonico (la cui sigla è interpretata da Bobby Solo) presenta dunque una selezione dei canti più belli, « in una elaborazione », dicono i realizzatori, « che ha tolto loro tutte le sovrastrutture che li involgarivano spesso al livello di canti da osteria ». Si è fatto ricorso perciò di frequente a un sensibile cantante romano come Giorgio Onorato che, guidato da Toti Dal Monte, si è dedicato da tempo a quest'opera di rivalutazione del patrimonio musicale romano. *Ballata per una città* spazia dunque da *La Serenata* a *Le Streghe* ad *Affacciete ciumaca* fino ai motivi migliori della Roma di oggi, quelli per esempio composti da Renato Rascel, dagli anonimi creatori del « passagallo » e dello « stornello a dispetto » agli epigoni moderni, al contrario di loro popolarissimi.
Nella stessa collocazione serale, il venerdì, andrà in onda dal 30 ottobre *Arciroma*, una rubrica che già nel '69 ottenne un alto indice di gradimento. Condotta da Lando Fiorini e Ave Ninchi, su testi del giornalista Mario Bernardini (considerato uno dei più arguti autori radiofonici), *Arciroma* si presenta con una sigla scritta da un altro cultore del patrimonio folcloristico della capitale, il cantante-chitarrista Sergio Centi, *Stamece zitti*, in collaborazione con lo stesso Fiorini. La città è rivisitata, in questo programma, con gli occhi dell'ospite straniero, del romano di adozione e del romano di sette generazioni. « E naturalmente », dice Fiorini, « i dialoghi saranno punteggiati da canzoni antiche e moderne: *Serenata a Maria*, tanto per citarne qualcuna, *Pupo biondo*, *Er barcarolo romano*, *Roma nun fa' la stupida stasera*, e tutte quelle che anche i capelloni mi chiedono la sera al " Puff ", dove il repertorio romanesco viene eseguito con l'accompagnamento di una sola chitarra o di un organo Hammond ».
Dieci puntate che proseguono dunque un discorso già iniziato da tempo e che trova oggi la migliore disponibilità del pubblico.

Antonio Lubrano

Ballata per una città *va in onda venerdì 23 ottobre alle ore 20,10 sul Secondo Programma radiofonico.*

TUTTA LA LINGUA ITALIANA SU NASTRO MAGNETICO

Un elaboratore elettronico fra i redattori del nuovo Zingarelli

Da tempo gli elaboratori elettronici vengono impiegati nei più vari settori industriali per il controllo della produzione di manufatti anche estremamente complessi, come le navi. Ma, per lo meno in Europa, nessuno aveva ancora pensato a impiegarli nel controllo di una « produzione » del tutto particolare qual è quella di un vocabolario di lingua (un « manufatto » nel suo genere non meno complesso di una nave). Anche questo passo è stato ora compiuto. Presso la casa editrice Zanichelli di Bologna a un elaboratore elettronico GE 115 è stata infatti affidata la risoluzione dei problemi di inquadramento, statistica e controllo del complesso lavoro richiesto dalla preparazione della decima edizione dello Zingarelli.
Questa decima edizione, com'è noto, non rappresenta un semplice rinnovamento del più diffuso vocabolario della lingua italiana. L'opera, pur continuando a sfruttare l'enorme ricchezza lessicografica accumulata dallo Zingarelli e dai suoi continuatori, è stata riconcepita organicamente su basi metodologiche interamente nuove ed estremamente rigorose. Diviso fra oltre 150 tra redattori e collaboratori il lavoro ha portato alla compilazione di non meno di 500 mila schede meccanografiche. Il vocabolario comprende 119 mila voci (ciascuna con trascrizione fonetica), non meno di 61 mila note etimologiche, oltre tremila illustrazioni, 57 tavole di nomenclatura e circa 170 mila definizioni. A comporre il testo sono stati necessari ben ventiquattro milioni di caratteri tipografici.

Un vocabolario non è altro in fondo che un grosso archivio, o magazzino, di informazioni. Organizzato in ordine alfabetico esso fornisce per ogni « lemma » o parola una serie di elementi (fonetica, etimologia, varianti di forma, qualifica grammaticale, ecc., oltre, naturalmente, al o ai significati — che possono avere diversi limiti d'uso — della parola). Alcuni di questi elementi sono fissi (nel senso che devono necessariamente esserci per ogni lemma: ad es. la fonetica), altri sono variabili o nel senso che possono esserci o no (es. varianti di forma) oppure nel senso che possono essere in numero variabile (ad es. i significati o definizioni).
La redazione di un vocabolario non è, ovviamente, istantanea. Né avviene (oggi per lo meno non avviene più) attraverso l'opera di una sola persona ma richiede la collaborazione di un numero più o meno alto di redattori e di specialisti (il fonetista, l'etimologo, gli specialisti delle varie discipline incaricati delle definizioni, ecc.). Da qui una « gestione » quanto mai complessa e la necessità di continui e accurati controlli. E' in questi aspetti organizzativi del lavoro di redazione che l'elaboratore elettronico rivela tutta la sua utilità. Esso può infatti « prendere in carico », man mano che vengono approntati, i vari elementi che compongono gli articoli del vocabolario, organizzandoli nelle proprie memorie dove perciò il vocabolario verrà praticamente formandosi ed esercitando al tempo stesso tutta una serie di controlli.
L'elaboratore elettronico con le sue memorie può così sostituire, nella redazione di un vocabolario, gli ingombranti schedari manuali dove ogni ricerca e ogni controllo è lento e insicuro.
Con l'elaboratore elettronico ricerche e controlli sono invece rapidissimi e possono estendersi in tutte le direzioni. Essi permettono di eliminare quelli che sono i rischi più frequenti nella preparazione di un vocabolario e cioè non tanto le definizioni sbagliate (di fronte alle quali anche l'elaboratore è per ora impotente) ma le dimenticanze e i rinvii a vuoto o su se stessi. Così ad esempio l'elaboratore può, su comando, immediatamente rintracciare i casi in cui al sostantivo maschile in « tore » (autore, lettore, ecc.) non corrisponde il sostantivo femminile in « trice ». Oppure può controllare che, nel caso in cui un lemma venga definito con il semplice rinvio a un sinonimo, il lemma sinonimo sia effettivamente presente nel vocabolario e non definito a sua volta con un semplice rinvio al primo lemma.
Le ricerche infine. Lo schedario « elettronico » è uno schedario vivo e può rispondere immediatamente a qualsiasi domanda purché formulata in modo proprio. Come « sottoprodotto » della preparazione del vocabolario potranno così ottenersi tutta una serie di dati statistici (quante parole hanno in italiano una certa desinenza, quante parole si usano da un certo secolo in qua, quante sono le parole con un dato numero di lettere e così via). Una miniera di informazioni per quegli studi di statistica linguistica che sono oggi di tanta attualità.

anche un pappagallo puo' dire: «I speak english»

AGENZIA LDB

....ci sono tanti modi per credere di studiare le lingue straniere, ma per impararle veramente occorre un mezzo di studio serio, efficace, avvincente e completo.

Noi da dieci anni ci occupiamo solo di corsi discografici di lingue straniere. La nostra vasta esperienza ci autorizza a garantire l'apprendimento globale e la perfetta padronanza della lingua studiata.

La nostra alta specializzazione ci ha consentito di sviluppare in 52 dischi microsolco e 53 fascicoli il metodo più completo e razionale per assimilare contemporaneamente le regole grammaticali e di sintassi, una perfetta pronuncia ed un incredibile numero di vocaboli, quanto cioè è necessario per conoscere **veramente** una lingua.

La serietà e l'efficacia dei nostri corsi "20 ORE" -Globe Master- sono documentate dai riconoscimenti più autorevoli e da dieci anni di crescente successo.

Ogni corso viene pubblicato in 53 fascicoli di 1650 pagine di testo con 52 dischi 33 giri della durata di circa 20 ore di ascolto.

I corsi "20 ORE" vengono pubblicati a dispense settimanali e sono in vendita nelle edicole in una nuova edizione.

Una lezione di 28 pagine e un disco microsolco di elevatissima qualità per sole 650 lire.

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-RUSSO-SPAGNOLO

IN VENDITA NELLE EDICOLE

EDITORIALE ZANASI

Globe-Master

Lo spettacolo di Aldo Trionfo al XXIX Festival della prosa veneziano

Valeria Moriconi (Margherita), Gianni Agus (Gastone), Bruno Slaviero e Piero Baldini (Armando) in una scena di « Margherita Gauthier la dame aux camélias » presentata a Venezia con la regìa di Aldo Trionfo. Nella fotografia in basso: l'incontro tra Margherita e Armando

Rifioriscono le camelie per Valeria

Una chiara condanna delle ipocrisie collettive con una «festa teatrale» che rievoca il popolarissimo personaggio di Margherita Gauthier. La Moriconi protagonista

di Guido Boursier

Venezia, ottobre

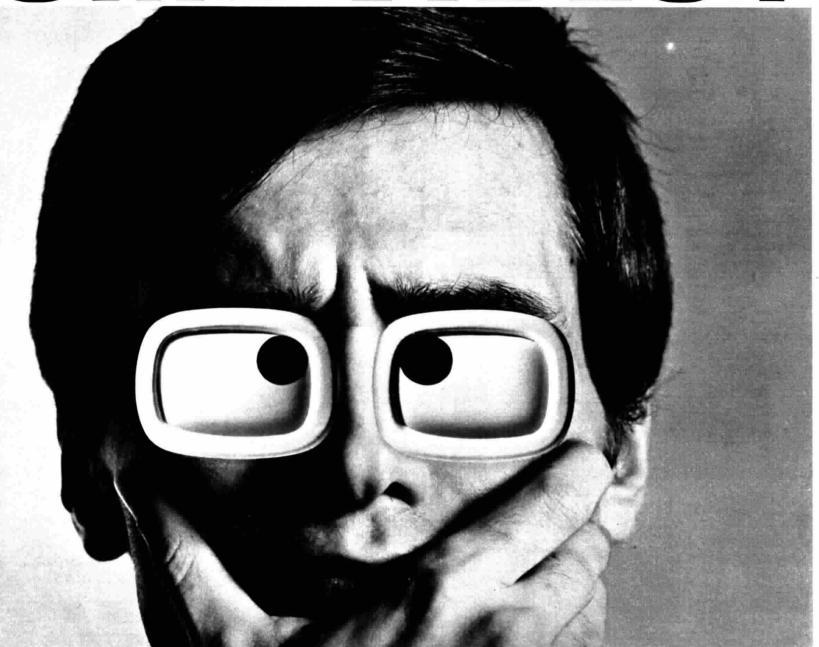
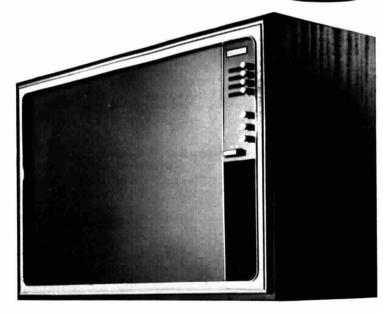
Sono più di cento anni che Alfonsina Plessis — in arte, cioè in amore, Maria Duplessis — non sfoglia più le sue camelie bianche e giace, spenta dal « mal sottile » nel cimitero di Montmartre, ma il suo fantasma continua a vagare: lo evocò Dumas figlio, cambiò il nome in Margherita Gauthier e ne fece un romanzo e un dramma di eccezionale successo popolare; lo vestì di note suggestive Giuseppe Verdi e sui tristi destini di tante Violette Valéry (non sempre probabili, per via di moli massicce), quanti sospiri di commozione. Ora, nella stessa sala della Fenice dove nel 1853, per la prima volta esalò, si perdoni il bisticcio, il suo ultimo respiro in musica, la povera « traviata » è nuovamente tornata a fremere, soffrire, tossire e spegnersi in *Margheri-*

Rifioriscono le camelie per Valeria

Valeria Moriconi in una scena. Nella foto a fianco: il padre di Armando Duval (l'attore Ennio Balbo) convince Margherita a lasciare il figlio

ta Gauthier la dame aux camélias. Lo spettacolo scritto da Aldo Trionfo e Tonino Conte (la regìa è di Trionfo) era forse il più atteso al ventinovesimo Festival della prosa, sia per la celebrità della vicenda, sia, soprattutto, perché della coppia si conoscono talento e gusto istrionico. E' loro, tra le cose più recenti, la riduzione ironica in interni dimessi e borghesi del salgariano *Sandokan e i tigrotti di Mompracem* che dovrebbe presto approdare sul video, un lavoro condotto all'insegna dell'intelligenza e di una conoscenza prepotente del mezzo che si adopera, cioè del linguaggio e dello spazio scenico. In più, di Trionfo si è spesso segnalata una lucida visione del mondo, che con una tal quale compostezza, con una chiarezza pacata, sa rappresentare nella sua confusione di luci e di ombre, di dolore e piacere, quell'impasto sorprendente che è la vita, l'impasto ambiguo che è l'uomo tanto più quando si trova a dover scegliere nettamente tra la ragione e il torto, quando, magari in perfetta buona fede, si fa manicheo.
E Margherita Gauthier che c'entra? Ecco, la sua storia è, a suo modo, esemplare. Non quella del dramma di Dumas, beninteso, che orecchio moderno difficilmente può accettare così ridotta a uno schema dolciastro e intriso di pateticume, ma quella del romanzo a cui Trionfo e Conte si son rifatti con scrupolo, traendone battute e situazioni. Storia su cui non credo occorra insistere: tutti sanno come la cortigiana parigina — innamoratasi di quell'Armando Duval che potrebbe farle cambiar vita (e salvargliela con cure affettuose) — virtuosamente si sacrifichi, lasciando l'amante di buona famiglia il cui nome e il cui avvenire sarebbero irrimediabilmente compromessi se la disdicevole relazione continuasse. Sicché Margherita muore di etisia, solitaria e tristissima, tra fiori appassiti e coppe di champagne asciutte da tempo.
Dumas figlio, a differenza del padre, era un moralista: tra una lacrima e l'altra non dimenticava la polemica contro le ipocrisie del suo tempo e appunto tra le righe vanno a leggere gli autori di oggi che, dopo Venezia, nel giro in diverse città italiane, vogliono dare un nuovo titolo alla commedia, lunghetto ma efficace: *Festa per la beatificazione di Margherita Gauthier, la dame aux camélias, santa di seconda categoria.* Dove « festa » si riferisce, ovviamente, a festa teatrale, « beatificazione » a quel processo per cui talvolta, dopo averla linciata, la società compiange la sua vittima elevandole altari narrativi, teatrali e musicali, mentre per la « seconda categoria », be', è chiaro che la porta di servizio è l'unica che Margherita abbia mai potuto conoscere.
E' arrivata al lusso, a una vistosa promozione sociale, usando bellezza e intelligenza, ma chi l'ha comprata certo non l'accetta come parigrado: le concede la sontuosità perché sia più piacevole il suo ruolo di « vizio », valvola di sfogo per la « rispettabilità », puntello a una morale che gli corrisponde. E che domina secondo regole ferree che tutti riconoscono e rispettano: quando il padre di Armando interviene nessuno pensa a dargli torto, non il figlio, né tantomeno Margherita.
Già delineato in Dumas, sia pure non con tanta evidenza, il meccanismo di esclusione sociale è al centro di questo adattamento teatrale, ed è talmente imperioso da convincere del proprio buon diritto non solo chi ne approfitta ma anche chi lo subisce: servendosi proprio di una metafora ormai logora, partendo da un processo che ormai sembra non riguardarci più, quello alla borghesia ottocentesca, Trionfo propone un ben più attuale processo a chi accetta senza neppure il beneficio del dubbio i codici più diffusi, quel che in tribunale si definisce « comune sentimento » ed è, più spesso di quel che si creda, responsabile di segreti delitti collettivi (e non sta già arrivando al cinema ed alla narrativa il suicidio « imposto » a Gabrielle Roussier, professoressa di Lione, rea d'aver amato un suo allievo?).
Processo che, come si diceva, è dato con olimpica serenità, ritmo da « commedia umana », da grottesco balletto. Sul palcoscenico che lo scenografo Luzzati ha avvolto per tre lati con una sorta di spessa cortina traforata che il gioco delle luci trasforma, di volta in volta, in alcova, giardino e tomba, dopo l'asta dei mobili — Margherita muore piena di debiti — restano soltanto il letto e il cadavere attorno a cui si radunano gli altri personaggi (l'amica Prudenza, Armando, suo padre, Gastone ed altri due anonimi « signori »), tutti gli uomini in nero, come complici eleganti d'una banda che organizzi il sacrificio e, nello stesso tempo, offici la beatificazione.
Comincia, difatti, un coro di lodi attorno alla defunta: era bella, era generosa, era, guarda un po', una brava figliola. E a quelle lodi Margherita, biancovestita, si leva a rievocare i momenti più significativi della sua esistenza, punteggiando le diverse svolte del racconto con morti continue. Margherita non fa che decedere (sei, sette volte, se ho contato bene) ed è una invenzione non gratuita che si aggiunge a quella di trattenere quasi sempre tutti gli interpreti in scena: mentre, da un lato, si ha il senso d'una lettura veramente « totale » del romanzo come intendeva Trionfo, con i suoi portavoce non sovrapposti ma continuamente in un chiuso rapporto fra loro — un chiuso rapporto di gesti e battute apparentemente leggeri e banali che hanno conseguenze micidiali — d'altro lato il ripetersi delle morti è come un ricorrente rimorso e, a un tempo, una ricorrente suggestione: appunto quella del teatro, nella sua commistione di falsità scenica e verità morale.
Se, nel secondo tempo, le maglie di questa fittissima rete scenica si allargano, se si sentono cedimenti e stanchezze nel dover arrivare a una conclusione, se il colloquio con Duval padre va troppo verso la caricatura, e la morte di Margherita piglia un po' la mano al regista con un exploit « alla Duse » di Valeria Moriconi, son cose, queste, che si potranno rivedere e sveltire mentre tutto il primo tempo è da ricordare per il suo equilibrio fra adesione e distacco, fra commozione e beffa, un saggio d'alta acrobazia teatrale che nobilita il materiale futile e retorico denunciandolo nello stesso tempo come tale (si pensi alle citazioni ironiche e contemporaneamente partecipi della *Traviata* verdiana).
E a quest'alta acrobazia si adeguano, ben guidati, gli attori, dalla Moriconi a Piero Baldini (un Armando goffo e pasticcione), Gianni Agus (Gastone), Lia Zoppelli (Prudenza), Ennio Balbo (Duval padre), Bruno Slaviero e Carlo Montini, i « signori in nero »: ci sono allusioni e finezze di « recitazione » che catturano nel momento stesso in cui si sgonfiano. E le finezze, si sa, non sempre si colgono, sicché una parte del pubblico è forse rimasta un po' perplessa, ma la maggioranza ha decretato un franco successo alla rappresentazione, la prima nata dalla collaborazione fra un Ente pubblico, lo Stabile triestino, ed un gruppo privato su basi associative, la rinata « Compagnia dei Quattro ».

Guido Boursier

COME VIDEO?

PHILCO

Nei televisori Philco-Ford
video meglio
video senza disturbi
video tutta l'esperienza
tecnologica Philco-Ford

LA PHILCO-FORD
PRODUCE E DISTRIBUISCE
IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI Crosley

Vostra moglie
aspetta un Philco

STUDIO TESTA

SOTTO A CHI TOCCA!!

TIDEBIANCO

È LA MISURA DEL BIANCO

Tide candeggia più bianco!

Due espressioni tipiche dell'anima e del costume spagnoli: la corrida (a sinistra) di cui vediamo la « suerte de varas » cioè il momento dei picadores e (sotto) il « flamenco », canto e danza accompagnati dal battito delle mani

Musica flamenca e poesia nelle 24 «giornate» del corso curato da Elena Clementelli

Parlare spagnolo

di Rolando Renzoni

Roma, ottobre

Il numero dei turisti che durante i mesi di vacanze si recano in Spagna e nei Paesi del Terzo Mondo di lingua spagnola è aumentato in questi ultimi anni in modo vertiginoso. Ci si potrebbe domandare quali siano le ragioni di questo « boom » turistico e, perché no, culturale; e una delle risposte potrebbe essere costituita dall'attrattiva del paesaggio, sia che ci si diriga verso le suggestive spiagge della Costa Brava o di quella andalusa, sia che si preferiscano le escursioni sulle stupende Sierre, che circondano come una meravigliosa cornice le più belle città spagnole.
Ma non è solo questa la ragione di tanto interesse: specialmente nei riguardi del mondo latino-americano le ragioni sono anche di ordine sociale e si riconoscono nell'interesse che studiosi e appassionati nutrono verso i problemi, spesso drammatici, che quelle società cercano faticosamente di risolvere.
La radio, come si sa, è uno strumento ineguagliabile di diffusione, e per venire incontro a tutti coloro che vogliono comunicare, scambiare idee e dialogo con i trecento milioni di persone che in tutto il mondo parlano la lingua spagnola ha organizzato un corso a cura dell'ispanista Elena Clementelli, che ha voluto definire « giornate » le ventiquattro lezioni del corso stesso proprio per dare ad esse un carattere più immediato e rispondente alle esigenze del mondo d'oggi. Le « giornate » sono varie e piacevoli, inframmezzate da musica « flamenca » e da poesia e brani dei più grandi scrittori spagnoli, in modo da consentire una conoscenza non limitata al puro e semplice fatto grammaticale, ma in grado di spaziare più ampiamente attraverso il meraviglioso paesaggio culturale dei Paesi di lingua spagnola.
La RAI tuttavia non si è limitata a mandare in onda le lezioni, che sono bisettimanali: gli ascoltatori, che ci auguriamo numerosi e attenti, troveranno in libreria un volume edito dalla ERI che raccoglie tutte le lezioni con gli esercizi, e inoltre, settimanalmente, a cominciare dalla quinta lezione, coloro che seguiranno il corso potranno trovare sul *Radiocorriere TV* l'esercizio corretto, in modo da poter stabilire una verifica immediata del loro grado di apprendimento.
Il rapporto, il dialogo potremmo dire, fra insegnante e allievo sarà perciò costante e continuato, e non si limiterà alle trasmissioni ma potrà servirsi del sussidio del volume e dell'incontro con le pagine del settimanale che accompagna le giornate radiofoniche di tante famiglie italiane.
Ma non basta: al termine del corso la sorpresa finale sarà costituita da un premio, consistente in un viaggio in Spagna, che verrà offerto ad un gruppo di studenti-ascoltatori selezionati da un concorso fra quelli particolarmente assidui alle lezioni.
La Spagna dunque entra con tutto il suo fascino nelle case dei radioascoltatori italiani il martedì e giovedì alle 15,40 sul Secondo Programma. Elena Clementelli e gli organizzatori delle trasmissioni sono convinti dell'enorme validità dell'iniziativa: la stupenda terra spagnola e le fascinose città sud-americane saranno più vicine a noi, attraverso questo nuovo rapporto diretto, e forse gli spagnoli, i cileni, i peruviani, gli argentini, e così via rimarranno un po' stupiti nel sentire come gli italiani parlano questa lingua che è una musica, proprio come quei suoni meravigliosi che vengono fuori dagli accordi delle chitarre madrilene o sivigliane.

Il Corso pratico di lingua spagnola *va in onda il martedì e giovedì alle 15,40 sul Secondo Programma radiofonico.*

La redazione di « Turno C ». Da sinistra: Maricla Boggio, regista di studio; Ennio Zeni, redattore; Giuseppe Momoli e Aldo Forbice, i curatori della rubrica; Gabriella Ripa di Meana, redattrice; Adolfo Lippi, redattore. Nella fotografia a destra, Giuseppe Momoli e il redattore Ennio Zeni. Fra le novità di « Turno C » vi è tutta una serie articolata di inchieste con dibattito conclusivo in studio

DUE MILIONI PER TURNO C

Tanti sono stati in media lo scorso anno gli spettatori della rubrica dedicata ai problemi del lavoro che ritorna in TV

di Nato Martinori

Roma, ottobre

È terra seminata di trappole, è un « campus » nel quale il meno che può capitare è di ritrovarsi fra le mani un dizionario il cui repertorio affoga, dal primo all'ultimo vocabolo, in un quarantotto di demagogia e di populismo a buon mercato. Non è cosa facile puntualizzare lo « stato di salute » della condizione operaia. C'è un fatto incontestabile: il mondo del lavoro è oramai allo zenit della sua fase evolutiva, è entrato autorevolmente nella vita politica, sociale e culturale del Paese e la sua presenza condiziona e sollecita la spinta in avanti di tutta la società. Quando però si entra nelle righe di questo processo e si passa alla illustrazione e al commento degli aspetti di questa avanzata che coinvolge tutti i settori della nostra vita, allora i rischi di scivolare sul piano inclinato del trionfalismo sono veramente tanti. Un sindacalista, scherzosamente, ha detto che ad essere schematici, essenziali in un ambiente come questo che è fatto di esplosioni sanguigne che ignorano e travolgono schema ed analisi, c'è da perdere il bene dell'intelletto: « Ha mai partecipato ad una riunione di fabbrica? Cento persone la sommergono in un temporale di interrogativi che comprendono il fatto collettivo, di massa, e l'episodio individuale, la vicenda strettamente personale. Ci vogliono polso fermo ma specialmente idee molto chiare per tenere in pugno la situazione ».
E passiamo subito a *Turno C*, la trasmissione televisiva che si occupa di questi problemi di lavoro. L'anno scorso è stata seguita da una media di due milioni di persone per ogni puntata. Il sintomo è confortante. Segno che ha dimostrato di saperci fare, di sapere tenere bene in mano le redini del dialogo. Altro aspetto interessante: la maggior parte degli utenti si è rivelata quella comunemente meno dotata di istruzione. Ovverossia proprio quella fetta di popolazione minuta che necessità di sollecitazioni informative per essere smossa dall'antico stato di indolenza culturale e politica che l'immobilizza. Ma l'edizione passata ha fornito pure altri suggerimenti. Primo fra tutti che la verifica di contrapposte situazioni, il confronto tra condizione operaia in Italia e in altri Paesi contribuirebbe a dare una zampata più efficace polarizzando l'interesse del pubblico.
Allora, ecco che quest'anno accanto ai consueti servizi che hanno distinto il primo *Turno C*, tutta una serie articolata di inchieste con di-

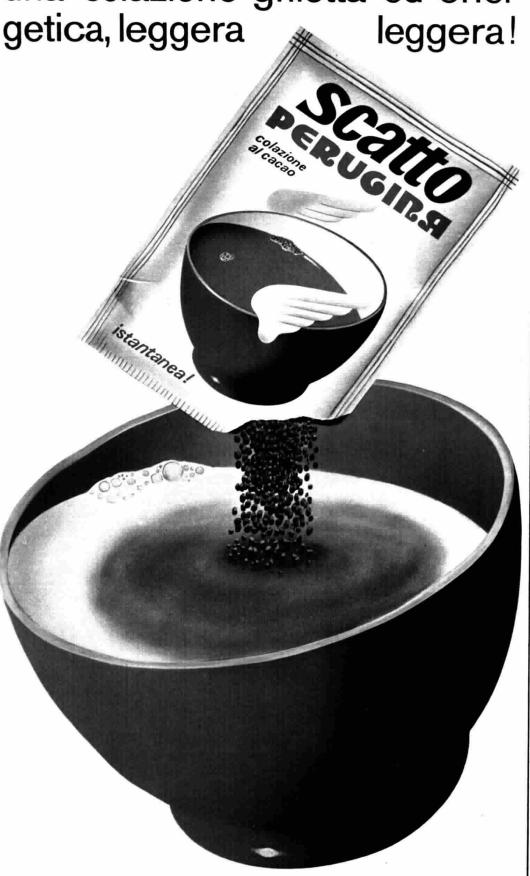
segue a pag. 158

una radio f.m. un registratore e tante musicassette

è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete). Poi è una radio a modulazione di frequenza: ci senti le stazioni che vuoi, senza interferenze nè disturbi. Ma è anche un registratore a caricatori, completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette. Facilissimo. Basta premere un tasto, per inserire il registratore: tutto avviene automaticamente. Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I Radioregistratori Philips li trovi in tre modelli: junior, FM special, FM lusso.

PHILIPS e' futuro

intermarco italia

DUE MILIONI PER TURNO C

segue da pag. 156

battito conclusivo in studio. Facciamo un esempio. La domanda che spesso ricorre al giorno d'oggi verte sulle influenze che esercita il progresso tecnologico sul mondo del lavoro. Spostiamo il discorso e chiediamoci come ha reagito il mondo operaio di fronte alla catapulta del consumismo. In che maniera ne hanno risentito la qualificazione, la specializzazione, il rapporto di impiego. Si analizzano i processi verificatisi in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, in Italia. Infine un dibattito, un faccia a faccia, con esperti, sindacalisti, giornalisti specializzati e i più direttamente interessati, i lavoratori.

Il metodo viene applicato ad altre inchieste di analoga importanza quali la partecipazione operaia alla gestione dell'azienda e lo sciopero. La Jugoslavia conta una lunga esperienza di autogestione. Germania e Francia, a loro volta, sono state banco di prova per il fenomeno della cogestione e dell'azionariato popolare. E' possibile, e con quali conseguenze, anche da noi un rivoluzionamento della tradizione economica con uno di questi tre istituti? E lo sciopero? In Inghilterra e Germania la regolamentazione della protesta operaia è un fatto compiuto, così come realtà di fatto in Gran Bretagna è la istituzione di una Cassa di Resistenza, attraverso la quale si compensano le giornate di lavoro perdute, e altre forme di finanziamento dello sciopero.

Esiste poi il fenomeno, delicatissimo, dei rapporti fra sindacato e partito che in questi ultimi mesi ha animato la vita politica italiana. Il problema è già stato affrontato in Jugoslavia, America, Belgio e Francia, e *Turno C* ne segnalerà gli aspetti più significativi. Ma il discorso resterebbe fine a se stesso se il confronto non venisse spostato nell'area italiana e attraverso un libero scambio di vedute non se ne ricavassero gli insegnamenti d'obbligo.

La visione globale del mondo operaio assorbe, inoltre, tentativi di inserirne le istanze e le motivazioni nel settore più specialistico della cultura. In altre parole, agli scioperi, alla resistenza nelle fabbriche, alle proteste dei contadini meridionali hanno fatto eco il teatro, il cinema, la letteratura, la canzonetta. In quale quadratura, però, questi problemi son stati posti? Saranno i registi, gli attori, i produttori, i cantanti, gli scrittori, dopo un esame della loro opera, a dare risposte conseguenti.

Fin qui gli indirizzi di maggiore rilievo della rubrica che, nei limiti consentiti dalla materia, come si vede, cerca di non inaridirsi nella fredda trattazione di un tema, ma di aggiungervi anche qualche pizzico di spettacolarità. Poi tutta una serie di notizie brevi, inchieste rapidissime, rubrichette e flash. L'ispettorato del lavoro e il medico di fabbrica si stanno trasformando in sincronia con le modificazioni subite dalla organizzazione del lavoro? E come si trasformano? La riforma del sistema sanitario come si rifletterà sui lavoratori degli ospedali? I grandi problemi della immigrazione al Nord, della casa dell'operaio, della situazione dei lavoratori nella industria farmaceutica, completano il quadro delle prime puntate della trasmissione. La curano Aldo Forbice e Giuseppe Momoli che hanno in redazione Ennio Zeni, Gabriella Ripa di Meana e Adolfo Lippi. La regista di studio è Maricla Boggio. Ogni puntata avrà una durata di mezz'ora. Dimenticavamo: perché questo nome, *Turno C*? E' il turno di notte, il più pesante e disagevole, quello più emblematico di un certo tipo di condizione operaia. Ancora una cosa anch'essa meritevole di un appunto: i sindacati, come l'hanno accolta questa rubrica? Approvazione incondizionata anche se, ma di questo se ne è parlato diffusamente su tutti i giornali, gradirebbero che programmi del genere venissero diffusi nelle ore di maggiore ascolto, al posto di un varietà o di un film di cassetta.

Nato Martinori

La prima puntata Turno C *va in onda giovedì 22 ottobre alle ore 18,45 sul Programma Nazionale televisivo.*

il marchio pura lana vergine vi veste di qualità

BIANCHI
CONFEZIONI

vi veste di eleganza

Confezioni BIANCHI un'Industria al servizio dell'uomo moderno.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 7748

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il ricorso

« La questione è delicatissima, e pertanto la prego vivamente di non far nomi. Per maggior sicurezza, e soltanto per questo, non firmo la presente lettera. Deve sapere che, oltre un anno fa, ho prodotto ricorso per Cassazione contro una sentenza palesemente ingiusta, ricorrendo, come disposto dalla legge, all'ausilio di un avvocato. Dato che l'avvocato utilizzato per la Cassazione conosceva poco e male la complessa questione (in ordine alla quale ero stato difeso, in tribunale e in appello, da altro avvocato), ho praticamente steso io i motivi del ricorso e l'avvocato cassazionista non ha avuto altro da fare che tirar giù qualche correzione e mettere la firma. Giunti al momento della presentazione delle " memorie ", l'avvocato cassazionista, malgrado ogni mia preghiera, ha discusso soltanto tre dei sette motivi di ricorso indicati nell'atto introduttivo della causa. Con questo sistema egli è venuto implicitamente a riconoscere che gli altri quattro motivi di ricorso erano da me abbandonati. La Cassazione quindi avrà buon gioco (non conosco ancora la sentenza) nel respingere il mio ricorso, tanto più che il perno del ricorso stesso era costituito da due dei quattro motivi esclusi dalla memoria.
Vorrei sapere se vi è possibilità di ottenere una revisione della sentenza di Cassazione, ove questa sia a me sfavorevole, e, in subordinata, se io possa agire per danni contro l'avvocato che mi ha fatto perdere la causa » (anonimo - Roma).

Se il suo avvocato ha ritenuto, nella memoria difensiva, di argomentare solo su tre dei sette motivi di ricorso, evidentemente ciò è dipeso dal fatto che egli, nella sua discrezionalità tecnica, ha creduto che quei tre motivi fossero degni di particolare illustrazione. Assolutamente è da escludere che, essendo stati taciuti nella memoria gli altri motivi, questi ultimi siano stati abbandonati. Comunque, creda pure che la Corte di Cassazione giudica con sufficiente criterio e non tralascia di esaminare i motivi di ricorso che non siano stati particolarmente illustrati nelle memorie difensive. E creda anche che un avvocato, per mediocre che sia, quando « punta » su certi motivi piuttosto che su altri ha le sue buone ragioni, e lo si deve lasciar fare. Pertanto se lei perderà il ricorso in Cassazione (se cioè il ricorso sarà respinto), nulla da fare per la revisione della sentenza sfavorevole e nulla da fare per ottenere dall'avvocato cassazionista un risarcimento di danni inesistenti.
A proposito, è proprio sicuro di non conoscere l'esito del ricorso?

Antonio Guarino

il consulente sociale

Scala mobile

« Quando scatterà la scala mobile per i pensionati dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale? E' vero che, probabilmente, sarà anticipata l'attuazione della legge in proposito? » (Noemi Surgiu - Sassari).

L'art. 19 della legge 153 del 30 aprile 1969 codifica il principio dell'automatica rivalutazione delle pensioni erogate dall'I.N.P.S. in conseguenza del naturale progressivo aumento del costo della vita.
La legge 903 del 1965 prevedeva il collegamento di tali variazioni con le eventuali percentuali di avanzo delle gestioni. La legge n. 153, considerata l'eventualità della mancanza di tale avanzo, ha collegato invece tale oscillazione a quella della variazione del costo della vita, secondo i dati ufficiali dell'ISTAT (Istituto Centrale di Statistica), ed ha esteso il beneficio anche alle pensioni a carico delle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, coltivatori diretti e coloni, mezzadri, commercianti, ecc.).
La meccanica dell'applicazione di questa normativa è la seguente: si considera per la prima volta l'indice medio del costo della vita valutato dall'ISTAT nel periodo 1-7-1968 - 30-6-1969; si confronta con l'indice rilevato nel successivo periodo 1-7-1969 - 30-6-1970; se dal raffronto scaturisce una variazione del costo della vita superiore al 2 per cento, si procede ad una proporzionale rivalutazione delle pensioni a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo.
Quindi il primo aumento automatico delle pensioni erogato dall'I.N.P.S. dovrebbe aver luogo dal 1° gennaio 1971, ove risulti verificato un aumento del costo della vita pari almeno al 2 per cento fra i due periodi sopra citati o, comunque, dal 1° gennaio 1972 se tale aumento risultasse inferiore al 2 per cento.
Tuttavia, dichiarazioni rilasciate in alcune occasioni dal ministro del Lavoro e iniziative di gruppi parlamentari fanno dedurre che tale principio possa « scattare » con effetto retroattivo, cioè a partire dal 1° gennaio di quest'anno.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

I premi delle lotterie

« Desidererei conoscere se ed a quali imposte sono soggetti i premi delle lotterie nazionali e le vincite al lotto; mi dicono che i tributi (ricchezza mobile, complementare, imposta di famiglia, ecc.) raggiungono per i premi più grossi l'80-90 %. Se ciò è esatto, non vi sembra una presa in giro sbandierare ai quattro venti, che si vincono premi di 150.000.000 od altro quando poi al vincitore andrà appena il 10-20 % del premio... Non si potrebbe fare come avviene per le vincite al Totocalcio per le quali lo Stato si trattiene subito quanto gli spetta, prelevandolo dal monte premi lordo? » (A. M. - Napoli).

Purtroppo lei ha ragione. Per il Totocalcio esiste una legge a parte, che prevede una imposta sui premi di tale gioco.
Le imposte personali, soprattutto, finiscono col decurtare le vincite: trattasi dell'imposta Complementare (erariale) e dell'imposta di famiglia (comunale).
E' auspicabile che, nella prossima riforma, si uniformino i criteri con equità (e giustizia).

Sebastiano Drago

Scopriti in gamba
fai un affare di 50.000 lire
Sei in gamba. Sai valutare l'occasione. Sai deciderti al momento giusto. Ora. Sono 50.000 lire risparmiate. Un affare! 50.000 lire per te, per la tua famiglia. E finalmente la macchina per cucire che desideravi. Il modello 700. La Maximatic Singer. Quella con la bobina magica. Quella dai mille ricami. La "vera occasione" che mostra quanto sei in gamba. Brava nel cucire, brava nel crearti la tua moda. In gamba nello scegliere Singer. Perché con tutti i prodotti Singer puoi fare importanti risparmi. Un esempio?
Una Singer elettrica, modello 239, oggi è ridotta a sole 59.000 lire.
un'occasione unica
SINGER
riduzioni su tutti i modelli fino a 50.000 lire.
• Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Antenna esterna

« Abito al primo piano di un palazzo molto centrale, dove il traffico automobilistico, incessante giorno e notte, disturba la ricezione del mio nuovo apparecchio radio. Per migliorare la ricezione vorrei installare sul tetto del palazzo una antenna che mi permetta di ascoltare meglio sia le onde corte che le medie » (Giuseppe Savoia - Palermo).

L'antenna esterna di tipo classico da installare sul tetto delle abitazioni per la ricezione delle onde medie e delle onde corte è il « radiostilo » che è tuttora fabbricato e messo in commercio, fra gli altri, dalla Siemens. Non dubito che possa riuscire a trovarne un esemplare anche a Palermo presso i migliori negozi di apparecchi radio.

Il radiostilo viene normalmente fornito di scaricatori di protezione contro l'elettricità atmosferica e di bocchettone di attacco per il cavo coassiale con cui sarà collegato al ricevitore.

L'impiego di un'antenna esterna di questo tipo, le faciliterà notevolmente la ricezione rendendo gradevole l'ascolto anche di quelle stazioni il cui segnale è ora coperto dai disturbi elettrici di origine industriale e domestica inevitabilmente presenti in un centro urbano.

In mancanza del radiostilo una antenna esterna molto semplice potrebbe essere costituita da un conduttore in treccia o calza di rame, del diametro di almeno 4 mm, e della lunghezza di 7 ÷ 15 m, teso per mezzo di isolatori il più alto possibile al di sopra della casa, non necessariamente in posizione orizzontale, ma facendo attenzione a che non sia parallelo a linee elettriche molto vicine.

Una estremità di questa antenna sarà collegata al conduttore centrale di un cavo coassiale, anche di quelli usati per le discese delle antenne televisive, il cui schermo in vicinanza dell'apparecchio radio sarà messo a terra con un conduttore dello stesso tipo di quello usato per l'antenna.

Volendo infine delle prestazioni migliori nelle onde corte di quelle che può dare un radiostilo o l'antenna filare sopra citata, oppure se si desidera ricevere una particolare stazione, si può ricorrere ad antenne direttive fisse o addirittura ad antenne orientabili del tipo usato dai radioamatori.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Primo passo

« Posseggo da poco una cinepresa Fujica P 300 Single 8 e un proiettore Silma DUO. Questo è il mio primo passo verso il cinema e, appena fatta un po' di pratica, intendo passare ad una cinepresa migliore. Desidererei avere delle informazioni e porrò le domande in maniera schematica: a) *A quale cinepresa mi conviene passare in un eventuale futuro cambio, sempre restando nel campo del Single 8?* b) *Potrei far apparire il titolo prima delle scene dei film da me ripresi? E se sì, qual è il modo migliore?* c) *Sarebbe possibile effettuare delle riprese alla televisione, e in quale modo?* d) *Potrei far applicare il sonoro al mio proiettore? »* (Riccardo Corigli - Pisa).

a) Sarebbe forse stato consigliabile fare il primo passo con una cinepresa più completa della già buona P. 300 se già in partenza c'era l'intenzione di cambiarla presto. Gli inizi non sarebbero stati più difficili e si sarebbe evitata la perdita finanziaria che si accompagna sempre ad un cambio. Per la sostituzione ci si può orientare sulla Fujica Z 2 o sulla eccellente Fujica Z 600. I prezzi di listino sono rispettivamente 122.000 e 226.000 lire.

b) Far precedere un film dai titoli è la cosa più semplice di questo mondo. Basta solo riprenderli ed aggiustarli in testa una volta sviluppati. Un effetto molto migliore si ottiene invece facendoli apparire direttamente sulla scena, con il sistema della doppia esposizione che, con il Single 8 è facile attuare. Anche tralasciando l'esecuzione di dissolvenze di apertura e chiusura che con qualche accorgimento e un sapiente uso del diaframma è possibile realizzare anche con una cinepresa come la P 300 sprovvista di otturatore variabile, il metodo da seguire per ottenere titoli in sovrimpressione alla scena è il seguente. Si disegna o si compone il titolo in lettere bianche su fondo nero opaco. Per l'illuminazione si potrà adoperare sia la luce del giorno che quella di lampade survoltate o al quarzo. Il diaframma da adottare va determinato in base alla luminosità delle lettere bianche e anche rispetto a questa non sarà male chiuderlo ancora di un mezzo valore. Fatto ciò, si inizia a riprendere il titolo tenendo l'obiettivo tappato e scoprendolo dopo un paio di secondi di ripresa, lasciar trascorrere il tempo di leggere il titolo lentamente due volte o anche tre se esso è corto, quindi tappare nuovamente l'obiettivo continuando a girare per altri due secoli circa. Durante tutta questa fase, bisogna tenere conto della lunghezza di film girato, in modo da poterlo riavvolgere esattamente fino al punto di partenza. Ciò fatto, si eseguirà la ripresa della scena che si vuol fare apparire sotto il titolo, ottenendo in proiezione il risultato di veder il titolo apparire dopo due secondi dall'inizio della scena.

c) E' possibile eseguire riprese alla televisione, senza però riuscire ad evitare l'apparizione in proiezione di una banda trasversale dovuta allo sfasamento fra l'otturatore della cinepresa e il meccanismo di composizione dell'immagine televisiva. Se si accetta questo inconveniente, si può eseguire la ripresa usando di preferenza una pellicola in bianco e nero sensibile come la Fujipan R 200, aumentando al massimo la luminosità del teleschermo e piazzando la cinepresa esattamente al centro dello schermo montata su un cavalletto o poggiata su un solido sostegno.

d) E' impossibile applicare il sonoro al Silma DUO.

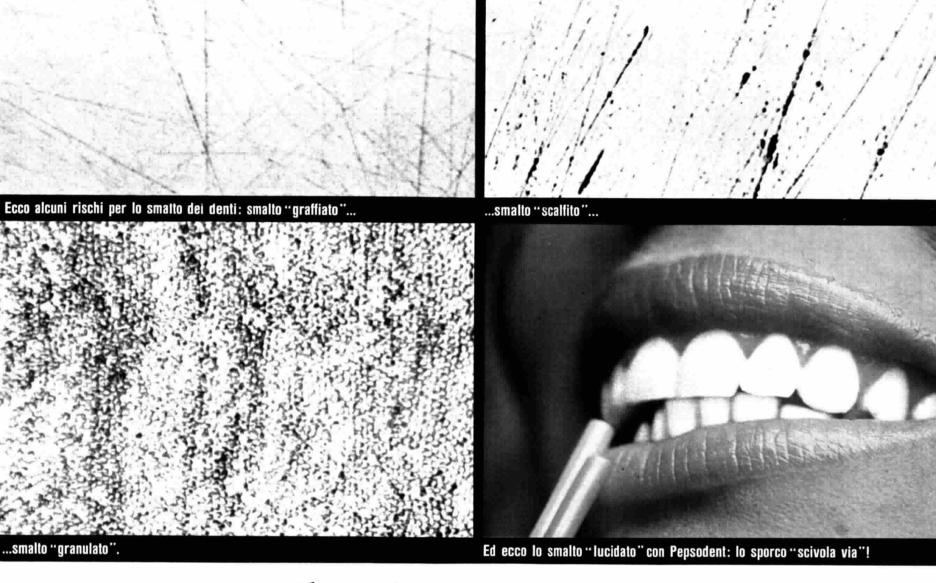
Giancarlo Pizzirani

ottagono GRAFICHE — FIRENZE

Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

...smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!

Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

69 - XPE - 4 - 256

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

I temporali

Un ascoltatore di Roma, che si firma Gianfranco, desidera sapere se i temporali estivi e quelli invernali sono provocati dalle stesse cause.

Un temporale è una violenta e passeggera perturbazione atmosferica. Esso è caratterizzato da un rapido aumento dell'intensità del vento e da una repentina variazione della sua direzione; da un rapido abbassamento della temperatura e generalmente da lampi, fulmini e tuoni; da pioggia violenta e talora da grandine. Le piogge repentine non possono essere dovute che a un movimento di salita verticale dell'aria. Tale movimento è dimostrato dal formarsi di grandi nubi a forma di cumuli, che sono prova di un'abbondante condensazione del vapor d'acqua. Perché tutto ciò avvenga, è necessario una grande instabilità dell'aria, cioè che vi sia una rapida diminuzione della temperatura all'aumentare dell'altezza.

Nei mesi estivi e nelle ore più calde, per effetto dei raggi solari, il terreno e gli strati di aria adiacenti si surriscaldano. Si formano allora correnti ascendenti di aria che, salendo, si raffredda. Il vapor d'acqua in essa contenuto si condensa e si formano allora quelle grandi nuvole a forma di cumuli torreggianti cui abbiamo accennato. Se l'instabilità è forte, si può avere un rapido, violento acquazzone con fulmini e tuoni.

Nei mesi invernali, invece, essendo accentuata la differenza di temperatura tra le regioni tropicali e le regioni polari, si creano tra esse violente correnti d'aria. La rapida diminuzione verticale di temperatura si ha quando una massa di aria fredda si insinua sotto una massa di aria caldo-umida, sollevandola; ne consegue condensazione del vapor di acqua, formazione di cumuli, pioggia e fenomeni elettrici. A differenza dei temporali estivi, che hanno breve durata e un'estensione limitata, i temporali invernali durano più a lungo e si sviluppano talora su enormi estensioni.

Incubazione orale

Il signor Augusto Ferri di Roma, domanda: « E' vero che alcuni animali ovipari provvedono all'incubazione delle loro uova, tenendole in bocca? ».

Effettivamente esistono degli animali, e precisamente dei pesci, nei quali avviene una incubazione orale delle uova. Questo singolare fenomeno è stato osservato e studiato particolarmente in alcuni Ciclìdi del genere Tilàpia, pesci d'acqua dolce originari dell'Africa, ma diffusi anche nelle acque interne della Siria e di Israele. In queste specie, prima della deposizione delle uova, il maschio prepara un nido, consistente in un foro che viene scavato nella sabbia del fondo e accuratamente ripulito dai detriti. Qui la femmina depone le uova che il maschio, subito dopo, feconda. A questo punto padre e madre prendono delicatamente in bocca le uova deposte. Si tratta di un boccone piuttosto ingombrante, perché in principio le uova sono parecchie centinaia (nella Tilàpia nilòtica, una specie africana, ne sono state contate sino a 1300!) poi, col progredire dello sviluppo, una notevole quantità degenera e ne rimangono, secondo i casi, da 50 a 100. Queste uova restano nella bocca dei genitori per un periodo che varia dai dieci ai dodici giorni, durante i quali padre e madre naturalmente non possono nutrirsi. In questa originale dimora, attraversata da una perpetua corrente di acqua ricca di ossigeno, le uova trovano le condizioni più favorevoli al loro sviluppo. I piccoli che ne sgusciano rimangono al sicuro nella cavità boccale materna o paterna sino a che non si sentono forti abbastanza per affrontare i rischi della vita libera. Ogni tanto però escono a fare una nuotatina nei dintorni e i genitori vigilano sulla loro incolumità. Se si profila all'orizzonte un pericolo, la madre o il padre fanno vibrare il corpo o le pinne. Il segnale, trasmesso dall'acqua, viene immediatamente percepito dai piccoli che fanno marcia indietro.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 8

I pronostici di GIGLIOLA CINQUETTI

Bari - Cesena	1		
Brescia - Pisa	1		
Casertana - Palermo	1		
Catanzaro - Taranto	1		
Livorno - Novara	1	x	2
Mantova - Atalanta	1	x	
Massese - Arezzo	1	x	
Modena - Como	1		
Monza - Perugia	1	x	
Ternana - Reggina	1		
Treviso - Trento	x	2	1
Anconitana - Spezia	1	x	
Genoa - Lucchese	1		

se mangiamo pastasciutta

grancondiamola al Gran Ragù

GRAN
RAGÙ
STAR
ALLA CARNE

Gran Ragù Star il primo in Italia

...e sempre pronti anche gli altri famosi
Gran Sughi Star

tutti in Offerta Speciale!

MONDO NOTIZIE

Più cara la pubblicità

Nel 1971 nella Germania Federale è previsto un considerevole aumento delle tariffe per la trasmissione degli inserti pubblicitari televisivi. Tra gli enti della ARD solo la Westdeutscher Rundfunk non ha accettato di elevare le tariffe per mantenere alte le richieste di trasmissione e, quindi, le entrate pubblicitarie. Le percentuali di aumento oscillano tra il 10 per cento della Norddeutscher Rundfunk ed il 34 per cento della Zweites Deutsches Fernsehen (Secondo Programma TV). La Bayerischer Rundfunk aumenterà i prezzi del 24 per cento circa; la Hessischer Rundfunk, la Südwestfunk, la Süddeutscher Rundfunk non hanno reso nota la percentuale di aumento, ma si prevede che sarà inferiore. Le entrate derivanti dalla pubblicità nel 1971 dovrebbero raggiungere un gettito lordo di 900 milioni di marchi. La ragione degli aumenti è da ricercarsi nelle maggiori spese per le trasmissioni televisive a colori, negli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e nell'aumento generale dei costi.

Colore in Belgio

Nel presentare i programmi televisivi della prossima stagione, il direttore generale della Radiotelevisione belga ha dichiarato che, se il Governo assegnerà all'Ente televisivo i crediti necessari, le trasmissioni a colori cominceranno nel marzo del 1971. La RTB e la BRT, gli Enti radiotelevisivi di espressione francese e fiamminga, hanno adottato il sistema tedesco PAL. Le trasmissioni a colori rappresenteranno 1/4 della produzione totale.

Open University

La nuova Università inglese, varata dal Governo laburista e mantenuta dall'attuale Governo, nota come « Open University » (in origine il suo nome fu « University of the Air »), è la prima istituzione europea ad adottare come principale metodo d'insegnamento i mezzi di comunicazione di massa e soprattutto la radio e la televisione, in aggiunta alla correzione dei compiti per corrispondenza e ai corsi estivi per gruppi di studenti. L'Università comincerà la trasmissione radiotelevisiva delle lezioni nel gennaio del prossimo anno ed ha chiuso le iscrizioni nell'agosto di questo anno. Sono state presentate circa 42.000 domande di iscrizione; ne saranno accettate solo 25.000, come già previsto al momento della sua istituzione. Il criterio di scelta nell'accettazione della domanda di iscrizione è unicamente quella della precedenza: i primi ad aver fatto la richiesta saranno i prescelti, i restanti saranno messi in lista di attesa o potranno ripresentare la domanda nel prossimo anno. La « Open University » non chiede alcun diploma o titolo di studio per accedere ai corsi: tiene conto solo del numero di studenti che possono essere ammessi a frequentarli, della regione in cui vivono e della loro professione. Gli insegnanti avranno il 30 per cento dei posti, le donne di casa e gli impiegati il 10 per cento, commessi e poliziotti il 4,5 per cento; altre percentuali, suddivise per regioni, prevedono il 18 per cento dei posti riservato a studenti che vivono a Londra, l'11 per cento a coloro che risiedono nell'area nord-occidentale e il 4,6 per cento agli studenti del Galles. A partire dal 25 agosto, la « Open University » ha cominciato a spedire le lettere di accettazione per la frequenza dei corsi. Le spese di frequenza saranno minori di quelle previste nei tradizionali centri universitari e si comporranno della tassa di iscrizione, delle spese di acquisto del materiale di studio e di frequenza dei corsi estivi, dei costi per i corsi di corrispondenza. La « Open University » è attualmente finanziata dal Governo, ma dovrà riuscire a coprire le spese di mantenimento con i propri introiti; questa è stata la più recente dichiarazione in proposito del nuovo ministro della Pubblica Istruzione.

Nuovo Centro ORTF

Il giornale ufficiale francese ha pubblicato recentemente un decreto del Primo Ministro che dichiara di utilità pubblica l'acquisto, da parte dell'ORTF, di quindici ettari situati a Brie-sur-Marne. Sul nuovo terreno sarà costruito un Centro dedicato ai servizi per la formazione professionale, e agli uffici del « Service de la recherche e des reportages ». Nel nuovo Centro sono previsti anche i magazzini per gli accessori necessari alle produzioni televisive.

TV tedesca

Alla metà del 1970 il numero degli utenti televisivi tedeschi è salito a 16.368.519: gli abbonamenti sono in decrescendo. La percentuale più alta di abbonamenti si è avuta nel primo semestre del 1964 con 798.280 nuovi utenti; dal 1968 la cifra è in diminuzione.

Donate Baci! La Perugina mette in palio per la prossima estate 100 meravigliose crociere alle Isole Canarie. Partecipare è facile: se regalate Ba inviate alla Perugina il bollo applicato sulla scatola; se li ricevete in dono spedite la cartolina contenuta nella scatola. Potrete vincere un viaggio e un soggiorno di sogno per voi e per la persona che sceglierete.

Baci

PERUGINA

Nel caso di fidanzati potr
essere messo a disposizior
un posto gratuito in più per u
familiare. A richiesta il prem
sarà corrisposto in gettoni d'o

IL NATURALISTA

Pastore tedesco

« Ho ricevuto in regalo un meraviglioso esemplare di pastore tedesco: è un cucciolo ed ha circa due mesi. Non avendo mai avuto cani, vorrei sapere come deve essere regolata la sua alimentazione e la serie di iniezioni che devono essergli praticate per evitare le possibili malattie » (Lucia Rinaldi - Treviso).

La dieta di un cane di due mesi è quella bilanciata da noi tante volte pubblicata. Andrà integrata oltre che con vitamine (particolarmente A + D), anche con gusci di uovo finemente tritati, polvere di ossi e ossi al naturale cotti o crudi, carote crude da sgranocchiare e tozzi di pane molto vecchi particolarmente nel periodo del cambio della dentizione. Sono prodotti di facile ingeribilità e alla portata di tutti. Sarà anche opportuno aumentare proporzionalmente, e anche nei rapporti con gli altri componenti, la percentuale della carne (praticamente un buon cinquanta per cento dell'intero pasto). Il tutto andrà somministrato in cinque o sei volte nel corso della giornata al fine di evitare indigestione o sovraccarichi troppo laboriosi all'apparato digerente. Riguardo alle vaccinazioni che devono essere praticate le ricordo che a partire dai due mesi (e anche qualche giorno prima) si devono praticare le vaccinazioni anticimurro ed epatite virale (riunite in una unica iniezione). Dopo sei mesi dovrà essere fatto un richiamo a tale trattamento immunizzante. Può anche essere opportuno, per animali che vivono all'aperto, praticare le vaccinazioni antileptospira, sulle cui modalità non ci soffermiamo per praticità (doppio vaccino da richiamarsi di anno in anno per i primi anni). Riguardo alla vaccinazione antirabbica dovrà essere praticata solo se l'animale dovrà essere portato all'estero (almeno un mese prima del viaggio) salvo, beninteso, che col prossimo anno non ritorni obbligatoria detta vaccinazione per ordinanza ministeriale.

Dieta bilanciata

« Ho due cani, uno da caccia, il primo è setter baiman bianco e nero, l'altro un bastardo. Il setter l'ho avuto cucciolo e ha fatto le sue regolari punture anticimurro e epatite, due fino ad ora; in questi giorni ha fatto l'antirabbica e fra qualche tempo farà la terza anticimurro. E' un magnifico cane, è cresciuto bene, è di una vivacità fantastica ma è anche tanto affettuoso: le lascio immaginare quanto bene gli vogliamo in casa. All'età di quattro mesi questo cane ha avuto un po' di eczema. Il ventre era color mattone con qualche crosticina poiché si graffiava. Oltre alle pomate, che hanno avuto scarso risultato, il veterinario gli ha praticato quattro punture di cortisone e tre all'altro, poiché anche il bastardello aveva il ventre rosso, però lui non si grattava. Il rossore è scomparso e così siamo andati bene fino a qualche mese fa. Ora la pelle del ventre è tornata rossa a tutti e due: il setter ha anche qualche crosticina e affinché non si gratti uso la pomata " Ecoval 70 "; il veterinario mi ha detto che non è nulla però ci sono delle crosticine sulle cosce. L'alimentazione è: brodo di carne con pasta o riso, carne e pesci non molti, oppure riso asciutto con olio e carne tritata cruda. Ogni tanto gli faccio il riso con l'uovo. Questa malattia a cosa addebitarla? » (Annamaria Siracusa - Maccagno - Varese).

Un'alimentazione sbilanciata provoca una forma di colite con squilibrio nell'assimilazione dei cibi e quindi dei loro componenti nutritivi. Per non ripeterci troppo, riassumiamo in breve la terapia e la patogenesi di questo processo morboso dismetabolico. Come già detto l'intossicazione derivante dall'alterato metabolismo determina col tempo una alterazione più o meno evidente del fegato. L'organismo per non rimanere troppo gravemente danneggiato, tende a liberarsene mediante l'eliminazione cutanea, attraverso piccoli ascessi o manifestazioni prevalentemente « eczematose ». I sintomi da lei descritti sono abbastanza rivelatori in proposito. Come scritto più volte, a tali alterazioni cutanee spesso si sovrappone la parassitosi esterna. La terapia dovrà anzitutto consistere in un cambio di alimentazione giungendo probabilmente alla dieta bilanciata. Quindi si proceda ad una intensa terapia disintossicante mediante complesso B e particolarmente vit. B/12 in compresse o polvere. Poi si praticheranno cure gastroprotettive cui si potranno associare collateralmente terapie cortisoniche per durata piuttosto breve (non oltre il mese e mezzo). Nel caso di parassitosi cutanea (in genere tricofitosi o acariosi) si dovrà procedere nei confronti di essa in maniera adeguata. Potrà essere utile anche ricorrere a brodi diuretici che agevolano l'opera di disintossicazione. Come ottima terapia possiamo consigliare anche una cura anabolizzante nei casi più gravi. L'impiego di pomate, creme, unguenti vari, antistaminici, antibiotici e similari (dato che il cane ha l'abitudine di leccarsi) è da sconsigliarsi vivamente.

Angelo Boglione

chiamami PERONI sarò la tua birra
STUDIO TESTA
BIRRA
PERONI
SOLVI STUBING
BIRRA
PERONI

MODA

Raffinate fantasie in anteprima

Un abito in crêpe di lana bianca con la sottana a tre balze interamente plissettata. Completa l'insieme un giacchino in colore su cui spiccano piccole margherite bianche. La cintura in tinta è di antilope (Carla Arosio)

Giovanile completo in maglia di lana jacquard a motivi floreali stilizzati. I pantaloni piuttosto ampi si arrestano a metà polpaccio, come vuole la moda; la casacca è segnata da riporti in maglia bianca (Cisa). Tutte le calzature sono di Giovanni

A sinistra: classico completo pantalone in maglia lavorata a rombi. La casacca, chiusa da una zip e da una cintura annodata a vestaglia, ha grandi tasche a busta e collo alla cinese (Mirsa). Qui sopra. Due abiti in faille di lana a larghe strisce diagonali che ripetono il colore del mantello e del bolero (Genny creazioni). I cappelli sono di Cerrato; guanti della Casa del Guanto

Due modelli in seta operata bianca con disegni esotici negli attualissimi toni del viola. A sinistra: una tunica spaccata lateralmente; a destra: una tuta con pantaloni alla zuava e grande colletto-scialle che scende a punta sul dorso (Eliglau)

Nella società moderna l'eleganza che esce dalla sartoria di lusso a prezzi folli ha finito di suggestionare e preoccupare: auto, sport, vacanze e week-end forniscono altre occasioni di spese e altre esigenze meno impegnative e più funzionali circa l'abbigliamento. Stilisti e creatori di fama, molti dei quali operano nel campo dell'alta moda, tenendo conto di questa inequivocabile realtà, non esitano a dedicare le loro più attente premure al « prêt-à-porter » che, allestito con particolare cura, etichettato con la sigla « extra lusso », viene introdotto sul mercato attraverso i canali della « boutique » per soddisfare quella fascia di clientela che pretende il modello di alta qualità, realizzato con tessuto di pregio, perfetto nel taglio e nella lavorazione, che si differenzi dalla standardizzazione della produzione di grande serie.
A « modaSelezione 4 », che si svolge a Torino dal 22 al 25 ottobre, lo stile « boutique » per la primavera-estate 1971 viene esaltato dalla presenza di un nutrito numero di specialisti in questo settore, con le collezioni più raffinate riguardanti l'abbigliamento in tessuto, la maglia, la pelle, i costumi da bagno e tutte le estrosità per la moda-mare comprendenti anche gli accessori.
La definizione di questo tipo di confezione pronta da portare, nella sua presentazione più prestigiosa, identificabile nella « creazione che produce », riflette nella rassegna torinese l'effervescenza e la gaia fantasia della moda nella sua formula migliore che a prezzi moderati si troverà fra cinque mesi nelle più sofisticate boutique. In questa anteprima si possono già individuare le tendenze della eleganza futura che determineranno lo « stil nuovo » in tema di linee, colori, tessuti.
In campo femminile, circa la lunghezza delle sottane, abolita la mini, si ritorna così alle ginocchia coperte con proporzioni non definite, calcolate al centimetro, quindi orli che oscillano da sotto la rotula fino alla caviglia con pause al polpaccio: perciò avremo larga possibilità di scelta fra le lunghezze medi - midi - maxi. La silhouette sarà slanciata, morbida e leggera, segnata da cinture o fusciacche al punto naturale della vita, animata dalle sventagliate delle pieghe, dei volant che mettono in movimento le gonne. Le giacche dei tailleur hanno abbandonato quella linea impettita di provenienza classico-maschile per illeggiadrirsi con gli effetti di baschine ondulate; i capi più sportivi invece acquistano un'aria sbarazzina, terribilmente giovane, delineata dal giubbotto corto e dai pantaloni midi a campana, alla zuava, alla gaucho. Calzoni completamente trattati a fitte pieghe riprese con lo sbuffo ricadente sul polpaccio abbinate al corto giacchino anche per i modelli da pomeriggio in voile di lana, in crêpe de chine, in marocaine ed in mussola stampati a microscopici motivi floreali, o a macroscopici disegni astratti. Un pizzico di folklore si riverbera negli abiti da sera: nasce il vestito-caffettano; ritornano le odalische con i pantaloni di chiffon fantasia chiusi alle caviglie, sbucanti da sotto lineari « guru »; le zingare che hanno imperversato nelle stagioni precedenti si sono raffinate diventando in tal modo zingare molto per benino, tipi da salotto che sfoggiano vivaci abiti trattati a balze, percorsi da volant alla scollatura ed ai polsi dalle lunghe ed affusolate maniche.
I colori comprendono una gamma infinita di sfumature provenienti dalle tinte-base, vale a dire il tabacco, il ruggine, il verde oliva, il blu Cina, il rosso aranciato, il giallo mimosa e l'azzurro intenso dei mari mediterranei. La tonalità écru resta un punto fermo sia nelle versioni in tinta unita, sia quale sfondo per altre coloriture; le nuances del viola, della melanzana e del mirtillo si sono addolcite e diradate per apparire unicamente come segni decorativi amalgamati con altre tinte.

Elsa Rossetti

Accostano molti dei motivi nel vento della moda questi modelli per le vacanze: lunghezza alla caviglia, scollo a canottiera, lunghe sciarpe frangiate, tessuto molto cadente in jersey di seta. Sull'abito con la gonna affusolata, a rigatura sottile, spiccano i pendenti in rame che fermano il corpino. Il modello con la gonna a pieghe sciolte ha un originale collare inserito nella scollatura (Scoterm)

Sono in organza di seta i due abiti da sera con la gonna a pieghe soleil che si disperdono verso l'orlo. Il modello a sinistra ha maniche ampie e cintura a bustino; quello a destra ha il corpino allungato e la scollatura a gocce (Schostal). Tutti i bijoux sono di Borbonese

DIMMI COME SCRIVI

ma non sapevo se scrivere

Diana G. - Roma — Simpatica l'immagine dei bambini che cinguettano. C'è da obiettare soltanto che l'età del cinguettio dura poco e subito diventano grandi. Entusiasta, accentratrice, affettuosa, vivace, immatura, un po' sconclusionata, piena di idee che non concretizza, esclusiva, sensibile anche se ogni tanto le capita di dire una battuta crudele, vagamente egoista, molto esuberante, romantica ma positiva, lei tende ad approfittare dell'affetto che la circonda e agisce spesso con una punta di diffidenza che spesso le può essere utile. Sa mantenere buoni rapporti con tutti, è sicura di ciò che vuole ed è ben decisa a realizzarlo.

responso grafologico.

Lelia - Sassari — Senz'altro cambierà ancora i suoi gusti e lascerà cadere molte cose che non sono adatte per soddisfare la sua ambizione. Lei è ancora piena di curiosità, sia pure su una base seria e già abbastanza matura che le consiglio di mantenere in vista di una passionalità ed una esuberanza che si manifesteranno nel tempo. Il suo controllo è valido fin che non interviene il sentimento. Le piace dominare le situazioni ma non è ancora abbastanza forte e agguerrita davanti alla lotta. Si sentirà più sicura quando avrà costruito qualcosa con i suoi meriti.

La ringrazio infinitamente

M.G.C.R. — Malgrado la sua età, lei non ha ancora un carattere formato ed è proprio dalla fatica di crearselo che deriva la sua discontinuità di umore. Per aiutarsi in questa notevole fatica, lei ha bisogno di un punto fermo al quale appoggiarsi per comprimere la sua naturale allegria e la sua affettuosità. Non le manca certo l'intelligenza, ma è distratta e insofferente. Per essere più soddisfatta di sé potrebbe, per esempio, interessarsi maggiormente a ciò che fa, al mondo che la circonda; leggere e studiare un po', le darebbe una maggiore fiducia in se stessa. Lei è buona, ordinata, seria, ma le manca l'ambizione; è affezionata alla famiglia e alle amiche, è generosa ma è tanto dispersiva. Alla sua età, invece, bisogna cercare di costruire qualcosa di concreto: non è più il momento di gettare via, senza scopo, le buone qualità che possiede.

chiarimenti sulla mia

Alace — Più che alla timidezza, le sue incertezze, la sua resa discontinua, sono dovute alle inevitabili crisi dell'età che lei ha appena superata. Non avendo una valida capacità organizzativa, nei suoi studi lei tende a disperdere tempo ed energie, soprattutto nella fase iniziale e si riprende soltanto quando entra in ballo il suo amor proprio perché, fortunatamente, una certa ambizione di riuscire, anche se non troppo, ce l'ha. Per il futuro non è il caso di preoccuparsi molto: sarà più maturo e renderà molto di più. Abbia maggiore fiducia in se stesso, nella sua intelligenza, nella sua intuizione a base pratica che lo spingerà ad emergere in ogni occasione. Per vincere la sua emotività, soprattutto agli esami, le consiglio di studiare meglio: farà meno fatica e renderà di più.

per sapere il responso

Felicità — Fa benissimo a comportarsi con i ragazzi, nella maniera che mi ha descritta. Lei è una ragazza troppo seria e sensibile, priva completamente di astuzie, per esporsi senza riflettere a lungo ad una delusione che la traumatizzerebbe molto di più che altre persone. Lei, inoltre, è dotata di troppo buongusto per potersi accontentare del primo che capita anche se ha intenzioni serie e il suo spirito sentimentale, alla ricerca continua di un incontro romantico, richiede da parte sua una partecipazione autentica e sentita. Non cerchi però di nascondersi, frequenti la compagnia di persone serie e simpatiche. Le consiglierei di proseguire da sola lo studio del disegno, per il quale ha tendenze validissime; è sana, intelligente, sensibile: può benissimo studiare e lavorare nello stesso tempo.

il responso grafologico

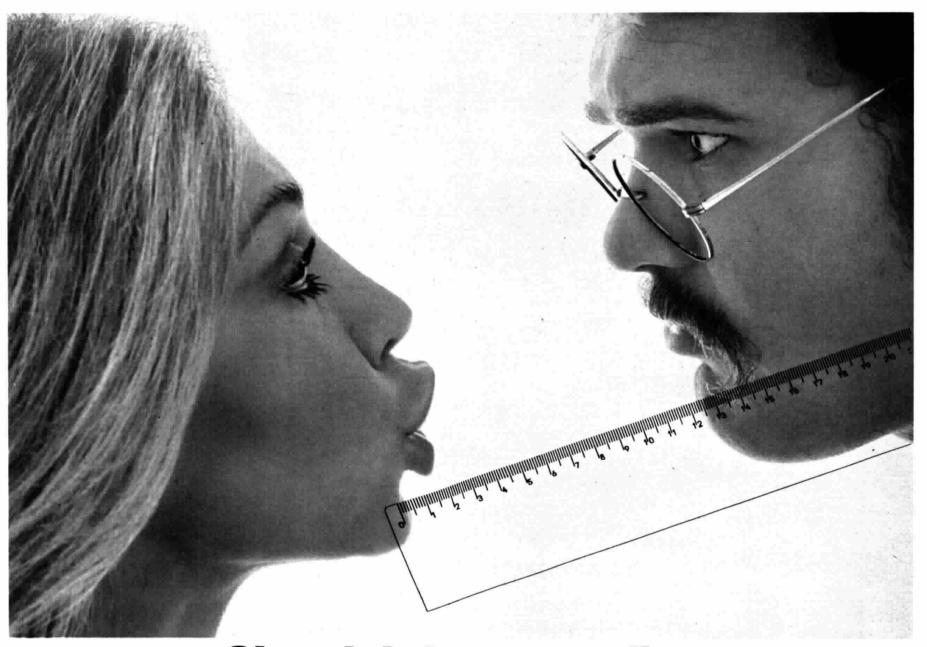
Nata di settembre — Intelligenza polivalente, limitata un po' da una tenacia che qualche volta rasenta la testardaggine. E' affettuosa, senza smancerie, tendenzialmente positiva, ambiziosa di emergere per i suoi meriti. Di solito non accetta il compromesso ed è insofferente alle persone che non le siano veramente simpatiche. Se si dedica a qualcuno, sa dare molto, anche quando le costa un sacrificio. E' difficile nella scelta in genere; è chiara nell'esporre le sue idee; è indipendente e riservata.

un responso grafologico.

Novembre 1969 — Sensibile, qualche volta timida, dolce di modi ma non certo remissiva, lei è tendenzialmente romantica e sentimentale. E' facilmente impressionabile, ha piccole ingenuità, è, in una parola, un po'... scoperta. Possiede un notevole istinto e cerca di raggiungere i suoi ideali con tenacia ma senza impegnarsi troppo, forse perché manca di fantasia. Di solito è precisa, ma qualche volta è distratta e le capita quando insegue i suoi sogni. Per certi lati è ancora una bambina e questo desta un sentimento di tenerezza nelle persone che la amano. Fa di tutto per riuscire gradita negli ambienti che frequenta, e qualche volta tende ad esagerare, ottenendo il risultato contrario. Cerchi di convincersi delle sue qualità.

Dimmi come scrivi

L. S. Bilancia — E' evidente che gli sforzi per uscire dalle sue crisi le hanno dato un eccessivo autocontrollo, perfezionismo, amore per la precisione, molta disciplina in tutto. Lei è sensibile, con un profondo senso del dovere, riservato, intelligente, conservatore, disposto ad impegnarsi in ogni suo progetto con tutte le sue forze, non per esibizionismo ma nel tentativo di creare un'opera perfetta. Vuole migliorare ed avere la sicurezza della validità di ciò che fa. E' molto maturo per la sua età ed ha una notevole chiarezza di vedute.

Maria Gardini

Sicuri del vostro alito anche a pochi centimetri dagli altri.

Perché solo Colgate vi dà la "Protezione Gardol®"

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti piú bianchi, denti piú sani e soprattutto alito piú fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.

Colgate
IL DENTIFRICIO CON GARDOL

® N-Lauroil Sarcosinato Sodico.

L'OROSCOPO

ARIETE

Formulerete progetti, darete alcuni suggerimenti che portati sul terreno pratico daranno eccellenti risultati. Limitati danni economici. Un collaboratore poco lungimirante sarà causa di un ritardo e di una lite. Giorni d'azione: 22 e 23.

TORO

La persona amata vi attende, ma attenzione perché a volte la franchezza genera talvolta complicazioni. Operate con calma, imparzialità e diplomazia. Le mattinate saranno movimentate e ricche di risorse. Giorni favorevoli: 18 e 21.

GEMELLI

Con poche risorse e in poco tempo farete molta strada, grazie alla spinta procurata da nuove energie e da abili collaboratori. Risultati positivi nel lavoro e nelle relazioni sociali. Anche gli affetti saranno promettenti. Giorni favorevoli: 22 e 23.

CANCRO

Finanziariamente le cose procederanno bene. Per le iniziative che desiderate realizzare, dovrete insistere ancora. La vita è una esperienza e bisogna saperne trarre gli insegnamenti che spingono verso il progresso. Giorni positivi: 17, 18, 20.

LEONE

I viaggi e gli scritti concluderanno la vostra partita nel momento più critico e difficile. Una menzogna abilissima salverà una situazione altrimenti perduta nel settore dell'amore. Dovrete accelerare il passo. Giorni buoni: 18, 21 e 22.

VERGINE

Apprenderete ciò che vi sta a cuore da una persona in visita. Geniali trovate per eliminare una responsabilità pesante. Nel settore sentimentale e negli affetti casalinghi le nubi passeggere verranno presto fugate. Agite nei giorni: 20, 21 e 22.

BILANCIA

Se resterete nell'incertezza e nel pessimismo finirete col perdere le buone occasioni che vi si presenteranno immancabilmente. L'energia stimolata dal desiderio di riuscire vi agevolerà molto. Giorni positivi: tutta la settimana.

SCORPIONE

Momentanea depressione morale che tuttavia non inciderà sulle vostre attività. Sappiate valutare le intenzioni delle persone che avvicinate: è bene non fidarsi delle apparenze. Esito favorevole dopo l'appoggio ricevuto. Giorni ottimi: 18 e 19.

SAGITTARIO

Le brusche virate di bordo si concluderanno con una brillante soluzione. Non dovrete guardare al passato, ma sforzarvi di guardare all'avvenire. Impegnatevi a fondo negli affari preferibilmente nei giorni 18 e 23.

CAPRICORNO

Disponete con parsimonia delle vostre entrate economiche. Accoglienza affettuosa che aiuta a ricuperare le perdute speranze. Saranno in aumento le occasioni favorevoli e le possibilità di rivincita sulle avversità. Giorni poco adatti all'azione: 22 e 23.

ACQUARIO

La benefica influenza di Mercurio neutralizzerà quella negativa di Saturno. Potrete accordare fiducia ai collaboratori. Una lettera misteriosa vi metterà in grado di poter indagare sulla persona che vi interessa molto. Giorni ottimi: 18, 19 e 21.

PESCI

Il lavoro richiede la vostra presenza e il parere di chi è in grado di aiutarvi. Dovrete decidere molte cose, e riflettendo con attenzione. Giorni favorevoli: 20 e 23.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Ibisco della Cina

« Coltivo in vaso un ibisco: la pianta è rigogliosa ed ogni anno emette parecchi boccioli, però ne porta a fioritura soltanto qualcuno. La concimo regolarmente ed ho diradato le innaffiature, ma non sono riuscita ad evitare l'inconveniente » (Dorina Borghesio - Torino).

L'ibisco della Cina (Hibiscus Rosa-sinensis) è pianta arbustiva che nel nostro clima deve svernare in serra. Nel Mezzogiorno resiste all'aperto, ma spesso si defoglia a causa del freddo. In estate produce i suoi bei fiori rossi. Occorre terriccio di medio impasto e posizione ben soleggiata. Deve annaffiarla regolarmente. La cascola dei boccioli, non si avrà seguendo queste poche regole.

Conservare i gerani

« E' indiscutibile certo che le piante più comuni che si vedono in ogni casa su ogni finestra o balcone, siano i gerani di qualsiasi colore e di qualsiasi tipo. Per queste piante, anche se le più diffuse, non credo si sappiano quali siano le cure più idonee per farle crescere, fiorire e riprodursi. Sta ormai per finire la stagione della fioritura. Come si possono conservare? Quando si possono trapiantare e quando riprodurle per talee? » (Alfredo Scotto - Roma).

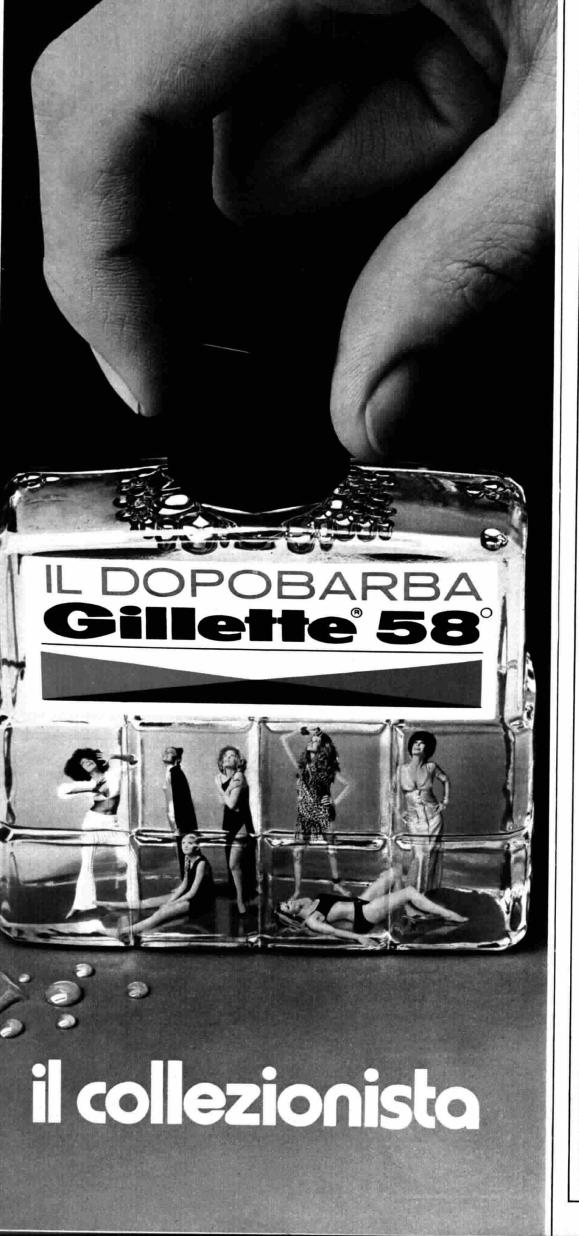
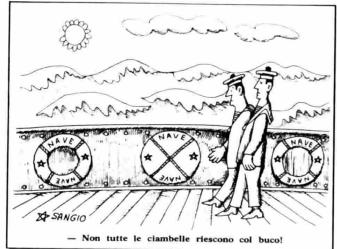
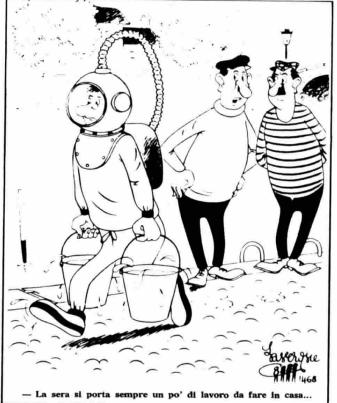
Col sopraggiungere della stagione fredda si deve pensare a riparare i gerani in modo da evitare che le piante gelandosi possano morire. In settembre si possono effettuare potature asportando i rami troppo lunghi e che non portano fiori per ottenere talee. La stessa operazione si potrà fare in primavera quando si rinvasano le piante.
Per ottenere la riproduzione per talea si opera così: si tagliano i rami asportati in pezzi di 10 cm. circa portanti almeno 2 foglie. Con le forbici si riducono le foglie per diminuire la traspirazione. Si interrano le talee direttamente in vasetti di 8-10 cm. ripieni di terriccio fertile da giardino e si pratica al centro un foro conico col punteruolo. Si riempie il foro di sabbia grossa di fiume e nel centro si interra la talea per 1 o 2 centimetri. In tal modo la talea emetterà le radici nella sabbia ma queste troveranno il terriccio fertile e sarà evitato il trapianto e relativa crisi. Se l'operazione si fa in settembre, le piantine in primavera saranno abbastanza sviluppate e si potranno rinvasare (senza rompere il pane di terra) in vasi da 15 dove si svilupperanno e in estate fioriranno.
Per conservare le piante durante l'inverno vi sono vari sistemi, ma il più pratico è quello di ricoverare i vasi in locale non riscaldato ma dove non geli, innaffiando solo ogni 8-10 giorni, in modo da far riposare le piante.
In primavera si procederà al rinvaso con aggiunta di terra ben fertilizzata e alla potatura, sia per fare accestire le piante, sia per ottenere le talee di cui detto sopra.

Giorgio Vertunni

coperte di Somma
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni
Somma

IN POLTRONA

— Così lei perde la memoria, vero? Allora la prego di versarmi in anticipo la parcella...

— Non tutte le ciambelle riescono col buco!

— La sera si porta sempre un po' di lavoro da fare in casa...

Lagostina ha una passione (anzi due): cuocere senza attaccare, nello splendore del suo acciaio

Dentro: nessun residuo grazie al fondo Thermoplan che distribuisce uniformemente il calore ed impedisce che il cibo attacchi. Fuori: l'acciaio inossidabile Lagostina resiste splendente nel tempo. Dentro e Fuori: perché in lavastoviglie oppure con una sola passata torna nuovo e scintillante, senza graffi, senza segni. Perfettamente igienico e nel piú vasto assortimento di forme e dimensioni, il Pentolame Lagostina rende piú bella e piú ricca la vostra cucina.

LAGOSTINA

crea in acciaio inossidabile

ODG

CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antiossido,
antischiuma, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!

apilube Super

L'OLIO DELL'AUTOSTRADA

PUBLIAPI/cart ELISABETTA CATALANO

IN POLTRONA

— Sei proprio caro! Ma non capisco come hai fatto a pagare questo brillante con il tuo magro stipendio...

— E' un contestatore: ha abolito le frecce tradizionali...

— Esatto: questa è la più antica edizione che possediamo!

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO
1820
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY
1820
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
AFRICA
VECCHIA
ROMAGNA
brandy etichetta nera
dalla Romagna la qualità del brandy italiano
varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto
il mondo il riconoscimento di un brandy famoso.